Gorby smentisce: «Non mi dimetto»

Lo ha dichiarato stamane, ricevendo il presidente del Brasile De Mello

MOSCA ● Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha dichiarato stamane di non aver nessuna intenzione di dimettersi da segretario del partito comunista e ha definito «prive di fondamento» le informazioni diffuse in tal senso da una televisione statunitense. Gorbaciov si è così pronunciato nello scambiare alcune frasi con i giornalisti ricevendo al Cremlino il presidente eletto del Brasile Fernando Collor De Mello.

Le voci sulle dimissioni del leader sovietico avevano fatto vacillare le due più importanti Borse del mondo. L'indice Nikkei a Tokyo era sceso sotto i 37.000 punti e a Wall Street il Dow Jones a meno 34. Gli indici si erano però ripresi in chiusura di giornata, quando è parso chiaro che non vi erano notizie concrete su un imminente «terremoto politico» al Cremlino.

A Washington gli ambienti politici hanno reagito con la massima cautela. Il presidente Bush non aveva rilasciato dichiarazioni. Il segretario di Stato Baker aveva detto: «Si tratta di una voce, e quindi di qualcosa col ritengo non si debba rispondere o reagire. Stiamo seguendo questa storia e faremo un commento se dovessimo accertare che è qualcosa di più di una semplice voce». Anche il vicepresidente Quayle non si era sbilanciato: «E' una questione troppo delicata» aveva detto ai giornalisti.

SERVIZIO A PAGINA 5

PRIMA I NUMERI POI I MILIONI

Conservate questa copia di Stampasera! Con il nuovo concorso «La Copia Vincente» potete vincere buoni acquisto per un ammontare complessivo di 2 milioni.

AUT. MIN. N° 4/80182

A PAGINA 9 I NUMERI ESTRATTI

LA COPIA VINCENTE

STAMPASERA

N. 28 MERCOLEDI' 31 GENNAIO 1990 L. 1000

DOLLARO
1257 (+10)

BORSA
Irregolare

PREZZI	alle 10,15
Fiat	10.470
Credito ital	2.700
Pirelli spa	2.905
Montedison	1.875
Generali	40.550
Comau	4.485
Enimont	1.511
Ifi	25.450
Cir	4.950
Buton	4.420
Comit	5.020

Giunto stamane a Pavia dopo 743 giorni di prigionia

Cesare, finalmente a casa

MADRE CORAGGIO

Ha potuto riabbracciare il figlio riportato con un aereo militare. Il padre: nessun altro riscatto

PAVIA ■ «Ringrazio infinitamente le forze dell'ordine. Sono stati meravigliosi. Ringrazio la stampa che ci è stata vicina. Cesare finalmente è libero e sta bene. Ora sono una mamma felice, perché ho ancora mio figlio». Non c'è commozione ad accompagnare queste parole, ma è una gioia infinita, incontenibile. Mamma Angela subito dopo saluta tutti e sorridente rientra nell'ufficio del comandante del gruppo carabinieri di Pavia, colonnello Giuseppe Alessi. Dentro con l'ufficiale ci sono il magistrato inquirente, il sostituto procuratore di Pavia Vincenzo Calia e Cesare Casella.

Mamma Angela dunque ha fatto il suo ultimo appello, quello che tante volte ha sognato di lanciare in questi terribili angosciosi due anni di prigionia del figlio.

Sbrigate le formalità giudiziarie Cesare e i genitori torneranno a casa. Per Pavia è stata sicuramente la notte più lunga. Tutti per due anni hanno atteso e pregato, temuto e sperato. Tutto è cominciato ieri sera alle 21,30 quando nella villa dei Casella, in via Vigentina, è squillato il telefono. Angela Casella era seduta nel salotto, in un'altra stanza il figlio Carlo, Luigi Casella non era in casa; «Ma non ce l'aspettavamo proprio una notizia del genere», avrebbe detto più tardi la signora Angela. Fuori un'auto dei carabinieri, a bordo il magistrato e il comandante dell'Arma: «Signora è tutto finito. Hanno liberato Cesare». In quel momento Cesare stava per salire a bordo di un Dc9 dell'aeronautica militare, che partito da Reggio Calabria, dopo una tappa a Cagliari, ha atterrato sulla pista riservata ai velivoli militari di Milano Linate alle 6,05.

«Credetemi, non ci ho creduto, non potevo crederci. Poi credo di essermi sentita venir meno, ma era tanto che aspettavo di sentire queste parole». Angela Casella è ancora nell'ufficio del colonnello Alessi, quando accetta di scambiare qualche parola. Esce dall'ufficio e in corridoio si intrattiene con i giornalisti. Sul volto c'è tutta la tensione di una lunga, tormentata ma felicissima notte, la tensione di un momento così atteso. C'è però anche un sorriso che «Mamma Coraggio» credeva di aver dimenticato per sempre. «E' bellissimo, non potete immaginare cos'ho provato nel sentire Cesare questa notte e nel rivederlo. Volete sapere se ho pianto? Non lo so se ho pianto o se invece sono stata in silenzio. Quello che importa è che lui sia qui con me».

La prima parola? «Accidenti, adesso chi se la ricorda? Lui mi ha detto: "Hai visto? Sono qua". Non so qual è stata la prima parola che ho detto nell'abbracciarlo». E della lunga prigionia Cesare cos'ha detto? «Gliel'ho chiesto subito anch'io questa notte. Mi ha detto di essere stato trattato bene: "Sai mamma, ho mangiato anche pasta e fagioli". La voce di Cesare era incrinata — ricorda Mamma Angela —, ma capivo che il solito spirito lo aveva tenuto in buona salute. Non ci crederete, a due anni di distanza gli argomenti sarebbero tanti, ma ora c'è l'emozione, non so da dove cominciare. Avremo tutto il resto della vita per parlare».

— Signora, Cesare ha fatto cenno a questi due anni di prigionia, ce l'ha con voi, vi ha chiesto come mai questa prigionia così lunga?

«Sì, gli ho chiesto se ce l'avesse con noi dopo due anni in catene. Ha detto di no e in modo molto deciso. Mi ha guardato come se avessi quasi bestemmiato e mi ha detto: "Ma cosa ti salta in mente? Ce l'ho con loro, con quei delinquenti"».

C'è una frase che Mamma Angela ha pronunciato questa notte con la voce rotta dal pianto, durante quei pochi minuti in cui ha parlato al telefono con il figlio: «Cesare non stupirti se mi troverai cambiata...». Stamane Mamma Angela dice: «Lui è stato al gioco con una battuta un po' amara: "Siamo cambiati tutti, mamma, siamo cambiati tutti. Io però sono sempre lo stesso, ricordalo"».

Stamattina alle 6,30 Cesare è tornato nella sua stanza, che la madre, quell'incredibile madre coraggio, aveva tenuto in ordine e controllato ogni sera, come se ogni sera il suo Cesare dovesse tornare.

Amedeo Lugaro

Altre foto e servizi a pagina 2 e 3

Pavia. Il momento dell'incontro tra «madre coraggio» e il suo Cesare

Cesare Casella a Milano nell'auto che lo sta portando a casa. Dalla Calabria Cesare è stato trasferito a Milano con un aereo militare atterrato a Linate alle 6

Così Pavia è «pazza di gioia»

Caroselli di auto e una gran folla per il ritorno di Cesare

PAVIA ● La città finalmente si è svegliata da un incubo durato 743 giorni. Sollievo e commozione hanno toccato l'intera città. A Pavia la notizia della liberazione di Cesare Casella è arrivata alle 22,30 ed è stato subito un incrociarsi di telefonate, mentre cortei di auto hanno festeggiato il momento tanto atteso. Anche i protagonisti della vita cittadina hanno reagito esprimendo sentimenti di grande soddisfazione.

Appena appresa la notizia, il sindaco di Pavia, Sandro Bruni, ha dichiarato: «Sono emozionato e felice. Dopo tante angosce, ora finalmente la soddisfazione di riavere a casa Cesare. E' un momento bellissimo, irripetibile per tutta la città. Una grande gioia. Pavia aveva bisogno di questa iniezione di fiducia». Il vescovo di Pavia, mons. Giovanni Volta, interpreta la gioia di tutti i pavesi: «Provo un grande senso di sollievo — dichiara —; questa vicenda drammatica è finalmente finita. Spero che quanto è avvenuto sia segno di un reale cambiamento, un gesto capace di ridare dignità a terre tanto martoriate».

Il vescovo rivela di aver telefonato nei giorni scorsi ad Angela Casella e di averle comunicato d'aver saputo da fonte autorevole che il figliolo stava bene e che sarebbe stato liberato entro breve tempo. «La signora mi ha ringraziato — sottolinea il vescovo — ma non poteva certo avere piena fiducia in questo ennesimo annuncio di imminente liberazione del figlio. Grazie a Dio è avvenuto quanto tutti attendevamo. Cesare ora è a casa, libero».

La caserma dei carabinieri di via Sacchi è stata presa d'assalto da cronisti, fotografi e semplici cittadini. In pochi minuti la via è stata interamente bloccata dalle auto. La stessa cosa è avvenuta in via Vigentina 9, davanti alla villa dei Casella. Centinaia di persone si sono assiepate davanti ai cancelli, tutti ad aspettare il ritorno di Cesare. Ogni tanto, spontaneamente, scoppiavano applausi. Una ragazza è rimasta per quasi un'ora accanto al cancello a singhiozzare: «Non ci posso credere — continuava a ripetere —, Cesare libero. E' bellissimo!».

Alle 22.30, nell'ufficio del comandante del Gruppo Carabinieri di Pavia, il colonnello Giuseppe Alessi, sorridente Luigi Casella dichiara: «No, non ci credevo più. E' una gioia troppo grande, credetemi. Ed è più grande perché improvvisa: non sapevamo nulla, non avevamo ricevuto nessun segnale. Era una serata come tante altre, con il solito dolore». E' stato pagato il riscatto? «Assolutamente non abbiamo pagato nulla — risponde deciso —. Sono incredulo, se Cesare mi fosse davanti adesso non saprei cosa dirgli».

Cesare Casella in una foto di gruppo, scattata nella notte, in compagnia dei carabinieri confluiti nella caserma di Careri. Qui il giovane pavese, dopo la liberazione, era stato accolto e rifocillato

In quel momento Cesare Casella volava su un aereo diretto a Linate, dove ha atterrato stamane alle 6,05. Ad attenderlo c'era papà Luigi. I due si sono abbracciati in silenzio. Sotto scorta di dodici gazzelle dei carabinieri è arrivato a Pavia, alla caserma di via Sacchi. Alle 7,10 c'è stato il commovente, silenzioso abbraccio con la mamma. Fra i presenti, giornalisti e carabinieri, c'è stato un momento di intensa commozione. Ora Cesare è a casa con la famiglia.

Nella sua città Cesare Casella è arrivato poco dopo le 7,30 e per oltre mezz'ora è stato caos nella circolazione con automobili e automobilisti prigionieri in un enorme ingorgo che ha bloccato il traffico ritardando l'arrivo al lavoro di molte persone. Il giovane è stato accolto con un applauso davanti alla caserma dei carabinieri e nell'ufficio del comandante del Gruppo ha abbracciato la madre che lo aspettava insieme alla nonna paterna e ad alcuni altri parenti. Poche parole, molte lacrime e un abbraccio interminabile. Ma prima del suo arrivo, per tutta la notte davanti alla caserma dei carabinieri di via Defendente Sacchi una folla di curiosi, tra cui alcuni compagni della quinta «E» di due anni fa dell'istituto tecnico Bordoni (la classe di Cesare), ha sfidato il freddo e l'umidità per attendere l'arrivo del giovane «redivivo».

Alle 5,30 è arrivata mamma Angela che aveva lasciato la stessa caserma poco più di due ore prima. Poi alle 6 anche nonna Cesira ha preso posto nell'ufficio del tenente colonnello Giuseppe Alessi, mentre sulla strada il comandante del nucleo operativo Carlo Todesca aveva schierato a ventaglio una cinquantina di carabinieri in divisa per accogliere la «gazzella» con l'ex ostaggio. Poco più tardi Cesare ha varcato la porta della caserma dei carabinieri di Pavia.

Sprofondato in una poltrona il giovane, che vestiva una maglietta e un giubbotto da carabiniere, ha risposto alle domande dei giornalisti. Poi, ad un certo punto, ha detto di essere stanco: «Cercate di capirmi. Sono due anni che non vado a casa mia. Vi ringrazio tutti».

Quindi si è alzato per imboccare l'uscita affiancato dalla madre, ma non gli è stato facile tornare sulla strada dove l'attendeva un'automobile dei carabinieri per riportarlo nell'abitazione di via Vigentina. I fotografi lo hanno bloccato sulla scala e per diversi minuti ha dovuto accettare il mitragliamento dei flash.

Alle 7,30, mentre la vicina chiesa di San Francesco diffondeva i rintocchi dell'Ave Maria mattutina, è arrivato l'urlo delle sirene con il piccolo corteo di macchine blu. Cesare è sceso mentre la folla applaudiva, ha alzato prima il pugno e poi l'indice in segno di saluto e di vittoria. Arrivato al primo piano, dove lo aspettava una seconda pattuglia di giornalisti, ha sorriso ed ha esclamato: «Grazie a tutti per quanto avete fatto». Cesare aveva gli occhi lucidi di commozione e di gioia ed ha saputo dire soltanto un «finalmente». Poi le risposte alla raffica di domande, con la madre che non lo lasciava un attimo e che quando Cesare si è seduto sulla poltrona non ha saputo far altro che rannicchiarsi sulle sue ginocchia. «In questi ultimi giorni — ha detto Cesare Casella — ho avuto paura. Mi sembrava che dovesse accadere qualcosa. Avrei molte cose da dire, vorrei parlare, parlare, ma mi hanno detto di non dire nulla, almeno per adesso. Posso comunque ringraziare Iddio di avere trovato durante la prigionia un carceriere umano che in qualche modo mi è stato di aiuto. In certi momenti mi prendeva una cosa dentro... Avrei voluto esplodere, ma sono sempre riuscito a trattenermi in attesa degli eventi».

Adesso Cesare Casella dorme nella stessa stanza e nello stesso letto di due anni fa.

Amedeo Lugaro

Una lunghissima odissea per la famiglia dal quel 18 gennaio '88

Le tappe della drammatica vicenda, dalla lontana sera del sequestro ai viaggi senza speranza della madre, al conflitto a fuoco con i carabinieri, fino all'ultimo atto di ieri sera

PAVIA ● Il tormento e l'attesa. L'angoscia della speranza. Per la famiglia un'odissea indicibile. Per Cesare una sofferenza crudele. Una storia di sequestro lunga due anni è finalmente giunta all'ultimo capitolo.

Tutto cominciò la sera del **18 gennaio 1988**: Cesare Casella, 18 anni, studente al quarto anno di ragioneria, primogenito del concessionario di Pavia della Citroën, viene sequestrato alle 20 circa davanti al cancello di casa, una villetta dietro l'autosalone in via Vigentina 9, alla periferia della città. Comincia l'attesa della telefonata per il riscatto.

22 luglio: Cesare compie 19 anni.

14 agosto: nella zona di Samo, nella Locride, un dipendente della Citroën paga il riscatto pattuito, un miliardo. L'ostaggio non viene però liberato.

1 novembre: Angela Casella parte per la Calabria alla ricerca del figlio. Il viaggio è organizzato da un giornale di Pavia. La mamma di Cesare rimarrà nella Locride solo quattro giorni.

1 dicembre: nella zona di Cittanova una pattuglia della polizia blocca due giovani di San Luca. In auto vengono trovato quattordici banconote da 100 mila lire del riscatto Casella. Dopo qualche giorno, a Domodossola, la Finanza blocca un cittadino di Andorra con 358 milioni e 950 mila lire provenienti da 13 sequestri, fra cui quello di Cesare.

24 dicembre: appello del Papa per la liberazione del giovane.

24 marzo '89: due giorni prima di Pasqua la famiglia Casella riceve una busta contenente una fotografia di Cesare con la barba lunga e un giornale fra le mani. Il padre si prepara a pagare un nuovo riscatto.

11 aprile: il giudice istruttore del tribunale di Pavia, Cesare Beretta, blocca i beni della famiglia.

11 giugno: Angela Casella si reca per la seconda volta nella Locride annunciando: «Non me ne andrò senza mio figlio». A Locri un corteo formato soprattutto da donne manifesta per lei. I negozianti attuano una serrata contro la 'ndrangheta. I sindaci della zona si dimettono in blocco. Angela Casella visita San Luca, Ciminà, Platì (dove si incatena ad una cabina telefonica), quindi il Santuario del Polsi e infine partecipa a Bovalino ad una grande fiaccolata.

10 giugno: Angela Casella, convinta della polizia, lascia Locri e si trasferisce a Fuscaldo (Cosenza) dove vivono alcuni parenti.

20 giugno: Angela Casella ritorna a Pavia.

16 luglio: i magistrati di Pavia bloccano il conto corrente aperto dal «Comitato Solidarietà Casella» per aiutare la famiglia a pagare il riscatto.

22 luglio: Cesare Casella compie 20 anni. I sequestratori chiedono altri 2 miliardi.

29 luglio: torna viaggio in Calabria di Angela Casella, questa volta accompagnata da una radioestesista che fa uso del pendolino. 48 ore dopo, la mamma di Cesare fa ritorno a Pavia.

10 settembre: Arriva la prova che Cesare è vivo: un ritaglio della «Gazzetta del Sud» di domenica 3 settembre con la firma di Cesare ripetuta tre volte. La trattativa prosegue con il sistema delle inserzioni civetta per cercare un cuoco.

18 novembre: il compenso offerto al «giovane cuoco» è di 1 milione che dovrà essere inteso per 1 miliardo. La famiglia Casella mette insieme la somma e la offre ai sequestratori pregandoli però di confermare entro il 20. Ad un amico della famiglia nel frattempo arriva una lettera di Cesare.

21 novembre: i corrieri con il miliardo (ma in realtà sono carabinieri) sono nella Locride e alloggiano prima al Motel Faro di Portigliola e poi all'Eurohotel di Ardore.

15 dicembre: «Cesare è vivo». Lo afferma il presidente del Consiglio, Andreotti, informato dai Servizi segreti.

24 dicembre: una drammatica vigilia di Natale. Tre carabinieri che portano un sacco con carta straccia si presentano all'appuntamento con gli emissari dei sequestratori. Ad attenderli tre uomini incappucciati. Si spara. Viene ferito e catturato Giuseppe Strangio, 35 anni, di San Luca, latitante con una condanna a 23 anni per il sequestro dell'ingegnere napoletano Carlo De Feo. Gli altri due fuggono. Uno dei due è ferito. Sarebbero Giuseppe Manglaviti e Antonio Giampaolo, entrambi di San Luca, entrambi latitanti da tempo. Dall'ospedale Strangio lancia un appello ai suoi complici perché non torcano «nemmeno un capello al ragazzo».

3 gennaio 1990: Antonio Delfino, preside di scuola, giornalista e scrittore di Bovalino, riceve una foto di Cesare, una sua lettera e una lettera dei rapitori al padre dello studente di Pavia.

4 gennaio: esperti di fotografia dichiarano che si tratta di un falso. L'angoscia sulla sorte di Cesare crea inquietanti interrogativi.

5 gennaio: Luigi Casella chiede ufficialmente il silenzio stampa. «Vi prego — dice —, ne va della vita del mio ragazzo».

6 gennaio: un avvocato milanese paga il riscatto pattuito.

18 gennaio: la Pavia studentesca si mobilita e sfila per chiedere la liberazione di Cesare.

a. lug.

Cesare Casella nell'auto che lo sta riportando a casa dopo l'arrivo all'aeroporto di Linate, alla sua sinistra il padre

Evviva e lacrime per Cesare

Stamattina euforia nella sua scuola e per le vie della città

La prima fotografia di Cesare Casella, appena rifocillato, dopo i 743 giorni di prigionia

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA ■ Euforia, eccitazione, gioia, lacrime e applausi: questi i sentimenti e gli atteggiamenti più diffusi stamane per la città e in particolare all'interno dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri Antonio Bordoni, la scuola frequentata da Cesare. L'istituto si trova in corso Garibaldi, di fianco al fiume Ticino, e conta 1400 studenti suddivisi in sessantadue classi. «E' un paese», dice il preside Francesco Salvaggio, e come tale stamane ha festeggiato, appena appresa la notizia della liberazione di Cesare.

Il ragazzo frequentava la quinta, perciò ora non c'è più nessuno dei suoi vecchi compagni, molti però lo ricordano. Dice ancora il preside: «Appena ho appreso la notizia, alle sette, sono andato in auto a trovarlo a casa sua. Lui non c'era ancora, è arrivato poi verso le otto. Mi sembrava in buone condizioni di salute, un po' smagrito forse, ma grintoso. Ora spero che si riprenda presto. Poveretto, dopo due anni faremo il possibile per dargli una mano in tutto. Festeggiamenti? E' troppo presto. Di certo è nostra intenzione accoglierlo al meglio, non appena tornerà a scuola».

Aggiunge la professoressa di diritto, Giulia Spelta: «Sono più che contenta. Sono due anni che aspettiamo questa notizia. Tutti ricordavano il doloroso episodio del rapimento, anche se molti dei compagni di Cesare ormai già lavorano e non frequentano più l'istituto; era però rimasto nel cuore di tutti. E' una gioia grande per la famiglia, ma anche per noi. Questo sequestro aveva lasciato nella scuola un'atmosfera di costernazione, è come una cappa di piombo che d'improvviso ci viene tolta. Noi abbiamo cercato di essere vicini alla famiglia. Prima ogni mese, poi ogni due, insegnanti e compagni andavamo a trovare la famiglia. Ultimamente, però, avevamo diradato le visite: non sapevamo più che dire; dopo mesi e mesi di incoraggiamenti, confesso che anche noi cominciavamo a pensare al peggio».

Quasi senza parole, invece, l'insegnante di lettere, Maria Grazia Bianchi: «Sono felice, che altro potrei dire? L'ho appena saputo. L'emozione e la gioia sono enormi, scusate» e si allontana visibilmente commossa. Aggiunge invece l'insegnante di religione, Marco Diegoli: «Finalmente è finito un incubo; abbiamo raggiunto una meta, un obiettivo. Ma la spirale di violenza purtroppo non è finita: liberato Cesare, hanno rapito una bimba».

Entriamo nella classe che era di Cesare. Ci accolgono i ragazzi della quinta, non sono gli stessi compagni ma tutti hanno di lui un ricordo: qualcuno anche solo per un saluto, un cenno. Dice Manuele Chiodini, 18 anni: «Facevo la prima e lui la seconda, quando l'hanno rapito. Eravamo vicini di classe. Non posso che essere più che felice che sia finalmente terminata l'attesa». Elena Canivari era in terza quando avvenne il sequestro: «Andrò a trovarlo non appena sarà possibile». Anche Annalisa Ferraris la ricorda: «Lo conoscevo di vista. Sono contenta anch'io, certo. Che altro dire...». Al di là dei nomi, è comunque festa grande. «E' come la fine di una guerra», aggiunge un compagno. Sulla lavagna qualcuno ha scritto: «Ti aspettiamo».

E' raggiante anche il bidello, Sergio Montagna: «Era un ragazzo esuberante e sempre disponibile con tutti. Ora finalmente è tornato a casa. Probabilmente ora avrà bisogno di aiuto, ma di certo non sarà un problema per lui riambientarsi».

Giovanni Continaio, 19 anni, Damiano Rizzi, di 18, e Fabio Garibaldi, 19, sono i ragazzi del Consiglio di istituto che hanno organizzato la manifestazione del 18 gennaio scorso, nella ricorrenza dei due anni del rapimento di Cesare e che aveva contato la partecipazione a Pavia di ottomila persone. Afferma Giovanni Continaio: «Quando ho saputo che Cesare era stato liberato sul momento non ci ho creduto. Troppo bello! E' stato il culmine del nostro lavoro e della tenacia di Angela. la mamma che non ha smesso un attimo di credere e sperare. Ora abbiamo tutti un po' le idee confuse su che fare. Vorremmo sapere notizie da lui, è logico, ma in questi primi giorni è forse meglio lasciarlo tranquillo. Il tempo per i festeggiamenti verrà dopo».

Interviene Fabio: «Mi sono svegliato questa mattina con la notizia della liberazione di Cesare data alla radio: che bello! Pareva quasi una musichetta di Rocky che mi frullava nelle orecchie. Tutta la città sta festeggiando, come noi. Noi aspetteremo forse un po': ora Cesare ha davvero bisogno di riposo». Dice infine Damiani Rizzi: «Di vista lo conoscevo. Due anni fa al Coni, durante i Giochi della Gioventù, ci eravamo scambiati qualche saluto, ma è come per me fosse un amico di sempre. Tutto è troppo bello... stupendo. Faremo al più presto una festa e ovviamente sarà lui il nostro ospite d'onore».

Intanto si apprendono altri particolari sul viaggio di ritorno. L'aereo militare che ha riaccompagnato verso casa Cesare Casella ha fatto scalo all'aeroporto militare di Cagliari-Elmas. Si è trattato di uno scalo tecnico per rifornimento di carburante. Sulla breve sosta del velivolo nella zona militare dell'aeroporto cagliaritano viene mantenuto il massimo riserbo. Le autorità civili e militari si limitano a precisare che si è trattato di uno scalo tecnico.

Ivano Barbiero

Angela, «madre coraggio» ha sfidato la 'ndrangheta l'indifferenza e l'omertà

Angela Casella con la catena al collo durante il soggiorno in Calabria

PAVIA ● La prima telefonata di Cesare Casella subito dopo la liberazione è stata per lei, per mamma Angela. Angoscia, disperazione, fragili speranze accumulate in due anni lunghi come secoli si sono sciolte in un pianto liberatorio. L'incubo era finito. «Subito dopo Natale — ha confessato Angela Casella — ho creduto che il mondo fosse finito. Ho avuto una crisi di sconforto e per un attimo ho pensato che Cesare fosse morto, ma poi mi sono ripresa e ho continuato a sperare».

Angela Casella è diventata per tutti «madre coraggio». Questa donna dall'aspetto fragile e indifeso per amore del figlio ha sfidato la 'ndrangheta nel suo stesso territorio, è arrivata ad incatenarsi, per far capire in tutta la sua crudeltà la sorte del figlio rapito, per smuovere indifferenza e omertà. «Ecco — ha gridato a tutti — così mio figlio Cesare si trova in questo momento, forse non lontano da qui».

E con la sua tenacia e la sua disperazione — tanto da essere decisa a lasciarsi morir di fame pur di riavere a casa suo figlio — mamma Casella ha riportato all'attenzione nazionale il «caso Calabria», un'emergenza rimasta tale. Un monito per i politici, una denuncia contro uno Stato impotente che lascia indifesi i propri cittadini.

Non è stata una decisione facile quella presa da Angela Casella di andare nel giugno scorso nel cuore dell'Aspromonte, terra di latitanti e rapitori. Ma con tenacia ha resistito, pur con non pochi dubbi e lacerazioni, a tutte le critiche; è andata avanti con i suoi gesti disperati per richiamare l'attenzione. L'11 giugno si è incatenata, poi ha chiesto firme e sostegno alla gente calabrese in segno di solidarietà. «Io ho in mente solo di portare a casa Cesare...», continuava a ripetere a chi più o meno apertamente le consigliava più prudenza o, addirittura, le faceva capire che forse poteva persino nuocere al figlio. «Se ne stia buona, non faccia tanto baccano», ripetevano in quei giorni gli esperti del Viminale. Pressioni pesanti, ricatti psicologici da far crollare un macigno, ma lei, pur torturata dal dubbio, è andata avanti convinta di essere nel giusto.

Sono state soprattutto le donne calabresi a capire il suo dolore di madre, a stringersi attorno a lei. Poi sono arrivati tanti segnali di solidarietà, come quello di don Riboldi, vescovo di Acerra: «Mi offro come mediatore o, se è il caso, anche al posto del ragazzo». Ma anche quello di alcuni sindaci dell'Aspromonte, decisi a dimettersi in blocco, per non rappresentare «uno Stato latitante che, con la sua indifferenza, aiuta la mafia a delinquere».

Il muro dell'indifferenza comincia a scricchiolare. Angela Casella manda anche al Viminale un messaggio molto critico, lamentando l'inerzia delle forze dell'ordine. Dirà in quei giorni il senatore dc Vitalone, vicepresidente dell'Antimafia: «La lotta di questa donna è la battaglia di tutta la società civile. Ma le parole non bastano. Dobbiamo testimoniare nei fatti il massimo della solidarietà istituzionale. Alla naturale reazione di tanta gente onesta di Calabria che rifiuta l'infame retaggio dell'odioso delitto, deve corrispondere il raddoppiato sforzo degli apparati pubblici per liberare l'ostaggio».

Dopo lunghi mesi di silenzio, si riaccende la speranza. Ai primi di gennaio arriva una lettera scritta da Cesare il 31 dicembre, l'ultimo messaggio per dire: fate presto altrimenti mi uccidono. C'è anche una foto di Cesare per confermare che è ancora vivo, ma non mancano angosciantì dubbi sulla sua autenticità. Si teme che possa essere un fotomontaggio. In casa Casella s'intrecciano speranza e disperazione. Poi, finalmente, la telefonata di ieri sera e la voce di Cesare. Suo figlio è vivo e vegeto. «Mamma coraggio» ce l'ha fatta.

st. c.

La piccola Patrizia Tacchella, 8 anni, sparita a pochi metri da casa a Stellavella, nel Veronese. Il padre è comproprietario della fabbrica di jeans «Carrera»

Una notte insonne in attesa di un segnale per Patrizia

I Tacchella (comproprietari della «Carrera» jeans) temevano qualcosa di brutto e avevano preso precauzioni. Sembra una sfida della 'ndrangheta: libera un ostaggio e ne fa un altro

VERONA ■ Notte d'incubo per la famiglia Tacchella, nella casa di Stallavena di Grezzana, in attesa di qualche novità sulla scomparsa di Patrizia, 8 anni: la vicenda rimane tuttora avvolta nel mistero. «L'unico dato certo finora — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica di Verona Angela Barbaglio, che si occupa del caso — è che la bambina non si trova più. Il resto è una ridda di ipotesi».

Gli inquirenti seguono quindi ogni pista, privilegiando naturalmente quella del sequestro a scopo di estorsione, a sostegno della quale vi sono le floride condizioni economiche della famiglia. Il padre di Patrizia, Imerio, di 48 anni, è infatti presidente dell'azienda di abbigliamento sportivo «Carrera», che conta 700 dipendenti e che ha un fatturato di 250 miliardi. Lo zio Tito, di 50 anni, è invece presidente del gruppo «Tacchella studios», che controlla, oltre alla stessa «Carrera», la «Vagabond» e che recentemente ha acquistato la «Fiorucci». Un terzo fratello che fa parte dell'azienda è Domenico, mentre un quarto, «fratel Eliseo», si trova missionario comboniano in Uganda.

Imerio Tacchella qualcosa di brutto se lo aspettava e aveva preso alcune precauzioni per garantire la sicurezza della sua famiglia, composta dalla moglie Luciana Favari e da quattro figlie: precauzioni che ieri, tuttavia, non avrebbero funzionato. Le paure erano soprattutto per le più grandi: Sara, 12 anni, e Laura, 13 anni, che dovevano spiegare dettagliatamente tutti i loro movimenti. I controlli erano meno severi per Patrizia, 8 anni, e Amalia, di 4.

Patrizia, ieri, si è avviata da sola al supermercato vicino alla villetta della famiglia, per comperare dei cioccolatini, è scomparsa nella nebbia e non ha fatto più ritorno a casa. Da quel momento i genitori non hanno ricevuto alcun segnale.

La madre, Luciana Favari, che attendeva Patrizia sotto casa, dopo pochi minuti si è allarmata ed è andata al supermercato per chiedere informazioni. Le sue ricerche, però, proseguite in casa dei suoceri e di un'amica della figlia, non hanno dato esito e Imerio Tacchella, avvertito per telefono dalla moglie, ha dato l'allarme ai carabinieri: ma erano ormai passate tre ore. Mentre le forze dell'ordine avviavano le prime battute nella zona, i coniugi Tacchella si sono chiusi in casa con le altre tre figlie, in attesa di un segnale, che però non è arrivato. La famiglia lo ha ribadito in un comunicato emesso nel pomeriggio di ieri, al quale non ha voluto aggiungere alcuna dichiarazione.

I Tacchella hanno comunque fatto sapere, tramite un portavoce, che ciò non significa una richiesta di silenzio stampa. Patrizia, descritta da chi la conosce come una bambina «tranquilla e un po' timida», si era recata altre volte da sola al supermercato nel pomeriggio. Alla scuola elementare di Stallavena, dove frequenta la terza classe, viene invece accompagnata ogni giorno in automobile dalla madre. Finora gli inquirenti non hanno ottenuto alcun indizio concreto dalle testimonianze dei vicini relative al momento della scomparsa della bambina, mentre stanno vagliando alcune segnalazioni su movimenti di automobili e di persone nei pressi di casa Tacchella nei giorni precedenti. Una compagna di scuola di Patrizia, Stefania Degani Marchesini, ha riferito di «un uomo con un impermeabile bianco, che faceva finta di leggere un giornale e invece scriveva qualcosa su un foglio», versione confermata dalla madre Angiolina. Un uomo sconosciuto era stato visto aggirarsi attorno alla casa dei Tacchella.

Acna, parla Laura Cima «Riapre per colpa di...»

Per la parlamentare verde il ministro Ruffolo ha concesso la riapertura, ma con tanti dubbi. L'Istituto superiore della sanità conferma che l'azienda produce in quantità rifiuti tossici

ROMA ● «Riapro, ma con molti dubbi». Così aveva esordito Ruffolo lunedì sera alla Camera, proponendo una riapertura all'italiana, come già la definissono molti su entrambi gli schieramenti. Anche il Parlamento, chiamato a votare ieri mattina, qualche perplessità l'ha avuta e la soluzione favorevole alla ripresa dell'attività dell'Acna, pur con alcune limitazioni produttive, è passata di stretta misura. «Per una quarantina di voti — si rammarica ora il deputato verde Laura Cima — di cui venti grazie a imprevvise quanto opportune defezioni tra i banchi del pci».

Aggiustamenti dell'ultima ora? Può darsi, ma pure nella maggioranza si sono contati numerosi voti controcorrente. «Conferma che la vicenda Acna ha rimescolato schieramenti politici già traballanti. Per i verdi, comunque, è stata una verifica alla nasi dell'«ecotrasversalità»: il fatto che l'ecologia, anche nel senso più vasto del termine, è terreno ideale per sciogliere i blocchi di potere che da mezzo secolo congelano la vita politica italiana. Magra soddisfazione, anche perché lunedì sera le parole del ministro avevano acceso molte speranze nel fronte anti-Acna. Una frase di Ruffolo, soprattutto, aveva colpito l'uditorio: «Mi rendo conto — aveva detto — che le condizioni politiche e sociali della vicenda, sul piano nazionale e su quello locale, possono portare a conclusioni diametralmente opposte alle mie e che la decisione di riaprire può non rendere giustizia a 100 anni d'inquinamento della Valle Bormida». Racconta la Cima: «Chi si aspettava che Ruffolo pererasse a pieni polmoni la causa della riapertura, è rimasto deluso. Ha detto "sì", ma con tali e tante perplessità che alla fine il suo discorso sembrava quasi l'appello a una soluzione onorevole per tutti».

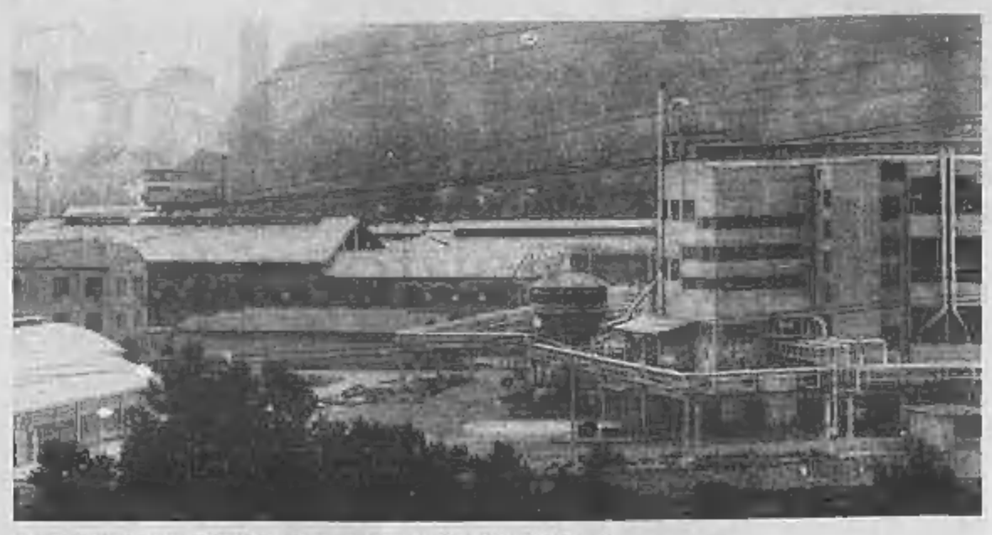
Infatti, a un certo punto della serata, un rinnovo della fermata temporanea sembrava a portata di mano e su quest'ipotesi era iniziato uno scambio frenetico di consultazioni. probabilmente anche l'abbozzo di una proposta dei verdi per mettere d'accordo maggioranza e opposizione. Poi deve aver prevalso la considerazione che un'altra sosta, per la fabbrica chimica dell'Enimont inattiva dall'aprile scorso, avrebbe avuto lo stesso valore di una fermata definitiva.

Come mai tanta incertezza nelle parole del ministro, che nelle settimane scorse era sembrato assai più determinato? Secondo l'opposizione, perché, col passar del tempo, appare sempre più evidente che la decisione di riaprire lascia insoluti quasi tutti i problemi legati alla sicurezza ambientale della Valle Bormida. Nota ancora Laura Cima: «L'Istituto Superiore di Sanità ha confermato in tutti i modi che resta aperto il problema dell'enorme quantità di rifiuti tossici e nocivi: l'Acna (e Ruffolo ha sempre sostenuto che le lavorazioni a rischio vanno eliminate) ne produce in un rapporto pazzesco di tre chili per ogni chilo di prodotto finito. Ora, se l'inceneritore Resol a Cengio non si può fare, veleni nuovi andranno ad aggiungersi a quelli vecchi. Poi c'è la diossina, la cui assenza è ancora da dimostrare. Infine, ci sono le opere di contenimento del percolato, che non tengono».

Sul Resol, l'inceneritore bocciato dai tecnici del governo perché pericoloso, Ruffolo ha ammesso la necessità e risposto che è all'esame la possibilità di trovare un sito adatto in Liguria. Una prospettiva certo lunga, gli è stato replicato, anche perché, oltre a tutto il resto, l'opposizione dei locali è da considerarsi quasi scontata. Quanto ad accertare una volta per tutte la presenza di diossina nei rifiuti, il ministro ha proposto di affidare un altro monitoraggio a una commissione formata da un rappresentante italiano, da uno della Cee e, a sorpresa, dal famoso professor Yanders dell'università del Missouri, in primo tempo aspramente criticato dal governo italiano per «aver diffuso falsi allarmi» proprio sulla diossina.

In attesa di saperne di più, dunque, l'Acna può rimettersi in moto. Il via, probabilmente, dalla settimana prossima.

Maurizio Menicucci



Gli stabilimenti dell'Acna a Cengio. A sinistra: l'onorevole Laura Cima

Quella fabbrica non s'è fermata?

ROMA ● Ufficialmente l'Acna era ferma da maggio. Il 7 luglio era arrivata anche l'ordinanza del ministro Ruffolo, che sanciva lo stop semestrale alla produzione chimica. Ieri il Parlamento ha deciso di riaprirla. Eppure, secondo autorevoli pareri, l'Acna potrebbe aver già ripreso, senza alcuna autorizzazione, l'attività, almeno in alcuni reparti. Anzi, è possibile che non l'abbia mai interrotta del tutto. Lo sostengono il senatore psi Giuseppe Visca e l'onorevole verde Laura Cima.

Erano mesi che tra gli abitanti piemontesi più vicini a Cengio correva voce che gli impianti dell'azienda continuassero a lavorare, forse a regime ridotto. Di-ce il senatore Visca: «Non è una novità che alcuni reparti dell'Acna, per ammissione degli stessi responsabili, non possono essere fermati completamente». Nota ancora Laura Cima: «Ma ci sono altre coincidenze, quantomeno strane. In questi mesi di sosta non vi sarebbero stati licenziamenti, né prepensionamenti, né cassa integrazione. Al contrario, stipendi pagati a tutti e con la massima regolarità». Sempre, tranne giovedì, quando oltre a confiscare le paghe del mese i finanzieri recatisi a eseguire il sequestro conservativo, alle 16, hanno trovato nei reparti ben 2 miliardi e trecento milioni di prodotti finiti.

L'inventario dell'operazione: 210 tonnellate di antrachinoni, vari quintali di cloroantroanilina e fialocianine e 10 tonnellate di uno strano acido, il «Tobias». Che cos'è? Secondo un dépliant dell'azienda, un derivato del naftalene, usato nell'industria dei pigmenti, come candeggiante ottico e colorante.

Ma da queste parti conta l'odore. La gente va a naso e tiene la bocca più chiusa che può, non solo per via delle esalazioni. La paura di ritorsioni è diffusa, specialmente tra chi abita nei paraggi di Cengio. Il paese ligure alle fonti del Bormida è l'unico a identificarsi in blocco con le sorti dell'azienda Enimont e la rabbia dei locali che vogliono l'Acna a ogni costo può colpire quelli che vorrebbero uccidere l'economia del paese.

Ma queste storie a Cengio vengono giudicate l'ennesima montatura: «Fandonie per screditare l'Acna, e se ne sono sentite anche troppe».

m. m.

DOMANI IN EDICOLA «VISTA SUL PO»

Valsesia, il mistero dei Walser e la devozione al Sacro Monte

Venerdì Santo al Sacro Monte di Varallo: si rievoca la passione di Gesù

Sono belle immagini di montagna, con la neve che appena copre le montagne prime delle ultime precipitazioni di gennaio: quello che appare sullo sfondo è il Monte Rosa, con il suo versante sulla Valsesia. E' l'argomento del terzo fascicolo di «Vista sul Po» (in edicola domani con «Stampasera») dedicato alla «Pianura del riso», che si sofferma appunto sulla Valsesia.

A guidare il lettore nei segreti della vallata è il giornalista Lorenzo Del Boca, che con il suo racconto commenta le immagini del fotografo Toni Madona.

Del Boca inizia con un interrogativo. Il fiume è il Sesia o la Sesia? I geografi e la maggior parte dei linguisti non ammettono eccezioni e preferiscono il maschile. Ma gli storici scoprono che da sempre il fiume è stato chiamato al femminile. Anche Napoleone, pur sconvolgendo l'ordinamento giuridico, non cambiò genere a questo corso d'acqua cui aggiunse soltanto un accento: Sésia. E un settimanale vercellese ribadisce con la sua testata: La Sesia. Altro. Non si è neppure stabilito se sia il fiume a dare il nome alla valle o viceversa.

Questo fiume, pittoresco e romantico, quasi esile, diventa terribile quando si gonfia di pioggia. Torquato Tasso, in un «Dialogo» intitolato «Il padre di famiglia» racconta: «Era nella stagione che il vendemmiatore suol prendere dall'uve mature il vino e che gli alberi si veggiono in alcun luogo spogliati di frutti quando io che, tra Novara e Vercelli, cavalcava veggendo che già l'aria cominciava ad annerare, cominciai a pungere più forte il cavallo. Poco distante un giovinetto. Io: vorrei giungere questa sera a Vercelli, se l'ora il concedesse. Egli: potreste arrivarvi, se non fosse che il fiume che passa dinnanzi è di molto cresciuto». Tasso deve convenire che i timori del ragazzo erano più che giustificati. «Correva così rapido che alcuna saetta con maggiore velocità di arco di patria uscì giammai ed ora tanto cresciuto che dentro alle sue sponde non si teneva».

Tra le caratteristiche della Valsesia vi è la presenza dei Walser, uno dei capitoli più misteriosi della storia della valle. Da dove vengono questi montanari che parlano un dialetto tedesco e abitano Alagna, Rimella, Gressoney, Formazza? Arrivarono intorno al 1200. Alcuni dicono che stavano scappando per evitare i rigori di una legge medievale che avevano infranto, altri credono che siano stati obbligati ad abbandonare le loro terra da una carestia che li uccideva di fame, altri ancora hanno argomenti per sostenere che si è trattato di un'emigrazione spontanea di un popolo montanaro alla ricerca di pascoli dove rimasero coloni. Passarono — scrive Del Boca — sopra le montagne, aprendosi un varco nella neve, spingendo le loro greggi e trascinandosi le famiglie. Erano pastori che si adattarono a coltivare la terra sul contrafforti del Rosa. Impararono a fare i boscaioli e diventarono degli splendidi architetti. Le loro baite restano un esempio unico di ingegneria e di rara funzionalità. Si sforzano di conservare le antiche tradizioni.

Nel peregrinare tra i centri della Valsesia, si incontra, ad esempio, Borgosesia, che con i suoi lanifici e la sua fiorente industria di tappeti ha l'aspetto di una linda e indaffarata cittadina; ma offre anche ai visitatori il suo «Museo del folklore».

E'è poi il castello di San Lorenzo nel quale sembra ancora risuonare la voce di un personaggio singolare come Fra Dolcino, protagonista di un dramma medievale di amore, morte e fanatismo su cui, ancora oggi, disputano gli studiosi. Visse tra il XIII e il XIV secolo, fu un contestatore ante litteram del potere costituito e pagò con la morte sul rogo la fedeltà alle sue idee.

Infine è da ricordare un luogo di grande devozione popolare: il Sacro Monte di Varallo, in cui un frate del '400, di ritorno da Gerusalemme, volevà ricostruire fedelmente il Calvario. Iniziò subito a lavorare ma il grandioso complesso si sviluppò poi per tre secoli con la partecipazione entusiasta di benefattori, oculati fabbricieri e uno stuolo d'artisti. Oggi si presenta come una specie di fumettone che racconta la vita del Cristo sceneggiata con personaggi a grandezza naturale. Realizzati con materiali poveri — legno, argilla estratta a Verzimo nei pressi di Varallo e stoffe — animano un mistero medievale di straordinaria presa popolare. Vi si trovano i capolavori di Gaudenzio Ferrari.

Paolo Querio

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Nervosismo a Tokyo e Wall Street poi tutto torna nella norma

Gorby fa vacillare le Borse

Estrema prudenza alla Casa Bianca e nel quartier generale della Nato. James Baker ha detto: «Si tratta di una voce e quindi di qualcosa cui ritengo non si debba rispondere»

Gorbaciov durante uno dei più recenti interventi al soviet supremo

TOKYO ● La voce che parlava di possibili dimissioni del leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha provocato questa mattina un sussulto nei mercati finanziari giapponesi.

L'indice generale Nikkei alla Borsa valori di Tokyo è calato sensibilmente, mentre il dollaro ha registrato un apprezzamento sul mercato dei cambi. La moneta americana, che ha aperto la seduta a 144,90 yen, ben 1 yen e 65 centesimi in più della chiusura di ieri, al momento della sospensione delle operazioni a mezzogiorno è passato di mano con il cambio di 144 yen.

Il Nikkei ha perduto 123 punti, pari allo 0,33 per cento, portandosi a 37.092,42 punti. Ad un certo momento delle mattinata l'indice è sceso sotto il livello dei 37.000 punti, ma alla fine della seduta odierna il Nikkei si è ripreso ed ha concluso la giornata perdendo solo 26,72 punti, pari allo 0,07 per cento e fissandosi a 37.188,95 punti. Il dollaro ha chiuso la giornata con un sensibile apprezzamento al cambio di 144,40 yen, ben 1 yen e 15 centesimi in più rispetto alla quotazione di ieri.

Ieri la notizia delle possibili dimissioni di Gorbaciov era giunta come una frustata a Wall Street, in una giornata di grande nervosismo e di umori volatili. L'indice della Borsa, dominato per tutta la giornata da una serpentina di alti e bassi, era in quel momento a meno tredici punti: nel giro di pochi minuti, in un'ondata di vendite, il Dow Jones è calato a meno 34. «E' stato un momento critico: poteva essere l'inizio di una caduta dei titoli dalle conseguenze catastrofiche — ha dichiarato l'analista Joseph McAlinden — ma il mercato ha tenuto, l'indice non è crollato e dopo alcuni minuti di incertezza il Dow Jones è ricominciato a salire».

«La notizia ha creato molto nervosismo, ma non vi è stato panico», ha confermato un altro analista.

In chiusura l'indice, pur in una situazione incerta e in un'atmosfera di evidente nervosismo, ha ricominciato a salire chiudendo la giornata a quota 2543,24 punti, con un ribasso di poco più di dieci punti rispetto al giorno precedente. Il dollaro si è addirittura rafforzato, facendo registrare una vigorosa impennata nei confronti del marco e dello yen proprio mentre stavano imperversando le voci del «terremoto politico» che si stava prospettando in Unione Sovietica.

Dopo aver mantenuto per alcune ore una posizione di assoluto silenzio (che aveva alimentato le più disparate illazioni) la Casa Bianca ha finalmente dato il suo primo commento: il segretario al dipartimento di Stato James Baker ha dichiarato: «Si tratta di una voce, e quindi di qualcosa cui ritengo non si debba rispondere o reagire. Stiamo seguendo questa storia e faremo un commento se dovessimo accertare che è qualcosa di più di una semplice voce».

Sul «caso Gorbaciov» ha cominciato a interrogarsi anche il Congresso: «Il pcus è screditato ed è logico che Gorbaciov voglia lasciarlo», ha detto il senatore Richard Lugar, repubblicano ed ex presidente della commissione Esteri del Senato. Per avere commenti i giornalisti hanno avvicinato anche il vicepresidente Dan Quayle: «E' una questione troppo delicata», ha risposto.

Nessun commento è stato fatto al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles. Sia a Bruxelles sia a Mons, a poche decine di chilometri dalla capitale belga, dove ha sede il comando supremo delle forze alleate in Europa, le indicazioni provenienti da Mosca e da altre capitali «vengono tuttavia seguite e vagliate con estrema attenzione», informano fonti atlantiche.

SCOPERTA IN OSPEDALE

Droga nel ventre dei passeggeri dell'aereo caduto a New York

Almeno due persone avevano ingoiato preservativi «imbottiti» di cocaina. Si inaspriscono le polemiche. All'origine del disastro vi sarebbero due «semplici disguidi»

NEW YORK ● Un portavoce della polizia ha rivelato oggi che un secondo superstite del disastro verificatosi giovedì sera a New York aveva nell'intestino alcuni profilattici «contenenti una polvere bianca che sembra cocaina». Si tratta di Antonio Zuluaga, un uomo di 46 anni, che ha passato dall'intestino, durante la notte, quattordici profilattici contenenti la polvere bianca. Venerdì scorso quattro involucri contenenti cocaina erano stati scoperti dai chirurghi del North Shore University Hospital nell'intestino di un passeggero portato d'urgenza in sala operatoria.

Esami ai raggi X fatti al sopravvissuto, non ancora identificato, avevano portato alla scoperta di altri involucri contenenti circa 450 grammi di cocaina. I medici hanno deciso di non operare il paziente nel timore che una lacerazione degli involucri possa uccidere il superstite con una overdose di cocaina. Il volo dell'Avianca aveva fatto sosta, dopo il decollo da Bogotà, nella «capitale della droga», Medellin.

La ingestione di contenitori (in genere profilattici) contenenti cocaina è uno dei mezzi più comuni, e pericolosi, usati dai corrieri della droga. Nessuno dei due superstiti è stato ancora incriminato.

Sembra intanto accertato che un doppio malinteso sia all'origine della sciagura nella quale sono morte 73 persone. Le prime indagini degli inquirenti hanno indicato in una mancanza di carburante la causa più probabile dell'incidente: il Boeing 707 dell'Avianca, partito da Bogotà, è stato costretto a girare per 90 minuti attorno all'aeroporto Kennedy a causa della congestione del traffico aereo. Le registrazioni delle conversazioni tra i piloti (tutti morti nel disastro) ed i controllori di volo mostrano che l'equipaggio dell'aereo colombiano aveva fatto sapere circa 45 minuti prima dell'incidente che il livello del carburante era basso e che veniva chiesta priorità di atterraggio.

Un portavoce degli inquirenti, Lee Dickinson, ha fatto notare che questo potrebbe aver provocato un primo malinteso: «Il pilota non ha mai pronunciato le parole "emergenza carburante" o "carburante al minimo" che avrebbero fatto scattare un trattamento di emergenza da parte dei controllori di volo».

Il secondo malinteso sarebbe avvenuto quando i controllori di volo del New York Center di Islip, pur liberando immediatamente l'aereo colombiano dalla sua rotta di parcheggio, avrebbero omesso di riferire ai controllori del Kennedy che il velivolo aveva un problema di carburante. Il sindacato dei controllori di volo ha immediatamente respinto ogni responsabilità, affermando che il pilota dell'aereo colombiano (un veterano) non aveva mai usato la parola «emergenza».

«Quella sera, a causa del cattivo tempo, molti piloti erano in rotta di parcheggio ed avevano problemi di carburante» ha detto un portavoce del sindacato.

GIUSTIZIA

Noriega ricorre all'Aia

Una foto di Noriega bambino

NEW YORK ■ Gli avvocati di Noriega si apprestano a chiedere alla Corte Internazionale dell'Aia il riconoscimento di «prigioniero di guerra», il che secondo la convenzione di Ginevra ne consentirebbe il trasferimento in un Paese neutrale. Secondo il giudice che presiede il procedimento a suo carico per traffico di stupefacenti, però, l'ex dittatore probabilmente sarà processato a Miami «in ogni caso». «Il fatto che possano riconoscerlo come prigioniero di guerra non eliminerebbe la possibilità del governo Usa di sottoporlo a processo» ha detto il giudice della corte federale di Miami William Hoeveler. Venerdì scorso gli avvocati di Noriega hanno formalmente chiesto al giudice di riconoscere «l'illegalità di un procedimento civile nei confronti di un prigioniero di guerra» e allo stesso tempo l'ex generale ha presentato un'analoga richiesta in una lettera al presidente Bush.

In merito un portavoce del ministero della Giustizia ha reso noto a Washington che «gli aspetti legali» sollevati dagli avvocati di Noriega «sono al centro di consultazioni col dipartimento di Stato e col Pentagono» e da parte sua il giudice Hoeveler ha deciso di rinviare ogni possibile decisione all'8 febbraio.

a cura di Ezio Fontana

il viso, gli occhi, la bocca tutti i segreti per essere più belle

LA CIPRIA NELLA BORSETTA

Parleremo oggi della cipria, il più diffuso e «umile» dei cosmetici. Già in voga presso la corte imperiale cinese nell'800 A.C., la incontriamo molto sovente nella storia: sui volti diafani delle donne del Rinascimento, sulle parrucche dei Lord inglesi e oggi, elemento indispensabile anche al trucco moderno, nella borsetta di tutte le donne attente alla loro bellezza. Polvere sutificata per i maestri di un tempo, polvere di stelle per i grandi creatori della cosmesi odierna, è sempre comunque avvolta da un aura di mistero.

L'importanza di questo cosmetico deriva dal fatto che esso non rappresenta un elemento esclusivamente estetico ma anche un valido supporto tecnico: il miglior fissante per qualsiasi tipo di trucco (di bellezza o di fantasia) è infatti la cipria. La troviamo i due tipi fondamentali: quella tradizionale in polvere e quella compatta, forse più pratica ma più impegnativa perché stratificata e quindi se usata più volte nell'arco della giornata rende il trucco spesso e «pesante».

FIG 1

Passiamo ora ad alcuni consigli pratici per il suo uso. Dopo aver applicato il fondotinta e il correttore per gli occhi, sarà necessario fissarli e opacizzarli: applicherete allora la cipria tamponando leggermente (e non strofinando) con un piumino di velluto. Attenzione a non trascurare la palpebra; vi aiuterà ad addolcire le sfumature e a dare un tocco più professionale al vostro make up.

Tenete presente inoltre che vi sono alcune parti del viso (vedi fig. 1 le parti tratteggiate) che, se opportunamente trattate con una cipria più chiara di quella usata sul resto del viso, daranno più luce al vostro maquillage, quindi al vostro volto.

Come preparare voi stesse una cipria personalizzata: mescolate una piccola quantità di borotalco con della normale cipria trasparente in polvere, avendo cura di ottenere una perfetta omogeneità; la quantità di borotalco determinerà la tonalità più adatta al vostro viso.

CONVEGNO ALL'AMMA

Ingegnere con diploma

Presentato uno studio della fondazione Agnelli

TORINO ● Stamattina si tiene all'Unione Industriale un convegno organizzato dall'Amma e dal Politecnico di Torino sul tema del «diploma intermedio».

Nel commentare l'iniziativa, il presidente dell'Amma — l'Associazione metalmeccanica torinese — Bruno Rambaudi ha ritenuto che «molte incognite per il prossimo futuro dell'industria meccanica conseguono alla continua crescita dei fabbisogni di professionalità delle imprese a cui occorre dare risposta anche con maggiore flessibilità nei livelli professionali universitari.

«L'istituzione di un diploma di ingegnere è caldeggiata — prosegue Rambaudi — dal sistema impresa perché permetterebbe un ulteriore arricchimento della professionalità in azienda.

«Dobbiamo presentarci alle prossime grandi scadenze europee cercando fin d'ora di recuperare il tempo perduto e l'occasione di giungere in concreto all'istituzione del diploma intermedio può e deve dimostrare che siamo in grado di "correre per vincere"».

Bruno Rambaudi

L'appuntamento con l'Europa è stato sottolineato anche dal Rettore del Politecnico Rodolfo Zich nel mettere in rilievo che l'Italia è finora l'unica a non avere il diploma universitario.

Ha commentato Zich: «La sua istituzione permette di rimuovere alcuni dei problemi alla base della scarsa efficienza del sistema universitario. Un ciclo formativo breve permette di recuperare buona parte degli abbandoni, di motivare nuovi fasce sociali ad accedere agli studi universitari e di aumentare il personale formato con qualificazione universitaria, rispondendo alla sollecitazione del mercato con migliori opportunità per i giovani di un pronto inserimento nel sistema economico».

«Nel settore dell'ingegneria — ha concluso Zich — è maggiore la divaricazione tra domanda di personale e numero di laureati. Il ministro Ruberti ha nominato una commissione nazionale per predisporre un piano di adeguamento della nostra facoltà agli standards europei».

Nell'ambito del convegno è stata anche presentata una ricerca della Fondazione Agnelli.

Sebastiano Vassalli
La chimera

In un villaggio padano del Seicento, cancellato dalla storia, la tragica vita di Antonia, strega di Zardino. L'attualità di un'epoca dimenticata, in un racconto dagli innumerevoli intrecci.
«Supercoralli», pp. 308, L. 26 000

Premio Calvino 1988
Gabriele Contardi
Navi di carta

Un biglietto enigmatico conduce due amici in una Marsiglia fredda e malinconica, alla ricerca di una donna misteriosa.
«Nuovi Coralli», pp. 146, L. 14 000

Cristina Peri Rossi
Il Museo degli Sforzi Inutili

Imprevisti tragici e comici di tutti i giorni nei racconti di una nuova scrittrice sudamericana.
Traduzione di Vittoria Spada.
«Nuovi Coralli», pp. 170, L. 16 000

Gustave Flaubert
La tentazione di sant'Antonio
nella traduzione di Agostino Richelmy

I tormenti e le passioni di un santo in preda ai fantasmi dei peccati capitali.
«Scrittori tradotti da scrittori», pp. 137, L. 16 000

Wolfgang Goethe
Stella

Una commedia per amanti.
A cura di Italo Alighiero Chiusano.
«Collezione di teatro», pp. 12-53, L. 9000

Enrico Filippini
La verità del gatto

Quasi un diario filosofico nelle interviste di un inviato un poco speciale.
A cura di Federico Pietrancra.
Con una prefazione di Umberto Eco.
«Saggi brevi», pp. XIII-212, L. 18 000

Franco Venturi
Settecento riformatore
L'Italia dei lumi
2. La Repubblica di Venezia (1761-1797)

Un appassionato dialogo di secoli nell'illuminismo veneto: la volontà della ragione e la nuova coscienza storica.
«Biblioteca di cultura storica», pp. XIII-478 con 42 illustrazioni fuori testo, L. 85 000

Cesare Segre
Fuori del mondo

I modelli nella follia e nelle immagini dell'aldilà in letteratura: da Dante a Ariosto, da Cervantes fino a Morselli e Sábato.
«Paperbacks», pp. VI-159, L. 22 000

Hans Jonas
Il principio responsabilità

L'uomo è diventato per la natura più pericoloso di quanto un tempo la natura non lo fosse per lui: un'etica per la civiltà tecnologica.
A cura di Pier Paolo Portinaro.
Traduzione di Paola Rinaudo.
«Biblioteca di cultura filosofica», pp. XXXI-291, L. 45 000

Hermann Broch
Il Kitsch

Il Kitsch nell'arte come trionfo dell'inganno e del «male».
Prefazione di Luigi Forte.
Traduzione di R. Malagoli e S. Vertone.
«Saggi brevi», pp. XXXIV-203, L. 18 000

Svetlana Alpers
L'officina di Rembrandt

Nell'Olanda del Seicento Rembrandt interpreta in modo nuovo e originale la figura e il ruolo del pittore.
Traduzione di A. Sbrilli e P. Avegno. Introduzione di E. Castelnuovo.
«Saggi», pp. XX-252 con 159 ill. in bianco e nero nel testo e 12 a colori fuori testo, L. 48 000

Claudio Napoleoni e Fabio Ranchetti
Il pensiero economico del Novecento

Un classico in una nuova edizione ampliata.
«Pbe», pp. XIII-317, L. 28 000

Einaudi

NUOVA 33.
LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.

BOXER 16 VALVOLE AD APERTURA DIFFERENZIATA. INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPOINT. ACCENSIONE DIGITALE. SERVOSTERZO. 4x4 A CONTROLLO ELETTRONICO. ABS. ACCIAI ELETTROZINCATI.

LA SPORTIVITÀ ENTRA IN UN'ALTRA DIMENSIONE. La nuova 33 imbocca le strade d'Europa per proporre un nuovo concetto di sportività. Nata dalla tipica filosofia di progetto Alfa Romeo, la nuova 33 esalta le leggendarie doti Alfa, attraverso una rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Il nuovo design è stato studiato per un migliore CX. La tenuta di strada, la sicurezza attiva e la sportività vengono elevate a potenza con nuovi assetti e nuove soluzioni tecniche, per offrire prestazioni assolute nel massimo comfort. Con la nuova 33 nasce la nuova dimensione della sportività e del piacere della guida.

ALFA ROMEO

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

«L'Università siamo solo noi» La pantera scende in piazza

Il corteo stamane da Palazzo Nuovo al Politecnico con tappe al Rettorato e in piazza Arbarello. Rabbia e delusione per la non venuta del ministro Ruberti. Con loro anche i medi e i non docenti

«L'università siamo noi». Il richiamo della «pantera» è risuonato questa mattina in città. Dopo una settimana di mobilitazione all'interno delle facoltà, il movimento degli studenti universitari «esce» per la prima volta per le strade. Lo fa cercando contatti con il personale tecnico e amministrativo in lotta per il rinnovo del contratto scaduto da due anni che ha bloccato per tutto il giorno ogni attività all'interno dell'Ateneo, ma anche con i ragazzi delle scuole superiori.

Così, il corteo, partito verso le 8,45 dai cancelli di Palazzo Nuovo, ha fatto due soste: la prima davanti al Rettorato dove alla manifestazione si è unito il personale non docente; la seconda in piazza Arbarello dove attende in attesa i «medi». Poi tutti insieme verso il Politecnico. Alla fine circa 2000 persone hanno partecipato all'assemblea generale.

L'idea della manifestazione era nata dopo l'annuncio della presenza a Torino del ministro della Ricerca scientifica e dell'Università. Antonio Ruberti avrebbe dovuto partecipare ad un convegno all'Unione Industriale sul tema: *«Università - Industria: due realtà si incontrano. Il diploma universitario»*. Poi però ha preferito non allontanarsi da Roma. Il movimento, però, ha preferito non rinunciare al corteo: *«E' ora di fare uscire la nostra protesta fuori dalle facoltà»*.

Da Palazzo Nuovo sono partiti in 500. In prima fila quindici «pantere» con coriandoli, fischietti e tamburi. Poi gli altri. Gli occupanti che nella notte hanno provato all'interno dell'Ateneo gli slogan e gli striscioni freschi di vernice. *«Alle 4 ci hanno svegliato* — racconta Paolo —. *"Corteo, corteo" gridavano. E così siamo usciti dai sacchi a pelo e abbiamo sfilato per i piani»*. E gli studenti che partecipano alle commissioni. L'invito sotto forma di manifesti colorati di varie dimensioni parlava chiaro: *«Fai la cosa giusta... vieni al corteo»*.

Poi dopo l'assemblea al Politecnico si ritorna nelle facoltà. Gli universitari devono decidere le modalità di partecipazione alla manifestazione nazionale degli studenti medi prevista a Roma per sabato 3 febbraio in occasione della Conferenza nazionale sulla scuola. Per l'occasione gli allievi di venti scuole torinesi hanno lanciato un appello alle forze sociali ed economiche della città per contribuire con un piccolo contributo al finanziamento del viaggio. *«Datoci un piccolo sostegno per aiutarci a diventare cittadini della scuola. Per noi è importante portare a Roma il nostro contributo di idee e proposte»*.

Ma altri impegni sono segnati nell'agenda del movimento. Sono la risposta alle assemblee di facoltà tenute negli scorsi giorni con i docenti.

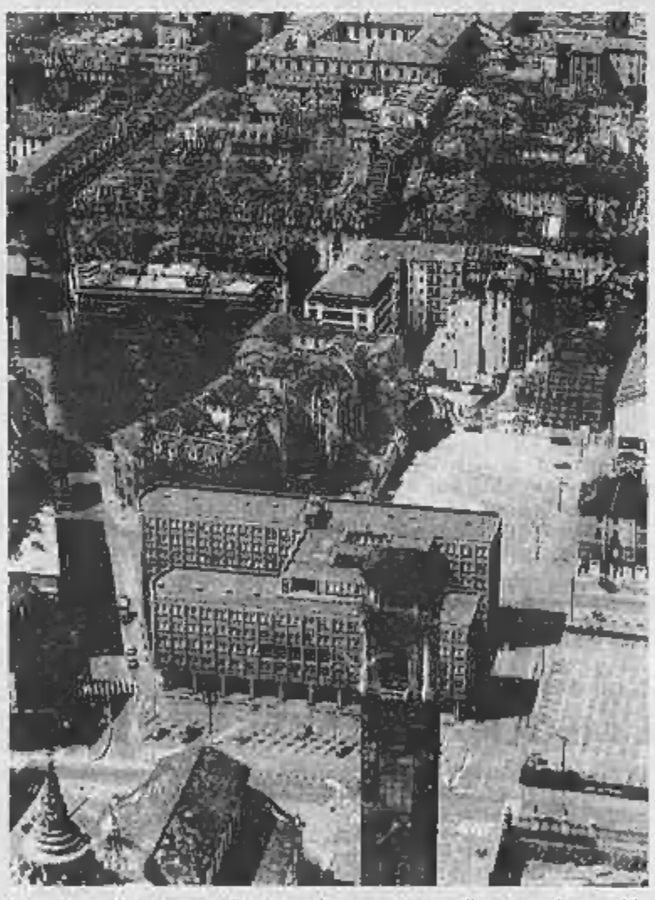
A Giurisprudenza, ieri, c'è stata la commissione didattica in cui si è cercato di rimuovere il contrasto che ha portato il consiglio di facoltà a decretare il blocco delle lezioni. La proposta del preside: liberale la presidenza in cambio di un punto di informazione aperto a tutti gli studenti dotato di macchine da scrivere, è stata valutata fino a tarda notte dall'assemblea degli occupanti. Per ora, sembra che l'occupazione non verrà tolta, si attende una risposta del preside su alcune richieste presentate: 9/10 appelli all'anno; liberalizzazione dei piani di studio: totale per gli esami complementari, parziale per gli esami fondamentali: *«Economia e istituzioni di diritto romano non dovrebbero essere più fondamentali»*, dice Stefano; abolizione degli esami scritti con la presenza di esercitazioni che non dovrebbero però essere fiscalizzate.

A Scienze politiche, dopo l'assemblea fra 300 studenti e una buona parte del corpo docente, c'è stato l'impegno a rivedersi. Il preside, Gian Mario Bravo, ha parlato di un inevitabile ritardo — una quindicina di giorni della sessione di laurea di aprile, *«ma nessuno vuole annullarla»*. Bravo ha poi letto una delibera del consiglio di facoltà in cui si riconosce il *«criterio di civiltà democratica con cui il movimento degli studenti ha posto all'ordine del giorno i gravissimi problemi dell'Università, che consentono e richiedono una continuità didattica che tutte le componenti sono impegnate a garantire»*. Il consiglio si è poi detto disponibile a partecipare nei limiti delle competenze a una discussione congiunta per accordi migliorativi sulla didattica, la ricerca, il funzionamento delle biblioteche e l'organizzazione.

Maurizio Tropeano

Uno striscione ricorda, a Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche, che l'Università è occupata. Il corteo, stamane per le vie della città, degli studenti che attendevano a Torino il ministro Ruberti

DOPO LE TARGHE ALTERNE



Dopo le targhe alterne e l'isola, un altro progetto per il centro e la zona blu

Nuova proposta: chiusura del traffico — dalle 7,30 alle 10,30 — nella zona blu

Il sindaco ama l'isola dei sogni antismog

L'idea: chiudere da corso Vittorio a via Pietro Micca e via Rossini E continuano in queste ore le proteste Code per avere i permessi di transito I mille problemi dei commercianti

Dalle 7,30 alle 10,30, chiusura totale della *«zona blu»* da corso Vittorio Emanuele a via Po e da via Pietro Micca a via Rossini. Lo proporrà il sindaco Magnani Noya, per consolidare i risultati anti-inquinamento ottenuti con l'esperimento delle targhe alterne. E in attesa degli eventi (già considerata favorevolmente l'ipotesi, purchè allargata all'area romana, in una riunione svoltasi ieri all'Ascom), c'è da scommettere che, se il provvedimento passerà, dopo le trombe del *«quadrilatero romano»* risuoneranno le campane del *«Borgo Nuovo»*. In prima linea la raffinata via delle Rosine, abbandonata nell'eventualità allo smog nonostante l'associazione di zona sia tra le poche ad auspicare una pedonalizzazione locale. Chi vivrà vedrà. E nel frattempo, complimenti alla panettiera di via San Domenico in grado di riassumere impidaria le paure e le speranze dei colleghi: *«Teniamo presente che queste non sono strade di shopping ma di lavoro»*.

Voglia di respirare, diritto di lavorare. E' la linea che accomuna in queste ore l'intero centro storico. Test in proposito, il caos che si sta scatenando in via Garibaldi, presso l'ufficio dove son distribuiti i permessi per la città *«proibita»*. Dove gli interessi individuali si fondono in una comune aspirazione: per favore, non scherziamo. E consentiamo alla città di aggiungere i *«suoi»* dati a quelli della Trasporti Torinesi, che oggi fornirà al sindaco i primi risultati legati alla *«simulazione di chiusura del centro»*.

Simulazione o illusione? Qualcosa di strano certo c'è, considerata in via Garibaldi l'ansia frustrata oggi condivisa dell'importante rappresentante della ditta Gondrand e dall'anonima raccoglitrice di carta da macero che, da decenni, si rifornisce presso i negozi di via Milano. Mentre stupisce lo stupore degli impiegati presi in contropiede da chi, alla porta, pretenderebbe almeno un cartello esplicativo su modalità e tempi della distribuzione dei permessi.

Si provvederà forse domani, ma è un peccato non averci pensato prima. Così come, secondo i capannelli in attesa, è un peccato che nessuno abbia rimpolpato, *«visto che è solo un impegno da scrivani»*, il numero dei funzionari competenti. Triste constatare come sarebbe facile oliare un meccanismo che invece funziona poco o male: tesi gli impiegati preposti, sconsolato il vigile di guardia, irritata la gente da un tran-tran che cancella ogni spirito di collaborazione anche nei più disponibili.

La città è disposta a far la sua parte ma non accetta brutti scherzi, si scopre negli uffici di via Garibaldi. E soprattutto, basta con le approssimazioni. Racconta un ricercatore universitario: *«Il primo giorno di chiusura intorno all'Ufficio di Igiene c'era una manciata di auto, pochi giorni e son di nuovo una marea. Tutti autorizzati, tutti dottori. E pazienza se all'Ufficio di Igiene gli autentici medici sono quattro gatti»*. Ma anche la pazienza ha un limite. Riassume il ricercatore, raccogliendo un sopraendente consenso: *«Prima era uno schifo via Consolata, adesso è uno schifo via Lagny. Si tratta di una zona troppo piccola, bisogna allargarla in qualche modo. E tener duro: in via Santo Chiara il lato di zona disco non è mai stato controllato e quello in divieto di sosta tollerato da sempre. Indispensabile far capire che stavolta si fa sul serio»*. E' serio, però, che anche chi ne aveva diritto già un mese e mezzo fa si precipiti a caccia del permesso di transito solo ora? *«Non serio ma comprensibile. Chi crede davvero che la chiusura dell'area romana continuerà?»*.

Non sarà magari vero, ma a crederci sono tantissimi. In coda dall'alba per conquistare il fatidico numero, circa 90 al giorno, indispensabile per entrare nel sacello dove vengono erogati i permessi. Dal muratore che sta portando via le macerie dello stabile in ristrutturazione al 35 di via Garibaldi (*«Ne avrò per più di un anno, cosa me ne faccio di un permesso di sosta di due ore quotidiane?»*) sino all'autista Atm che si conforta con l'esperienza: *«Han protestato per la pedonalizzazione di via Garibaldi e della Crocetta e per il parcheggio al centro dei corso Galilei e in Umberto ma adesso se ne stan tutti tranquilli e contenti. Passerà anche questa...»*. E chissà che un bel giorno *«non si veda un vigile anche in via Carrera, Frejus oppure via Medici, dove per la auto accatastate intorno all'Isef noi neanche riusciamo a girare»*.

Chiaro comunque che neppure tornare indietro è possibile. Fa sapere intanto una negoziante: *«In Galleria Umberto I stiamo rendendo bellissima tutta la struttura. Venite a trovarci. A piedi, ché a camminare non è mai morto nessuno»*.

Luisella Re

«LA COPIA VINCENTE»

Commessa e un operaio Fiat vincono i 2 milioni di premio

Altri due nomi si aggiungono al lungo elenco di vincitori del concorso «La copia vincente». Il nuovo concorso di Stampasera incominciato una decina di giorni fa. Marisa Menini e Renaldo Scaglia si sono aggiudicati i due milioni in buoni acquisto da spendere presso Borbonese e Mazzini Griffe messi in palio giovedì scorso.

Per quanto riguarda invece venerdì, nessuno ha rivendicato i dieci numeri estratti: i milioni in palio andranno ad accrescere, come prevede il regolamento, il superpremio finale.

Marisa Menini, torinese di trent'anni, commessa, è raggiante dopo aver saputo che soltanto un altro lettore ha rivendicato il premio. Dice: *«Mi ero già preparata a dividere i due milioni con altri nove concorrenti. Meglio così. Anzi, direi che è andata veramente bene»*. Non ha ancora pensato come spenderà il milione che le spetta, nessun progetto per il momento: *«Ho preferito non farmi troppe illusioni. Non avevo mai vinto nulla, sto provando una sensazione strana. Chissà che questo non sia il mio momento magico, magari potrei anche fare il bis...»*.

L'altro vincitore, Renaldo Scaglia, abita a Gassino, lavora alla Fiat. Il padre — lui è già andato in fabbrica — dice una sola parola che vale mille commenti: *«Non si può che essere felici»*.

Continua quindi la carrellata sui volti scelti dalla fortuna. Si ripetono commenti, le sensazioni uniscono tutti i partecipanti in attesa della premiazione ufficiale. Il gioco continuerà sino al 23 febbraio, dopo incomincerà il conto alla rovescia per l'estrazione del superpremio finale. Partecipare alla seconda fase de «La copia vincente» è semplice: sarà sufficiente spedire, debitamente compilato, il coupon pubblicato prossimamente da Stampasera.

Marisa Menini

VICINO AL PONTE ISABELLA

E' solo, dimenticato da tutti Vive da tre anni in una baracca costruita tra sporcizia e topi

Un vecchio barbone vive da tre anni in una gelida baracca in riva al Po, tra stracci e topi. L'uomo, ottantenne, è ormai ridotto ad uno scheletro e trascorre le sue giornate al buio, steso su una sudicia brandina sgangherata coperta di vecchi indumenti. Si alza appena una volta al giorno, per andare a cercare un po' di cibo: *«Vado alle mense, quelle per i poveri, ovunque mi danno un piatto di minestra»* dice con un fil di voce.

Il barbone dovrebbe chiamarsi Giovanni Zanier, 78 o 80 anni, di origine veneta e residente a Torino da una quarantina d'anni, ma è difficile saperne di più. L'uomo non vuole parlare di sé e forse non ricorda nemmeno più. Inutile porgli domande o chiedergli la carta d'identità (che tiene nascosta nei vestiti che non si toglie mai) per controllare i suoi dati anagrafici e segnalare il caso alle assistenti sociali del Comune.

Delle poche cose che riferisce, Giovanni Zanier non ha più parenti: *«Non mi sono nemmeno mai sposato, non ho nessuno»*. Non vuole andare in un ospizio: *«Nella baracca sto bene, mi copro, non ho tanto freddo. Un piatto di minestra alla fine lo trovo sempre»*.

Il caso è stato segnalato da Carmine Piemonte, titolare del bar di via Lavagna 7. Un suo amico sta ristrutturando un fabbricato adiacente alla baracca che è in via Calatafimi 1, a pochi metri dal ponte Isabella. Racconta il signor Piemonte: *«Non volevo crederci, poi sono andato a vedere. Sembra che quel poveretto fosse già andato a rifugiarsi nella baracca tre anni fa. Quando l'hanno scoperto è stato cacciato, ma lui è ritornato»*.

Nessuno si accorgeva più di lui da tempo. Solo gli operai impegnati nei lavori di ristrutturazione l'hanno notato di quando in quando uscire a tarda mattinata o nel primo pomeriggio.

Giovanni Zanier, ottantenne, nella sua baracca in riva al Po

Grugliasco, un'azienda la fonte di nube tossica

Stamane, la procura ha apposto i sigilli alla ditta Rig (Recuperi Industriali Generali). L'origine dell'odore puzzolente individuata alle 22 di ieri da vigili del fuoco e tecnici comunali

E' un'azienda di Grugliasco che stocca rifiuti industriali, la Rig (Recuperi Industriali generali), la fonte della nuvola puzzolente che ieri ha seminato il panico in una vasta area della periferia Sud e della città. Peraltro la sua attività si svolge con regolare autorizzazione rilasciata dalla Provincia, autorizzazione che parla di «trasporto, stoccaggio di rifiuti industriali speciali».

Nell'arco di una giornata, tanto è durato il fenomeno, erano arrivate centinaia di chiamate e alcune scuole avevano chiuso.

La soluzione dell'enigma, che, almeno nell'immaginazione della gente se non negli effetti, minacciava di ripetere la vicenda della più nota e mai identificata nube puzzolente di Orbassano, è arrivata ieri sera verso le 22.

Ad individuare l'azienda, che si trova al numero 49 di via Lidice, in zona Gerbido, sono stati i tecnici del Comune di Grugliasco e i vigili del fuoco della sezione di corso Allamano, dopo che lunghe ricerche, condotte a tappeto su un'area molto vasta da decine di persone, non avevano dato alcun risultato.

Secondo Beppe Gamba, responsabile del servizio di tutela ambientale del Comune di Grugliasco, «si tratta di stracci imbevuti di mercaptani, sostanze che colpiscono l'olfatto già a concentrazioni minime e per questo vengono usate per marcare il gas domestico. La bassa soglia olfattiva rivela immediatamente qualsiasi fuga di gas anche minima. I rifiuti verranno rimossi quanto prima, comunque non c'è alcun pericolo».

Ieri mattina all'alba le prime proteste, che hanno mandato in affanno i centralini dei vigili urbani di molti quartieri. Nella zona di corso Allamano, epicentro del fenomeno, i negozianti hanno abbassato le saracinesche, qualche scuola ha mandato a casa i ragazzi: in particolare, sono stati l'Istituto Carlo Levi, in via Sostegno, con oltre mille allievi, e l'elementare Rosa Agazzi di via Chambéry.

Anche i dipendenti di una banca, l'agenzia 17 dell'Istituto San Paolo di piazza Massaua, hanno sospeso il lavoro e si sono spostati dagli uffici.

Si sono temuti scoppi per fughe di gas, la paura di esalazioni più o meno tossiche, che ormai sono di casa in questa parte della città, si è sommata all'impressione per le recenti tragedie provocate dal gas domestico, anche se a colpire, in questo caso, non è stato il gas combustibile, ma l'ossido di carbonio.

«Quello che importa è che il pericolo arriva ancora una volta dall'aria» ha detto la gente. Sono scattate le ricerche, che hanno visto impegnati oltre ai vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri e polizia, tecnici dell'Italgas, dell'usl e della Protezione civile.

C'è stato un grande dispiegamento di mezzi per evitare il ripetersi di brutte figure, ma anche questa volta lo strumento più utile per l'indagine si è rivelato il naso, come spiegano i pompieri.

«L'odore sembrava inafferrabile, perché il vento lo aveva distribuito anche molto lontano dall'origine. Arrivavano contemporaneamente appelli da ogni parte, perfino dalla zona di via Guido Reni, e dalle Vallette a chilometri di distanza».

Ora c'è una spiegazione anche a questo: secondo gli inquirenti, la scia gravcolente segue il cammino che il carico di stracci potrebbe aver compiuto a bordo di un camion da Milano a Torino.

Proseguono i vigili: «Comunque ci siamo accorti che l'odore cambiava man mano che si dilui-va».

Qualche ora di tregua, verso metà giornata, poi le chiamate sono riprese, e anche le ricerche. Si è scoperto così che quella che sembrava la tipica puzza di gas liquido, più allarmante che nociva, in prossimità dell'azienda sospettata diventava un'esalazione acida e pesante, notevolmente diversa.

Stabilito che i due odori erano la stessa cosa, i pompieri hanno chiamato le forze dell'ordine e la procura e, dopo aver invano cercato di mettersi in contatto con i responsabili dell'azienda, hanno dovuto scavalcarne i cancelli.

Pericolo di scoppi?

«No, i nostri strumenti lo avevano già escluso: la concentrazione di gas nell'aria non creava problemi».

Dentro lo stabilimento si sono trovati davanti a un enorme cumulo di rifiuti, da cui hanno raccolto alcuni campioni per le analisi del laboratorio di sanità pubblica.

Due ore di lavoro frenetico dei tecnici richiamati tra le provette mentre stavano per infilarsi sotto le coltri e arriva il responso che allenta la tensione con una celebre battuta televisiva: «Si sente in gola e anche nel naso, ma non fa niente».

Da stamattina, la procura ha apposto i sigilli all'azienda. Ora si attende la conferma che le sostanze sono innocue per la salute e compatibili con l'autorizzazione concessa all'azienda.

Ma c'è già chi collega questo nuovo episodio col fatto che nelle ultime settimane i lavoratori dello scalo ferroviario e del deposito Atm del Gerbido avevano lamentato la ricomparsa di puzze serali.

Ma stavolta con un nuovo aroma, più simile, appunto, alle esalazioni di ieri che alla famosa nube dei mesi scorsi. Per un motivo o per l'altro, questa zona sembra non trovare pace, a causa di una concentrazione di industrie certamente eccessiva.

Anche per questo domani alle 9,30 i lavoratori della zona e gli abitanti di Beinasco terranno una manifestazione davanti alla Regione.

Maurizio Menicucci

Piazza Massaua, ieri: i vigili del fuoco cercano di capire da dove arriva la nube puzzolente

Tiziana Davico, la Giacometta, accanto al nuovo Giandoja

ELETTA LA REGINETTA DELL'ALLEGRIA

Ha 26 anni, studia da avvocato, è la nuova Giacometta

Si affianca a Giovanni Mussotto che per il terzo anno consecutivo interpreterà la figura di Giandoja

La Giacometta che accompagnerà il Giandoja della Famija Turineisa nel lungo «tour» di Carnovale si chiama Tiziana Davico, ha 26 anni, è iscritta a Giurisprudenza, ma non studia a tempo pieno, visto che aiuta il padre nella conduzione dell'azienda. Farà coppia con Giovanni Mussotto che per il terzo anno consecutivo è stato scelto dalla Famija Turineisa per impersonare la maschera torinese.

Come mai è toccato proprio a lei? *«Perché abbiano scelto me bisogna chiederlo a chi ha deciso. Io ero già in contatto con la Famija Turineisa, si vede che avevo i requisiti. Quando me lo hanno proposto ci ho pensato un po': non è semplice come si pensa, bisogna essere disponibili per molto tempo».*

Poi ha accettato...: *«Sì, ed è stata un'emozione bellissima. Anche perché non avevo più "vissuto" il Carnovale da quando ero piccola e andavo a scuola dalle suore».*

Perché? *«Non è per un fatto di protagonismo. E non è neppure per le serate, le sfilate, l'incontro con altre maschere. Queste cose possono affascinare, ma non credo debbano rappresentare i motivi di un sì. Ci sono aspetti molto più importanti. Infatti ho accettato perché il Carnevale della Famija Turineisa è un Carnevale benefico, porta un messaggio di speranza a chi vive realtà meno belle come le persone sole, i malati, gli anziani... Non è retorica, molte volte un sorriso serve più di mille parole».*

Come affronta il suo impegno? *«Per un mese e mezzo so che devo essere sempre disponibile. Il calendario parla chiaro, non lascio spazio al minimo dubbio. Inoltre, per quanti problemi uno possa avere, deve sorridere, perché è questo che gli altri si aspettano da te».*

Cosa si aspetta? *«Dall'esperienza delle mie "colleghe" precedenti, penso di ricevere in quantità maggiore di quanto io darò. Sarà un'esperienza che resterà nella vita. Io spero di essere all'altezza delle tradizioni della Famija Turineisa».*

Per quel che riguarda il calendario del Carnevale della Famija Turineisa (di cui abbiamo già anticipato vari appuntamenti, nel giornale del 23 gennaio), questi i principali impegni: dall'1 al 3 febbraio a Callianetto e nei centri attorno al paese natio di Giandoja. Sabato 10 partenza per Venezia per l'inaugurazione del Carnevale, assieme ai produttori del Moscato d'Asti, sponsor della manifestazione. Domenica 18: a Oleggio e poi in piazza San Carlo al carnevale granata. Domenica 25: al Cto. Lunedì 26: Pinerezza (istituto audiolesi); Santhià, Venaria (con i bambini). Martedì 27: Vercelli e poi Chivasso.

Nel mese di marzo. Sabato 3 a Reviglasco. Domenica 4: ospiti del Carnevalone di Chivasso. Domenica 11: partecipazione al Carnevale di corso Traiano. Ma l'impegno principale resta la visita alle case di riposo e agli asili: una caramella e un sorriso, come messaggio di gioia.

MOSTRA

Le incisioni di Carlo Rapp in Regione

Personale di Carlo Rapp in Regione. E' imperniata su una scelta di incisioni dal titolo «L'Onda e L'Ora». Scultore, incisore, peintre-verrier, Rapp opera in prevalenza sul Lago Maggiore, mentre nell'ambito torinese ha realizzato «La Madonna dei Passeggeri», vetrata per la cappella della stazione ferroviaria di Porta Nuova, la scultura in bronzo per la facciata della chiesa Gesù Redentore e gli «Argonauti», decorazione in bronzo per l'atrio del centro di produzione Rai-tv. Di particolare rilievo è, inoltre, la Via Crucis per la casa salesiana di Lanzo Torinese. Accanto a queste realizzazioni, l'artista di Verbania-Intra ha eseguito pregevoli incisioni sul tema «Lago Maggiore» per i racconti di Piero Chiara. Ed è proprio con le tavole eseguite per lo scrittore, con battelli e isole e imbarcaderi, che si apre l'itinerario espositivo. Il percorso presenta una delle prime opere dedicate al concittadino Ranzoni, pittore della Scapigliatura lombarda, per approdare alla cartella «Fuochi», per i 50 anni di Verbania, stampata da Upiglio a Milano con testo di Giuseppe Cacciami; a «L'onda e l'Ora» dalla raffinata risoluzione formale, dove la freschezza del segno delinea figure come rapite da un'interiore musicalità. E poi, l'alta misura espressiva di «Ludus», del 1988, che si ispira all'opera per violino e nastro magnetico di Giorgio Ferrari, eseguita in forma di concerto all'Accademia Chigiana di Siena, rappresentata alla Piccola Scala di Milano nel 1981.

a. m.

STASERA A CENA *di Anna Bona*

Pesce freschissimo e un bel plumcake

AL DRAGONE. Via Pomba 14, tel. 547.019. Chiuso: sabato e domenica. E' un bellissimo, accogliente locale con le pareti rivestite in legno. Sui tre fuochi per l'aperitivo spumante che viene offerto a tutti i clienti dai titolari Fabio e Dina che seguono il servizio di sala, mentre l'altro titolare Fausto cura personalmente la cucina. La linea di cucina è nazionale, molto curata nei vari piatti creativi.

In menù: antipasti vari al carrello, la raclet, il magatello in bresaola, le scaloppe di salmone fresco all'erba cipollina, il risottino al radicchio rosso e formaggio friulano, i pizzocchori della Valtellina, la classica pasta e fagioli con le cotiche, pesce freschissimo tutti i giorni tra cui orate, branzini, mormore, scampi secondo mercato, lo stinco al forno, filetto in salsa di avocado, tris di filetti in salse diverse. Tra i dolci della casa: plumcake con crema pasticcera tiepida, la torta alle noci con zabaglione caldo, le arance caramellate. Prezzo medio di un pasto, vini compresi: 50/60 mila.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO (v. Artisti 9): Corso di Tango Argentino. Inf. 885.104, Arimo.

ADRIANA CAVA JAZZ BALLET: organizza uno Stage di Modern-Jazz Dance con il Maestro Matt Mattox e Martine Limamul dal 27 al 31 gennaio presso il Teatro Nuovo. Prenot. e inf. tel. 669.06.68.

BELLA HUTTER: «Dalla consapevolezza alla creazione con il corpo». Corso Base. Inizio 13 febbraio, telefonare 514.856.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza 3° Seminario «Immagini Musicali» Francesca Bertoli (Scala Palmizi). Inizio 13 febbraio. Telefonare 514.856.

CUBAT TEATRO: diretto da Franco Cardellino. Una macchina in movimento: l'attore. Stage per attori sulle possibilità espressive del corpo, tenuto da Massimo Rotolla della Compagnia Sutki dal 5/2 per quattro settimane. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Per informazioni via Sagra San Michele 53, tel. 722.474.

LABORATORIO DELLA DANZA: Stage di pas de deux, con Joan Boslco. Sabato 3, domenica 4 febbraio al laboratorio della Danza di corso Trapani 49 - Torino, tel. 33.58.147.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): Tutti i giorni Corsi di Lambada in gruppo, in coppie e individuali, insegn. Maria Carmensa Barrera Aguilar. Iscriz. e inf.: tel. 011-51.04.83.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): Tutti i giorni Corsi di Ballo liscio e Latino Americani, Boogie-Woogie, Rock and Roll. Principianti di perfezionamento in gruppo, in coppie e individuali. Iscriz. e inf.: tel. 011-51.04.83.

SEMAFORI ASS. CULT.: corso di avvicinamento al teatro tenuto dagli attori Toni Mazzara e Maurizio Tropea. Per inf. ed isc., tel. 869.0291 ore 16-19.

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Ripartizione Lavori Pubblici
Bando di gara ad appalto/concorso

Si rende noto che il Comune di Settimo T.se indirà una gara ad appalto/concorso con la modalità di cui all'art. 91 del R.D. 827/1924 per la realizzazione di una caserma per i Carabinieri mediante ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato ubicato a Settimo in Via Reggio Parco n. 74, importo a base di gara L. 1.040.000.000.
Le opere sono finanziate con mutuo da richiedere alla Cassa DD.PP. o, in caso di diniego, ad altro istituto di credito. Le imprese singole o riunite aventi interesse a partecipare all'appalto/concorso possono richiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta legale alla Città di Settimo T.se - Piazza Libertà 4 - 10038 Settimo Torinese. La richiesta dovrà pervenire improrogabilmente entro il 16/2/1990. Le domande non vincolano l'Amministrazione Comunale. E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. Cat. 2 per L. 1.500.000.000.

p/IL SINDACO
L'Assessore ai LL.PP.
Tommaso Curella

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Ripartizione Lavori Pubblici
Estratto bando di gara ad appalto/concorso delle opere per il recupero della rete idrografica comunale.

Importo a base d'appalto L. 25.324.000.000
Procedura di aggiudicazione: appalto/concorso ai sensi art. 91 del Regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827 e nel rispetto della Legge 8/8/1977 n. 584. L'aggiudicazione avverrà al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 80/87.
E' richiesta l'iscrizione all'ANC cat. 10a e 10b classifica illimitata.
Per ulteriori notizie e documenti da allegare alla domanda di partecipazione si fa riferimento alla G.U. e al B.U.R. del 31/1/1990 sui quali è pubblicato integralmente il bando.
Le richieste di partecipazione devono pervenire entro le ore dodici del giorno 15/2/1990.

IL SINDACO
Giovanni Ossola

Torino, via Belfiore 20 int. cortile, tel. 011 650.53.23 Torino, via Belfiore 20 int. cortile, tel. 011 650.53.23

GAY Piccoli e grandi elettrodomestici **«IL MEGLIO A MENO»** **GAY**

LAVATRICI - CUCINE - FRIGORIFERI - LAVASTOVIGLIE - COMBINATI
CONGELATORI - PIANI DI COTTURA - LAVELLI - FORNI - CAPPE PER INCASSO

AEG		
Lavatrice mod. 563 NE	L.	800.000
Lavatrice mod. 561	L.	990.000
Lavatrice carica alto mod. 84	L.	790.000
Lavastoviglie Favorit mod. 435	L.	800.000
Frigorifero 300 litri bianco	L.	735.000
Combinato 2 motori bianco	L.	980.000
CANDY		
Lavatrice mod. D 444 X	L.	500.000
Lavatrice mod. D 445 X	L.	540.000
Lavatrice carica alto mod. T 422	L.	670.000
Lavasciuga Alisè 18 bianca	L.	650.000
Cucina mod. JLS 552	L.	370.000
KELVINATOR		
Frigorifero 240 litri bianco	L.	470.000
Frigorifero 240 litri legno	L.	500.000
Frigorifero 280 litri bianco	L.	530.000
Frigorifero 280 litri legno	L.	565.000
Combinato 2 motori bianco	L.	800.000
Combinato 2 motori legno	L.	845.000
INDESIT		
Lavatrice mod. LIMPIA	L.	370.000
Lavatrice mod. LIMPIA 2 inox	L.	450.000
Frigorifero 230 litri bianco	L.	400.000
Frigorifero 280 litri bianco	L.	465.000
Cucina 53x50 mod. 5404 B	L.	365.000
Lavastoviglie mod. W 3000	L.	530.000
S. GIORGIO		
Lavatrice mod. export 8	L.	540.000
Lavatrice mod. 862 B.V. inox	L.	630.000
Lavatrice mod. 863 V. inox	L.	675.000
Combinato 2 motori bianco	L.	790.000
Combinato 2 motori legno	L.	835.000

OCEAN		
Lavatrice mod. LV 30	L.	370.000
Lavastoviglie mod. LS 114	L.	575.000
Frigorifero 260 litri bianco	L.	430.000
Combinato 2 motori bianco	L.	785.000
Combinato 270 litri bianco	L.	535.000
Congelatore 190 litri NJ 19	L.	365.000
ZEROWATT		
Lavatrice mod. 031	L.	550.000
Lavatrice mod. 051	L.	660.000
Lavatrice mod. 63 M	L.	565.000
Lavatrice 33 cm mod. 33	L.	670.000
ZOPPAS		
Lavatrice mod. 042	L.	400.000
Lavatrice mod. P 41X	L.	540.000
Lavatrice mod. P 42X	L.	580.000
Lavatrice mod. P 52WX	L.	625.000
Lavatrice carica alto mod. PT 418X	L.	700.000
Lavastoviglie mod. 63	L.	750.000
Frigorifero 230 litri bianco L	L.	470.000
Frigorifero 280 litri bianco	L.	565.000
Cucina 50x50 mod. PR 55	L.	315.000
Cucina 60x50 mod. PR 560	L.	410.000
Cucina 60x60 mod. PR 660	L.	530.000
Cucina 90x55 mod. PR 59	L.	365.000
ARISTON		
Lavatrice mod. Mullinello	L.	690.000
Cucina 60x50 mod. P 40 G3B	L.	430.000
Frigorifero 285 litri 3 P bianco	L.	600.000
Frigorifero DF 230 bianco	L.	450.000
IGNIS		
Lavatrice mod. AWL 401	L.	370.000
Lavatrice mod. AWL 403	L.	450.000
Lavatrice carica alto mod. AWF 638	L.	720.000
Lavatrice mod. AWL 256	L.	715.000

GAY

Attenzione i prezzi comprendono:
IVA - TRASPORTO - INSTALLAZIONE
RITIRO USATO
vendite rateali senza anticipo

GAY

Torino, via Belfiore 20 int. cortile, tel. 011 650.53.23 Torino, via Belfiore 20 int. cortile, tel. 011 650.53.23

Da sinistra, l'ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi (psi), Sergio Deorsola, segretario provinciale, e Renato Montabone, sindaco di Susa e ora vicesegretario (dc); a destra in alto, i consiglieri comunali Guido Laganà (dp), Angelo Tartaglia (sinistra indipendente) che danno vita alla lista civica «Impegno per Torino»; in basso, l'onorevole Giorgio Cardetti e Franca Prest (psi)

ELEZIONI

Per la dc unita eletti due vicesegretari. Strade nuove a sinistra

Il caso Nesi, una nuova lista Fermento in partiti e correnti

Rapporti politici tesi nella maggioranza a cinque dopo la bocciatura dell'andreottiano Pier Giorgio Scotto al consiglio d'amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo. La maggioranza del consiglio provinciale ha espresso Antonio Altamura, indicato dal pci.

L'onorevole Bonsignore e amici chiederanno un chiarimento agli alleati, in particolare ai socialisti visto che lo stop al loro candidato è stato possibile anche per l'assenza di tre socialisti (Cotta-Morandini, Mussano e Sancarello, oltre al segretario provinciale dc, Deorsola). Certamente, però, ci sono stati altri franchi tiratori. Dove cercarli?

Non nella dc che sembra vivere un momento sereno, comunque di intesa tra le varie anime. Lo scudocrociato provinciale ha una nuova giunta esecutiva che rappresenta tutte le componenti: i vicesegretari sono Renato Montabone, sindaco di Susa, bodratiano, e Giorgio Merlo, giornalista, vicino a Donat-Cattin. Gli altri incarichi: Francesco De Marco è il segretario amministrativo, Giuseppe Baricada per l'ufficio organizzativo, Pier Paolo Bigone per gli enti locali, Renato Negro per l'ufficio Spes,. Piergiorgio Bertone per l'area metropolitana, Carmelo Tropeano per l'ufficio elettorale.

«*Le strategie della dc* — dice il segretario Deorsola — *devono mirare a raggiungere equilibri sociali attraverso proposte sull'uso del territorio, sui diritti dei cittadini e sull'ambiente*». Il vice Merlo aggiunge: «*La dc deve diventare sempre più soggetto sociale in un contesto culturale fortemente monopolizzato*». E Montabone: «*Per il rafforzamento del partito è indispensabile l'unità*».

Necessità di precisazioni, invece, nella sinistra del psi. Gli onorevoli Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti e l'ex capogruppo in Comune Franca Prest replicano a recenti interpretazioni giornalistiche del ritorno di Nerio Nesi sulla scena politica: «*Con Nesi, durante la sua lunga assenza dalla vita politica, abbiamo sempre mantenuto rapporti ed è stato fraternamente accolto a far parte del gruppo dirigente della sinistra socialista torinese quando ha voluto tornare a un impegno attivo*».

In una lettera firmata da vari esponenti della sinsitra socialista si obietta anche che la linea della componente è «*tesa innanzitutto a rafforzare il psi, e che non è offuscato da alcun risentimento personale nei confronti del segretario del partito, Bettino Craxi, al quale riconosciamo, pur nella diversa valutazione delle prospettive strategiche, di aver portato il psi, in questi anni, verso importanti traguardi*».

«*Un'azione politica* — dicono — *per cui non servono né leader incontrastati, né atteggiamenti da ultimo spiaggia*».

E la sinistra, fatte queste precisazioni, si presenta domenica mattina, alle 9,30, con un'iniziativa di rilievo per sottolineare la sua scelta propositiva: «*Le nuove strade della sinistra*» è il tema del confronto pubblico, organizzato dall'istituto Riccardo Lombardi, che si svolgerà all'hotel Royal di corso Regina Margherita 249.

Interverranno: Claudio Signorile, Cardetti, Fiandrotti (per la sinistra psi), Piero Fassino (pci), Aldo Gandolfi (pri), Gianni Mattioli (verdi), Giovanni Negri (radicalsocialdemocratico) e gli intellettuali Massimo Salvadori e Gianni Vattimo. Contemporaneamente sarà presentata l'edizione torinese del periodico Socialismo Oggi.

Infine, stamane, il consigliere comunale della sinistra indipendente, eletto nelle liste pci, Angelo Tartaglia spiega la proposta di dar vita a una lista civica «Impegno per Torino». Tra le adesioni possibili quelle dei demoproletari Guido Laganà e Giorgio Gardiol, del consigliere regionale Corrado Montefalchesi, dell'ex consigliere comunale verde Nanni Salio. Vi aderiscono anche esponenti del volontariato cattolico.

l. bor.

DAL 18 AL 23 MAGGIO LA RASSEGNA A TO-EXPO

Un Nobel al salone del libro

Forse Camilo José Cela alla serata d'apertura al teatro Regio

La terza edizione del Salone del libro avrà luogo a Torino-Esposizioni dal 18 al 23 maggio. Gli organizzatori renderanno noti i programmi della manifestazione al più tardi entro la metà di marzo. E lo faranno convocando una conferenza stampa di cui si conosce già la sede: il salone dell'Accademia delle Scienze. Per quella data sperano di poter annunciare la presenza alla serata inaugurale dello scrittore spagnolo Camilo José Cela, premio Nobel 1989 per la letteratura. Serata inaugurale che, quest'anno, non avverrà al Teatro Regio, a causa dei lavori di restauro che vi si stanno svolgendo, ma al Castello di Rivoli, in una cornice culturale altrettanto suggestiva.

La macchina organizzativa si è messa in moto da tempo. Il successo del Salone, l'anno scorso, ha incoraggiato i promotori e Regione, Comune, Provincia, enti privati torinesi a lavorare ad un'intesa per assicurare un ombrello economico alla manifestazione ed evitare che in futuro sia trasferita a Milano o altrove, come si era ancora ventilato al termine dell'ultima edizione. Si sta infatti cercando di far approvare in tempo utile (prima dello scioglimento del Consiglio regionale e di quello comunale in vista delle elezioni del 6 maggio) lo statuto che darà vita alla Fondazione «contenitore» del Salone del libro.

La bozza del documento è stata concordata dal vicepresidente e dall'assessore regionale alla Cultura, Bianca Vetrino ed Enrico Nerviani, dal sindaco Maria Magnani Noya, da un rappresentante della Provincia e, naturalmente, dal patron della manifestazione, Guido Accornero, che ha portato alla riunione esponenti di alcuni enti privati, resisi disponibili a contribuire economicamente al sostegno dell'iniziativa.

La Fondazione assicurerà le garanzie finanziarie per affrontare l'allestimento del Salone, il cui budget, quest'anno, è stato previsto in 4 miliardi: Regione e Comune dovrebbero accollarsi le quote maggiori (400 milioni ciascuno), mentre Provincia, Camera di Commercio, le banche ed un'altra mezza dozzina di enti interverranno con 200 milioni a testa, per complessivi 2 miliardi e 800 milioni.

Molti sono stati i giovani in visita agli stand dell'ultimo Salone del Libro

EMARGINAZIONE

La storia significativa di una cooperativa per persone in difficoltà

E si incontrarono in salita

«*La fatica continua*», dice lo psicologo Carmine Lanni, alludendo alla strada in salita del movimento cooperativo nel campo dell'assistenza e dell'educazione. Lanni è stato fra i fondatori nel 1982 della Cooperativa In/contro, nata da un lavoro in strada con giovani emarginati e che in seguito, attraverso convenzioni con Comune e Usl, ha aperto due comunità: una in corso Lione per minori in difficoltà e una seconda in una cascina di Castagneto Po per ex ricoverati in ospedale psichiatrico, fra i 30 e i 40 anni al massimo. Uno di loro è stato legato per quasi tutta la sua vita, dalla madre che voleva proteggerlo quand'era piccolissimo, in seguito in ospedale psichiatrico. Molti di quanti sono stati a «Collegno» si ricorderanno sicuramente di Gerry e della sua incredibile storia. Adesso Gerry vive in campagna con altre sei persone in difficoltà. Sette sono anche gli ospiti della comunità di corso Lione.

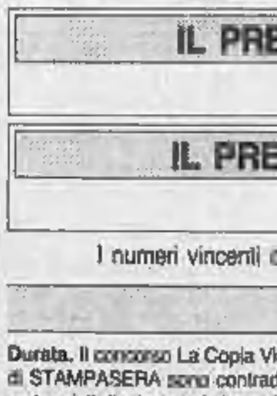
Parliamo della Cooperativa In/contro dopo che due suoi ex soci l'hanno pubblicamente coinvolta in accuse pesanti: turni massacranti, tredicesime in ritardo, persino quella di un utilizzo improprio dei fondi, la più grave, scagliata attraverso un comunicato-stampa, ma non documentata. I due lavoravano sino a pochi giorni fa in corso Lione come educatori, nella comunità che da qualche tempo era autogestita dagli operatori. Ad una verifica del lavoro la Cooperativa ha preso dei provvedimenti.

«*Quanto ai turni massacranti* — osserva Rosalba, educatrice in servizio in corso Lione — *ci siamo trovati all'inizio di gennaio ad affrontare una grave emergenza, dimezzati da malattie e ferie, e comunque a nessuno è stato chiesto di lavorare per più di 41 ore nella settimana*».

Delle risorse investite si fanno in fretta i conti: gli 800 milioni che rappresentano la voce attiva del bilancio provengono dalle convenzioni con gli enti pubblici (che purtroppo pagano sempre in ritardo). «*Con quei quattrini dobbiamo pagare stipendi e contributi per trattamento di fine rapporto, oneri diretti e indiretti per i 35 soci e dipendenti a libro paga* — spiega il presidente Pasquale Cavaliere —: *sono tre milioni per ciascuno che a fine anno ammontano a ben altre un miliardo di spesa. Alcuni soci fondatori che hanno scelto di fare questo mestiere, credendoci fino in fondo, mettono a disposizione anche e soltanto il loro lavoro volontario. Con il ricavato, poi, del nostro locale, un circolo sul Po, tentiamo di tamponare anche le altre numerose spese vive*».

Ma non è solo per disporre di una risorsa economica in più che la Cooperativa In/contro aveva rilevato tre anni fa il vecchio imbarco Valentino di viale Cagni: basta dare un'occhiata alla storia del personale del locale, di Ivo, Mafalda e Luciano, nessuno dei quali aveva mai avuto un lavoro, e tutti insieme erano reduci da una vita in istituto. Chi assumerebbe un cameriere particolare? Le cooperative di solidarietà sono nate per dare risposte positive ad interrogativi come questo. Piccoli e nello stesso tempo enormi se moltiplicati per duecento, quante sono state in questi anni, per restare al caso dell'In/contro, le persone in difficoltà che educatori e soci della cooperativa hanno accompagnato nella comune strada in salita.

La fatica continua, appunto, fra i debiti con le banche, le grane di ogni genere, le singole brucianti sconfitte quando un ragazzo fugge o fa di peggio, i progressi quotidiani di quelli che restano, le contraddizioni, le scommesse con il futuro. Che significano nuovi progetti, rimettendo in discussione anche le piccole certezze acquisite.



La Copia Vincente.

CONSERVATE GELOSAMENTE LA VOSTRA COPIA DI STAMPASERA

DUE GIORNI DOPO

SARANNO PUBBLICATI 10 NUMERI VINCENTI

AUT MIN 4/90182

LE COPIE VINCENTI DI SABATO 27 GENNAIO

Copia n°	14708	Copia n°	06901
Copia n°	16411	Copia n°	30860
Copia n°	26826	Copia n°	42574
Copia n°	34677	Copia n°	45898
Copia n°	36181	Copia n°	11543

Se tra questi dieci numeri c'è quello della vostra copia avete vinto. Per rivendicare il premio di sabato 27 gennaio telefonare oggi entro le ore 20 al numero verde 167802005.

IL PREMIO DI GIOVEDÌ 25 GENNAIO

È STATO RIVENDICATO

IL PREMIO DI VENERDÌ 26 GENNAIO

NON È STATO RIVENDICATO

I numeri vincenti di lunedì 29 saranno pubblicati domani, giovedì 1° febbraio

REGOLAMENTO

Durata. Il concorso La Copia Vincente inizia il 15 gennaio e termina il 23 febbraio. **Il concorso.** Tutte le copie di STAMPASERA sono contraddistinte da un numero composto da 5 cifre e 2 lettere. Ogni giorno vengono sorteggiati dieci numeri vincenti. I numeri estratti sono pubblicati, senza le lettere, due giorni dopo su STAMPASERA: i numeri vincenti del lunedì sono pubblicati il mercoledì, quelli del martedì il giovedì, e così via. Le copie vincenti del venerdì e del sabato sono pubblicate rispettivamente il lunedì e il martedì successivi. **Come si vince.** Prendete la copia di Stampasera. Controllate, sul giornale di due giorni dopo, se il numero della vostra copia è tra i numeri vincenti. Se siete tra i vincitori, telefonate in giornata entro le ore 20 al numero verde 167802005. Per le copie vincenti pubblicate il sabato, telefonate il lunedì allo stesso numero sempre entro le ore 20. Le due lettere sono di controllo e, per evitare possibili frodi, non vengono pubblicate a fianco dei numeri vincenti: i vincitori devono citarle esattamente nella telefonata di rivendicazione. Conservate tutta intera la copia vincente, che dovrà essere consegnata all'atto del ritiro dei premi. **I premi giornalieri.** Ogni giorno si vincono buoni acquisto per due milioni di lire, da spendere presso i negozi Borbonese e Mazzini Griffe. I buoni acquisto vengono suddivisi in parti uguali tra i vincitori, ognuno dei quali può aggiudicarsi da un minimo di 200.000 a un massimo di 2.000.000 al giorno. **L'estrazione finale.** Al termine del concorso, da lunedì 26 febbraio a sabato 10 marzo 1990, STAMPASERA pubblicherà un tagliando al giorno. Tutti i tagliandi che perverranno, debitamente compilati, entro sabato 24 marzo, parteciperanno all'estrazione finale. Saranno escluse le fotocopie. Il montepremi finale è costituito dai premi giornalieri non assegnati. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su STAMPASERA di sabato 31 marzo. **Intendenza di Finanza.** Il concorso La Copia Vincente si svolge sotto il diretto controllo dell'Intendenza di Finanza di Torino.

E' cristianamente mancata

Nelly Bullio Dranzon ved. Boggero Prin

di anni 80

Danno il triste annuncio i figli **Bice** con **Luigi, Cristina e Sabina, Maurizio** con **Annalisa** e **Marco**, i fratelli **Luigi** e **Renzo** con le rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Montestrutto (VC), giovedì 1/2/1990 alle ore 11.

— **Savasa,** 29 gennaio 1990

Le nipoti **Anna, Cen** e **Barbara** con le rispettive famiglie partecipano al dolore

---

Andreina e **Giorgio Gallo, Marialuisa** e **Vittorio Rolando** sono vicini con il loro affetto a Bissi, Gigi, Cristina e Sabina per l'improvvisa scomparsa della cara signora

Nelly Bullio ved. Boggero

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Giuliana Rosella Franco Susanna Ezio sono affettuosamente vicini a Maurizio, Bicetta e famiglia

---

Sono vicini con affetto gli amici:
Angela Sergio Cervani
Valeria Piero Comba
Bice Alberto De Giovannini
Pino Giargiana
Vittoria Piero Giuliano
Liliana Franco Monici
Marisa Nino Strumia

Silvano Annamaria Marco Dino Veglia Chicco partecipano al dolore.

Il cuore del savio è nella casa del duolo; (ecclesiaste, 7 - 4)

Cristianamente così come è vissuta, ci ha lasciato

Licia Usseglio Mattiet in Capri

Tutti i suoi cari, marito, figli e parenti profondamente addolorati, guardano a lei come luce di fede e di speranza. Funerali giovedì 1° febbraio ore 9,45 cappella interna Ospedale Molinette.

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Gli zii **Usseglio** e **Riva** con famiglie partecipano al dolore.

Gli **amici dell'Ipotenusa** sono affettuosamente vicini a Duilio nel dolore suo e della famiglia.

La famiglia **Cotucci** partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata

Assunta Fadda (Fanny)

Con grande dolore lo annunciano i fratelli: **Salvatore** con i figli **Giancarlo, Ivo** con **Anna** e **Emanuela, Ivo** con **Teresita** e i figli **Massimo** con **Carla** e **Francesca,** e **Maurizio**. Funerali giovedì 1 febbraio ore 13 nella chiesa di Baldissero Canavese. Non fiori ma opere di bene.

— **Baldissero Canavese,** 30 gennaio 1990.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Faccioli

Lo piangono disperate anche le mogli **Luigina**, la figlia **Patrizia** con il genero **Guido** e la nipotina **Giulia**. Il suo ricordo resterà per sempre nei loro cuori con immutato amore. La cara salma sarà benedetta domani ore 13,15 Ospedale MaurizIano indi proseguirà per Caselette ove alle ore 14,30 avranno luogo i funerali

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

Magda e **Silvio Serralunga** partecipano affettuosamente al dolore di Luigina e Patrizia

---

Adriana, Mauro, Laura, Carlo, Raffaella, Ezio, Sandro e **Angelo** vi sono affettuosamente vicini.

Annunciano con grande dolore la scomparsa della cara

Bianca Perotto ved. Rolando

I figli **Piera** con **Alfredo** e **Andrea, Franco** con **Maria Pia** e **Sergio**, la sorella **Piera**, parenti tutti. Funerali giovedì 1° ore 10 Parrocchia Madonna della Neve, indi la salma sarà trasportata a Balangero. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata

Letizia Franzolin ved. Gremo

Lo annunciano le figlie **Maria** e **Gabriella** con generi e nipoti. Funerali giovedì 1 ore 9,15, nella chiesa San Giuseppe Cafasso.

— **Torino,** 27 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giuseppe Gambino

ex Direttore Banco di Napoli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 9,15 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Campana 8), la salma proseguirà per Bra dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 27 gennaio 1990.

Condomini, inquilini, amministratore e **custode** di **via Ormea 54** partecipano al dolore della famiglia Gambino.

Serenamente è mancata in Rodello

Erminia Gaia ved. Amigoli

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la cugine **Bruna** e **Olimpia** e parenti tutti.

— **Rodello,** 26 gennaio 1990.

Nadi e nipoti sentitamente partecipano

Addolorati partecipano **Ines Mario Arrò** e famiglia.

Hotel Ferro ricorderà sempre la cara signora

Erminia Amigoli

— **Asti,** 29 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Emma Molino in Brosio

A funerali avvenuti lo annunciano il marito **Pietro**, i figli **Luigi, Mario** con la moglie **Caterina Barbieri** e figlio **Paolo**, cognata, nipoti, parenti tutti

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata

Rosanna Novo in Lisa

anni 43

L'annunciano con immenso dolore il marito **Gianni**, le figlie **Simona, Ilaria** e **Stefania**, la mamma, la suocera, i cognati **Marisa** ed **Italo**, parenti tutti. Funerali giovedì 1 febbraio ore 15,30 chiesa parrocchiale di Corio.

— **Corio,** 31 gennaio 1990.

E' mancata

Emma Longo ved. Cervetti

I funerali si sono svolti ieri martedì u.s. da via Barlotta 45 per Rubino (At). La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al proprio dolore.

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

E' mancato

Giuseppe Garelli

di anni 90

Lo piangono la moglie **Emma**, la figlia **Pierina** e famiglia, **Silvano** e famiglia e parenti tutti. Funerali in Alba mercoledì 31 gennaio ore 14,30 dall'ospedale S. Lazzaro per la parrocchia del Divin Maestro.

— **Alba,** 30 gennaio 1990.

Con tanta sofferenza è mancato

Paolo Eremita Ruscica

di anni 54

Costernati l'annunciano la moglie **Vittoria**, le figlie **Nella** e **Lia**. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 14,30 nella parrocchia Santissima Trinità di Nichelino. Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale paramedico del Centro trapianti e dialisi.

— **Torino,** 27 gennaio 1990.

Sorelle, suocero, cognati, cognate e nipoti partecipano al dolore di Vittoria, Nella e Lia.

E' mancata

Anna Maria Bogetto nata Vernero

anni 92

Ne danno l'annuncio la figlia **Rita**, la sorella **Antonietta**, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento all'amica Mariuccia per l'affettuoso aiuto. Grazie al dottor Massimo Lombardo. Funerali mercoledì 31 ore 11,45 Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).

— **Torino,** 28 gennaio 1990.

Valerio e **Maja** vicini a Rita ricordano la zia **MARIA**.

La sorella **Antonietta** e i nipoti **Mario, Bruno, Rosanna, Bruno, Piera, Giancarlo, Valeria, Luigina, Silvio, Gianluigi** e famiglie partecipano al dolore.

La famiglia **Mennet** è affettuosamente vicina a Rita.

E' mancato

Carlo Cellamare

L'annunciano addolorati la mamma, la sorella, la nonna, parenti tutti. Funerali giovedì 1 febbraio ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.

— **Torino,** 27 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata

Franca Zerchi in Trova

Con dolore lo annunciano il marito **Riccardo**, la sorella **Emilia** e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 1 febbraio alle ore 15 nella parrocchia di Rocca d'Arazzo partendo dall'abitazione frar. Valenzani 93.

— **Valenzani,** 31 gennaio 1990

E' mancata ai suoi cari

Gina Gotta nata Gibello

anni 97

L'annunciano addolorati la figlia **Carla** col marito **Renato Iura** e figli **Carlo Alberto** con **Valentina, Franco**, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento all'amica Mariuccia per l'affettuoso aiuto. Grazie al dottor Massimo Lombardo. Funerali mercoledì 31 ore 11,45 Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).

— **Torino,** 28 gennaio 1990.

Valerio e **Maja** vicini a Rita ricordano la zia **MARIA**.

La sorella **Antonietta** e i nipoti **Mario, Bruno, Rosanna, Bruno, Piera, Giancarlo, Valeria, Luigina, Silvio, Gianluigi** e famiglie partecipano al dolore.

La famiglia **Mennet** è affettuosamente vicina a Rita.

E' mancato

Carlo Cellamare

L'annunciano addolorati la mamma, la sorella, la nonna, parenti tutti. Funerali giovedì 1 febbraio ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.

— **Torino,** 27 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata

Franca Zerchi in Trova

Con dolore lo annunciano il marito **Riccardo**, la sorella **Emilia** e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 1 febbraio alle ore 15 nella parrocchia di Rocca d'Arazzo partendo dall'abitazione frar. Valenzani 93.

— **Valenzani,** 31 gennaio 1990

E' mancata ai suoi cari

Gina Gotta nata Gibello

anni 97

L'annunciano addolorati la figlia **Carla** col marito **Renato Iura** e figli **Carlo Alberto** con **Valentina, Franco**, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento all'amica Mariuccia per l'affettuoso aiuto. Grazie al dottor Massimo Lombardo. Funerali mercoledì 31 ore 11,45 Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).

— **Torino,** 28 gennaio 1990.

Valerio e **Maja** vicini a Rita ricordano la zia **MARIA**.

La sorella **Antonietta** e i nipoti **Mario, Bruno, Rosanna, Bruno, Piera, Giancarlo, Valeria, Luigina, Silvio, Gianluigi** e famiglie partecipano al dolore della famiglia tutta.

E' mancato al suo caro

geom. Roberto Bargero

Lo annunciano la moglie **Miranda**, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15.

— **Valperga,** 29 gennaio 1990.

Ida e **Marcella**, con **Mariarosa** e **Giuseppe** sono vicini al vostro grande dolore.

Cate, Ida, Nino, Giuseppe e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **ROBERTO**

Partecipano al lutto i colleghi
Modesto Ardizzone
Michele Balma Marchis
Alvaro Becco
Emilio e **Giorgio Beltramo**
Guido Benedetto
Gianni Berta
Antonio Bertot
Sergio e **Diego Bertotti**
Elio Bisalbetti
Giovanni Bianchetti
Celestino Boggio
Ezio Braida
Carla Brenchio
Gianfranco Bugni
Pierluigi Cagna
Antonio e **Paolo Canale**
Piero Carbonatto
Aldo Casotti
Cristiano Castagneri
Gabriele Cattaneo
Piervaldo Cattaneo
Alberto Cecca
Riccardo Chiantaretto
Antonino Choe
Giacomo Cola
Marco Cotto
Giuseppe D'Angelo
Luciano Dala
Eraldo Enrico
Martino Faletto
Nedo Fasana
Giancarlo Fenoglio
Piergiulio Francisco
Sergio Gasco
Antonio Gaya
Gualtiero Gianola
Ennio e **Corrado Lutiati**
Aldo Mattioda
Dante e **Rodolfo Meaglia**
Giuseppe Michelotto Ardissone
Enrico Michelotto
Piergiorgio Musso
Sergio Negro Frer
Flavio Novaria
Mauro e **Paolo Orla**
Danilo Peracchiotti
Tommaso Peradotto
Secondino Perardi
Giuseppe Perino
Maurizio Quagliolo
Domenico Quarelli
Adolfo Quendo
Roberto Rapelli
Franco Reano
Giuseppe Ricca
Piero Ricciardi
Franco Rigazio
Sergio Rocchetta
Carmelo e **Sergio Russo**
Walter Tasso
Guglielmo Tedesco
Pierenzo Terrando
Giovanni Tinetti
Giovanni Vaccarono
Elio Videno
Elio Vitton Mea

Il **Gruppo Anziani Alm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Guido Salmaso

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Il **Gruppo Anziani Alm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Pietro Lagorio

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

E' mancato

Andrea Marentino

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Anna** con **Francesca** mamma, papà, **Mario** e zii. Funerali in Montaldo Roero mercoledì 31 ore 15,30 in parrocchia.

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

"Quando il Cielo è più elevato della Terra, altrettanto i miei disegni superano i vostri progetti e i miei pensieri sono al di sopra dei vostri" (Isaia 55-9)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Fea in Novara

di anni 61

L'annunciano con dolore il marito **Riccardo**, la figlia **Carla** con **Giuseppe** e l'adorata nipotina **Stella**, la mamma, il fratello **Lorenzo**, cugini e parenti tutti. Funerali in San Carlo, mercoledì 31 gennaio 1990 partendo dall'abitazione, strada Ferrara 4, alle ore 9,45 ed in chiesa alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **San Carlo,** 28 gennaio 1990.

Romana Debernardi e il figlio **Carlo** partecipano al grande dolore della famiglia Novara.

Partecipano al dolore **Augusto Bertoglio** e **Marilena**

Peppino Nucci e **Giancarlo Barberis** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Novara.

Partecipano al dolore
Domenico Arnone
Enrica Cottone
Caterina Gotte

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Bertana

anni 68

L'annunciano la moglie **Mariuccia**, il figlio **Piero**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Villarbasse giovedì 1 febbraio ore 15, partendo da via Truc Carlevè 28

— **Villarbasse,** 30 gennaio 1990.

Lasciando un vuoto incolmabile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Di Gesa

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Amelia**, la figlia **Maria Celeste** con **Renato**, i nipoti **Elena, Stefano, Daniela** con **Igi** ed il piccolo **Luca**. Un particolare ringraziamento al prof. Pileri e al dott. Pistono per la premurosa assistenza. Un pensiero riconoscente alle signore Tosca, Lucia e Gina. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Vicini ad Amelia, Maria Celeste e Renato ricorderanno sempre e con grande affetto il carissimo zio **VINCENZO**:
Vittorio, Maria con **Pier Renato, Emilio** e **Silvia, Giuseppe, Adriana** con **Cristina, Paolo, Teresa** con **Francesca** e **Federico, Marco, Enrica** con **Giulia, Michelangelo, Chiara** con **Matilde, Guido, Raffaella** con **Chiara.**

La cognata **Ione** con **Neri**, i nipoti **Carla** ed **Enzo, Eliana** e **Fernando** con **Francesca** sono affettuosamente vicini ad Amelia e Maria Celeste per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile **VINCENZO.**

Con profonda tristezza si stringono ad Amelia, Maria Celeste, Renato e figli nel dolore per la morte del caro cognato

Vincenzo Di Gesa

Vittorio, che lo ebbe come padre, e **Carla** ricordando come teneri uniti tutti in una grande famiglia e come vivo esempio di rettitudine ed operosità.

— **Milano,** 30 gennaio 1990.

Piero e **Liliana Portoghese** con **Anna** profondamente addolorati partecipano al dolore di Vittorio e Carla, Amelia, Maria Celeste e Renato per la perdita del carissimo indimenticabile **VINCENZO.**

Partecipano commossi. **Gianfranco Tinuccia Balzaretti** con figlie e genari.

Dante e **Piera Balzaretti** con **Giorgio** e **Irene** sono vicini a Vittorio e Carla, ad Amelia, alla famiglia Cirillo nel triste momento della perdita del loro caro **VINCENZO.**

Gli amici **Mario** e **Maria, Antonio** e **Ada, Nando** e **Uccl, Renata** abbracciano Vittorio e Carla addolorati per la morte del caro cognato **VINCENZO.**

Partecipano con affetto al lutto di Maria Celeste e Renato le famiglie **Bianchert, Mazzone** e **Negro.**

Ello, Adriana Fracchia e famiglia sono vicini a Maria Celeste e Renato in questo momento di dolore.

Condomini inquilini, Amministratore e **Custode** di **Corso Galileo Ferraris 112** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Vincenzo Di Gesa

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

Benedetto Costante e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'

avv. Vincenzo Di Gesa

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

Tocina e **Michele Canalia** ricorderanno per sempre con affetto e riconoscenza l'

avv. Vincenzo Di Gesa

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

La famiglia **Cammarota-Marengo** è vicina affettuosamente

Nanda, Gianni, Eliana, Giovanni, Agnese ricordano affettuosamente il caro avv. **VINCENZO.**

Ricordiamo sempre il carissimo **AVVOCATO**: **Rosanna** e **Umberto Renna** con **Giulia** e **Antonio, Gabriella** e **Diego, Laura** e **Maria Renna.**

Gauro e **Franca** con **Massimo; Zarlo** e **Lydia** con **Paolo** e **Marco**, sono affettuosamente vicini al dolore di Maria Celeste, Renato e ragazzi.

Angelo e **Stella, Sergio** e **Susanna,** sono vicini a Maria Celeste e ricordano con affetto e rimpianto il suo caro **PAPA'.**

Danilo e **Marisa Pesce** con **Fabrizio, Andrea, Riccardo** con **Cristina, Stefano** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Cirillo.

Lidia e Mariaceleste e famiglia con affetto.

Aiuti, Assistenti e **Personale** della **Radiologia Centrale Molinette,** partecipano al dolore della famiglia.

La **Radiologia** del **Pronto Soccorso** partecipa al lutto della famiglia Cirillo.

Patrizia e **Cesare Degiorgis** sono vicini a Maria Celeste e famiglia.

Mauro e **Liliana Haidini** con **Lorella** e **Alberto, Mario, Paolo, Massimo** addolorati si stringono con affetto alla signora Amelia, Mariaceleste, Daniela e familiari tutti nel ricordo del caro **AVVOCATO.**

Luisa Pellerei con la famiglia **Pellerei** e **Nabiolo** partecipano affettuosamente al dolore di Daniela e dei suoi cari.

Pippo, Irma e **Silvia** partecipano affettuosamente al dolore di Maria Celeste e Renato.

Le famiglie **Fabrizio Postiglione Izzo** e **Spirito** abbracciano con affetto Maria Celeste e Renato.

— **Napoli,** 30 gennaio 1990.

Sergio e **Ciella** profondamente addolorati sono vicini a Maria Celeste, Sergio, e familiari.

Sono particolarmente vicini a Maria Celeste e Renato e famiglia
Lellina Angelo Ariaia
Milena Franco Cerino
Elvira Paolo Fiora
Angela Signamini
Angela Nicola Riccardino
Paola Orazio Pistone.

Silvia, Stefano, Roberto con **Elena** e **Camilla** con tanta tristezza annunciano la perdita del loro caro

Oreste Cravero

Si uniscono il fratello, la cognata, i nipoti. I funerali hanno avuto luogo in Duomo martedì 30 ultimo scorso.

— **Biella,** 30 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. geom. Nestore Annone

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina,** il figlio **Guido** con **Antonella Guido** e **Tiziana.** La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle 11,15 circa del 31 c.m. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Preside, Docenti, Alunni, Personale non docente profondamente addolorati partecipano al lutto della Preside prof.ssa Giuseppina Annone Bianchi per la morte del marito

Ing. Nestore Annone

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

Margherita, Andrea Rastelli con **Anna, Andrea, Elisabetta** costernati partecipano.

Lelo e **Mirella Casorati** si uniscono al dolore di Giuseppina e Guido per la scomparsa dell'amato **NESTORE.**

I **colleghi** del **Servizio Relazioni Internazionali** partecipano al dolore del dr. Guido Annone per la morte del padre

ing. Nestore Annone

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Direzione e **Personale** della **Banca CNT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del dr. Guido Annone per il decesso del padre

ing. Nestore Annone

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Enrico Biscala, con la famiglia tutta, partecipa che la cerimonia funebre per la cara Mamma

Margherita Salis ved. Masala

si svolgerà in Torino il 1° febbraio alle ore 11,45 nella chiesa di Gesù Nazareno, Via Duchessa Iolanda 24, per poi proseguire per Vico Canavese. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata, nella stessa chiesa, il 25.2. p.v. alle ore 18.

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

E' mancata

Rina Panizzi In Ferrini

Ne danno annuncio il marito il figlio la nuora e gli adorati **Novella** e **Riccardo.** I funerali avverranno giovedì 1 febbraio alle ore 8,45 nella parrocchia Speranza Nostra.

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Maria Peccetti

Lo annunciano i suoi figli **Liliana Marcella Rosanna Luciana.** I funerali si svolgeranno domani in v. Verres 10 ore 11,45.

— **Torino,** 28 gennaio 1990.

Nino e **Leo** piangono la perdita della zia **MARIETTA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CAPITANO

Nando Rezzani

Con infinito dolore l'annunciano la moglie **Rina**, le figlie **Diana** e **Paola**, le adorate nipoti **Francesca, Valentina, Alessandra** e **Annamaria**, i generi **Giancarlo** e **Gianni.**

— **Marina di Carrara,** 30 gennaio 1990.

Gli amici **Stefania** e **Andrea, Anna** e **Fabio, Renata** e **Gianni, Paola** e **Mavi,** partecipano al dolore di Paola per la scomparsa del caro **PAPA'.**

La famiglia **Bellasio** partecipa addolorata.

Sergio e **Patrizia Cravesi** sono vicini a Paola e famiglia.

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia è mancato ai suoi cari

Giacomo Vercelli

Aviatore FIAT Velivoli

anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina**, la figlia **Carla** con il marito **Roland**, il suo adorato nipote **Mauro** con la moglie **Isabella**, parenti e amici tutti. Un ringraziamento al dott. Marzio Uberti. Funerali giovedì 1 febbraio ore 8,15 parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Spalletta

Lo comunicano a funerali avvenuti la moglie, i figli, i generi, la nuora e nipoti, un ringraziamento ai dott. Giovanni Rolla e agli amici che si sono ricordati di lui.

— **Caltanissetta,** 29 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato

Angelo Cavaliere

Ne danno annuncio: la moglie **Carla,** il figlio **Luigi,** la mamma, la sorella, i nipoti. I funerali avranno luogo in Reperge giovedì 1 febbraio ore 10,30, partenza da Torino Ospedale CTO ore 9,00.

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Luisangelo, Laura, Marco e **Alberto** ricordano lo zio **ANGELO.**

Partecipano al dolore di Gigi gli amici:
Enrico e **Patrizia Chiesa Abbiati** e famiglia
Romano Ravazzani
Anna Maria Gonella
Antonella Lanfranco

La **Direzione Generale** della **Valeo Sistemi Termici S.p.a.** partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Cavaliere.

Sono vicini a Gigi gli amici **Paolo Carola Augusto Daniela Giacomo Luisa Giovanzi Cianci Carla Ivonne Pietro Marina.**

Sono vicini a Gigi in questo triste momento: **Adele, Alfredo, Carlo, Gino, Luciano, Maristerosa, Michel, Pierluigi, Renato, Rosanna, Silvia**

Silvia Vigilno e famiglia commossi partecipano al dolore di Gigi e della mamma.

Giuseppe Gilva e famiglia partecipano commossi al dolore.

La **Fondazione Biancalana-Massera** partecipa al lutto della famiglia per la morte della sua fondatrice

Vittoria Biancalana

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

La **Fin Gruppo** di **Torino** porge sentite condoglianze al sig. Sardo per l'immatura scomparsa della propria madre signora

Caterina Guglielmino

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

I **Soci** della **Ditta Claudia Contazioni** di **Torino,** porgono sentite condoglianze al sig. Sardo per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Caterina Guglielmino

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Carmelo e **Licia Carsolo,** unitamente ai **Collaboratori** dello **Studio notarile Corasio** partecipano al dolore di Alberto Sardo per la scomparsa della mamma

Caterina Guglielmino

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Il **Personale** ed i **Collaboratori** della **Finanziaria Money Spa** partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amministratore delegato Alberto Sardo per la scomparsa della madre signora

Caterina Guglielmino In Sardo

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Fiatgestech S.p.A. - Divisione M.M.T. - Dirigenti, Impiegati, Collaboratori tutti, partecipa al dolore del sig. Ermes Marcon per la scomparsa del padre signor

Erminio Marcon

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Il giorno 27 gennaio è serenamente mancata

Ada Ginocchio ved. notaio Borello

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio **Carlo** con **Rosa Maria,** le figlie **Maria** con **Emma, Pinina** con **Aldo** e **Cipriana,** il genero **Paolo Faccio** con i figli **Till, Aldo, Mario** e rispettive famiglie. Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della casa di cura Villa Grazia, in particolare alle affezionate assistenti Iole e Laura. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 26 febbraio '90 alle ore 10,30 nella chiesa di S. Uldarico in Avigliana.

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Si associano al lutto i nipoti: **Edoardo, Elda Ginocchio** con le loro famiglie **Curtaz-Nalio** ed **Elena Borello.**

Presidenza, Consiglio di **Amministrazione, Collegio sindacale, dipendenti** della **Finanziaria Regionale Piemontese** prendono viva parte al dolore del dr. Carlalberto Borello, amministratore delegato della società, per la scomparsa della madre

Ada Ginocchio ved. Borello

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Vicini nel dolore ai cugini, **Edoardo Ginocchio** ed **Elda Calada Ginocchio** con le loro famiglie ricordano con affettuoso rimpianto la zia

Ada Ginocchio ved. Borello

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

Condomini, inquilini, Amministratore e **Custodi** del **Condominio Orchidea** partecipano al dolore per la scomparsa di

Margherita Perino ved. Taccone

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

Renata Massimo Chiara Mel ricorderanno sempre l'amico

Marco Caldironi

— **Rivara,** 30 gennaio 1990.

MARCO sarai sempre nel mio cuore. **Simonetta.**

La **Sezione AIRF - Associazione Italiana Informatori Scientifici Farmaco** di **Torino** ricorda affettuosamente il collega **MARCO.**

I **Compagni** di **Classe** della **Sez. A** del **Liceo Cavour,** insieme ai professori piangono l'immatura morte del loro caro, buono e sincero amico e fratello

Marco Caldironi

— **Torino,** 29 gennaio 1990

I figli **Leone, Arturo, Giorgio, Roberto Montorsi** e le loro famiglie annunciano, a funerali avvenuti, il decesso della cara mamma

Giuseppina Griffi ved. Montorsi

Ringraziano il dott. Roberto Negrotti e l'affezionata Luana per le assidue e affettuose cure.

— **Torino,** 26 gennaio 1990.

I cognati: **Guido** ed **Adriana, Piero** e **Marilisa Appendino** partecipano commossi al grande dolore di Arturo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Borghino

Addolorati lo annunciano la moglie **Elisabetta**, la figlia **Andreina**, il genero **Silvano** con l'adorato **Fabrizio**, sorelle, cognato, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Gassino, con partenza ore 9 dall'Ospedale di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 27 gennaio 1990.

Non ti dimenticheremo **Genio, Franco, Sergio Tamietto.**

Silenziosamente ha concluso la sua operosa giornata terrena il

GENERALE DI DIVISIONE

Ing. Severino Romano

Col più profondo dolore l'annunciano la moglie **Armida**, la figlia **Maria Isabella**, la sorella **Cherubina**, il fratello **Riccardo** con **Anna, Luigi, Paolo**, nipoti, parenti tutti. La cerimonia religiosa verrà celebrata giovedì 1 febbraio alle ore 8,15 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni Vecchio. La cara salma verrà tumulata nella cappella in Borgoratto Alessandrino.

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

Mariapia Astore partecipa affettuosamente al dolore di Isabella e mamma per la scomparsa del carissimo indimenticabile **PAPA'.**

La famiglia **Cahri** partecipa commossa.

La **Scuola Media Manali** partecipa al dolore della prof.ssa Isabella Romano per la perdita del padre

GENERALE

Severino Romano

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Serenamente ha reso l'anima a Dio in Torino

Ida Ferrero in Carraroli

Insegnante a riposo

La piangono sempre sorridente il marito **Ferdinando**, la figlia **Antonella**. Vivrà ugualmente sempre con noi. Il rito funebre si svolgerà oggi alle ore 14,15 presso la Parrocchia di S. Maria Nuova in Asti. La cara salma proseguirà poi per Portacomaro (Asti) per essere inumata nella tomba di famiglia. Una prece.

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

E' mancata

Rita Casassa ved. Scaglia

anni 80

Ne danno il triste annuncio il figlio **Beppe** con la moglie **Lena**, gli amati nipoti **Fabrizio** e **Roberto**, parenti tutti. Funerali giovedì 1° febbraio, ore 10, dalla Piccola Casa del Cottolengo.

— **Druento,** 30 gennaio 1990.

E' mancata

Maria Balzaretti ved. Giay

L'annunciano figlia, nipoti e genero. Funerali in Pianezza giovedì 1 febbraio ore 14,30 nella cappella del Cottolengo. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Airasca.

— **Pianezza,** 31 gennaio 1990.

E' volato in cielo il nostro piccolo angelo

Arrigo Luigi Surgo

di anni 6

Lo piangono disperati: mamma, papà, sorellina, nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 8,15 nella Parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 29 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Paola Scotti Carron

Lo annunciano marito, figlie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 Parrocchia «Immacolata Concezione».

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Condomini ed **inquilini** di **via La Chiusa** partecipano al dolore

---

Amici e **colleghi** dell'**Asrtella** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Vincenzo Scotti per l'immatura scomparsa della moglie sig.ra

Paola Carron

— **Torino,** 31 gennaio 1990.

Il **GFT S.p.A.** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Paola Carron

Funzionario GFT

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita della signora

Maria Paola Carron

Anziana GFT

— **Torino,** 30 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sgorlon

Con immenso dolore lo piangono: la moglie **Rina**, la nuora **Lucia** con **Corrado**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 1 febbraio ore 8,15 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— **Torino,** 28 gennaio 1990.

Il giorno 26 gennaio in Firenze, circondato dall'amore di tutti i suoi cari, si è spento il

dott. Pietro Rivetti

Ne danno il tristissimo annuncio la consorte **Ornella** con i figli: **Giuseppe** con **Maria Theresa, Gabriella** con **Paolo, Barbara** con **Niccolò**, i nipoti **Benedetta** con **Giovanni, Marco, Letizia, Francesco, Edoardo** e **Giovanni.** Lo esequie si svolgeranno al santuario di Oropa (Biella), mercoledì alle ore 15.

— **Firenze,** 31 gennaio 1990.

In Firenze il giorno 26 gennaio si è spento il

dott. Pietro Rivetti

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: **Sandro** con **Clara, Cesare** con **Tica, Giulio** con **Carla, Carlo** con **Camilla,** e la cognata **Maria.**

— **Firenze,** 31 gennaio 1990.

I **Soci** del **TO.Bi.A.** partecipano, con profondo rimpianto, al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Pietro Rivetti

— **Torino,** 28 gennaio 1990.

Vittorio, Bianca, Tidi, Ciari, Quintino, Roberto Rivetti e le loro famiglie sono vicini a Ornella e ai figli Pepo, Cini e Barbara per la scomparsa del caro cugino

dott. Pietro Rivetti

— **Stella,** 29 gennaio 1990.

Adriana con **Marco** e **Giovanna** sono vicini con affetto a Ornella e famiglia per la scomparsa di **PIETRO.**

Rosy con **Carlo** e **Cristina** prendono viva parte al dolore di Ornella e famiglia per la scomparsa di **PIETRO.**

Anna partecipa commossa al dolore della sua cara amica Ornella, di Pepo, Cini, Barbara.

Partecipano al dolore della famiglia Rivetti per la scomparsa del dott. **PIETRO** le famiglie **Ambrosiano, Avidano, Gerla, Nosetti, Rossi, Zanella.**

Il **Consiglio** di **Amministrazione dell'Arpe Industriale S.p.A.** prende parte al dolore della famiglia Rivetti.

Si uniscono al dolore della famiglia Rivetti, **

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. Le condizioni del tempo di questi giorni sono improntate dal predominio della vasta area ciclonica che centrata sulle isole britanniche regola la situazione meteorologica sull'Europa o bacino del Mediterraneo. Le perturbazioni ad essa associate si muovono da Nord-Ovest verso Sud-Est influenzando marginalmente le nostre regioni settentrionali.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo inizialmente parzialmente coperto con valle schiarite ma nuvolosità in intensificazione durante la serata su tutta la regione. Nebbie e foschie all'imbrunire e nottetempo sulle pianure e in dissolvimento durante la mattinata.
TEMPERATURE. Stazionarie in graduale aumento, sia minime che massime.
VENTI E MARI. Deboli o moderati da Sud-Ovest con mari generalmente poco mossi ma con moto ondoso in aumento.
TENDENZA PER DOMANI. Probabile incremento della nuvolosità a partire dal settore occidentale associata a possibili precipitazioni sia piovose che nevose. Temperature stazionarie in debole e graduale aumento. Venti moderati da Sud-Ovest tendenti a ruotare da Sud. Mari poco mossi.

(ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

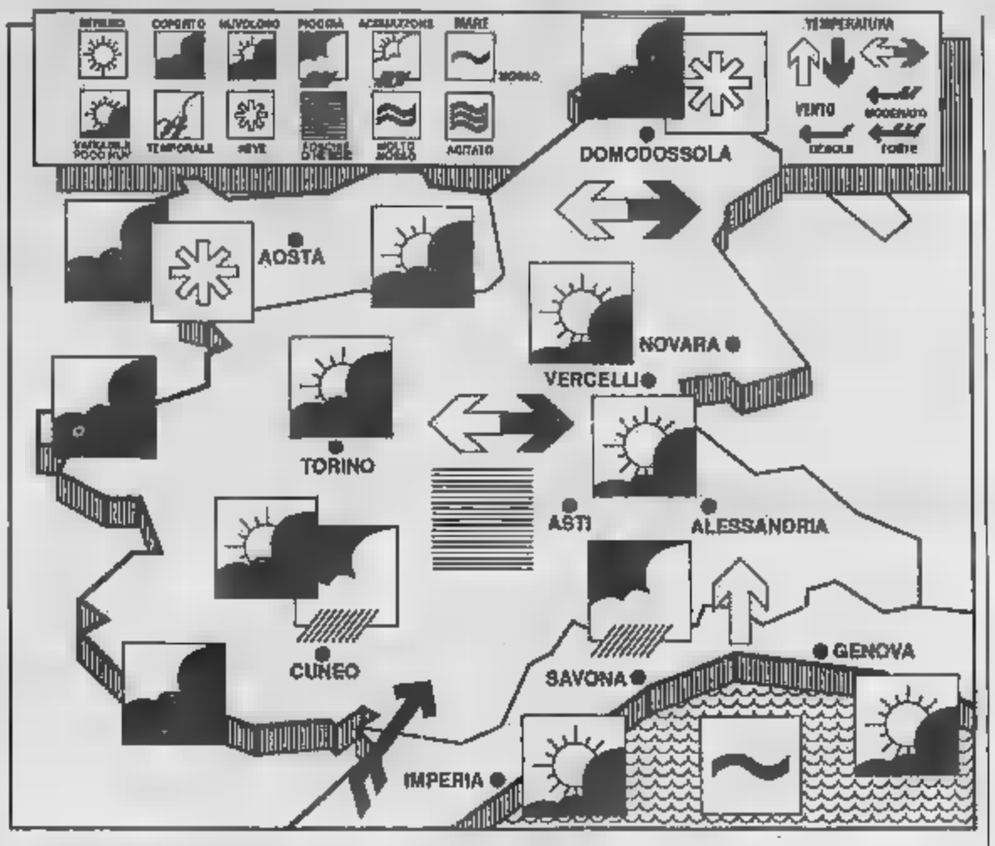
Torino	7	Novara	
Alessandria	6	Aosta	−2
Asti	6	Genova	9
Cuneo	3	Savona	4
Vercelli	7	Imperia	11

MINIME E ...E DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	3	7		4	9	Trieste	10	11
Venezia	5	9		5	10	Bologna	4	10
Firenze				10	13	Ancona	7	12
Perugia	7			3	12	L'Aquila	3	11
Roma	8	13	Campobasso	5	11	Bari	11	15
Napoli	np	np	Potenza	10	17	S.M. Leuca	11	15
R. Calabria	7	17	Verona	7	11	Palermo	14	17
Catania	9	18	Alghero	7	12	Cagliari	9	14

...E ALL' ESTERO

Amsterdam	7	11	nuvoloso	Lisbona	10	16	
Atene	15		nuvoloso	Londra	8	11	variabile
Bangkok	22		sereno	Los Angeles	10	22	pioggia
Berlino	2	7	nuvoloso	Madrid		11	nuvoloso
Bruxelles	6	10	nuvoloso	Montreal	−8	0	variabile
Buenos Aires	23	26		Mosca	−1	2	nuvoloso
Copenaghen	4	7		New York	3	6	variabile
Francoforte	−2	6	nuvoloso	Parigi	6	12	nuvoloso
Gerusalemme	4	14	sereno	Pechino	−10	−2	nuvoloso
Ginevra	1	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	24		
Helsinki	1	2	nuvoloso	Marsiglia	3		nuvoloso
Il Cairo	9	18	sereno	Vienna	3	9	nuvoloso



L'OROSCOPO

a cura di Astrolga

ARIETE
21 marzo – 20 aprile

Anche domani, gli entusiasmi rendono brillante la giornata ma, assenza di cerenti di discriminazione, possono colpire alla cieca, offendere qualcuno o creare inimicizie pericolose. Rendersene conto soltanto in serata rischia di essere troppo tardi.

TORO
21 aprile – 21 maggio

La sensazione di non ottenere davvero quello che si desidera scompare durante la ora serali, quando verrà fatto il bilancio della giornata. Tutto si sarà concluso secondo le più rosee aspettative, in ogni campo, lil compreso quello dell'amore.

GEMELLI
22 maggio – 21 giugno

Forse qualche aspettativa andrà delusa, ma soltanto perché pretendete troppo subito. Oltre che attivi occorre essere riflessivi, sperperare energie in modo disordinato inconcludente. Un problema va approfondito.

CANCRO
22 giugno – 22 luglio

L'ipersensibilità nociva. Così come non serve appoggiarsi agli altri. Mediante le intuizioni che percepite che potrebbero ingannarvi, abbiate fiducia nelle vostre idee ma siate più sicuri di voi stessi meno emotivamente.

LEONE
23 luglio – 22 agosto

Possibilità di dominare le circostanze con realismo, dirigere gli altri assumere responsabilità che gratificano. chiarire gli intenti a rinunciare ai comportamenti arroganti. Resistenza e forza interiore sono le chiavi del successo.

VERGINE
23 agosto – 22 settembre

Continua la serie di giornate fortunatissime, con vantaggi dalle relazioni sociali e belle sorprese per la Vergine di Agosto; miglioramenti economici, nuove amicizie utili a successo in amore pr la Vergine di Settembre.

BILANCIA
23 settembre –

Anche domani, lo stato d'animo irritabile può essere fonte di guai. Perché occorrerebbero diplomazia per allontanare le persone scomode, prontezza di riflessi per superare un impasse e un minimo di astuzia per placare le ire partner.

SCORPIONE
23 ottobre – 22 novembre

Probabilmente la consapevolezza interiore della propria fortuna e, specialmente in serata, prevale la tendenza a cavalcare su tutto e . Eppure le opportunità non mancano e aspettano solamente di essere colte, nelle attività come in amore.

SAGITTARIO
23 novembre – 21

Forse gli scopi continuano ad un incostanti, ma lo slancio impiegato in ogni nuova iniziativa è certamente vincente. Lo d'animo ottimale permette di trascorrere giornate gradevolissima, anche se costruttiva solo in parte.

CAPRICO
22 dicembre – gennaio

La generosità della fortuna dipende dall'intelligenza con cui si affrontano le circostanze. Le idee sono validissime, gli amici fidati e gli amori corrisposti, ma qualche occasione potrebbe rivelarsi a doppio taglio. State all'erta.

ACQUARIO
gennaio – 18 febbraio

Meglio tenere per sé le proprie idee rivoluzionarie, quando si sa benissimo che non possono essere da vorreste voi. Non è ancora arrivato il momento di agire, ma questo non è un valido motivo per deprimersi; fino trascorrere una brutta serata.

PESCI
19 febbraio – 20 marzo

Ottimi riflessi mentali per sfruttare una bella occasione e felici intuizioni per varare una impresa con scadenze di stesso. Continuano ad arrivare quelle prove di amore e di amicizia che rendono bella la vita e che per voi contano tanto.

SALUTE

a cura di Marina Levi, disegni di Paola Merlo

Il mal di gola può voler dire che l'influenza è in arrivo

«Sono stata costretta a letto per quasi due giorni, colpita da mal di gola e anche con alcune linee di febbre. Ho preso solo aspirina. Era meglio chiamare il dottore?»

Lei ha probabilmente sofferto, come moltissime altre persone in questo particolare periodo dell'anno, di una lieve «influenza» che le ha procurato, come sintomo principale, po' di mal di gola.

L'influenza una malattia molto comune, fastidiosa, specialmente in certe stagioni, causata da un virus. I virus non sono sensibili agli antibiotici, pertanto sufficienti riposo, per mettere l'organismo nelle migliori condizioni per combatterli, e qualche antifebbrile.

Se anche avesse chiamato il medico, siamo dell'opinione che egli le avrebbe detto le stesse cose. Del resto, suppongo che lei per il resto sia in buona salute, quindi ha fatto benissimo non allarmarsi.

Se il mal di gola e la febbre durano più di due o tre giorni, o se compare ingrossamento delle ghiandole nella parte laterale del collo, è probabile invece che ci sia un'infezione batterica ed è meglio farsi visitare per decidere se è necessaria una terapia antibiotica.

La gola è situata all'inizio dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente è quindi facilmente raggiunta da germi provenienti dall'esterno. Per questo è dotata di un sistema che protegge l'organismo dalle infezioni: le tonsille e le adenoidi. Si tratta pieghe della mucosa ricche di globuli bianchi del sangue capaci di inglobare i batteri e di produrre sostanze in grado di neutralizzarli, gli anticorpi.

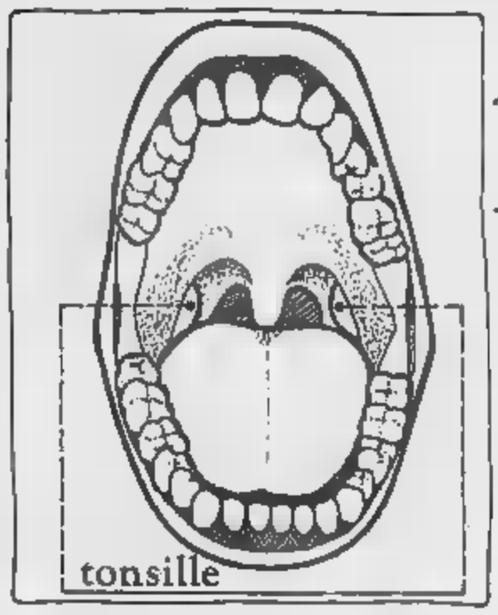
Le adenoidi sono situate nella parte posteriore delle cavità nasali, le tonsille nella parte laterale della gola.

Nel momento in cui sono presenti germi, si gonfiano, s'infiammano e a volte si ricoprono di punteggiature biancastre formate da pus.

Il pus è proprio costituito da germi, da muco e da globuli bianchi in grande quantità. Spesso in questi casi si gonfiano anche le ghiandole ai lati del collo: sono i cosiddetti linfonodi.

Possiamo paragonarli a stazioni di servizio sul decorso dei vasi linfatici, che drenano la linfa, liquido che si riversa poi nel sangue, formato essenzialmente da acqua e globuli bianchi. In corso di infezione in questa zona del corpo si gonfiano anch'essi perché sottoposti ad un superlavoro.

E' proprio compito del medico decidere se e quando somministrare antibiotici, e quale tipo, quindi è importante sentire suo parere. Mentre superfluo prenderli per semplice mal di gola da influenza, è invece indispensabile assumerli se vi è un'importante presenza di batteri.



L'influenza è «segnalata» spesso da mal di gola, infiammazione cavità orale. Non c'è da preoccuparsi. Se però gola irritata e febbre durano più di 2 o 3 giorni, è meglio chiamare il medico

HANDICAP

Invalidità ecco le nuove norme

Cambiano ancora una volta le norme per il riconoscimento della invalidità civile. Ciechi, invalidi e sordomuti ed i loro familiari debbono sottostare a nuove disposizioni per quanto riguarda la concessione delle provvidenze economiche. Il ministero del Tesoro, Direzione generale delle pensioni di guerra e dei servizi vari, con circolare n. 1/1989, ha impartito a prefetti, assessorati regionali alla Sanità e presidenti delle Commissioni mediche periferiche direttive in merito al nuovo sistema di accertamenti sanitari della invalidità civile ai fini della pensione, dell'assegno o dell'indennità.

Da questo momento, dunque, le Commissioni mediche istituite presso le Usl sono competenti ad esaminare *soltanto* le domande finalizzate a conseguire, esistono i requisiti richiesti, provvidenze *non* economiche (iscrizione alle liste l'assunzione obbligatoria, domande per l'assegnazione di alloggi dell'edilizia economica e popolare, richiesta protesi ed ausili vari, ticket e così via). Le domande finalizzate ad ottenere benefici economici (pensione invalidità civile, assegno indennità accompagnamento) debbono essere inoltrate, invece, alle Commissioni provinciali istituite presso gli Ospedali militari.

Le certificazioni rilasciate da questi ultimi, comunque, valgono anche per la richiesta dei benefici non economici, se questi erano previsti già nella domanda iniziale. Ma quali saranno i tempi di smaltimento delle pratiche, tenuto conto delle oltre 30 mila domande giacenti a Torino presso l'Unica Commissione «militare»?

Mario Tortello

Un disguido...

«A causa di un deplorevole disguido ho smarrito gli stampati inviatimi dalla Previdenza Sociale e relativi alla dichiarazione dei redditi dai pensionati. Come devo comportarmi?».

G. Battista Bussano, Torino

Il lettore non dovrà far altro che recarsi alla sede Inps che ha in carico la pensione per farsi consegnare un duplicato dello stampato, che dovrà poi compilare e restituire sede stessa magari attraverso ente di patronato.

«Ma se un'azienda non marcia è meglio chiudere i battenti...»

«Ho seguito con estremo interesse le vicende Inps, le critiche le accuse che in parte sono giuste ed in parte demagogiche che sono state rivolte questo colosso della "pubblica beneficienza" proprio da quegli stessi politici che in vista di importanti appuntamenti elettorali, hanno inferto un altro durissimo colpo alle finanze dell'Inps con aumenti a destra e a manca senza che nella bisaccia ci fossero i relativi fondi. Sono un pensionato insegnamento in scuole professionali o tecniche in cui agli allievi veniva insegnato che le leggi che impegnano il Paese in spese, devono avere la preventiva copertura. Se i soldi non ci sono non si possono evidentemente fare spese meno di fare debiti e nemmeno fare delle promesse che poi non possono essere ovviamente mantenute. Le mie considerazioni, modeste e forse banali, portano a trarre le seguenti conclusioni: dopo letto il suo articolo avanzerei, se ne avessi le facoltà o il potere, una proposta: perché nella nostra Italia si deve permettere ad aziende che già si sa non torneranno più a galla di continuare a vivere e prosperare sulle spalle di tutti i cittadini contribuenti? Se una ditta non paga i contributi è segno che non va per conto ed è meglio che chiuda i battenti! E' doloroso per le maestranze, ma le risorse economiche investite in questi falliti per professione potrebbero essere meglio utilizzate... Tiri lei le conclusioni pregandola di non pubblicare per ovvi motivi il mio nome per esteso».

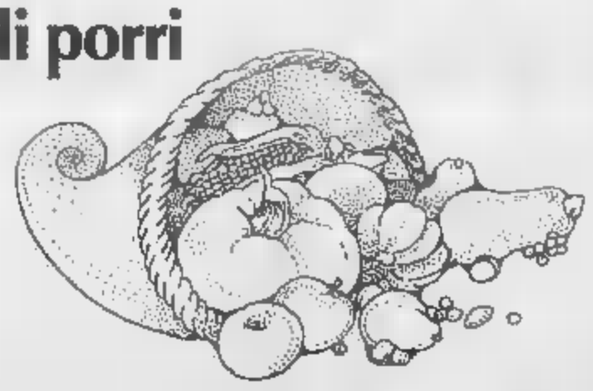
Lettera firmata, Novara

La ricetta del lettore ci pare eccessivamente drastica e, se vogliamo, superficiale. Le sue osservazioni (in parte fondate) i suoi suggerimenti (in parte inattuabili) riflettono indubbiamente momenti di tensione o di preoccupazione che in questi ultimi tempi vivono gli utenti del nostro massimo ente previdenziale che, nato con precisi compiti istituzionali, n'è visti addossare via via di nuovi e sempre più ampi, certo in linea con i compiti istituzionali a suo tempo affidati legislatore. Separare il tutto di previdenza (per chi ha diritto) da quello di assistenza (per chi ne ha bisogno) l'imperativo categorico della presidenza dell'Inps. Mario Colombo. Il neopresidente dell'Ente, ha già anticipato a poco più di un mese dal insediamento articolato piano di interventi, che non mancheremo di far conoscere ai lettori. Lo spazio purtroppo tiranno e non ci sembra questa la sede per affrontare i complessi problemi del nostro attuale sistema previdenziale. La strada suggerita dal nostro lettore ci sembra tuttavia impercorribile. Un'ultima considerazione è proprio sulla cassa integrazione guadagni che ha, secondo i dati ufficiali forniti dallo stesso Inps, registrato in questi ultimi tempi netta flessione.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Crema di porri



900 gr porri, 3 patate, 1 mestolo sugo di arrosto, 2 bicchieri panna, 3 mestoli di brodo di carne, sale, olio oliva.

In una pentola mettere rosolare in qualche cucchiaio di olio oliva i porri lavati asciugati e tagliati fini con le patate tagliate fettine. Lasciare solo appassire le verdure poi bagnare con il brodo di carne e far cuocere per circa 30/35 minuti. Passare poi le verdure passaverdura o frullarle in un frullatore sino ad ottenere una crema omogenea. Riportarla sul fuoco, aggiungervi il mestolo di sugo di arrosto, la panna, mescolare tutto dolcemente sino a riportare all'ebollizione poi versare nella zuppiera e servire con crostini dorati al burro o in forno. Ringrazio per la profumata ricetta lo chef Mario Gregorio del Ristorante Salsamentario. Ringrazio pure il barman Hilowle per averci servito un perfetto Kir royale per aperitivo.

Vi invitiamo a collaborare inviando le vostre ricette a Stampasera, «la ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampasera e trasmesse su Quarta Rete TV, che le riproporrà ogni giorno alle ore 12 (con replica alle ore 15 circa) canali 28/67.

Grande attesa per il Carnevale con le maschere di Giandoja Giacometta e l'Assessore

Grande attesa per il Carnevale Torinese che è alle porte. Giandoja, Giacometta e l'Assessore, le tre maschere cittadine, non stanno più nella pelle. Salvo la febbre della burla: una settimana fa, ignoti goliardi han dato via al Mese dello Scherzo Che Vale bloccando alcune vie del centro e dichiarandole intransitabili.

I nuovi barocconi saranno ciclopici. La società Acqua Putrida & Aria Fetida ha già presentato un preventivo scherzoso di centosessantadue miliardi che a metà lavori arriverà a fantastiliardo, mentre un gruppo di comici professionisti ha annunciato che cadrà la neve. Il prosindaco ha annunciato: «Col mio lavoro ho molti problemi, ma non quello del chicles che si attacca ai denti». La cittadinanza è inquieta.

Il Carnevale vero e proprio verrà inaugurato dopodomani. Ira l'ora della Zona Blu e quella del Grande Smog, ma la giunta sta ancora discutendo sulla composizione del gruppo dei Principi e Re del Carnevale. Secondo indiscrezioni, alla testa dello schiere che sfileranno per le vie del Centro, dovremmo trovare una formazione pentapartita composta da: 'L Re Dla Polonta (psi), La Grama Lavandera (dc), 'L Prinsipin dël Borgh (psdi), La Bela Maria (pri) e 'L Doi da Cope (pli).

Dietro marceranno le rappresentanze delle corporazioni cittadine, dai Minuscolahi, ai Pavoncristi, alle Tute Blu degli Antichi Opifici. Ci sarà anche la «Banda Musicale Bustina» dell'Associazione Spacciatori e sfileranno labari e gonfaloni dell'Associazione Reduci del Mauriziano, del Gruppo Scampati allo Molinetta, del Fronte Tangentizio Enti Locali, dei Promotori Costruzione del Muro di Moncalieri, dei Venditori delle Tv Commerciali, degli Stilisti Emergenti, dei Rompiscatole Vari e Diversi.

ste. pet.

A proposito di traffico e parcheggi: una rara immagine dall'alto dello Stadio Comunale nel 1954, quando via Filadelfia è ancora chiusa (Publifoto)

SERVIZI UTILI

EMERGENZE

Polizia		☎ 113
Carabinieri		112
Vigili del fuoco		115
Guardia		5447
Vigili		26091
Polizia stradale		
Guasti gas	Italgas	
	Snam	264416
Guasti luce	Aem	7413131
	Enel	5775
Guasti acqua		2054322
Soccorso Stradale		116

Ambulanze

Soccorso urgente	☎ 5747
Croce Rossa	517751
Croce Verde	549900

Ospedali

di Savoia, infettive, c. Svizzera 164
CTO, v. Zuretti 29
Dermatologico S. Lazzaro, v. Cherasco 23 6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94 69271
Molinette, c. Bramante 88/90
M. Adelaide, l. Dora Fiume 87 29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44
Martini, v. Tofane 71 703333
Mauriziano, l.go Turati 62 50801
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2
Oftalmico, v. Juvarra
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60 63961
Centro Antiveleni, c. Polonia 14 637637

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5	☎ 543287
V. Monginevro 29	372515
V. S. Remo 37	390270
V. Sempione 112	2083235
C. Francia 1/b	543515
Notturne ore 19,30-9	
C. Vitt. Emanuele 68	535271
P. Massaua 1	
V. Nizza 65	

Infermieri a

Aaldo, v. Gioberti 40	☎
Aldai, v. Sacchi	592395
Ali, v. Statuto 36	2204232
Ami,	740994
Asido, v. Cumiana 55	531301
Assistenza, v. Pio 166	6161820
, via Clemente 4	7492434

Associazioni assist

Alcolisti anonimi (16—18)	326.890
Amnesty International, via Valgioie 10	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21	8395442
Telefono Azzurro,	051/222525
Aido, v. P. Tommaso 39	
AIDS (13-17) Tel. 1678-61061	
Telefono amico	
Informagay	518388

PER LA CASA 24 ore

Idraulici

Aba. ☎ 9530.432; Abatecne, 271.242; Abate 953.0844, Abaldi 701 124, 707.2361 Abruni 706.888, Albano 707.2748, Avira 953.0433, Assoc. Artigiana 1678-02050, Ass. Idraulica 337.920, 053 0867, Baudo 707.0770, Barbaro 707.0705, Bovas 335.6380, Bruno 440.444, 953 2346, Grillo 953 0867, Idraulica 853.0845, Rapid 953.0868, Rusta 377 877, Prete 205.1069.

Elettricisti

AAA 328.213, AAE 220.4294, Aba 953.0432, AEL 749.3525, 500.928, Balma 953.0867, Bronzo 220.4250, Girolamo 760.831, Vruna 578.740.

Enpa, v. S. F. da Paola 30 ☎
Lipu, v. Livorno 18 487051
Wwf, v. Livorno 18/a 489434

Pronto soccorso nott. e fest.

Dr. Bechis, v. Verolengo 174 ☎ 7381539
Dr. Benetti, c. Agnelli 101 398386
Dr. Bigila, c. Peschiera 145/c
Assistenza, v. Cimabue 6/a 3097509
Dr. Chiappone, v. Lera 32 7496917
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 61/b 6503033
Dr. Fina, 588241 cod. 1413
Dr. Ghione, 588241 cod.
Ambul. Assoc., 588 ...s. 18
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 109 205
Dr. Gozzelino, v. S. Giulia 21 378518
Dr. Michelini, 588241 cod. 926
Mirafiori, c. Traiano 99/D 263838
veterinario: lungo Colletta 147, 85.82.87
Pronto soccorso 257777 cod. 577 (Crocetta); cod. 291 (Mirafiori)

DOCUMENTI

Dove richiederli

V. Consolata 23	57665104
V. Dego 6	505643
C. Sebastopoli 262	
V. G.	3081444
V. Moretta 55 bis	442671
V. Monte Grigna 95	
V. Saccarelli 18	481172
V. Carrara	
V.le Mughetti	
V. Callianetta 12	
V. C. Massola 27	
V. Valdellatorre 111/c	734233
B. Falchera 7	
V. S. Benigno 22	264444
C. Vercelli 15	2741441
B. Monterosa 18	
O. Unione Sovietica 383	6182045
V. Nizza	6967085
V. Negarville	

Autosoccorso

Aci	☎ 116
Europa Assistenza	512780
Soccorso stradale 20.000, socc., ripar., elettr. tel. 200.000 24 ore su 24	

Autonoleggi

Avis ☎ 501107; **Europcar**
Hertz 6506844; **Maggiore**

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5748; **Central taxi** 5744
Pronto taxi 5737; **Radio taxi** 5730

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta 0125/739585
Torino - Milano
Torino - Savona 9719182
Autostrade 02-3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle, C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele 301616
5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 19; 19,30; 20; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti circa.
Torino - Milano, p. , Inghilterra, a p. , stallo ☎
Part.: 6 solo festiv.; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a Milano dopo 2 ore.
Torino - Alessio - Diano - Sanremo, C. Inghilterra 7,20; a. Alassio 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30.
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix, Inghilterra, p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Festiv. * Chamonix.
Torino - Bari, P. c. Inghilterra ore 8, a. Bari ore 18,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. ☎ 5211487
Autolinee internazionali
Sadem ☎ 5611195, c. Siccardi 6.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. gio. sab., dom. ore 15; a. ore 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra, sab. p. 9; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Barcellona - Valencia - Madrid, lunedì, mercoledì, venerdì, p. 15,45; a. ,30; Valencia 13,45; Madrid 18,30

Treni

Stazione P. Nuova ☎ 517551
Stazione P. Susa 538513
Torino - Roma: p. 5,20 a. 11; 6,05-13,40; 8,12-14,44; 13,12-19,50; 15,12-21,55; 16,45-23,35; 17,12-23,50; 17,35-0,23; 19,48-3,02; 20,48-4,23; 22,02-6,07; 22,35-5,28; 23,07-7,10.
Torino - Milano: p. 4,48; 5,20; 5,53; 6,53; 7,26; 7,53; 8,53; 10,55; 11,53; 13,10; 13,53; 15,10; 15,53; 16,53; 17,25; 17,53; 1 19,15; 19,53; 21,30; 21,45; 23.

Aeroporto di Torino: ☎ 5778431 - 5778432
biglietteria 5778371
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10 (no sab. e dom.); 11 - 12,05; 12 - 13,05; 15 - 16,05; 18,10 - 19,15 (no sab. dom.); 20 - 21,05
Torino - Napoli: 19,50 - 21,10.
Torino - Palermo: 11,25 - 14,10.
Torino - Catania: 19,50 - 22,50.
Torino - Cagliari: 11,25 - 13,40.
Torino - Alghero: 7 - 8,35.
Torino - Pisa: 11,25 - 12,10.
Torino - Francoforte: 7,10 - 9,35 (no dom.); 16,30 - 17,45 (no sab.).
Torino - Londra: 10,45 - 13,35 (no dom.); 17,10 - 20 (no sab.); 17,55 - 20,35.
Torino - Parigi: 7,10 - 8,25 (no dom.); 8,30 - 10,55 (no sab.); 17,20 - 18,35; 18,55 - 20,10 (no sab.).

Ricevimenti e cene

Bar Borse, v. Giolitti 16/g ☎ 510612
Barutti, p. Castello 29 545992
S. Carlo, p. S. Carlo 156 515317
Dezzutto, v. D. Jolanda 93/b
Coniett. Siratta, p. S. Carlo 191 547820
Datori & Motta, v. XX Sett. 11 518174
Del Cambio, p. Carignano 2
Gasling, Ottavi 23/A
Il Begatto, v. Torino 3
Stellanone, v. M. Vittoria 2 546737
Champagne, p. Castello 29 737172
Neuv Caval 'd Bronz, p. S. Carlo 157

La Forchetta Alata, c. Duca Abruzzi 74 escl. domenica
Lo Squalo, c. G. Cesare 63 851438
Pronto Pizza, 7714434

Servizio gratuito AMIR per la raccolta di mobilia ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord 2614365; To-Sud tel.

Film

Top video, v. Giorgio 25

Videoreporter, c. Telesio 715858
Videostar, v. Med. Rosa 17/a 3102445
Zelig, c. Peschiera 161

Baby sitter

Pronto Baby, p. Statuto 26 ☎ 472131
Baby sitter, v. Cumiana 55 331301

Duomo, v. XX Settembre 87 5851540: fer. 7; 8; 18. Fest. 6; 9; 10,30; 12; 18.
Consolata, p. Consolata 546235; fer. 6,30; 7; 7,30; 12; 18,15; 18. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 18
Maria Ausiliatrice, v. M. Ausiliatrice 32 5211915; fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30. Fest. 8; 9; 10; 11; 12; 17,30; 18,30.
Gran Madre, p. G. Madre 4 877886: fer. 8; 9; 18,30; sab. ore 18. Fest. 8; 9; 10; 11; 18; 21.
M. Cappuccini, v. Giardino 35, 6505896: fer. 18 escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel. 669.2838: dom. ore 10,30. **Comunità israelitica**, v. S. Pio II 12, 669.2387: sab. ore 9. **Chiesa Evangelica Battista**, v. Bertola 63, 7 ore 10 **Testimoni di Geova**, v. Sansovino 243, 738.1234: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 695.976: mer. ore 19, ven. ore 19,30, dom. ore 15. **Centro Cristiano Evangelico**, Calandra 23, 827.0976: dom. ore 16,30. **Centro Islamico**, c. S. Martino 2, ven. 13,45.

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Delendini, v. S. Teresa 19/f	☎ 55401
Consegne rapide, v. Bogetti 18	4342284
Moto-Jet, v. Legnano 2	5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/56	
Moto-A.A.C., v. Susa	757675
Pony Express, v. S. Francesco da Paola 15/17	8811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a	587682
Torino Express, via 61	

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 5,15-18,30:
V. Alfieri ☎ 5612177; V. Villarbasse 39, 3358485; V. Avogadro 8, 540247; V. Oropa 137, 6960208; V. Brunino 1, 4470625; Fogliazzo 28, 731035; V. Montevecchia 657096; V. Genova 113, 634841

Bancomat

BNL: c. Svizzera 85; p. Carducci 161/a, c. Francia 335/b; **S. Paolo**: c. Bramante Orbassano 134, c. Sovastica 409, c. Fu- 151, c. Cassia 64, c. Re Umb. 61, c. Maurizio 35, c. Turati 10, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 64, v. Gottardo 273, c. Toscana 135, v. Stradella 34, v. G. Bruno 181, c. De Gasperi 14, c. Peschiera 162, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 9, v. A. Bernezzo 50, v. Pitteri 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, Massaua 5; **Monte Paschi Siena**: c. Siracusa , **B. Roma**: c. Peschiera 185/a, p. Stampalia 4, **Comit**: c. Re Umberto 84/f, c. Traiano 140, c. Orbas- 164, c. G. Cesare 205/c, c. Francia 161/h; **CRT**: p. 5, a. Nizza 148, v. Chiesa Salute 40/a, c. Belgio 66/b, c. Francia 204, c. G. Cesare 109, v. Cibrario 39, v. Nizza 360, c. Agnelli 118, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja 55, p. Villari 6, c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 249/a, c. Grosseto 169, v. Gardella 105/107, c. Cincinnato 256; **NBA**: c. G. Cesare , Racconigi 2; **B. America d'Italia**: c. Vittorio 187/b; **BNA**: c. Siracusa 92/h; **B. Subalpina**: c. Peschiera 237, c. Orbassano 243; **IBI**: c. Trapani 71/a; **B. Pop. Milano**: c. Vercelli 109; **B. Pop. Novara**: v. M. Cristina 99, v. Vanchiglia 27; **Credito Italiano**: v. Nizza 68, c. Lombardia 237, v. Tiepolo 20, p. Omero 24, v. Reiss Romoli 274, v. Saffi 18; c. Inghilterra 7, c. achiara 191, v. Voleggio 5.
Bancomat Torino-Centro
B. delle Comun.: Porta Nuova; **BNL**: v. XX Settembre 40; **B. Napoli**: v. Garibaldi 13; **B. Sicilia**: c. Vinzaglio 27; **B. Paolo**: v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; **M. Paschi Siena**: p. San Carlo 216; **B. Roma**: v. Alfieri 9/11, v. Po 36; **Comit**: v. 343, v. S. Teresa 9; **Cr. Italiano**: v. Arsenale 23; **NBA**: v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sella**: p. Castello **BNA**: v. P. Micca 14, v. Bogino : **B. Subalpina**: v. S. Teresa 26; **Cr. Romagnolo**: v. Botero 19; **IBI**: v. Roma 282; **B. P. Milano**: c. Matteotti 5; **Cariplo**: v. Viotti 4; **C. R. Biella**: v. Cavour 28; **C. R. Genova Imperia**: Matteotti 13/c; **CRT**: v. XX Settembre 31, M. Cristina 7, p. Statuto 4.
Se il cubano il Bancomat telefona al 1678/22058

Piscine comunali

Colletta, v. Ragazzoni 5/7, tel. 248.0486; **Frejus**, c. Marche, 723.090; **Lombardia**, 738.1144; **Galileo**, v. Modigliani 25, 309.6557; **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.9309; **Parri**, v. Tiziano 39, 635.262; **Sospello**, v. Sospello 118, 216.0450; **Stadio C.**, c. G. Ferraris 294, 319.9309; **Trecate**, v. Vasile 31, 721.836.

DI NOTTE

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 292, IP.
Vittorio 129, Esso.
S. ang. v. Filadelfia,
Agip.
C. G. Cesare 276, Q8.

Macellerie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Calvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino (fino alle 22,30); Alfio Stazione Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 23), via Monginevro 68 (fino alle 2).

Edicole

P. C. Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1)
V. Nizza 1.
C. Vittorio E. II ang. v. Lagrange.
C. Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice.
P.zza Statuto 15.

DIVERTIRSI

Sale da ballo

America, Fréjus 27, ☎ 447.7171
Arlecchino, San Secondo 67, 597.137
Casanova, Volta 4, 543.713
Circus, Avet 3, 461.748
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 8,
Du Parc, corso Regina Margherita 104, 621.5275
Eden, Riemondo 10,
Garden, Salice 4, 855.859
La Lucciola, Taranto 208, 200 097
Napoleon, S. Massimo 14, 630.775
Le Roi, Stradella 9, 279.952
Massaua, 9, 780.703
Principe, Principi d'Acaja 45,
Patio, Moncalieri 346/14, 696.5383
Portine, Cigna 47, 483.410

Begatelle, Cavoretto 2, ☎ 681.1156
Vie En Rose, Ber 6, 669.0260
Bogart, Sacchi 34, 547.530
Charleston, Cavalcanti 5, 695.795
Charming, Principessa Clotilde 62, 484.116
Club «V», Vinzaglio 3, ☎ 511.735
Don Club, Pomi 12, 669.0456
Don Carlos, Donizetti 5,
Tamuré, 26, 541.025
Heaven, Maddalena 172. 881.0377

Hennessy Club, S da Pino 23, 899.9229
Hypnos, Corelli 1, 300.0957
Jumping Jack, Montalcone 62, 321 001
La Privè, Cameriana 11, 535.352
Marillo, Volta 8, 545.455
Metrò Cabaret, Gioberti 33, 540 641
Nuvo, Guala 147, 616 162
Mon Rève, Fabrizi 71, 740.618
York, Genova , 695.0617
Mirage, S. Donato 3, 487.066
«O», v. Guastalla 20 873407
Pick-Up, Barge 6, 447.5404
Puntodivista, Moncalieri 5, 630.297
Regina, Ventimiglia 152, 637 462
Rendez-Vous, Colle della Maddalena, 861.0200
Ritz Club, via B. Massimo 1 612 2434
Studio 2, 32, 650 9431
Summertime, Virginio 1, 534.773
Templari, S. Chiara 48, 486 449
The Big Club, Brescia 28, 850 403
Top, Le Chiuse 13, 471 626
Vanglia, v, Sabaudia 25, 681 1288
Vogue, Andrea Doria 9, 563.771

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, ☎ 545 218
Colombia, Goito 5/bis, 668.9143
La Volpe, corso Casale 6 837276
Le Perroquet, 15, 650 5841
My Club, M. Cristina 68, 668.9996
Odeon, Pomba 7, 83.97.510/836 639
Toulà, Rossini 14/C, 882.639

MOSTRE

Le ortensie e la lavanda, una sciarpa, un paio di jeans ciliegie e una fetta d'anguria

La Galleria «Arte Club», in via della Rocca 39, propone una personale di Donatella Merlo caratterizzata da una scelta di pregevoli acquerelli. Realizzati con una tecnica puntinista, i fogli hanno il fascino di una linfa, misurata, rasserenante riscoperta degli oggetti quotidiani, delle nature morte con frutta, delle ortensie e della lavanda. Si deve dire che in questi ultimi anni la Merlo ha approfondito una tecnica che le permette di fissare una serie di boccette o un delicato «Studio di Betullo», un interno con piattaia e un paio di jeans. E così una fetta d'anguria, un piatto di ciliegie, un pomodoro divengono motivi essenziali del suo discorso come la luminosa composizione «La sciarpa». Sino al 10 febbraio. *(a. mi.)*

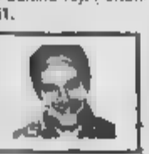
E MUSEI

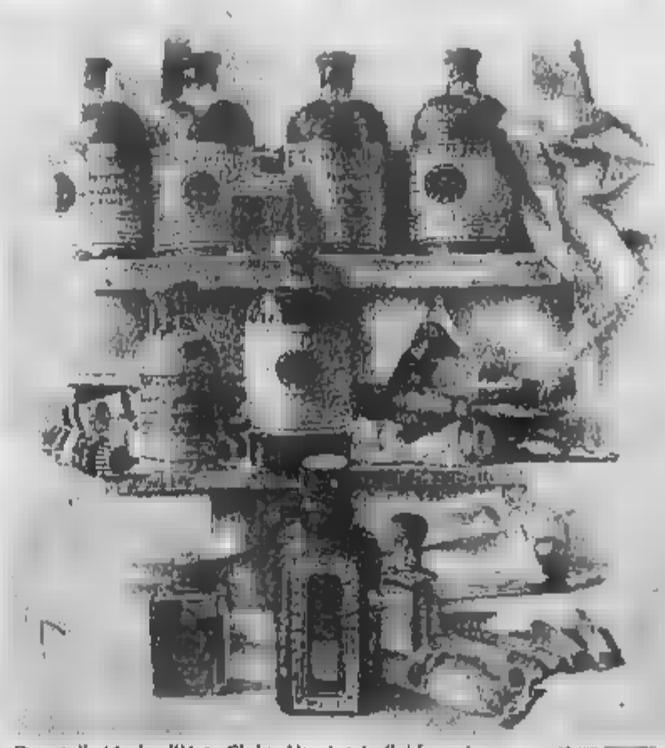
ALBERTO PEOLA (via della Rocca 29, tel. 812.44.60): Giankanco Baruchello.
ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331)
ARTE 121 (via Nizza 121): Almone, Avondo, Bisi, C. Bo, Bosoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Dellasi, Cerutti, Beudot, G. Ciardi, Contarino, Coscia, De Potis, Follini, Gachet, E. Gais; C. Ghiduzzi, G. Ghiduzzi, Gros, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo; Onetti, Reycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccagni, Somati, Tavernier, Vellan, Zolla.
GALLERIA (v. Carlo Alberto 24 - 532.662): pittori dell'800.
GALLERIA LA ROCCA Joan Mirò: un grande maestro catalano: manifesti originali litografici, litografie firmate in lastra: edizioni Poligrafa, .
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209. Or.: 15,30; 19,30; sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.
L'ARIETE (via Sava 4): **ARTISTICO** (via Roma 264): il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giorgio Piacenza (detto Sassu). Ore 15,30 - 19,30.
& C. (via Cesaria 8, tel. 650.912/3/4): Giuseppe Amone 1958/89. Olii, acquarelli, pastelli (prosegue sino al gennaio).
STUDIO LABORATORIO (c.so Lanza 105) Paolo Bronicella: Acquarelli Inaug. 17,30/21.

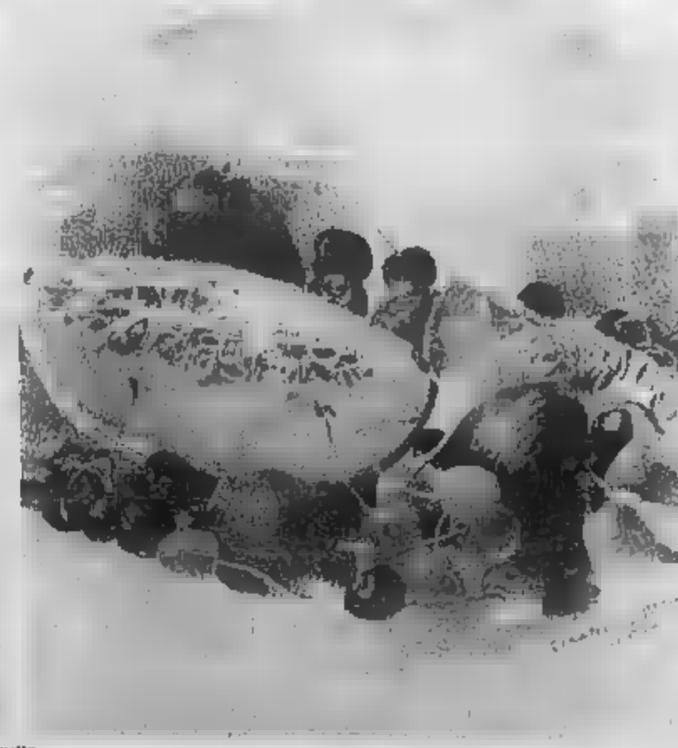
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE

ACCADEMIA: artisti contemporanei.
BERMAN: Aldo Cimbaro su e giù per i ponti tra luci e maschere a Venezia.
CAVOUR (Moncalieri): Idealoga.
Riccardo Tommasi Ferroni.
(via Juvarra 18, tel. 540.893): Collettiva. Or.: 15,30; 19,30.
SOLA (via Pd 6): d'Almeida personale. Giorgio Bonelli disegni e dipinti.
GIOSTRA (Asti): Maestri Moderni.
LE IMMAG Disegni e incisioni maestri italiani.
(p. Vittorio 10): Sergio Vasco.
MARCISO (p.zza Carlo Felice 18, L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.
FIN-ART (corso Vittorio 52, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e francesi.
TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 19): Portoni e Tel. 839.7361.

Al cinema con i bambini: una serata in allegria







Donatella Merlo all'Arte Club: «Vernis très fluide, noir» e natura «Frutta»

RADIO MARIA

Rosario e passi del Vangelo in diretta via etere messaggi di gioia e speranza tutti i giorni con la santa emittente

Arcanasco d'Erba è un paesino di poche anime in provincia di Como. Sotto la guida del parroco del paese, Don Mario Galbiati, dal 1983 funziona una nuova radio. Si chiama Radio Maria e ha ripetitori in molte regioni d'Italia e si sente perfettamente in Piemonte (a Torino FM 101,500), Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche e Lazio. Radio Maria è nata «per promuovere la diffusione del messaggio evangelico di gioia e speranza a famiglie e ammalati», come recita il suo statuto. L'emittente non ha sovvenzioni vive con le offerte degli ascoltatori. Le trasmissioni durano 24 ore su 24 toccando, nei momenti non dedicati alla preghiera, gli argomenti più disparati, la famiglia, l'aborto, la sociologia, le malattie.

Alla preghiera è comunque affidato lo spazio più importante; durante il giorno vengono recitati in diretta sei rosari e letti e commentati passi del Vangelo. Due ore del sabato pomeriggio (dalle 14 alle 16) sono dedicate alla musica operistica; la domenica dalle 15 alle 17 invece musica classica. Le notti di venerdì e sabato i telefoni di Radio Maria sono in attesa di chiamate e i volontari cercano di risolvere dubbi, dare una parola di conforto, solidarietà morale, o semplicemente ascoltare. «L'ascolto, dice Emanuele Ferrario, dello staff, è molto alto, i programmi sono seguitissimi. Chi vuole, tra gli ascoltatori, può richiedere una tessera di «amico di Radio Maria», e i tesserati sono più di 35.000. Sono poi continue le telefonate di persone che richiedono ripetitori anche nei piccoli centri. L'ultimo che abbiamo installato è a Viù, vicino a Torino. Finché reggono le forze andremo avanti, con tanta umiltà e a piccoli passi». I telefoni di Radio Maria sono 031/610.610 per chiamare in diretta e 610.600 per informazioni.

Irene Peyron

L'OCCHIELLO

Un buon saggio sull'Europa vale un milione di lire un concorso per i giovani

«Europa 18-29» è una buona occasione per tutti i giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni che, almeno una volta, si sono cimentati nella stesura di un'opera saggistica. Il concorso, organizzato dall'associazione di giornalisti L'Occhiello, è riservato a persone di qualunque nazionalità abitanti in Piemonte e ha tema specifico. Possono essere inviate ricerche, inchieste, riflessioni, studi su temi sociali, culturali, politici, religiosi o scientifici, anche opere collettive, necessariamente inedite e di lunghezza superiore a 50 cartelle dattiloscritte.

Per partecipare basta inviare due copie del saggio in italiano, entro il 15 febbraio, a: «Europa 18-29», Città di Torino - assessorato alla Gioventù, via Assarotti 2, 10122 Torino. I lavori saranno esaminati da personalità della cultura e membri di associazioni giovanili internazionali che assegneranno tre premi (un milione al primo classificato, cinquecentomila lire al secondo, quattrocento al terzo) e targhe speciali ad altri autori che si siano particolarmente distinti. La premiazione avverrà entro il mese di giugno a Torino.

ale. sca.

AIACE

Giorno di festa al cinema sconto sul biglietto e anche una prima gratis

Gli amanti del cinema, quelli che da tempo hanno fatto delle sale di proiezione la loro seconda casa, saranno felici di sapere che proprio a loro è dedicato «Giorno di Festa». L'iniziativa si svolge in due giornate (l'1 e il 2 febbraio), è organizzata dall'Associazione Italiana Amici cinema d'Essai. Per parteciparvi è indispensabile essere in possesso della tessera Aiace (si può ritirarla presso la Galleria Subalpina 30, al prezzo di diecimila lire per pensionati e giovani fino ai 15 anni e di 12.000 lire per gli altri),e acquistare un biglietto in uno dei cinema d'essai di Torino. Durante i due giorni di «Feste», lo spettatore riceverà un tagliando che, presentato alla cassa di un altro cinema d'essai, gli permetterà di entrare pagando 500 lire.

Inoltre, a questo punto, verrà consegnato un nuovo tagliando che consentirà di assistere, allo stesso costo, ad un altra opera cinematografica, e così via, fino ad esaurimento delle possibilità. Ma non è tutto. Alla fine del secondo giorno, sarà presentato un film in anteprima nazionale e i possessori del tagliando potranno entrare gratis. I cinema che aderiscono all'iniziativa sono: Centrale, Studio Ritz, Adua, King Kong, Selene e Nuovo Odeon.

(ale. sca.)

STASERA

Mercoledì 31 Gennaio 1990

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio.
Oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 con Rocky e **Boogie:** una serata novità con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.
FORTINO: ore 15,30 lisciatoca Armando. Ingresso libero.
LA (tel. 655.859): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti **Il paese di danza.**
MY CLUB-SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 88, tel. 669.65.96). Tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.
DISCOTEQUE: prenotazioni feste private, telefonare 740.618 (v. Nicola Fabrizi 71).
OS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 816.109, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere ore 22
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino - La Piana's Trio C. Albertina.
TRILUSSA: l'osteria più matta di Torino, canzoni, cabaret. Pren. tel. 514.496 - 566.1468

TEATRI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi, ore 20,45, Laboratorio Teatro Settimo in *Intinto* da «Tenera è la notte» di F. S. Fitzgerald. Dal 1° febbraio: Teatro dell'Elfo **Le amare lacrime di Petra von Kant**, di Fassbinder. Prevendita presso T. Adua, ore 15,30-19. Abbonamento a 4 spettacoli a scelta su 7. t. Tel. 246.2276 - 267.671.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Oggi ore Il Teatro dell'Angolo presenta **Il Sentiero** di B. Dolza, G. Melano, V. Zinola. Con B. Dolza, V. Zinola. Pren. int.: tel. 482.343
AUDITORIUM RAI: Unione Musicale serie dispari, ore 21 precise. Nuccio Focile, soprano; Lucio Gallo, baritono; Erik Battaglia, pianoforte. Schumann: Liederkreis op. 39, Frauenliebe und-leben op. 42. Biglietti per non abbonati: poltrona e platea a balconata lire 16.000. Ingressi lire 10.000. All'Auditorium dalle 20,30. Informazioni 54.45.23.
CARIGNANO/T. STABILE: Ore 20,45, il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano: Umberto Orsini, Franco Branciaroli in **(Visitatore Spettatori)** di Botho Strauss. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T., tel. 877.767.
Da domani ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano: Gigi Proietti in **I 7 Re di Roma**, leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, musiche di Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. cassa Teatro.
COLOSSEO TEATRO: questa sera ore 21 e sabato 3 febbraio ore 21: concerto del giovane genovese Francesco Baccini che presenterà il suo primo album **Cartoons.** Organizza Radio Stuff
ERBA: Stasera ore 20,45 Medici in **Fenomeni con ancora classificati,** di Antonio Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club, inf. e c.so Moncalieri 241, tel. 630.123. Ore 9-13; 15-19.
Campagna Abbonamenti '90 Erba Club, sei prime con posto fisso oppure tre spettacoli a scelta. e pren. corso Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-13; 15-19.
JUVARRA: Ore 21, Grandadì, Aringa Verdurini presentano: **Speciale Soirée.** Una «band» di musicisti-cantanti-attori, tutti impegnati a condurre una speciale alla scuola.
GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.235), vedi musei.
- PROGETTO PROBA: si prenota per lo spettacolo con Mario Merola e Gloriana in **«a figlia»** di Vincenzo De Crescenzo, musiche di Eduardo De Crescenzo. Dal 2 all'11 febbraio, feriali ore 21, festivi ore 16,30 e 21. Corso M. d'Azeglio 17, tel.
NUOVO: Adriana Cava Jazz Ballet presenta **Concorso Coreografico Internazionale** di Modern Jazz Dance - Stasera ore 21 Gala finale con Luigi Bonino, Raffaele Paganini e il Jazz Ballet di Adriana Cava.
NUOVO TEATROTTANTA: Cabaret con **Il tempo delle fragole** di Rino Cortiella con Gabriella Cortiella, Elena Fazari e Fulvia Rogger. Centro d'incontro via 55 bis. Torino.
SETTIMO VOLTAIRE TEATRO: ore 21, Teatro dell'Ombra in **La Camera dei sogni** regia di Guido Davico Bonino con Valeriano Gialli e Raffaella Joannes. **Al cabaret Voltaire** ore 21,30, **Le** regia di Valter Paola Roman, Roberta Bosetti, Roberto Freddi, Valter Malosti. Prenotazione obbligatoria tel. 541.438-801.1746.
STALKER TEATRO: (via L. da Vinci 172, Grugliasco, tel. 787117/4111437) Input Fuori 5 Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Oggi **La Baracca (Bologna) Nuove avventure con** Spazi scolastici, ingresso lire 3 mila.
L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, Torino, tel. 882.336): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 la compagnia «Il Dottor Bosio» presenta **Comune multiplo.**
PALAGHIACCIO E ROTELLIERE: Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 20,30-23.

MUSEI

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Marc., ven. e sab. 9-14; dom. e giov., 14.30-19,30. Domen. e lun. chiusura.
BASILICA DI SUPERGA DI CASA SAVOIA (tel. 890.083). Or.: 10-12,30; 15-17; ven. chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): da mar. a sab. 9,30-15,30; domenica 10-16,30. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 5, tel. 547.440). Orario: mar., giov., sab. ore 9-14; mer. e ven.: 14,30-18,30; lun.: chiusura per riposo settimanale.
DI (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
MUSEO CIVICO DI - Etnografia Arti Orientali (v. Bricherasio 8, tel.541.557). Orario dal martedì al sabato: 13,30 - 18,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso, tel. 54.15.57
(c. Unità d'Italia 40, tel. 677.666). Orario: 9-12,30; 15-19 tutti i giorni compresi i fest. (chiuso lunedì).
PALAZZO REALE (p.za Castello, tel. 546.671). Feriali e festivi ore 9-14. Lun. chiuso
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): 10-12,30; 15-17; lun. e ven. chiuso.
MUSEO EGIZIO (tel. 537.581): tutti i giorni (compresa la dom.) 9-14; lun. chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925). Orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
NAZ, «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 69 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven, 9,30-18,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - La montagna della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al marzo 1990. Sala Video: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo). Sul Do Sabre: fino al 4 febbraio, stesso orario del Museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, p.za C. Alberto, tel. 511.147). Or., da mart. a sab. ore 9-18 (continuato); dom. ore 9-12; lun. chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, telefono 530.235): dal martedì al venerdì ore 9-13; 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì riposo
STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 650.2323): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - Possione di Chieri km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.
MUSEO PIETRO (via Giacciardini 7, tel. 548.317): 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L.
MUSEO (via Bidone 33) martedì e giovedì 9-12. Ingresso gratuito.
BIBLIOTECA REALE (p. 191, tel. 543.655): mart. giov. ven. e 8,30-13,30. Lun. e merc. 8,30-17,45.

LE DI STASERA

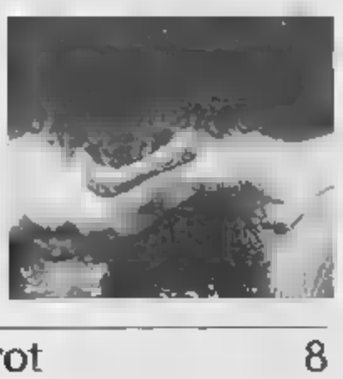
a cura di Noemi R

Besucher, Baccanti e Diderot Disney o Queneau alla birra

Strauss e Ronconi 8

Due modi diversi di concepire l'arte di recitare: due attori che si confrontano e scontrano durante le prove di uno spettacolo. «Besucher» (Visitatore Spettacoli) di Botho Strauss esordisce stasera al Teatro Carignano. La regia della commedia è di Luca Ronconi mentre gli attori principali sono Umberto Orsini e Franco Branciaroli. Con «Besucher» Strauss mette in scena lo scontro ideologico tra Maximilian Steinberg, giovane attore berlinese, idealista e sentimentale, e Karl Joseph, anziano attore della Germania Ovest, astuto e celebre. Si replica fino a domenica 18 febbraio (lo spettacolo rientra nella stagione in abbonamento dello Stabile): 35 mila lire il biglietto. Inizio alle 20,45. Prenotazioni all'877.767.

Teatro Settimo 8



Ecco un classico del teatro. Il regista Valter Malosti stasera esordisce con «Le Baccanti». Lo spettacolo, tratto da un'opera di Euripide, viene messo in scena al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese con la traduzione di Edoardo Sanguineti e l'interpretazione dello stesso regista, Malosti, e degli attori Paola Roman, Roberta Borsetti e Roberto Freddi. «Le Baccanti», che narra l'arrivo a Tebe di Dionisо deciso a imporre il suo culto, rimane in cartellone fino al 4 febbraio. Ecco i prezzi dei biglietti e gli orari: il posto unico costa 15 mila lire, l'inizio è previsto ogni sera alle 21,30, alle 17 soltanto nei giorni festivi. Per informazioni più dettagliate telefonare allo 541.438 oppure 801.1746.

Aspettando Diderot 8

Il Centre Culturel Français prosegue il suo viaggio all'interno del teatro filosofico. Nei locali di via Pomba 23 stasera esordisce «Dorval ed io (secondo Diderot)» di Jean Dautremay. Lo spettacolo è diretto da Andrea Dosio mentre gli attori, come già accadde per «Federico e Voltaire», sono del Gruppo della Rocca. «Dorval ed io (secondo Diderot)» rientra nella rassegna teatrale «La scoperta della libertà» e rimane in scena al Centre Culturel fino a venerdì 9 febbraio: alla fine di ogni replica è previsto un commento di Roberto Salizzoni. Lunedì 5, invece, rappresentato all'Adua: a sipario chiuso seguirà un breve commento di Piero Palmero. Biglietti: 8 e 3 mila lire. Tel. 287.671.

Storia del cinema 8

Perché non imparare un po' di storia del cinema? Oggi, ad esempio (ma la rassegna prosegue ancora per parecchi giorni), al Massimo di via Montebello 21 per «Storia del Cinema» si proiettano una serie di filmati dal titolo «Antologia di Walt Disney», alle 16,15. E alle 18,30 un classico che vale sempre la pena rivedere: «King Kong» di Cooper, con l'interpretazione di Robert Armstrong, Fay Wray e Bruce Cabot. Ancora nella Sala 3, alle 20,40 e alle 22,30 è in programma un film del 1974 per la rassegna «Omaggio a Nikita Michalkov»: «Amico fra i nemici, nemico fra gli amici», con Jurij Bogatyrev e Antolij Solonicyn. Il costo dei biglietti è di e mila lire, a secondo se sono spettacoli serali o pomeridiani.

Prosa e Birra 7

Avete mai sentito recitare Queneau in una birreria, tra l'odore di pizzetta e crostoni al prosciutto che rosolano lentamente sul fornello? In pochi, forse, possono vantare una simile esperienza. Eppure le performance artistiche di questo genere incominciano da un po' a cercare nuove ribalte inconsueto. Così chi non ha mai partecipato a un happening teatrale immerso da boccali di birra, questa sera ha l'occasione per assistere a una rappresentazione degli «Esercizi di Stile» di R. Queneau al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Montenisio 13. Alle 22 sono di scena i giovani attori del Gruppo Dull (Aosta) che presentano i tic, le nevrosi e i modi di dire in uso nella società di oggi. L'ingresso costa 8 mila lire.

MUSICA

Aria Nuova e Nebbia in birreria

IL CAMMELLO
Gli Aria Nuova e Nebbia sono in concerto alle 22 alla birreria di via Principe Tommaso 11.
METRO CABARET
«My dire My» è il party di stasera in via Cioberti 33: presenta il dj Manuccci.
DOCTOR SAX
Alle 23 in lungopò Cadorna 4 jazz con Mondini e «His friends». Ospite della sera è Fulvio Albano.
YOKESE
Al circolo di via Silvio Pellico 4 l'appuntamento è con «Dungeons & Dragons». Ore 22.
AZIMUT CLUB
Il circolo di Madama 55/a propone un pot-pourri di brani scelti da Igor Maitlo Murat.
X-PRESS
Una notte di ritmo di lambada, soca, bahia, mambo e zouk, alla discoteca di via Sacchi 28, dalle 22.

TACCUINO

Schumann all'Auditorium. Adlib con Lella Costa. I ragazzi di via Panisperna. Marianini per la «Piazza Castello» di Luigi Bianchi. Nuovo cinema Paradiso Aldo Nemesio al Caffè Due salette. Paolo Cataldi presenta la «Dieta Mayr»

AUDITORIUM RAI
Nuccio Focile, soprano, Lucio Gallo, baritono, ed Erick Battaglia, pianoforte, si esibiscono all'Auditorium Rai, in piazza Rossaro angolo via Rossini, alle 21. Musiche di Schumann. Organizza l'Unione Musicale piazza Castello 29. Prenotazioni al 544523.
HIROSHIMA MON AMOUR
La brava Lella Costa presenta «Adlib» al circolo via Belfiore 24, alle 22. Ingresso mila lire per i soci del locale. Lo spettacolo della Costa rientra nel cartellone di «Mi. To. Cabaret». Non si replica.
CINEMA CUORE
In via Nizza proiezione di «Rain Man» (L'uomo della pioggia», di B. Lavinson, con Tom Cruise, Dustin Hoffman e Valeria Golino. Ingresso mila lire. Il film fa parte della rassegna in lingua originale «Stars Stripes and Movies».
ARIA NUOVA
Luigi Marchese parla di «Il corso dei risultati (Il pensiero creativo)» nei locali del circolo «Aria Nuova», in via Pralungo 3. Si ricorda inoltre che presso la segreteria del centro sono aperte le iscrizioni al seminario condotto da Lelamd Johnson su «Gertold integrazione di coscienza del corpo». Informazioni: 771.3367 e 831.102.
CINEMA CAPITOL
Si proietta «I ragazzi di Panisperna», regia di Gianni Amelio, al cinema di via San Dalmazzo 24. Spettacolo unico alle 15,30. Ingresso libero per gli abbonati. Organizza la Pro Cultura Femminile. Tel. 985.234.
FAMIJA TURINEISA
Viene presentato il libro «Piazza Castello» di Luigi Bianchi in via Po 43, alle 18: intervengono l'autore e Gian Luigi Marianini.
CINEMA FARO
Per la rassegna «The stand in», in via Po 30-b in programma il film «Mr. North» Danny Huston, con Robert Mitchum, Lauren Bacall e Anjelica Huston. Ingresso libero per gli abbonati.
EUROPA
«Verso l'Europa del 2000 - Il processo Csce da Helsinki a Vienna» è il titolo del libro che alle 17,30 viene presentato nella sede della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, in via Lagrange 20. Oltre all'autore, Vincenzo Tornetta, sono previsti interventi di Vittorio Badini Confalonieri, presidente del Comitato Atlantico del Piemonte, Enrico Benedetto, redattore dei servizi esteri del quotidiano «La Stampa», Alessandro Mazzi, docente di Diritto Internazionale all'Università di Torino, Luigi Bobbio e Luigi Bonanate.
CINEMA RIVOLI
Si replica capolavoro di Giuseppe Tornatore, da poco premiato con Globo d'oro, al cinema Gioiello di piazza Principe Eugenio, Rivoli. «Nuovo cinema Paradiso» s'inizia alle 21. Tra gli attori Philippe Noiret e Jacques Perrin. Ingresso libero per i soci.
CINEMA MASSIMO
Per «L'Ultimo Buñel», nella Sala 1 del cinema di via Montebello 21 proiezione di «La via lattea», con Laurent Terzieff, Alain Cuny Michel Piccoli. Spettacoli: 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30. Nella Sala 2 per «Black Cinema Usa» è in programma «Nudo e crudo» di Robert Townsend, con Eddie Murphy. Ingresso: 5 e 3 mila lire.
PSI
Proseguono gli incontri di psicologia alla libreria Campus, in via Rattazzi 4. Stasera alle 21 Rosa Elena Manzetti del Centro studi di psicoanalisi parla di «L'inconscio strutturato un linguaggio».
CAFFE'
Aldo Nemesio partecipa all'incontro di oggi, previsto per le 21 al Caffè Due Salette di via Po 14, e organizzato dal Centro Anna Kuliscioff.
DIMAGRIRE
«Dieta Mayr» è il libro che viene presentato da Paolo Cataldi all'Istituto delle Motivazioni, in via Pedrotti 16. Si comincia alle 18.
TEATRO STABILE
Per «Foyer» al Centro Studi del Teatro Stabile, in piazza San Carlo 161, alle 17 è previsto un incontro con il regista e i protagonisti «Istinto Occidentale», in scena in questi giorni all'Auda. Gigi Livio intervista Gabriele Vacis, Roberta Tarasco e Laura Curino. Ingresso libero.

GIALLI *avventure & un po' di fantascienza*

a cura di Ennio Donaggio

Un detective a Londra e un enigma vittoriano

Torna in edicola l'investigatore Thomas Pitt con un'avventura fitta di crimini che propone anche un affresco dell'epoca vittoriana nel suo aspetto più oscuro del falso perbenismo

A fine settimana, torna in edicola l'investigatore Thomas Pitt in una detective-story che propone anche un grande, singolare affresco dell'epoca vittoriana nel suo aspetto più oscuro, quello del falso perbenismo. Tutte le altre novità, sono in libreria. C'è un dilemma da chirurgia plastica da risolvere, costruito con consumata abilità da William Katz che si rivelò con *«Gli occhi del terrore»*, e ritorna il disincantato investigatore di Wall Street, quel Timothy Cone de *«Il dossier»* per cui Lawrence Sanders ha scritto altre tre avventure.

Il gennaio-thrilling si conclude con l'avvento del seguito di *«Gorky Park»*: Martin Cruz Smith scrisse nell'81 intorno al personaggio di Arkady Renko, capo della squadra omicidi di Mosca che ebbe fama e gloria anche grazie ad una incarnazione cinematografica. Il nuovo romanzo è scaturito da uno stratagemma: nel 1986 lo scrittore che non può recarsi a Mosca perché considerato «autore antisovietico», spacciandosi per certo Bill Smith, un inviato speciale del «New York Times», riesce a salire a bordo di una nave-fattoria sovietica nelle acque del Mare di Bering dove sceneggia la sua nuova storia.

Il più importante giornale americano per i libri, il *«Publishers Weekly»*, nel maggio dell'89 scrive tra l'altro a proposito del prepotente ritorno di Arkady Renko: *«In tutto il libro rimane un personaggio magnetico e sorprendente, una specie di Jean Gabin russo»*. Durante è stato, è il libro più venduto in America: *«Per intelligenza, penetrazione e superiore capacità di narrare dell'autore»*, precisa *«Time»*.

«INCUBO A DEVIL'S ACRE» (Giallo Mondadori n. 2140, lire 4000), di Anne Perry, annuncia: *«Un medico viene assassinato brutalmente nello squallido zona di Londra, detta Devil's Acre. Meno di due ore dopo l'ispettore Thomas Pitt è sulla scena del delitto, così raccapricciante che persino gli incalliti residenti della zona sono sconvolti. Ma lo choc si trasforma presto in orrore quando Pitt scopre altri tre cadaveri.*

«C'è un nesso ovvio tra i delitti, perché l'assassino ha lasciato la sua orribile firma: una pugnalata nello schiena e un'orrenda mutilazione. Pitt e la sua irreprensibile moglie Charlotte, cominciano a seguire fragili indizi... Lui utilizzando le classiche procedure di polizia e l'istinto di segugio fiuzzo, lei seguendo l'intuizione femminile e la capacità di penetrazione psicologica come scandaglio ai sotterranei grovigli dei rapporti interpersonali».

«SOMIGLIANZA FATALE» (Sperling & Kupfer Editori, collana «Terror», lire 21.900), di William Katz, è un viaggio inquietante nei territori della follia che inizia quando Carly Randall, giovane redattrice di una rivista femminile, si affida alle abili mani di un affermato chirurgo plastico, per ritrovare la serenità perduta a causa di un incidente che ha deturpato il viso. Il André Laval, il celebre chirurgo vezzeggiato dal jet-set più esclusivo, dopo diverse operazioni le regala un nuovo volto, seducente e bellissimo.

«Ma per lei le emozioni non sono finite — spiega il trailer —. Un giorno infatti una sconosciuta l'affronta per strada rivelandole tra le lacrime che assomiglia moltissimo a sua figlia, scomparsa misteriosamente. Carly scopre con incredulità di essere la copia perfetta della ragazza e, decisa a far luce sulla faccenda, si lancia in un'indagine giornalistica che la conduce in una spirale agghiacciante di bizzarre quanto inspiegabili somiglianze e... spaventosi. Lentamente, le tessere del mosaico si compongono in un diabolico disegno, frutto di una mente squilibrata... Carly diventa così un imprevedibile e scomodo ostacolo, sulla rotta del terrore e di vendetta che un folle burattinaio ha allestito con spietata accuratezza».

«LA POSTA IN GIOCO» (Sperling & Kupfer Editori, collana «Bestseller», la più bella copertina del mese dove c'è un pugnale che trafigge un vecchio albero bonsai, lire 25.900), di Lawrence Sanders ben noto per i suoi thrilling con titoli tratti dai dieci Comandamenti o dai peccati capitali. Sono tre storie con al centro Timothy Cone che possiede il particolare talento di sentire puzza di bruciato, anche se spira un filo di vento. Non è certo un dandy e nemmeno un tipo che apprezza le bevande alcoliche: è un esperto di guerriglia che ha combattuto in Vietnam e ha costantemente affilata una lama di rasoio. Insomma è un detective davvero speciale, come singolari sono i casi cui è chiamato a investigare.

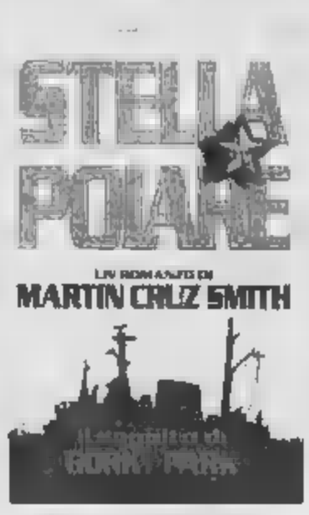
«C'è per esempio una fuga d'informazioni riservate — prosegue il trailer — che vede coinvolti una ditta di raccolta di rifiuti, loschi capocci della delinquenza organizzata e l'energica figlia di un gangster che gioca duro in Borsa. Poi l'assassinio a sangue freddo di un industriale megalomane. La odiavano tutti, ma è stato solo uno a ucciderlo, perché? Affari o storia di letto? Infine Timothy deve far luce sul misterioso accaparramento delle azioni di una ditta di cibi cinesi che in breve si trasforma in un groviglio di rivalità, passioni distorte e tradimenti... Un cocktail che va dalla guerra fra bande a Chinatown agli attici della Quinta Strada e i tortuosi corridoi di Wall Street».

«STELLA POLARE» (Mondadori Editore, collana «Omnibus», lire 28.000), di Martin Cruz Smith, prende le mosse appunto sulla «Stella Polare che avanza tra le nebbie del Mare di Bering, al largo dell'Alaska, nave-fattoria sovietica con equipaggio di trecento persone: quasi la popolazione di un piccolo villaggio sovietico in acque americane. Quattro pescherecci americani — «Alaska Miss», «Murry Jane», «Aurora» ed «Eagle» — completano la flotta. Agli americani spetta di prendere il pesce, mentre i sovietici lo lavorano e lo congelano per sbarcarlo poi sulle coste russe.

«Ma una notte, nella rete appena estratta dalle profondità del mare — prosegue il trailer — c'è il corpo di una giovane donna scomparsa dalla "Stella Polare". A bordo non c'è nessuno in grado di investigare su una morte violenta, tranne un uomo braccato dal Kgb addetto all'umile compito di pulire il pesce. Un tempo è stato ispettore della squadra Omicidi di Mosca: il suo nome è Arkady Renko. Per ordine del capitano, Arkady è costretto, suo malgrado, a ritornare al ruolo di detective.

«Natasha, sua improvvisata assistente, e Susan, capo della missione americana, che dovrebbe affiancarlo nelle indagini, si rivelano inizialmente ostili, pur sentendosi stranamente attratte da lui. Anche Korp Karabelz, eroe del lavoro e pericoloso criminale che anni prima Arkady aveva fatto spedire in Siberia, si trova sulla nave e non sembra disposto a lasciarsi sfuggire l'occasione di una vendetta. Proseguendo l'inchiesta in Alaska e sui ghiacci dell'Artico, in mezzo a mortali insidie e difficoltà, Arkady riuscirà a scoprire il vero obbiettivo della "pacifica" joint-venture».

Il disegno di Prieto Muriana per «Incubo a Devil's Acre», prossimo Giallo Mondadori



UN ARCHEOLOGO SULLE TRACCE D'UNA CIVILTÀ PERDUTA

Davvero intramontabile il grande mito delle metropoli scomparse nel nulla

Il tema avventuroso della ricerca di una mitica città perduta, ha sempre affascinato quegli scrittori che, a cavallo ed all'inizio del secolo, riuscivano sapientemente a miscelare la realtà con la fantasia più sfrenata. La «moda» ebbe un grande revival negli Anni Venti-Trenta. Gli schemi erano sempre due: riscoperta della mitica Atlantide, magari in mezzo al deserto, o materializzazione di una civiltà creduta soltanto leggendaria attraverso città e relativi abitanti incontaminati dalla civiltà, perché rimasti sepolti nella giungla. Le varianti, anche firmate Jules Verne, comprendevano intere valli immobili nel tempo al punto che le greggi erano formate da dinosauri: spesso — come testimonia il celebre film che porta il nome di una città incantata, «Sagri-la» — si affrontava anche la scottante tema dell'immortalità.

A questo filone, si lega anche il Tarzan di Edgar Rice Burroughs. Lo scrittore, a partire dal 1911, per arrotondare i magri guadagni e mantenere in Chicago moglie e tre figli, scrisse ben 26 romanzi sull'Uomo Scimmia e non esitò a scaraventarlo dentro magiche quanto insidiose città perdute. Questo tema sarà poi ripreso dai più celebri disegnatori del Tarzan e fumetti dai bicipiti michelangioleschi, costretti a battersi con tirannosauri, ma soprattutto con lascive, quanto belle, perfide e impannacchiate regine.

Wilbur Smith, deflollo «il più importante scrittore di avventu-

ra del nostro tempo», non poteva perdere l'occasione. Ed ecco che in una sua nuova storia ricca di suspense, magia e mistero, fu addirittura il verso all'inossidabile Indiana Jones. Il protagonista di: **«L'UCCELLO DEL SOLE»** (Longanesi & C. Editori, collana «La gaja scienza» n. 292, lire 27.500) è infatti l'archeologo Ben Kazin, soprannominato dai suoi amici boscimani «Piccolo-uccello-del-Sole», che sta seguendo gli indizi di una civiltà scomparsa che faceva capo a Opet, la mitica «Città della Luna». Tra scavi, inseguimenti, dirottamenti e caccia grossa, le tracce man mano si concretizzano, benché tutto sia stato predisposto perché ne venisse annullato persino il ricordo.

«Veniamo così guidati — prosegue il trailer — sino alle porte dei segreti di Opet, dove il dio del sole Baal e la dea Astarte sono i custodi del tempo. E' il momento di proiettarci nel passato per illuminarci delle meraviglie della città scomparsa — un mondo magnifico e crudele, fatto di ricchezza e di schiavitù, di potenza e di saggezza — e per seguire la profezia che ne decreta la tragica sorte».

«Cosa può aver cancellato un regno così solido, fertile e organizzato? Quale legame può esistere fra l'archeologo Ben Kazin e il sacerdote Huy-Ben-Amon, "Grande-uccello-del-Sole"? Come potrà concludersi una vicenda così assurda e rischiosa da errare senza tregua non solo nello spazio, ma anche nel tempo?».

I CLASSICI DI «URANIA»

Giungono dagli spazi infiniti messaggi degli extraterrestri

«MESSAGGIO DA CASSIOPEA» (I Classici di Urania n. 155, sarà in edicola tra pochi giorni a lire 5000), di Chloe Zerwick e Harrison Brown, viene definito *«uno dei migliori romanzi "astronomici" della fantascienza americana, un avvincente e realistico puzzle scientifico sul tema inesauribile delle civiltà extraterrestri qui trattato con un realismo — e una suspense — assolutamente insuperabili»*.

Ha un inizio classico: *«Dal profondo degli spazi arriva un segnale misterioso, inspiegabilmente "regolare": i radiotelescopi si mobilitano per sciogliere l'enigma del secolo, mentre la costellazione di Cassiopea ammicca in modo che non sembra più casuale, perché forse nasconde l'enigma di un'intelligenza aliena»*.

«LA MENTE DI SCHAR» (Editrice Nord, collana Cosmo Argento-Capolavori, lire 12.000), di Iain M. Banks che, a soli 34 anni, è stato definito dal *Times* romanziere inglese più ricco d'immaginazione della sua generazione.

Il trailer, coinvolgente e di grande ritmo, sembra confermarlo: *«Sullo sfondo di un conflitto galattico di vaste proporzioni e di inaudita ferocia, dove flotte poderose vengono disintegrate in battibaleno e interi mondi distrutti senza pietà, la razza aliena degli Indirani ha lanciato la sua "jihad", la guerra santa, contro la Cultura, una vasta comunità interstellare in gran parte umana, che però spinge la simbiosi uomo-macchina verso limiti quasi inconcepibili.*

«E in questo multiforme scenario, maestoso e crudele, emerge la figura di Bora Horza Gobuchul, mercenario e spia, appartenente... a uno delle varie sottospecie di umanità di questo strano universo e spia, appartenente a una delle varie sottospecie di umanità di questo strano universo, una sorta di "eroe dai mille volti" che può mutare a piacimento il proprio aspetto fisico. A Horza, diventato agente degli Indiani, viene assegnata una missione disperata: rintracciare e catturare una Mente della Cultura (una vasta e potente intelligenza artificiale) fuggita nelle profondità dello spazio e che sembra aver scelto il più fantastico e inaccessibile dei rifugi: il leggendario Mondo di Schar.

«Horza deve irrompere nel rifugio della Mente prima di chiunque altro e il più rapidamente possibile, perché da quest'ultima può dipendere l'esito del sanguinoso conflitto in corso. Ed ai suoi imperscrutabili mandanti non importa se egli avrà bisogno di meno di aiuto, né quali tremendi pericoli dovrà affrontare, vengano essi dal nemico o dai suoi stessi amici. E infatti Horza dovrà penetrare i segreti di un universo ostile, superando ostacoli imprevedibili e agguati di ogni tipo, a contatto con una varietà di mondi artificiali che sono il frutto di una impensabile civiltà tecnologica».

BAZAR

«Grandi firme» a metà prezzo? Occasioni da non perdere? Ecco dove trovarle...

Da Olympic abbigliamento per uomo e donna: classico con qualche spruzzo di novità

Il «colpo grosso» spesso ci aspetta sulle bancarelle dei mercati rionali. Non trascuriamoli

a cura di Paola Amico

«Total look» per uomo e donna per un effetto davvero okay

In piazza San Carlo, dal 1937, **Olympic** veste uomo e donna. Le vetrine illuminano il passeggio torinese e invitano alla sosta: l'immagine è quella di un negozio classico che non subisce i contraccolpi della moda. C'è Hermès e c'è Brioni, due firme di cui Franco Di Masi, il titolare, ha l'esclusiva per Torino. Quello che, però, non traspare dalle vetrine è che qui si possono trovare anche jeans, camicie jeans e modelli più strettamente attuali. Di Masi si aggiorna sulle nuove tendenze, ascolta le richieste dei più giovani e tende a non deluderli. Classico totale quindi per chi lo desidera, ma anche spruzzi di novità per i meno tradizionalisti. Uno fra i vanti del negozio — circa 750 metri quadrati su tre piani — è anche quello di avere tutto di tutto in ogni stagione: cappotti a Ferragosto e costumi da bagno a Capodanno.

Per donna, domina Brioni, sarto romano conosciutissimo per i suoi modelli ultrarigorosi. Tailleur, capotti e gonne hanno taglio e rifiniture perfette: sono forse un po' cari, ma hanno il vantaggio di reggere molte stagioni.

Sulle novità troviamo sconti interessantissimi: cappotti doppio petto firmati Allegri (395.000), serissimi capi in maglia della Gibi (250.000), montoni (partono da un minimo di 750 mila lire), abiti diritti in jersey di lana (300.000), abiti in tessuto stretch (190.000).

La Mavò, una casa milanese che propone modelli di alta sartoria, è offerta a prezzi quasi dimezzati: confeziona vestiti serissimi da signora (370.000 rispetto al prezzo di partenza di 730 mila lire) e tailleur confezionati con tessuti in lana o cachemire creati in esclusiva per il negozio (350-490.000). Metà prezzo anche per i prestigiosi tailleur firmati Hermès: 1.200.000. Di Vizio, invece, i modelli di stretta attualità, come i tailleur a righe nere e bordeaux con giacchino corto e pantaloni larghissimi (300.000) o quelli in tessuto matelassé a disegni cachemire (250.000).

Troviamo ancora pantaloni in velluto froisé (100.000), gonnelloni maculati (130.000), tubini diritti e lunghissimi (90.000), gonnellino corto al ginocchio, arricciato e con passamaneria al fondo (80.000), gonne in rettile (210.000) o in camoscio (150.000). Indossano con maglietta stampata a motivi floreali o zebrate di Annagrazia (145.000) e camicie in seta ricamata tinta su tinta.

Interessante quanto è rimasto per la sera: gonne ample in taffetà di seta, abiti in velluto nero bordato da piccoli volant bianchi oppure sottolineati in vita da una cintura chiusa da una rosa colorata (250-390.000).

Parliamo dell'uomo. I capi destinati a lui sono circa il novanta per cento di quelli presenti nel negozio e meritano discorso a parte.

Si può uscire completamente vestiti, dalle scarpe alla giacca, alla camicia, agli accessori.

Fiore all'occhiello del negozio è la maglieria della Avón, ditta recentemente passata nelle mani dei Borgomanero. Il nome dirà poco ai non informati, ma è quello dei proprietari della Perla, forse la casa di biancheria intima più sofisticata, se non del mondo, almeno d'Europa. La Avon propone filati particolari in seta e cachemire, leggerissimi, caldissimi e morbidissimi. Propone inoltre il cosiddetto total look: giacche, maglie, camicie, scarpe sono studiate in modo da creare abbinamenti di sicuro effetto. Stesso discorso per Hermès e Façonnable, casa di cui Olympic ha l'esclusiva per Torino.

Franco Di Masi consiglia di entrare nel negozio. Ci sono i capi più prestigiosi che abbiamo menzionato, ma, accanto a questi, ci sono linee meno impegnative e alla portata di tutti. Loden sfoderati, cappotti in lana o in puro cachemire, giacche, pantaloni, jeans hanno prezzi che partono da basi non molto diverse da quelle che siamo abituati a riscontrare normalmente.

A lato, montone ampio a mantella. A sinistra: giacca, pantaloni in velluto, dolce vita e spolverino di Façonnable. Sotto da sinistra, tailleur pantalone di Vizio e abito in velluto con ornamenti in taffetà

Sopra tre modelli di Stephane Kélian, Romeo Gigli e Miss Maud; a destra i modelli Barracuda e Campanile per lui

«Griffe» ai piedi pensando agli ultimi giorni di freddo

Buso svende ciò che è rimasto delle collezioni invernali di scarpe e stivali

Buso, in via Gobetti 7, vende scarpe per uomo e donna. Quello che è rimasto delle collezioni invernali è offerto con sconti che vanno dal 30 al 50 per cento. Sono calzature delle forme originali e delle griffe prestigiose: Romeo Gigli, Miss Maud, Linea Lidia, Diego Della Valle, Tancredi, YDW, Sonora Boots, Campanile.

Parliamo ad esempio di polacchini, adatti in questo ultimo scampolo di freddo, Tancredi li propone in camoscio nei colori naturali, nel bordeaux, nel bruciato e nel nero (87-96.000), mentre Romeo Gigli li preferisce in velluto (140.000).

Sono sempre di Romeo Gigli la pantofoline piatte piatte sovrastate da un fiocco di pizzo laminato in oro (160.000). Kélian presenta una nuova linea a lavorazione intrecciata: ballerine, stivaletti alla caviglia, polacchine (114-164.000).

Originali anche i modelli in camoscio traforato e quelli con mascherina in metallo brunito arricchita di pendagli tintinnanti, che ricordano le scarpine delle odalische (149.000): sono disponibili nelle versioni a e senza tacco.

Della Valle e Linea Lidia propongono modelli decisamente classici: decolleté, mocassini, francesine leopardate con prezzi che vanno dalle 98 alle 140 mila lire.

Kess preferisce ballerine impunturate (80.000) e pantofoline in camoscio rosso rubino con nodo laterale (84.000). Ducci Del Duca vuole modelli in cuoio, eventualmente martellato. Sono mocassini con morsetto, scarpine con fibbia laterale, decolleté classici: i prezzi oscillano tra le 70 e le 87 mila lire.

Per la sera troviamo le scarpe di Cleo Bottier: in raso, tempestate di pietre o decorate con enorme cuore sulla punta, scontate del 50 per cento.

Quaranta per cento in meno anche per gli stivali. Ce ne di tantissimi tipi, da montagna, imbottiti di lapin o allacciati davanti, come quelli delle ballerine di .

Tanti modelli anche per uomo. Sono modelli allacciati, mocassini, polacchini, con fibbia laterale, in pelle o camoscio. Sconti particolari su tutte le scarpe Dockstep, ribassate della metà (82-98.000).

Per un ritorno agli Anni Sessanta, ci sono gli stivaletti alla Beatles con elastico laterale (154.000), mentre per i giovanissimi troviamo le scarpe militari americane o quelle con punta di metallo tipo Dr. Martens.

Domani Stampasera esce con il Po.

Bozell

Domani Stampasera esce con Vista sul Po. Questa settimana Vista sul Po rimane in Valsesia. Visita Borgosesia, ricco centro industriale, famosa per i suoi lanifici e la sua fiorente industria di tappeti. Entra nel "Museo del Folklore", dove rivivono con tutto il loro fascino gli oggetti di una antica società pastorale. Si ferma dai Walser, un popolo dalle origini misteriose. Arrivarono ad Alagna, Rimella, Gressoney ▪ Formazza nel 1200. E ancora oggi non si conosce il motivo della loro migrazione. Ascolta le leggende e le imprese di Frà Dolcino, il frate eroe o bandito. Sale sul Sacro Monte di Varallo. Un grandioso complesso di cappelle, di affreschi, di statue del '600, con una imponente basilica. E, sempre nel cuore di Vista sul Po, un grande poster a colori. Stampasera, sempre ▬ po' più grande per essere più tua.

▪ sul Po. Più pagine. Più ricca.

STAMPASERA

▬po' più piccola.
Un Po più grande.

Marocchi ed Aleinikov abbracciati: la Juve ha ripreso quota

COPPA ITALIA

La stagione impone ritmi sempre più incalzanti. Oggi si giocano le partite d'andata del turno di semifinale (ritorno 14 febbraio). A Torino sono di fronte le regine degli Anni 80, ben determinate a consolarsi di un torneo per ora senza squilli; a San Siro, campioni d'Europa e partenopei anticipano la loro lunga sfida per lo scudetto

Alessio, nonostante venga utilizzato part-time, offre sempre buone prestazioni

La Juventus dà l'assalto alla coppa per dimenticare le occasioni perdute

Fuori dalla lotta per lo scudetto, i bianconeri cercano riscatto nella competizione nazionale, che per la squadra di Zoff può diventare una scorciatoia verso l'Europa

Otto partite senza sconfitte: la Juve scopre di avere grinta, coraggio e tanta concretezza. A conti fatti le doti che Zoff avrebbe voluto trasmettergli fin dall'inizio della stagione e che le avrebbero permesso di non fare l'elastico, ossia di non non avvicinarsi e distanziarsi di continuo dalla vetta del campionato. Ma a dodici giornate dalla fine i bianconeri non sembrano più in grado di partecipare al banchetto dello scudetto e recitano la parte di quegli ospiti ritardatari, che sulla tavola imbandita trovano soli gli avanzi del pranzo.

Ma alla Juve resta comunque la consolazione di essersi riscoperta bella in un momento importante della stagione. Infatti tra Coppa Italia e Coppa Uefa non mancano le occasioni di confermarsi protagonista. E non si può dimenticare che è stato proprio in queste due competizioni che la squadra di Zoff ha sempre saputo esprimere il meglio come conferma il suo cammino: dieci partite, dieci vittorie.

Ma l'ondata di complimenti che si sta rovesciando sulla Juve lascia quasi indifferente il tecnico bianconero, che in epoche non sospette aveva evidenziato i meriti di questa squadra, sostenendo da solo una battaglia che in pochi volevano combattere. E persino oggi, nel momento in cui sta raccogliendo i frutti del suo lavoro, Zoff sembra un uomo solo. Anche i complimenti dell'avvocato Agnelli non hanno lasciato il segno. Ammette Zoff: *«Certi apprezzamenti fanno piacere, ma gli unici messaggi che hanno valore sono quelli che arrivano dal campo. Sono quelle le sole risposte che contano. Il resto è contorno e non incide comunque vadano le cose»*.

Considerazioni di un uomo che non si sente — o forse non vuol sentire — le spalle troppo protette, che ha creduto solo alla forza del lavoro e della dedizione quotidiana. Oggi i risultati cominciano a dargli ragione e Zoff ha la possibilità di non chiudere la stagione a mani vuote. Anche la tanto disprezzata Coppa Italia diventa quindi un traguardo prestigioso, che potrebbe aprire le porte della Coppa Coppe, anche con il solo accesso alla finale. Se la lotta per lo scudetto sarà infatti ristretta a Milan e Napoli (le altre due semifinaliste), battendo la Roma la Juve si troverà automaticamente in Europa.

Ma la Roma, con la Juve regina degli Anni Ottanta, non offrirà il fianco. Per quanto turbata da improvvise polemiche, alla squadra di Radice infatti mancano validi motivi per riversare sulla coppa la propria voglia di riscatto, dopo aver accarezzato sogni di grandezza. Zoff non crede che i recenti rovesci romanisti siano indizio di malessere: *«Hanno perso qualche buona occasione, ma sempre in situazione particolare. Noi abbiamo sempre dimostrato di superci esprimere meglio quando ci siamo giocati tutto in 180 minuti. E spero che anche questa volta sia così. Ci presentiamo a questa semifinale molto convinti ed ottimisti. Poi come sempre sarà il campo a dire l'ultima parola»*.

Per Schillaci non ci possono essere dubbi: questa è una Juve sempre più da coppa. Secondo il bomber, a digiuno di gol dalla partita con il Verona, sarebbe pericoloso coltivare illusioni tricolori, anche se la vittoria sull'Inter ha dischiuso una porta attraverso la quale filtrano bagliori tricolori. Totò, una sola rete in Coppa Italia, aspetta con impazienza il confronto con la Roma. «È primo per lui, visto che all'andata era squalificato. Ma non ammette che sia in atto una personale «caccia» da gol: *«Non segno ma non è un problema. Per un attaccante la cosa peggiore è intestardirsi nel cercare il gol a tutti i costi. Io invece sono contento delle undici reti realizzate finora in campionato, un bottino insperato all'inizio della stagione»*.

Da Marocchi una parola di fiducia: *«Non siamo una squadra travolgente, ma neppure da buttare. Quel che conta è aver ritrovato la fiducia nei nostri mezzi e la stima della gente. Da qui alla fine della stagione qualcosa di buono arriverà»*.

Formazione: Zoff la fa, ma non la rivela. Ormai anche lui fa pratiche. Di sicuro ritrova Zavarov e conferma Alessio, sacrificando ancora Galia. In attacco Barros dovrebbe essere preferito a Casiraghi, ma durante la partita ci sarà spazio anche per l'ex monzese. Zoff infatti vuole dosare al massimo le energie dei suoi in vista della trasferta di Bari.

Fabio Vergnano

Zavarov, un uomo determinante per gli schemi dei bianconeri

Nuova Roma e nuovo Radice per una vecchia «nemica»

L'ex allenatore dei granata porta a Torino una formazione «rifatta», ma si considera tutt'altro che battuto: «Sarà molto dura farci fuori: la Juve è avvisata»

Voeller, uno dei cunei più insidiosi ai quali si affida l'ambiziosa Roma di Gigi Radice che oggi torna al Comunale. A destra: Giannini, ispiratore della manovra giallorossa, sta vivendo un buon momento di forma

ROMA ● Serpeggia un po' di malumore, nel clan giallorosso. Nonostante la vittoria scacciacrisi ottenuta contro il Bari, nulla Roma tira un'aria un po' pesante. Rudi Voeller è arrabbiato con il mondo intero: manda a quel paese i compagni che non gli passano la palla; lancia occhiolacce a Radice che lo sostituisce a meno di 60" dal termine, solo per perdere un po' di tempo; vergà una riga blu sul suo nome nel foglietto che gli viene recapitato a Trigoria dai cronisti che vorrebbero parlargli. Non basta. Di Mauro, preziosissimo uomo di centrocampo, è malconcio e difficilmente sostituibile; mentre Desideri, bomber stagionale, ha una gamba dolorante e non può più esplodere le sue micidiali bombe.

Gigi Radice, ovviamente, è dispiaciuto. Questo ritorno a Torino, il primo da quando è cacciato dalla società granata, è sognava diverso. Sperava di poter tornare alla guida di una squadra in salute e minacciare così «Signora», sua rivale da sempre. Invece è nervoso anche lui. Parla poco e mal volentieri.

«Sapevamo che gennaio sarebbe stato un mese difficile — dichiara il tecnico giallorosso —. *Quando ci sono tante partite a scadenza così ravvicinata è può permettere nemmeno un attimo di deconcentrazione. Rifiuto, però, che si dica che siamo stanchi. Non è vero. Non lo siamo, né tantomeno ci sentiamo tali. Abbiamo dovuto affrontare difficoltà oggettive, che hanno procurato qualche problema. Tra infortuni e squalifiche siamo stato costretto di volta in volta a rivedere la formazione. Ma ci siamo sempre battuti con orgoglio, con grinta e determinazione. Non è un caso che la vittoria contro il Bari sia venuta a pochi minuti dalla fine. Significa che abbiamo birra in corpo e non siamo disposti ad arrenderci. Mai»*.

La Juve, rivale storica di Radice, ma anche della Roma, almeno per quanto concerne gli Anni 80, torna a sbarrare la strada di entrambi. Il ritorno in Europa passa attraverso i bianconeri.

«Roma e Juve hanno qualcosa in comune — sostiene Radice —. *Due squadre che non si arrendono di fronte alle difficoltà, ma anzi si esaltano. La formazione di Zoff, dopo il rocambolesco pari di Firenze, è stata subissata dalle critiche. Bene, in pochi giorni ha vinto ad Ascoli, eliminato la Samp dalla Coppa Italia e si è rilanciata in campionato battendo nientemeno che l'Inter. Può bastare? Io credo proprio di sì. E così la Roma. Ogni volta che siamo stati sull'orlo di una crisi che avrebbe rischiato di travolgerci, abbiamo reagito alla grande, zittendo tutti coloro che ci avevano già seppellito. Io credo che avere sette punti in più dello scorso anno, essere in semifinale di Coppa Italia e avere una posizione di classifica più che buona, posso considerarsi già un successo. In pochi quest'estate ci avevano consi-derato e invece siamo riusciti a smentire tutti. Non so come finirà questa doppia sfida, ma stavolta sono sicuro che il dovere della Roma vuole andare avanti il più possibile»*.

Ritorna a Torino, dunque, Gigi Radice e ovviamente può fare a meno di ripensare alla stagione scorsa.

«Ho vissuto momenti terribili, che non auguro a nessuno. Mi viene subito in mente come ridevo certa gente ad un certo punto e come invece sono triste dopo. Ma è una magra consolazione, che non allevia il dolore che ho provato nel vedere retrocedere il Toro. Ho anche temuto di non riuscire a riprendermi. Ho pensato che non ce l'avrei fatta a rialzare la testa. Invece eccomi qua. E il mio ringraziamento va a questo gruppo di ragazzi che mi hanno seguito fin dal primo giorno. Hanno capito che per tutti noi questa doveva essere la stagione del riscatto. Eravamo ad un punto in cui o arrivava l'impennata d'orgoglio, oppure si finiva nell'anonimato, nella mediocrità. Ho parlato loro chiaramente: poche parole, ma significative. Hanno recepito il messaggio e insieme siamo rinati. Con buona pace di chi ci dava per spacciati, di chi ci criticava, prima ancora che ci fossimo messi al lavoro. Così fino alla fine sarà caratterizzata la nostra stagione. Ci batteremo sempre allo stremo. Sarà dura, molto dura farci fuori. La Juve è avvisata».

Mauro Ferri

SACCHI

Il tecnico rossonero costretto a ricorrere ai giovani dalle assenze di troppi titolari

LA PANCHINA

Non ci sono gli olandesi: è l'occasione per sfruttare una rosa di giocatori molto ampia

Un diavolo fatto in casa sulla via di Maradona

MILANELLO ■ Largo ai giovani: ecco l'ultimo proclama di don Arrigo Sacchi mentre stanno calando su Milano le truppe guidate da Diego Maradona. Fuori gli stranieri e sotto con i pezzi da 10 miliardi amorevolmente scovati dal Dottore per rendere ancora più incandescente il Diavolo rossonero. Oggi Berlusconi non vedrà il suo Milan anche ■ domenica scorsa ha disertato la tribuna perdendosi così il gol lampo di Massaro. Ha molte cose da gestire, in questi giorni il presidentissimo, non può stare dietro a tutte le sue creature. Però si rifarà, stateno certi, tifosi del Milan campione.

A cominciare da oggi per questa prima semifinale di Coppa Italia che Sacchi vuole vincere: *«Perché* — dice, ricordando di essere nato nella grassa Romagna — *l'appetito vien mangiando e stiamo prendendo gusto a giocare su diversi fronti e possibilmente vincere»*.

Una stoccata ai cugini dell'Inter tolti di mezzo da troppi obiettivi? Assolutamente. Sacchi è generoso negli elogi per tutti, amici e nemici, immaginarsi se va a stuzzicare il cane inferocito che dorme un po' rabbiosamente dopo l'ultimo smacco juventino. No, Sacchi pensa ai fatti propri tanto è vero che spara raffiche di elogi al Napoli, a Maradona, insomma al mondo intero. Offrirà il bis oggi qualora il Napoli esca da San Siro ■ le ossa rotte, secondo tradizione?

Non sarebbe ■ prima volta e neppure l'ultima: *«D'altronde* — continua il tecnico — *dobbiamo pure rifarci dalle batoste che puntualmente ci rifilano a Napoli. Certo contro Maradona le sorprese sono sempre all'ordine del giorno; grande campione, Diego, il nostro feeling è nato grazie alla partita della Lega quando ho potuto apprezzare le sue doti umane, la sua carica di simpatia»*.

Dove può arrivare Arrighetto Sacchi con le sue lusinghe? Domanda senza risposta, per ora. Immergiamoci dunque nel lungo argentino anche se manca la replica olandese: già, ■ Rijkaard e Van Basten, che Milan potrà essere? Anzi, pure senza Donadoni che squadra può saltare fuori?

«Calma ragazzi — risponde per tutti Ancelotti — *noi siamo qui per vincere, non per immolarci al Napoli. Siamo pronti a dare battaglia: qui ci sono tanti ragazzi in gamba che non chiedono altro che giocare e vincere. Io sono fiducioso, credo proprio che questo Napoli sia alla portata del Milan bis, ammesso che sia il Milan bis perché di questo passo Sacchi manderà in campo la terza edizione della squadra rossonera»*.

Dopo un momento di pausa; ■ lista è tornata ad allungarsi: è rientrato l'esordiente Pullo dall'infermeria, vi sono entrati però Tassotti, Costacurta e Carobbi che venerdì sarà operato. Senza dimenticare Gullit, che oggi andrà in Belgio per un'altra visita di controllo mentre Van Basten, Rijkaard e Donadoni, come si è detto, faranno da spettatori. I giovani leoni del Milan hanno già dimostrato di essere ■ prim'ordine, niente pelo spelacchiato. Tutti pronti a raggiare, ma non per paura bensì per incutere rispetto: da Fusar ■ Salvatori, ■ Simone a Borgonovo, pezzi da novanta che chiunque prenderebbe per la propria squadra. Anche ■ l'ala prototipica di Gullit, continuano a vincere e a farsi esperienza: bisogna dire che Sacchi è davvero fortunato, è stato costretto a farli giocare praticamente tutti ed ora si ritrova diversi elementi freschi come una rosa di primo mattino, anche certi infortuni alla distanza ■ positivi perché il Milan disporrà di uomini importanti proprio ai primi caldi.

E ■ saranno tutti ■ i loro avversari. Tipo l'Inter, ad esempio, che sta pagando vistosamente la mancanza di una panchina alternativa. Cose che sino a ieri non si notavano, quando nick tutti giocavano allo stesso livello, con lo stesso numero di titolari. Berlusconi ha rotto le regole, ha dato ■ sterzata ad una mentalità conservatrice: ora gli avversari dovranno adeguarsi, impostare anche loro la panchina all'americana, lunga, molto lunga. Miliardi permettendo. La conferma è venuta proprio in questi giorni: chi ha giocato anche di mercoledì ha puntualmente sofferto di domenica. Milan e Juventus a parte, proprio perché avevano la panchina lunga, abbastanza lunga.

Giorgio Gandolfi

Fuser e il segno del trionfo. Il giovane torinese in maglia rossonera sta vivendo un'annata ricca di soddisfazioni

Il Napoli fa il peso al Milan

Oggi primo dei tre match, in un mese, con i rossoneri

Carnevale sogna: prima lo scudetto e poi un altro contratto miliardario

MILANO ■ Alberto Bigon ha portato il suo Napoli a Milano solo all'ultimo momento. Il tecnico napoletano ha preferito concludere la preparazione in Toscana e giungere in città solo a poche ore dal confronto con il Milan, per evitare l'assalto dei cronisti meneghini e preservare così i suoi giocatori da inutili distrazioni.

Per la prima volta da quando ha intrapreso la carriera di allenatore dopo aver trionfato per anni ■ maglia rossonera vincendo campionati e coppe, Bigon si presenta a San Siro con una squadra in grado di competere a pari livello con gli avversari, se non addirittura superiore visto che ■ Napoli è ancora davanti al Milan nella classifica del campionato. Finora, infatti, ora stato costretto, guidando il Cesena, formazione sempre in lotta per non retrocedere, a subire altrettante sconfitte di fronte ai superblasonati Inter e Milan.

Da oggi le cose cambiano: adesso lui siede sulla panchina della capolista ■ giustamente può ambire ad ottenere un clamoroso successo proprio contro i campioni del mondo.

Quello di oggi è il primo dei tre viaggi che in rapida successione costringeranno Bigon a rivedere la «Madonnina» milanese entro la fine di febbraio: l'11 dovrà affrontare di nuovo il Milan in campionato prima del «ritorno» di Coppa al «San Paolo» del 14. Il 25, infine, ci sarà lo scontro con l'Inter.

«Avrei preferito sfidare il Milan a marzo — dice l'allenatore napoletano — *quando la formazione rossonera ■ impegnata in Coppa Campioni ■ non avrà molto tempo per concentrarsi sul campionato. Adesso la squadra di Sacchi è più determinata e carica e vorrà batterci a tutti i costi anche per vendicare la sconfitta dell'andata quando al "San Paolo" vincemmo con un tre a zero così netto da non lasciar spazio a recriminazioni»*.

Un altro vantaggio che Bigon concede all'avversario è il fatto che il Milan, con la panchina lunga che si ritrova, può alternare i giocatori e far riposare i più stressati senza risentirne.

«Noi — spiega — *siamo invece costretti ■ impiegare sempre gli stessi elementi, alcuni dei quali sono acciaccati ma non posso farli riposare per poter affrontare questi importanti impegni settimanali. La Coppa Italia* — aggiunge — *dopo l'esclusione dall'Uefa è per noi un obiettivo primario assieme allo scudetto e dobbiamo fare di tutto per cercare di conquistarla anche per evitare di trovarci alla fine della stagione a mani vuote. Una prospettiva che non ci alletta per nulla»*.

Così, Bigon manderà in campo anche Maradona sebbene il fuoriclasse argentino sia uscito malconcio dallo scontro con la Fiorentina. Una eccezione il tecnico l'ha fatta per Ferrara che sostiene di essere allo stremo. Ma la causa vera è un'altra: il difensore è già diffidato e Bigon teme, nel caso il terzino rimedi un'altra ammonizione, di perderlo per il confronto di campionato con lo stesso Milan, un impegno che naturalmente lui considera ancora più importante.

Con Bigon c'è un altro napoletano che attende con impazienza il triplice confronto con ■ Milan. Si tratta di Carnevale che nei mesi scorsi aveva avuto più di un contatto con i dirigenti rossoneri per trasferirsi, nella prossima stagione, alla squadra di Sacchi. Ma alla fine non se ne fece nulla perché Silvio Berlusconi in persona bocciò l'idea.

Ovviamente, il giocatore non vuole ammettere il blocco della trattativa da parte del presidente rossonero e si limita a dire che *«mi sarebbe piaciuto giocare in questa squadra che sta facendo sfracelli in tutto il mondo. Ma preferisco restare ■ Napoli dove mi trovo bene e dove penso di poterni prendere molte soddisfazioni. Così ad aprile prima della fine del campionato discuteremo con calma il rinnovo del contratto»*.

Nino Sormani

PROMOZIONI 50%
DEMIS
moda giovane
C.so Maroncelli ■ - Tel. 696.31.38 - Torino
EFF. COM. LEGGE 80

1° GENNAIO 1993
QUANTE ■ SARAI ■
☐ INGLESE ☐ FRANCESE ☐ TEDESCO
☐ SPAGNOLO ☐ ITALIANO ☐ ALTRE
TI RIMANGONO APPENA 670 GIORNI LAVORATIVI
SPECIALE PICCOLI GRUPPI
TELEFONA OGGI
BERLITZ
TORINO - Via Lagrange n. 7 - Tel. (011) 53.38.26
LA ■ PIÙ ■ DEL MONDO

Meetings Club
■ E ■
DEL PARTNER IDEALE
Tra i nostri iscritti «selezionatissimi» sicuramente esiste la persona che ■ può ridarti la gioia di vivere
Per informazioni tel. 011 / 35.79.08 (aperto la domenica)
Iscrizione gratuita alle signorine
via Monfalcone, 75 Torino

Ogni venerdì ■
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

Grandi Occasioni
Truccatori
SCONTI 20% 60%
Settore ■ Tendaggi, via Garibaldi ■ rino
Casa - ■ baldi 47 - Torino

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
30123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) ■
10125 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.241
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.164/562.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 35.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfanto 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Toro, comincia il conto alla rovescia

Fascetti: «Conquistiamo ancora 17 punti e la serie A sarà nostra»

Il Toro è stato di parola: aveva promesso (per bocca del suo allenatore) di disputare il girone di ritorno ■ alla velocità e finora nulla lascia presupporre che ■ sia così. La seconda tornata del campionato si è iniziata da due domeniche e altrettanti botti hanno salutato le imprese dei granata che, dopo avere stroncato la Reggiana al Comunale, ad Ancona hanno conquistato la tanto sospirata prima vittoria in trasferta. Naturalmente sono lontani dall'aver pagato il loro debito nei confronti di quelli che, dopo le amarezze del passato, si aspettano ■ grandi cose ma fin dalle prossime settimane c'è da pensare che la squadra di Fascetti consolidi l'ipoteca sulla promozione che ha posto da tempo.

Tra l'altro, è da rilevare che un giochetto alla moda tra i sostenitori sta nell'indovinare con quanti turni d'anticipo il Toro riuscirà a ■ il suo sogno e, parimenti, quanti punti gli mancano per brindare alla A.

La fiducia, dunque, nella squadra di Fascetti non manca di sicuro come d'altra parte non la ha mai fatto difetto nel corso di questa particolarissima stagione.

Pure lo stesso allenatore, nei momenti di buon umore, ■ diverte a fare l'indovino. ■ *30 punti* — ha detto ieri — *e per conseguire la promozione se ne devono conquistare almeno 47. Conseguenza: ce ■ servono altri diciassette o quindi, proseguendo tutti gli incontri che ci rimangono da disputare, l'obiettivo sarà raggiunto»*.

Roba da far storcere il ■ per il disgusto a chi gli stava vicino ma è chiaro che si trattava di ■ delle tante provocazioni dalle quali Fascetti si serve per infarcire i suoi discorsi. Lui per primo, infatti, non immagina neppure lontanamente che la sua squadra, prima della fine della stagione, ■ riesca più ad assaporare il gusto della vittoria perché, se così fosse, c'è da ritenere che i granata diventerebbero altrettanti obiettivi di folgori devastanti.

Il Pisa non perde colpi ■ il tecnico non fa una piega. E, casomai in circolazione ci fosse qualche smemorato, ripete il concetto che gli è caro: *«A me del primo posto importa poco. Sono venuto qui per portare il Torino in serie A e ci voglio riuscire, tutto il resto ■ mi interessa. Dalle macerie dell'anno scorso si doveva ■ struire ■ realtà nuova e mi sembra che siamo sulla buona strada»*.

Distacco e coscienza delle difficoltà, dunque, ■ non al punto che la fiducia nei ■ ragazzi ne resti incrinata: tanto è vero che con una considerazione il *trainer* alimenta entusiasmo da parte dei tifosi. *«La squadra è in crescendo* — osserva — *e l'ha dimostrato anche domenica. Ad Ancona avremmo potuto fare anche meglio ■ dobbo ammettere di aver visto una formazione più saggia ed equilibrata. E questo mi fa ■ per il futuro»*.

Frattanto è rientrato il caso-Muller. Dopo la mini-polemica di domenica, quando il brasiliano aveva replicato alle critiche di Bersano, sulla vicenda è calato il silenzio. Non ci sarà multa, non verranno adottati provvedimenti: evidentemente, alle bizze e alle intolleranze del mulatto i dirigenti granata stanno facendo l'abitudine.

Piuttosto, i responsabili della società si trovano con qualche preoccupazione ■ preventivata e che scaturisce proprio dal temperamento polemico e irruento del tecnico il quale ancora l'altro ■ ha usato un mezzo televisivo per rilanciare dichiarazioni di guerra ■ confronti di una testata e del suo direttore. Battaglie che possono magari partire da presupposti ragionevoli ma che finiscono per diventare scomode per tutti: nulla da stupire, pertanto, ■ i dirigenti, timorosi che la situazione possa degenerare, cerchino di «mettere il bavaglio» a Fascetti invitandolo a una maggior tolleranza al fine di evitare nuovi incidenti di percorso. Ma cambiare un carattere è possibile?

Piercarlo Alfonsetti

La Coppa del Mondo si dedica alle gare veloci

Aspettando Ghedina

Gli azzurri hanno deluso in Francia, ma il cortinese dovrebbe rientrare nelle due discese libere in programma il prossimo weekend sulle piste dove ha imparato a sciare

Ghedina ha già ripreso ad allenarsi: presto faremo il tifo per lui

La Coppa del Mondo di sci alpino prende una shronza di neve [finalmente] e di velocità. Dopo l'ultima cosiddetta prova tecnica di martedì scorso a Voysonnaz (uno slalom gigante), si è trasferita armi e bagagli in Alta Savoia giusto in tempo per beccarsi la prima vera nevicata della stagione e un'enorme rivoluzione del calendario. Dopo la discesa libera in due manche (Kitzbühel) è stata la volta di due gare in un giorno: lunedì, a Val d'Isère, una discesa e un supergigante. Con tanto di neve fresca, problemi di materiali e vincitori a sorpresa.

Premesso che atleti come quelli che gareggiano in Coppa dovrebbero saper sciare su qualsiasi neve e che in fondo neve caduta dal cielo o sparata dai cannoni dovrebbe essere il loro elemento naturale, è innegabile che le condizioni in cui si sono svolte le gare di questo weekend sono state quantomeno insolite. Non solo perché si è gareggiato, appunto, su neve naturale, ma soprattutto perché le piste non erano certamente battute d'abitudine. La dimostrazione più lampante sono stati il primo e il secondo posto dei carneadi Locher e Schiele nel superG di lunedì che hanno evidentemente avuto la fortuna di trovare una pista velocizzata dai numerosi passaggi precedenti. E in discesa il doppio successo del «vecchio» Hoefleihner (30 anni), scivolatore per eccellenza, davanti ai «big» svizzeri, conferma l'atipicità della gara. Dopo tre quarti di stagione trascorsi a cercare sci adatti per nevi dure e artificiali, nessuna squadra aveva a disposizione un'adeguata scelta di sci da neve fresca. Ecco dunque spiegati i clamorosi «buchi» di qualcuno e gli exploit di qualcun altro.

Nella media gli azzurri. Niente di entusiasmante, non nappure nulla di tragico: una serie di piazzamenti che più o meno corrispondono al valore degli atleti. Con una nota negativa per Ladstaetter e Runggaldier che non sono riusciti a proseguire nell'escalation intrapresa all'inizio della stagione. Ma il calo in gennaio pare essere una brutta abitudine che lo sci azzurro non riesce a perdere. Così come quella delle cadute: ieri Runggaldier è stato l'unico dei primi trenta a cadere esattamente come era accaduto per Ghedina a Kitzbühel. Un fatto che probabilmente meriterebbe qualche riflessione da parte di Schmalzl e dei suoi collaboratori.

E proprio su Ghedina, assente nel weekend savoiardo per la frattura di una costola riportata appunto sulla Streif, si accentrano le speranze per le gare in arrivo: due discese libere sulle Tofane di Cortina (cui seguirà un superG martedì a Courmayeur), la pista che il giovane ampezzano ha praticamente dato i natali sciistici. Il ragazzo ha già ripreso a sciare, dice di sentirsi pronto, l'unico rischio è che voglia strafare.

r. s. s.

Giochi Città di Torino è un'edizione-record

In lizza al Palazzo a Vela 69 squadre di mini-atleti in rappresentanza di 80 scuole elementari. La Parini è campione in carica. Le finali sono in programma all'inizio di aprile

I Giochi della Città di Torino di atletica compiono 10 anni e festeggiano la prestigiosa ricorrenza con un'edizione all'insegna dei record.

Ben 69 squadre in rappresentanza di 80 istituti cittadini partecipano infatti quest'anno all'unica manifestazione italiana che offre ai giovanissimi delle scuole elementari l'occasione di iniziare la pratica portiva seguiti da istruttori qualificati sulle piste e sulle pedane frequentate dai campioni.

La coraggiosa iniziativa torinese taglia il traguardo della 10ª edizione riproponendo il collaudatissimo pool di organizzatori (Federatletica, Provveditorato agli studi ed assessorati allo Sport e all'Istruzione) e la formula di svolgimento vincente, strutturata su tre fasi eliminatorie ed una finalissima con le migliori sei scuole del lotto, che ha trasformato questi giochi in una vera e propria festa che coinvolge non soltanto a livello agonistico intere scolaresche, genitori, insegnanti e direttori didattici.

Aperti ufficialmente venerdì scorso dal sindaco Maria Magnani Noya nel corso di una simpatica e coloratissima cerimonia che ha riempito il Palavela, i Giochi 1990 hanno effettivamente preso il via ieri con il primo dei 15 giorni della fase iniziale previsti fino al 23 febbraio nell'impianto di via Ventimiglia.

Le squadre sono composte ciascuna da 12 maschi ed altrettante femmine tra gli 8 e gli 11 anni d'età che si cimentano in base alle diverse attitudini nel salto in lungo, nel lancio della palla, nella velocità e nella resistenza. A preparare i mini-atleti sono i rispettivi insegnanti, supportati dai consigli e dall'esperienza dei giovani istruttori diplomati Isef messi a disposizione dalla Federazione.

L'istruttore più bravo di tutti si è rivelato a suon di risultati Pino Carone, grande artefice delle vittorie siglate dalla scuola Parini nelle ultime quattro edizioni della manifestazione.

«Non ho nessun segreto particolare — confessa Carone —. Nei miei allenamenti mi preoccupo soprattutto di far divertire i bambini. A quest'età hanno tutti voglia di correre, di saltare e di stare assieme. Serve soltanto una persona che li guidi e ne incanali l'esuberanza».

La Parini campione in carica esordirà martedì 6. Nello stesso giorno, però in orario pomeridiano, prenderà il via al Palavela anche la 3ª edizione del «Trofeo Torino Sportiva», ovvero la versione dei Giochi rivedute e corretta per le scuole medie inferiori. Alla manifestazione ideata da Aics e Csi Torino prenderanno parte 84 istituti.

Le finali dei due festival giovanili sono in programma ad inizio aprile: mercoledì 4 si concluderà Torino Sportiva, sabato 7 i Giochi.

Roberto Condio

Mondiale Rally scende in campo anche la Ford

LONDRA — La Ford ha deciso di scendere in campo nel mondiale rally, per lanciare la sfida ai giapponesi ed anche alla Lancia.

Lo farà con una Sierra Cosworth a quattro ruote motrici, che farà il suo debutto in agosto nel Rally dei Mille Laghi in Finlandia. Attualmente la vettura sta effettuando dei test di prova nel centro Ford di Boreham, nel Sud-Est dell'Inghilterra.

La Ford non vince un titolo mondiale rally dal 1979, quando la Escort pilotata dallo svedese Bjorn Waldegaard dominò la scena.

Torino: è stato il padrino della Selle Italia-Eurocar-Mosoca

Serena, un aiuto al ciclismo

La nuova formazione Selle Italia-Eurocar-Mosoca debutterà la prossima settimana in Sud America

E' stato Aldo Serena, attaccante dell'Inter e della nazionale, il padrino della nuova squadra ciclistica Selle Italia-Eurocar-Mosoca, presentata lunedì a Torino. Il giocatore nerazzurro infatti ha ricevuto la «Bicicletta del goleador», il tradizionale riconoscimento che ogni anno viene consegnato al vincitore della classifica dei cannonieri della serie A dell'anno precedente e che negli anni scorsi ha premiato giocatori come Paolo Rossi, Platini e Maradona.

Come al solito è stato Gianni Savio, team manager della squadra, ad offrire a Serena la preziosa bicicletta prima di presentare ad una folta platea di addetti ai lavori l'organico della nuova formazione. Uomini di punta saranno il giovane venezuelano Leonardo Sierra, un minuscolo scalatore dallo scatto rabbioso, ed Andrea Tafi, entrambi già in forza alla squadra lo scorso anno. Complessivamente tredici i corridori in forza alla Selle Italia-Eurocar-Mosoca, due neo professionisti, De Mitri e Casagrande, ed un vero campione nel settore del ciclocross come Sandro Bono, recente vincitore del «Master cross», già convocato per i mondiali della specialità in programma in Spagna nel mese di febbraio.

Ricco il calendario delle gare cui la squadra diretta da Domenico Cavallo prenderà parte nella stagione che sta per iniziare. Innanzitutto la gara del calendario italiano, con un interesse particolare per il Giro d'Italia, che la formazione di Savio ritorna a disputare dopo un anno di assenza. Poi alcune gare in Belgio, Francia e Spagna, secondo un calendario che verrà stabilito nei prossimi mesi, nonché il Giro di Svizzera ed il Giro del Lussemburgo.

Intanto dopo una breve preparazione in Riviera, già la prossima settimana la Selle Italia varcherà l'oceano per disputare il Tour of America in Florida e Portorico ed il Tour du Venezuela. Sulle strade di casa per Sierra sarà festa grande e agli altri ragazzi si presenterà l'occasione di compiere un'esperienza davvero interessante.

Non tutti sanno che la Liceo Linguistico sperimentazioni

Per informazioni e iscrizioni:
JeanJacquesRousseau
Liceo Linguistico

legalmente riconosciuto
esami di stato in sede

UNA SCELTA SICURA
Via Lagrange 8 - TORINO
Tel. 011 [illegible]

Voglino, caso risolto Lascia la Taggese per giocare a Vignale

E' la «spalla» numero uno del campionato di pallone. Grasso al suo posto?

Risolto finalmente il caso Voglino. La «spalla» numero uno del campionato lascia la Taggese ed approda a Vignale Monferrato.

Così ha deciso il Consiglio federale del pallone elastico, riunitosi sotto la presidenza di Franco Piccinelli.

Nella contesa tra Marco Pirero e Carlo Balocco l'ha spuntata il capitano della Monferrina, che nella prossima stagione avrà una squadra fortissima con due terzini validi come Assolino e Bondino. Due terzini che molti gli invidiano.

Pirero e la Taggese, dopo la comprensibile delusione per la mancata conferma del giocatore di Castagnole Lanze, si preparano a sostituirlo.

Forse arriverà Bruno Grasso, che nella passata stagione ha giocato in serie B come spalla di Devia a Bardino.

A far pendere l'ago della bilancia dalla parte della Monferrina ha contribuito lo stesso giocatore conteso: Voglino ha scritto una lettera alla Federazione in cui spiegava che la posizione di militare in servizio a Torino gli impediva di compiere trasferte fino a Sanremo. E' stata la mossa decisiva.

Da rilevare, però, che negli ultimi tempi i rapporti del giocatore con la società ligure erano guastati: prima una multa per «scarso rendimento» e poi la disputa sul pagamento dell'ultima parte dell'ingaggio hanno convinto la spalla di Pirero a chiudere il rapporto (sembra che Voglino ci abbia rimesso un buon numero di milioni).

p. gal.

Volley, vittorie inutili

Chivasso, Cuatto Giaveno e Paon Dorè Ivrea quasi certamente saranno condannate alla retrocessione

Altissime, meritate, ma praticamente inutili. Le contemporanee vittorie siglate sabato dalle tre «concorrenziali» Chivasso, Cuatto Giaveno e Paon Dorè Ivrea dopo dieci turni di assoluto digiuno hanno costituito la grande sorpresa della giornata pallavolistica regionale.

I chivassesi in C1, le giavenesi e le eporediesi in serie D, hanno dovuto aspettare l'ultima partita del girone di andata per festeggiare il loro primo successo stagionale; un'affermazione che risolleva il morale di tre ambienti depressi da una lunghissima serie di batoste, ma che difficilmente servirà a rimettere in discussione la retrocessione ormai inevitabile. Vediamo perché.

Con la squadra finalmente al completo e Federico Iannaccone in panchina al posto di Gianni Rinaldi, il Chivasso ha rotto il ghiaccio in C1 battendo in quattro set il Di Nova milanese, penultimo in graduatoria. Per evitare il ritorno in C2, però, i chivassesi dovranno recuperare altri sei punti sulle terz'ultime Monza ed Almevilla nelle undici gare del ritorno: un'impresa che pure realisticamente al di fuori della portata di una formazione troppo acerba che meglio avrebbe fatto a rinunciare al ripescaggio in C1 accettato quest'anno a pochi giorni dall'inizio del campionato.

In una situazione pressoché identica si trova il Cuatto. Fanalino di coda del girone A della D femminile.

Le giavenesi hanno mosso il primo passo in classifica vincendo 3-0 sul campo del diretto rivale Lagnasco, ma restano staccate di ben sei punti dalla terzultima zona-salvezza. La grave crisi del Cuatto è forse la sorpresa negativa numero uno della stagione del volley regionale. Le defezioni di inizio stagione di alcune giocatrici di spicco e qualche squalifica subita nel corso dell'andata non bastano a giustificare il deludente rendimento di una squadra che dispone di un tecnico quotato come Carlo Chianale (giunto all'ultimo anno di un rapporto triennale che ha dato scarsi frutti) e che nello scorso torneo arrivò ad un passo dal playoff-promozione.

Qualche speranza in più di Chivasso a Cuatto ce l'ha invece il Paon Dorè, vittorioso al tie-break nello scontro diretto con l'Alessandria ed ora staccato di due sole lunghezze dal terzetto CPL-Pallanza-Alessandria che occupa il penultimo posto del girone B della femminile. Dopo aver sfiorato l'anno scorso il salto in C2, le eporediesi si privarono in estate delle tre «big» Dallan, Negri e Pogliotti, cedute all'Ivrea di C1, autocondannandosi ad un campionato pieno di sofferenze. Pagato il prezzo lo scotto del noviziato, le giovanissime affidate a Palermo lentamente riprendendosi e, considerato il basso livello tecnico del torneo, potrebbero ancora rimontare le tre rivali e mettersi al sicuro.

r. con.

Matrimonio, pianificazione familiare, celibato dei preti, sacerdozio femminile... I guardiani delle nostre camere da letto da Sant'Agostino a oggi in un saggio informatissimo e polemico.

PIEMME

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti
tramonto all'alba

Copyright D.C. Comics/E.P.S. - NAPER Communications

Bozell

Dal 5 febbraio Stampasera presenta un'esclusiva assoluta: il fumetto originale del 1943.

AL PALAREGIO

Insieme a Puccini e al direttore d'orchestra, il vero trionfatore della serata è stato Sylvano Bussotti, regista, scenografo e costumista, che ha regalato al pubblico autentiche emozioni visive con le sue cineserie esibite e volutamente rutilanti. Spettatori tiepidi, che però si sono scaldati nel finale

Magica Turandot con cuore russo

La splendida direzione di Yuri Ahronovitch per l'opera di Puccini

E su tutti spicca Calaf (Martinucci)

Se la *Turandot* terminasse con la morte di Liù sarebbe bello e commovente; la consuetudine è invece diversa. In qualche modo si desidera che la storia abbia un finale ed allora si infliggono al pubblico alcuni minuti di musica usciti dalla mano devota ma modesta di Franco Alfano. In questo finale non bella tornano i temi più affascinanti dell'opera ed il pubblico che ne viene aggredito resta contento. Non mi sembra un buon procedimento e sono sicuro che il direttore Yuri Ahronovitch, al quale dobbiamo da ieri sera una bellissima interpretazione della *Turandot* che resterà a lungo in scena nel teatro tenda della piazza d'Armi, la pensa esattamente come me. Le cattive abitudini, fra le quali è certamente quella di rappresentare il completamento dell'opera di Alfano, sono difficili da estirpare almeno quanto i pregiudizi ma è proprio attraverso siffatte cattive abitudini e pregiudizi, che *Turandot* vive da più di sessant'anni le sue difficili e non ancor conclusa storia. Da un lato *Turandot* è un'opera amatissima dal pubblico che trionfa ad ogni rappresentazione, dall'altro gode presso gli studiosi di scarso favore. È una contraddizione nella quale si cela in ultima analisi la vitalità dell'opera stessa. Poche opere come questa richiedono un allestimento colossale: quintali di piume, lustrini, armi, scudi, spadoni, fruste, baldacchini, velari. È un vero trionfo del travestimento e della regia di Sylvano Bussotti, che abbiamo visto ieri sera. Tale trionfo viene intelligentemente recato fino al delirio. Non solo un'orgia di arredi e di colori ma un mondo fittizio fatto di maschere petulanti, simili a dinoccolatissimi automi, in quel contesto un minimo di umanità, ha combattuto sino all'ultimo con la ruscelletto e a colpi di bicchieri di minerale e gargarismi ha sostenuto per tutti e tre gli atti l'impatto con un ruolo tra i più dannati dell'intero repertorio tenorile.

Senza preoccupazioni vocali, invece, ed allegrissimo è il direttore Ahronovitch. Ebreo russo, vive stabilmente in Israele da diciotto anni e ha da poco ricevuto l'invito a tornare ad esibirsi nella sua città natale, Leningrado: *«Non avrei mai immaginato* — ha commentato — *di riuscire ad assistere, sinché ora in vita, al miracolo della perestrojka»*. Il maestro sfoggia con orgoglio all'occhiello della giacca la *«Stella Polare»*, la massima onorificenza svedese da poco attribuitagli da re Carlo Gustavo: l'avevano ottenuta, in precedenza, solo artisti del calibro di Birgit Nilsson, Ingrid Bergman e Ingmar Bergman. A Ahronovitch, che ha accanto in camerino la giovane e simpatica moglie, ne ha molto fiori. Il prossimo anno sarà al Regio per dirigervi *«Francesca da Rimini»*, *«Regina di Saba»* e la ripresa di *«Cavalleria rusticana»* e *«Pagliacci»*: e se queste non è una nomina a direttore principale poco ci manca.

Con *«Turandot»* ha dato l'anima: *«E' ciò che Puccini vuole: come tutti i grandi compositori. E poi, ogni volta è una sensazione meravigliosa scoprire i segreti di quest'opera, che indica nuove strade, sfiora la serialità e spalanca le porte di uno sconvolgente universo sonoro»*. E' stato svolto un gran lavoro con orchestra e coro, complessi che Ahronovitch apprezza moltissimo: più ardua si è rivelata l'impresa di calibrare la gran massa di suoni sviluppata dalla partitura rispetto alla cassa di risonanza inusuale rappresentata dal Palatenda. Il maestro è comunque soddisfatto dei risultati ottenuti: al termine dello spettacolo, nel rispondere agli applausi del pubblico, ha sollevato in alto la partitura di Puccini, un gesto abituale con il quale Ahronovitch intende sottolineare che il merito è sempre e comunque del compositore, che gli artisti sono e debbono essere umili servitori di quel genio.

Insieme a Puccini, il vero trionfatore della serata è stato Sylvano Bussotti, regista, scenografo e costumista, che riprendendo un allestimento creato già per il Teatro Massimo Bellini di Catania ha regalato al pubblico autentiche emozioni visive: e in effetti nessuna opera come *«Turandot»* appare in grado di sollecitare la sua sfrenata fantasia, il gusto per l'impasto cromatico, il dettaglio scintillante, l'ornamentazione ricercata e mai casuale. Insieme ai protagonisti e al *«popolo di Pechino»*, sono sfilati in palcoscenico innumerevoli comparse e mimi, con un ventaglio di costumi, maquillages e acconciature che ha certo richiesto un impegno non indifferente a truccatori e sarte. *«Che bello* — commentava una signora —, *sembra un musical americano»*, e in effetti Bussotti ha colto in pieno, con le sue cineserie esibite e volutamente rutilanti, un aspetto di *«Turandot»* che ne fa per molti versi un musical: gigantesco, lussuoso e colto, ma certo progenitore di tanti capolavori nati al di là dell'Oceano, che molto debbono anche alle intuizioni di Puccini.

Una festa per gli occhi, insomma. Condivisa, in mezzo al pubblico, da ospiti più noti come l'on. Luigi Rossi di Montelera, il presidente dello Stabile Giorgio Moudino, l'assessore alla Cultura Marzano, il birichino Piero Chiambretti e il neo vicepresidente del consiglio d'amministrazione del Regio Ezio Tessore. Dopo questa bella serata, la signora Tessore dovrà tuffarsi nei complessi problemi che ancora agitano il Regio: c'è il contratto integrativo da rinnovare, si discute ancora sui concerti in decentramento dell'orchestra e del coro, le questioni finanziarie sono più che mai aperte e gli invocati sponsor latitano. Sicché diventa difficile parlare non solo accademicamente di rifondazione del Regio, di progetti e di obiettivi.

Il terzo appuntamento operistico sotto la tenda è per il 22 marzo: la primavera porterà un altro titolo popolarissimo, *«Traviata»* di Verdi. Poi, riapertura del Regio: che sospiro di sollievo.

Vittoria Doglio

Il pubblico del Palatenda e (in alto) due momenti dell'opera

«Che bello! Sembra un musical!»

Il lupo perde il pelo, non il vizio: il vecchio adagio è applicabile anche al pubblico che affolla le *«prime»* del Regio. Privato dei velluti e degli ampi foyer della *«casa madre»* è costretto a sfilare in pelliccia e smoking sotto il tendone di Divier Togni, ha sottolineato gli applausi più che cordiali l'intero svolgersi di *«Turandot»*, scaldandosi solo alla fine, soprattutto per merito del direttore, Yuri Ahronovitch, che ha tratto dalla partitura tutti i clangori possibili, presumibilmente facendo fuggire a gambe levate il cagnolino che, con puntuale petulanza, è tornato a disturbare la romanza famosa, ovvero *«Nessun dorma»*. Piazza d'Armi, si sa, è il regno dei quattro zampe che i padroni portano a spasso prima del riposo notturno e la presenza, ancorché provvisoria, di un tempio della lirica mal si concilia con quella che potremmo definire la loro naturale espansività: non potendo dolersi i cani di latrine pari o dispari, dimezzandone quantomeno la presenza, chissà se con un'ordinanza si potrà imporre il passeggio in zone abbastanza lontane dal teatro.

Scherzi a parte, il Palatenda ha superato bene il rodaggio di questi mesi, i servizi a disposizione del pubblico sono migliorati (guardaroba compreso), mentre pare purtroppo irrisolvibile il problema degli spiffari delle parti, delicatissime, dei concerti: come si apre porta l'aria della piazza, assai compressa, s'infila nei corridoi generando correnti pericolosissime per le ugole che si trovano nei paraggi. Il clima secco e gonfio di veleni delle ultime settimane ha poi fatto il resto, mettendo a mal partito alcune voci. Il tenore Nicola Martinucci, a tutt'oggi il miglior Calaf in circolazione, è quello che ha patito di più: ha fatto vaporizzare più volte dell'acqua per ottenere un minimo di umidità, ha combattuto sino all'ultimo con la raucedine e a colpi di bicchieri di minerale e gargarismi ha sostenuto per tutti e tre gli atti l'impatto con un ruolo tra i più dannati dell'intero repertorio tenorile.

Senza preoccupazioni vocali, invece, ed allegrissimo è il direttore Ahronovitch. Ebreo russo, vive stabilmente in Israele da diciotto anni e ha da poco ricevuto l'invito a tornare ad esibirsi nella sua città natale, Leningrado: *«Non avrei mai immaginato* — ha commentato — *di riuscire ad assistere, sinché ora in vita, al miracolo della perestrojka»*. Il maestro sfoggia con orgoglio all'occhiello della giacca la *«Stella Polare»*, la massima onorificenza svedese da poco attribuitagli da re Carlo Gustavo: l'avevano ottenuta, in precedenza, solo artisti del calibro di Birgit Nilsson, Ingrid Bergman e Ingmar Bergman. A Ahronovitch, che ha accanto in camerino la giovane e simpatica moglie, ne ha molto fiori. Il prossimo anno sarà al Regio per dirigervi *«Francesca da Rimini»*, *«Regina di Saba»* e la ripresa di *«Cavalleria rusticana»* e *«Pagliacci»*: e se queste non è una nomina a direttore principale poco ci manca.

Con *«Turandot»* ha dato l'anima: *«E' ciò che Puccini vuole: come tutti i grandi compositori. E poi, ogni volta è una sensazione meravigliosa scoprire i segreti di quest'opera, che indica nuove strade, sfiora la serialità e spalanca le porte di uno sconvolgente universo sonoro»*. E' stato svolto un gran lavoro con orchestra e coro, complessi che Ahronovitch apprezza moltissimo: più ardua si è rivelata l'impresa di calibrare la gran massa di suoni sviluppata dalla partitura rispetto alla cassa di risonanza inusuale rappresentata dal Palatenda. Il maestro è comunque soddisfatto dei risultati ottenuti: al termine dello spettacolo, nel rispondere agli applausi del pubblico, ha sollevato in alto la partitura di Puccini, un gesto abituale con il quale Ahronovitch intende sottolineare che il merito è sempre e comunque del compositore, che gli artisti sono e debbono essere umili servitori di quel genio.

Insieme a Puccini, il vero trionfatore della serata è stato Sylvano Bussotti, regista, scenografo e costumista, che riprendendo un allestimento creato già per il Teatro Massimo Bellini di Catania ha regalato al pubblico autentiche emozioni visive: e in effetti nessuna opera come *«Turandot»* appare in grado di sollecitare la sua sfrenata fantasia, il gusto per l'impasto cromatico, il dettaglio scintillante, l'ornamentazione ricercata e mai casuale. Insieme ai protagonisti e al *«popolo di Pechino»*, sono sfilati in palcoscenico innumerevoli comparse e mimi, con un ventaglio di costumi, maquillages e acconciature che ha certo richiesto un impegno non indifferente a truccatori e sarte. *«Che bello* — commentava una signora —, *sembra un musical americano»*, e in effetti Bussotti ha colto in pieno, con le sue cineserie esibite e volutamente rutilanti, un aspetto di *«Turandot»* che ne fa per molti versi un musical: gigantesco, lussuoso e colto, ma certo progenitore di tanti capolavori nati al di là dell'Oceano, che molto debbono anche alle intuizioni di Puccini.

Una festa per gli occhi, insomma. Condivisa, in mezzo al pubblico, da ospiti più noti come l'on. Luigi Rossi di Montelera, il presidente dello Stabile Giorgio Moudino, l'assessore alla Cultura Marzano, il birichino Piero Chiambretti e il neo vicepresidente del consiglio d'amministrazione del Regio Ezio Tessore. Dopo questa bella serata, la signora Tessore dovrà tuffarsi nei complessi problemi che ancora agitano il Regio: c'è il contratto integrativo da rinnovare, si discute ancora sui concerti in decentramento dell'orchestra e del coro, le questioni finanziarie sono più che mai aperte e gli invocati sponsor latitano. Sicché diventa difficile parlare non solo accademicamente di rifondazione del Regio, di progetti e di obiettivi.

Il terzo appuntamento operistico sotto la tenda è per il 22 marzo: la primavera porterà un altro titolo popolarissimo, *«Traviata»* di Verdi. Poi, riapertura del Regio: che sospiro di sollievo.

Vittoria Doglio

La Medici, che «fenomeno»!

Applausi al Teatro Erba all'irruente interprete e regista

TORINO — Sempre in forma, Mita Medici. Ci eravamo abituati ai suoi ruoli leggeri, al cinema o in televisione. Persino all'operetta e in *«Ciao Rudy»* (va la ricordato con Oreste Lionello e Paola Borboni; parecchi anni fa?). Adesso è ricomparsa sulle scene, e non soltanto nella veste d'interprete: è lei stessa regista di *«Fenomeni non ancora classificati»*, il lavoro di Antonio Gavino Sanna che ha aperto ieri sera all'Erba la nuova stagione del piccolo teatro ristrutturato.

Non è la prima volta che Mita tenta la regia di testi contemporanei; due anni fa ha esordito con *«Sibario»*, ma allora si trattava di un lungo monologo, in scena c'era soltanto Guido Pollio. Ora ci riprova con un copione a tre personaggi — lui lui l'altro —, spiega, dice lei, *«della possibilità di dirigere due attori e cercare con loro di rappresentare una parte dell'universo maschile visto anche da occhio femminile»*. La storia è molto semplice, di quella dove ognuno può incontrare e riconoscere i problemi suoi, o del vicino di casa, o di quella zia di Sicilia, che chiama disperata per annunciare il funerale dell'altra zia, morta a novant'anni. Madri oppressive, ossessionate all'idea che i figli lontani possano ospitare in casa una donna, il solito collega inevitabilmente *«stronzo»*, loschi individui pronti a scaricare le proprie frustrazioni su di un poveretto perché è *«meridionale»*. Questo, e molti altri *«luoghi comuni»*, sono il terreno sul quale prende vita e si sviluppa *«Fenomeni non ancora classificati»*, scelto da Mita Medici perché è convinta *«che gli spettatori abbiano voglia di ritrovarsi in storie e personaggi che vivono il loro stesso attimo, sia emozionale che storico»*. E poi perché, aggiunge, *«anch'io ho voglia di scandagliare questa nostra epoca fitta di contraddizioni per far affiorare la comicità e lo sgomento che, all'improvviso, può attraversare la vita di ognuno di noi»*. Si diceva che la storia è semplice: due amici, colleghi nel lavoro al ministero, dividono per economia una triste stanza ammobiliata di qualche vecchio condominio. Antonio è bello, giovane, diplomato e veste alla moda. Leonardo è l'esatto opposto, un Woody Allen all'italiana, ma tutti e due hanno un loro ruolo e la vita procede nella perfetta normalità quotidiana, non sia, il primo dei fenomeni non ancora classificati: una mattina alla radio annunciano che la Sicilia ha mollato gli ormeggi e veleggia placidamente Villa San Giovanni, ad una velocità di tredici metri orari... E dopo poco, il secondo dei fenomeni non ancora classificati: irrompe nella vita dei due amici Tarsan, imprevista e imprevedibile, assolutamente libera e ciclonica; in grado di mettere sottosopra la griglia routine dei due ministeriali... Realizzata nei modi una *«situation comedy»*, la commedia parte bene e brillante anche grazie alla coppia affiatata di Gianni Garofalo e Roberto Della Casa, scivola poi, verso il finale, nei modi di una patetica telenovela. Molti applausi un pubblico poco folto, soprattutto alla scatenata Mita Medici, che sarà all'Erba fino a domenica.

Monica Sicca

20,45
STABILE
TEATRO ELISEO ROMA
in coproduz. presentano
ORSINI
FRANCO BRANCIAROLI
in
BESUCHER
(Visitatore Spettatori)
di BOTHO STRAUSS
con (in ord. alfab.):
FASSARI
LIDIA KOSLOVICH
VALENTINA SPERLI'
regia
LUCA
scene
MARGHERITA PALLI
costumi
AMBRA
Spett. in abbonam. T.S.T.
Tel. 87.77.87

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Veronica ONE
Venerdì 2
si replica sabato febbraio 27
FIORELLA MANNOIA
Prevendite cassa Teatro
10-13; 15-19 - Tel. 569.80.34

TEATRO NUOVO
NUOVO
PROSA
presentano
'e figlie
GLORIANA
MERCOLA

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 668.9360
Ore 21 con ROCKY
«NON SOLO BOOGIE»
Una serata ripetuta con tanta allegria, ed un pizzico di nostalgia

TEATRO ERBA
stasera ore 20,45
MITA MEDICI
in
Fenomeni non ancora classificati
di Antonio Gavino Sanna
spettacolo abbonamento
Erba Club
Info. c.so Moncalieri 241, 630.123

TEATRO ERBA
Stagione '90
ABBONAMENTO ERBA CLUB
commedia-operetta-cabaret
Sei prime con posto fisso
oppure
tre spettacoli a scelta
Inform. e prenotazioni:
C.so Moncalieri 241 - Tel. 630.122

ALFIERI
Da domani ore 20,45
Gabriel e Giovannini presentano:
GIGI PROIETTI
in I 7 RE DI ROMA
leggenda musicale in due tempi di LUIGI MAGNI

OGGI IN TV

Mercoledì 31 Gennaio 1990

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**, attualità
14 — **Occhio al biglietto**, varietà con Valerio Merola, Mino Raitano, Memo Remigi
14,10 **Il mondo di Quark**, documentario a cura di Piero Angela. *La rovine della guerra*
15 — DSE **Speciale scuola aperta**, documenti
15,30 DSE **Speciale l'uomo e il suo ambiente**
16 — **Big!**, varietà per i ragazzi a cura di Lella Artesi
18 — **Tg1 Flash**
18,05 **Italia ore 6**, attualità con Emanuela Falcetti
18,40 **Lascia o raddoppia?**, gioco a quiz con Magalli, Bruno Gambarotta
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,30 In diretta dal cinema Etoile Roma anteprima mondiale film **La voce della Luna** di Federico Fellini. Programma condotto Vincenzo Mollica
20,45 Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi presentano **I promessi sposi**, da un'idea di Alessandro Manzoni. Collaborazione registica Massimo Scaglione. Quarta puntata — *Sarabanda di trovate in questa quarta puntata: coinvolto anche il musical The Rocky Horror Picture Show, mentre Massimo Lopez riesuma l'ispettore Clouseau...*
21,45 Giovane cinema italiano. Sei registi, sei film: FILM **Blu elettrico**, di Ettiereda Gaeng, con Claudia Cardinale. Italia giallo
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
23,20 **sport**, da Leningrado: **Pattinaggio artistico**
0,20 **Tg1 Notte**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo fa**
0,45 **Mezzanotte e dintorni**

NOTTURNA

7 — **Unomattina**
9,40 **Creature grandi e piccole**, sceneggiato
10,30 **Tg1 Mattina**
10,40 **Ci vediamo**, Claudio Lippi Eugenia Monti
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1**
12,05 **Piacere Raiuno**, con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno. *In diretta dall'Italia*. Regia di Mimma Nocelli

RAIDUE

13 — **Tg2 Ore 13**
13,15 **Tg2 Diogene**
13,30 **Tg2 - Economia**, attualità
— **2**
13,45 **Mezzogiorno è...**, 2ª parte
14 — **Quando si ama**, serial tv
14,45 **L'amore una cosa meravigliosa**, con Sandra Milo
15,50 **All**, telefilm
16,15 **(Non) entrate in questa casa**, gioco con A. Traverso e Marina Viro
17 — **Tg2 flash**
17,10 **Spaziolibero**: Federcaccia
17,30 **Tutto sul Due**, attualità
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,35 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
19,30 **Il di sera**, attualità Paolo Guzzanti
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
— **Meteo**

20,30 **notte della Repubblica**, un programma Sergio Zavoli. Ottava puntata — *Obiettivo dell'odierna puntata è lo «stragismo», il periodo cioè di massima violenza degli attentati di matrice fascista. studio Stefano Vinciguerra, reo confesso della strage di Peteano*
22,45 **Tg2 Stasera**
22,55 FILM **... e tutto in biglietti di piccolo taglio**, di Richard A. Colla, con Reynolds, Raquel Welch, Yul Brinner. Usa poliziesco 1972 — *Da un celeberrimo giallo di Ed McBain: l'87° è distretto alla ricerca di un odioso ricattatore che uccide un poliziotto e vicesindaco e cerca pure di ammazzare il sindaco. Alla fine la polizia riesce a prenderlo quasi per caso. Unico difetto del film: poca azione*. Nell'intervallo: **Tg2**
0,45 FILM **L'occhio d'oro**, di William Beaudine, con Roland Winters, Victor Sen Young. Usa giallo 1948

7 — **Patatrac**, varietà
— **Simpatiche canaglie**, cartoni animati
— **Tom e Jerry**, cartoni animati
8,30 **Capitol**, serial tv
9,30 DSE **L'Italia del Rinascimento**
10 — **Aspettando mezzogiorno**, varietà, Gianfranco Funari
— **La protesta**
10,15 **E' nata una stella**, telefilm
11,15 **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...**, condotto da Gianfranco Funari. Prima parte

RAITRE

14 — **Rai Regione**, telegiornale regionale
14,30 **Videosport**, telecronache e curiosità. Un programma del Tg3 del Pool Sportivo:
— Da Leningrado: **Pattinaggio artistico. Campionati europei**
16,30 **Hockey su ghiaccio. Partita di campionato**
17 — **I mostri venti anni dopo**, telefilm con Yvonne De Carlo
17,45 **Vita strega**, telefilm con Elizabeth Montgomery
17,55 Intervisione-Eurovisione. Leningrado **Pattinaggio artistico. Campionati europei**
18,45 **Tg3 - Derby**
19 — **Tg3**
— **Meteo**
19,30 **Regione**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Di tutto di più**, di Enrico Ghezzi

20,25 **Cartolina spedita da Andrea Barbato**
20,30 FILM **Blow out**, di Brian De Palma, con John Travolta, Nancy Allen. Usa drammatico 1981 — *Jack, tecnico del suono che lavora per il cinema alla ricerca di particolari effetti, mentre lavora alla registrazione del gorgogliare di un torrente, assiste ad un incidente stradale. Riascoltando registrazione capisce che si è trattato incidente. De Palma Il nuovo maestro del giallo*
— Nell'intervallo: **Tg 3 Sera**
22,25 **Fluff**, attualità a cura di Andrea Barbato
23,55 **Tg 3**

— Da Leningrado **Pattinaggio artistico. Campionati europei**
10,30 Biois **Sci di fondo. Campionato italiano**. *15 maschile*
12 — **Meridiana**. Documenti
— **La fornace del cielo**
— **Vita degli animali**. *Al di sopra delle vette*
— **Italian Style: viaggio nel mondo della moda**. *Una perla color zaffiro*
— **Regioni specchio. La Puglia**. *Qualità della vita*

TMC

13,40 **Buon pomeriggio**, varietà con Patrizia
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela con Gracia Colmenares
15,20 **La valle pini**, teleromanzo Ruth Warrick
15,50 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela con Verónica Castro
16,45 **General Hospital**, telefilm con John Reily
17,35 **Febbre d'amore**, sceneggiato con Rod Mullinar
18,30 **Star 90**, varietà condotto da Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, attualità, condotto da Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm con Stephanie Zimbalist, Pierce Brosnan

20,30 FILM **L'ultima carovana**, di David Burton, Richard Widmark, Felicia Farr. Usa western 1956 — *Una pura coincidenza fa incontrare Clin, litigioso donGiovanni, con una giovane donna che segue la stessa . Le proposte lo di rifarsi una vita in due cadono nel vuoto*
22,25 **Speciale oltre la droga**, conduce Emilio Fede
0,20 FILM **Redenzione**, di Piero Casserini, Marco Vicario. Italia drammatico
1,55 **Dragnet**, telefilm
2,25 **12**, telefilm
— **Premiere**, attualità cinematografiche

ITALIA 1

13,30 **Magnum P.I.**, telefilm
14,30 **Smile**, varietà condotto da Jerry Scotti
14,35 **Deejay Television**, programma musicale
15,20 **Barzellettieri d'Italia**, varietà di Antonio Ricci
15,25 **Premiere**, attualità cinematografiche
15,30 **Batman**, telefilm
16 — **Bum Bam**, varietà per i ragazzi:
— **I puffi**, cartoni animati
— **Dolce Candy**, cartoni animati
— **The Real Ghostbuster**, cartoni animati
16,30 **Arnold**, telefilm
16,33 **Barzellettieri d'Italia**, varietà di Antonio Ricci
16,35 **A-Team**, telefilm con George Peppard
19,30 **I Robinson**, telefilm
20 — **Ti voglio Denver**, cartoni

20,30 **I ragazzi della 3ª C**, telefilm, con Sharon Gusberti, Giacomo Rosselli, Claudia Vegliante. *Scuola guida — Volete prendere lezioni guida da Chicco Puccio? Cambiate idea, non volete pagare un analista! Bruno Sacchi questo lo sa e mal gliene incorre. Vorrebbe non arrivare più in ritardo scuola, lo smilzo, me, poverino, non possiede patente e l'impatto col traffico capitolino-...beh... 'nnate a Roma e poi me dite!*
21,30 **Pronto polizia**, attualità
22,30 **I-taliani**, telefilm con i Trettrè
23 — **Borrisi e Riminì**, documenti. *Il buon umore formato Anni 60 visto attraverso filmati d'epoca commentati da Alex Peroni e Fausto Terenzi*
23,55
0,05 **Crime Story**
— **Gli intoccabili**
— **Ai confini della realtà**

CANALE 5

13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco a quiz Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**, Maria Flavi
15,30 **Cerco e offro**, rubrica con Massimo Guarischi
16,30 **Canale 5 per voi**
— **Premiere**, attualità cinematografiche
17 — **Doppio slalom**, gioco quiz condotto da Corrado Tedeschi
17,30 **Bablonia**, quiz con Umberto Smaila
18 — **O. K. Il prezzo è giusto!** quiz Iva Zanicchi
19 — **Il gioco nove**, quiz con Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, con Marco Columbro

20,25 **la notizia**, varietà Antonio Ricci, con Ezio Greggio, Raffaele Pisu
20,35 **Dallas**, telefilm. *Temporale Southfork*
21,30 **Dynasty**, telefilm. *Il tocco Sable*
Forum, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa — *«Donne in carriera» è il titolo della puntata odierna. Il caso trattato questa sera dal giudice Santi Licheri riguarda un problema di sottrazione di generi alimentari*
23,15 **Costanzo Show**
1,05 **notizia**, varietà. (Replica)
1,22 **Lou Grant**, telefilm Edward Asner
2,10 **Bonanza**, telefilm con Lorne Greene, Landon
— **Premiere**, attualità cinematografiche

GRP

14,15 **L'albero delle mele**, telefilm
15 — FILM **La vendetta di Lady Morgan**, con Blanc, Gordon Mitchell, di Massimo Pupillo
16,30 **Squadra segreta**, telefilm
17 — **Holmes**, telefilm
17,30 **Orson Welles**, telefilm
18 — **La pista stelle**, telefilm
— **Grp monitor**, attualità
19,30 **L'albero delle**, telefilm
20 — **Orson Welles**, telefilm
20,30 FILM **Il piccolo testimone dell'Orient Express**, con Dicky Dicky, Joan Hayward, di Massimo Zurli
22 — FILM **Frou Frou**
0,05 FILM **Bogard il giustiziere Chicago**, Richard Lawson, Robert , Thimoty Galfas
2 — **I detectives**, telefilm
2,30 **Argos il fantastico superman**
— **Film stop**

[illegible]

13,15 **Angie**, telefilm
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**
14,05 **La signora in rosa**, telenovela Jeannette Rodriguez
15 — **Le auto settimana**, promozionale
17 — **Spunky e Tadpole**, cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Los diamantos de la muerte**, sceneggiato
20,30 FILM **Angelo esilio**, John Carroll, Adele Mara, T. Gomez. Stati Uniti avventura 1948
22,30 **Videonotizie**
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — FILM **Titolo non comunicato dall'emittente**
1,30 **auto settimana stop**

[illegible] (Telecity)

14 — **Amandoti**, telenovela
15 — **forte dell'amore**, telenovela
15,40 **Storie di vita**, telefilm
16,10 **Capriccio e passione**, telenovela
17,15 **Super 7**, cartoni animati presentati Carlo e Fratelli:
— **I dominatori dell'universo**
— **Tartarughe ninja**
— **I rangers della galassia**
19,40 **Amandoti**, telenovela
20,30 FILM **La liceale, il e l'acquasanta**, di Nando Cicero, con Gloria Guida, Lino Italia comico1979 — *Prosegue il ciclo dedicato alla commedia italiana peocreccia. Il film (?!) di stasera si articola in tre episodi. Il primo, «Paradiso andata e ritorno», vede protagonista la Gloria nazionale nella parte di una giovane tenta-ballerina scrupoli. Gli accenni altri due episodi risultano omessi: alla vostra curiosità scoprine i contenuti (bleat)*
22,25 **Colpo** quiz condotto da Umberto Smaila
23,10 FILM **L'isola sconosciuta**, John Florea, con Richard Green
0,35 **Colpo grosso**, quiz. Replica
— **La strana coppia**, telefilm

12,45 **Tg4 flash economia**
13,25 **Stampasera flash**
13,45 **Tg4**
14,15 **Tg4 Economia**
14,30 **Automarket tv**, programma promozionale
16 — **Pagine della vita**, telenovela
17 — **Tg4 sport**
17,30 **Truck Driver**, telefilm
18,45 **Automarket tv**, programma promozionale
19,30 **La provinciale**, telenovela
20,20 **Tg4**
20,30 FILM **Adorabile canaglia**, Silvio Narizzano, Glenda Jackson, Oliver Reed. Gran Bretagna commedia 1979 — *Un'insegnante comprensiva si oppone all'odioso e ipocrita preside e riesce ottenere risultati eccellenti una classe di ragazzi difficili*
22,45 **Un coro a più voci**
23,15 **Tg4 Sport**
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
24 — **Supersexy**, varietà
0,05 **Automarket tv**, programma promozionale
1 — **Okey motori**, rubrica
2 — **Truck driver**, telefilm

13 — FILM **Mia cara sconosciuta**, con Simone Signoret, Jean Rochefort. Francia drammatico 1979
15 — **Milleidee**, programma promozionale
17 — **The Bullwinkle Show**, cartoni animati
17,30 **Centurioni**, cartoni animati
18 — **Milleidee**, promozionale
18,30 **Richard Diamond**, telefilm
19 — **Milleidee**, promozionale
19,30 **I protagonisti della piemontese**, rubrica
20 — **The Bullwinkle Show**, cartoni animati
20,30 FILM **Ciao Norma Jean**, di Larry Buchanan, con Misty Rowe, Terrence Locke. Usa drammatico 1977 — *Norma Jean Baker, orfana quindicenne, è una delle migliaia di ragazze che sognano di diventare attrici. Nell'attesa fa la servetta, viene licenziata dai burberi padroni*
22,30 promozionale
24 — FILM **Queen Kong**, di Frank Agrama, con Robin Askwith, Valerie Leon. Gran Bretagna drammatico 1976
2 — **Film no stop**

[illegible]

13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazioni regionale
14 — **Supermusix, Studio pop**. I successi delle classifiche internazionali italiane degli Anni '80, presentati da Alex Paroni e Federica Panicucci
14,20 **Supermusix, Studio rock**. Un programma di Hard-Rock e Heavy Metal condotto da Dini
15,15 **English of course**
18 — **Jane e Micci**, cartoni animati
18,30 **In concerto**: Engelbert Humperdink
19,15 **Tgg**, telegiornale per i giovani
19,30 **L'uomo tigre**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informaz.
20,30 **I vendicatori di Corbilliares**, sceneggiato
21,30 **Squadra dei sortilegi**, telefilm
— **The Cosby show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informaz.
23 — **Mercoledì sport: Piemonte in C**. Risultati, commenti e sintesi degli incontri di calcio Serie C
24 — **Bill Cosby Show**

RA[illegible]

13,45 **La diligenza**
14,03 **Angela**, varietà in diretta dall'alto dei cieli
15,03 **Habitat**
16 — **Il Paginone**, rot di attualità culturale e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '90**
18,05 **Obiettivo Europa**
18,30 **ra. nostro tempo**
19,15 **Ascolta, si fa sera**, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**, spazio multicodice
20,20 **Mi racconti una** Favole ogni Paste narrate da Elio Pandolfi

20,30 **. Un programma** Ennio Ceccarini, a cura di G. Bisiach con la collaborazione di Dino De Palma
— **Omnibus**, conducono Giovanni Gigliozzi, Renzo Nissim
— **Codice Alfa**, giallo radiofonico
22,49 **Oggi al Parlamento**
23,05 **La telefonista**

RAISTEREOUNO

15 — **Stereobig**, con Barbara Condorelli, Mario Pazzolla
18,56 **Ondaverdeuno**
21 — **Stereodrome**

[illegible]

12,45 **Impara l'arte**, consigli disinteressati a premi Ermanno Antossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Il barone rampante**, Italo Calvino. Lettura integrale a più voci
15,30 **Gr2 economia**
15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura e della società, a cura di Franca Guerini
17,32 **Tempo giovani**. Ragazzi e ragazze allo specchio
il fascino discreto melodie. Oggi: i interpreti
19,50 **L'occasione**. Incontri del Cultura a cura Vanni Ronsisvalle

19,57 **Il convegno dei cinque**, a cura di Luca Liguori
20,45 **Le ore della** *VI racconto commedia*
21,30 **ore della notte**, di Ciemen Castellano. *Programma a sorpresa*. In studio Maurizio Ciampa
22,50 **Le notte**. *Teatro della realtà*

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
16,05 **I magnifici**
16,05 **Long Playing hit**
19,50 **Stereoduecclassic**

RADI[illegible]

14 — **Compact** Monteverdi, Haydn
14,48 **Succede in Europa**
14,53 **I fatti della**
14,58 **Un libro al giorno**
15 — **musica italiana**, a cura di Roberto Giuliani. 1911-1920. Antologia ragionata di Giorgio Pestelli
15,45 **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 DSE **Scuola pubblica, scuola privata**
17,50 **Scatola sonora**, a cura di Marco Maucori. *La viola*
19 — **Terza pagina**. Informazione culturale
19,45 **Scatola** parte: *Amarote*
21 — **Festival Berlino** Direttore Ingo Metzmacher. Musiche di Berg; Hartmann e Schreker
22,30 **Supplemento Terza pagina**
23 — **Blue note**, di Fabrizio Minasi
23,35 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**

ODEON TV

13.— **Sugar**, cartoni animati
— **Capitan Gorilla**
— **Fantazoo**
— **Joe**
— **Interbang**
15.— **Avenida Paulista**, telenovela Antonio Fagundes, Dina Sfat
16.— **Pasiones**, telenovela con Grecia Colmenares
17.— **Mariana**, telenovela con Veronica Castro
18.— **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm con Don Adams, Henry Beckman
18,30 **L'uomo e la Terra**, documentario
19.— **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
19,30 **Kimba**, cartone animato
20.— **Barzellette**, show condotto da Alessandro Ippolito
20,15 **Sportacus**, show comico

20,35 FILM **L'amica delle cinque e mezzo**, di Vincente Minnelli, con Yves Montand, Barbra Streisand, Jack Nicholson. Usa commedia 1970 — *Una timidissima ragazza si rivolge ad uno psichiatra che la prende in cura e con l'ipnosi scopre che si tratta della reincarnazione di un'avventuriera del Seicento di cui s'innamora. Una relazione così non può durare a lungo*
22,45 **Sportacus**, replica
23.— **Excalibur**, Sport d'élite
23,30 FILM **L'ammiraglio**, con Robert Young, Robert Dramma tico — *Impegnati entrambi in guerra, un ammiraglio figlio, ufficiale di marina, entrano in conflitto. Inutilmente il padre tenta di riconciliarsi con il giovane alla vigilia una missione particolarmente pericolosa*
0,30 **La leggenda Ercole e Omphale**, Dominique Journet, Yves Pignol
1.— **A tutt'amore**, telefilm
2.— **Film stop**

8.— **Addio Giuseppina**, cartoni animati
9.— **A tutto amore**, telefilm
10.— **La schiava Isaura**, sceneggiato
11,30 **A tutto amore**, telefilm
12,30 **Giuseppina**, cartoni animati

TELEMONTECARLO

13,30 **Oggi**, telegiornale
— **Sport News**
— **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, con C. Buonvino e I. Guidoni
— **Snack: Gattar**, cartoni animati
15,30 **Segni particolari: Genio**, telefilm
16.— Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionati europei**: *Libero coppie*
18.— **Tv donna**, rubrica condotta da Carla Urban
19,15 **Specchio vita**, conduce Nino Castelnuovo
20.— **Tmc News**, notiziario

20,30 FILM Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionati europei**. *Libero coppie*
22,15 **Galileo**. *Tra la vita e la morte*
22,45 **Stasera News**
23,05 **Stasera sport:**
— **Calcio. Coppa d'Inghilterra**. Sintesi di partita dal 4° turno
— **Commonwealth Games**. Sintesi

7,30 **Cbs Evening News**, via satellite il principale notiziario della americana
8,30 **Natura amica**, documentario
9.— **Get Smart**, telefilm
9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
10,15 **Il giudice**, telefilm
10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
11,30 **Tv mattino**, rubrica condotta da Silvia Cohen
12,45 **Specchio della vita**, rubrica con Nino Castelnuovo

SPERA

13.10 **Hockey su ghiaccio**: Zugo-Ambri Piotta; Lugano-Ajole
14.— Dall'archivio dei mondiali calcio, Spagna '82: **Spagna-Jugoslavia** (2-1)
15,55 FILM **Il drago**, Peter Hledik, con Patrik Sima, Jan Krizik. Cecoslovacchia avventura 1985
17,15 **Bigbox**, per i ragazzi
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Il cartoon al giorno**
18.— **Alf**, telefilm Max Wright, Anne Schedeen
18,25 **Bocca lupo!**, giochi in famiglia con Maristella Polli e Giuseppe Biaggi
19.— **Notizie flash**
— **Sport**
— **In**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **Mario Pervenche**, telefilm. *La «stella» del balletto russo*
21,45 **Sulle dell'uomo**, documentario a cura Fausto Sassi. *Tam tam per gli dei*
22,30 **Tg Sera**
22,50 **Mercoledì sport:**
— Da Leningrado **Pattinaggio artistico. Campionati europei**. Esercizi liberi a coppia
23,55

12,30 **Una coppia impossibile**, telefilm
13.— **Tg flash**

CAPODISTRIA

13,30 **Telegiornale**
13,45 **Settimana gol**, programma condotto da Gianluca Vialli
14,45 **Speciale box di notte**. I grandi match della storia del pugilato presentati da Rino Tommasi
15,45 **Basket. Campionato N. B. A.**, regular season. Speciale di metà campionato a cura di Andrea Bassani e Flavio Tranquillo
17,15 **Obiettivo sci**, rubrica di sport invernali presentata Giovanni Bruno. Ospiti fissi: Mario Colelli, Piero Gros, Claudia Giordani
18,15 **Wrestling spotlight**, i giganti dello spettacolo presentati Peterson
18,45 **Telegiornale**
19.— **Campo base**, programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20.— **Jukebox**, la storia dello sport a richiesta

20,30 **Basket. Campionato N. B. A.**, regular Chicago Bulls-Charlotte Hornets. Telecronaca registrata Dan Peterson e Andrea Bassani
22.— **Telegiornale**
22,10 di i grandi match della storia del pugilato presentati da Rino Tommasi
22,55 **Golden Jukebox**, i campioni si rivedono. Presenta Peterson
0,25 **Supervolley**, rotocalco di pallavolo a cura Lorenzo Dallari

Niente scuola c'è Fellini

RAIUNO 15'

Al posto di «Scuola aperta», trasmissione di cui non saranno in moltissimi a lamentare la mancanza, va in onda uno speciale di «Primissima», che durerà mezz'ora e sarà interamente dedicato all'ultimo film di Fellini. Il film è «La voce della Luna» in programmazione nelle sale cinematografiche a partire da domani. «La voce della Luna» è stato molto liberamente tratto dal romanzo «Il poema dei lunatici», del poco conosciuto Ermanno Cavazzoni, e sia Fellini che Cavazzoni gli ospiti dello speciale. Assieme a loro, la trasmissione cercherà, compito non facile, di illustrare la trama, le situazioni e gli sfondi del film. Raiuno in questi giorni darà molto spazio a «La voce della Luna», prodotto dai Cecchi Gori con cui la Rai ha firmato pato d'anni fa un discusso contratto di collaborazione. Interpreti principali del film sono Paolo Villaggio e Roberto Benigni, non sarà difficile riconoscere nei casi molti altri volti nuovi lanciati dalla televisione.

«La voce della Luna», una scena

Promessi e follie

RAIUNO 20,30

I «Promessi Sposi» calano d'ascolto e migliorano di qualità puntata dopo puntata. Stasera siamo alla quarta e penultima. Fra le varie stramberie stasera c'è quella di Renzo che si trasforma in «Renzo Jannacci» e quella dell'Innominato che ci viene presentato come un bambinone, un po' succubo della procacissima balia che ama abbigliarsi e atteggiarsi da pornostar. Mentre le suore del convento di Monza continuano a ballare, Lucia si trasforma in Biancaneve preparando una torta di mele per lo monaco e i personaggi di Walt Disney prendono il sopravvento quelli di Manzoni. Egidio stesso, l'amante della Monaca di Monza, diventa la Strega Cattiva. Porge a Lucia-Biancaneve la mela avvelenata e la porta, svenuta, nel castello dell'Innominato. Dov'è Lucia? L'ispettore Clouzot indaga, mentre in un «Faccia a faccia» a «Mixer» giornalista-pecorella riesce a convertire l'Innominato e convincerlo a presentarsi al cardinale Borromeo. Attenti alla voce di quest'ultimo.

«I promessi sposi» del Trio

Dallas, Dynasty i grandi ritorni

CANALE 5 20,

Per la serie dei grandi ritorni, ecco quello di «Dallas» e «Dynasty», nuovamente in onda dopo la solita sospensione invernale. «Dallas» giunge al sedicesimo episodio dell'undicesima serie, mentre «Dynasty» è soltanto al secondo episodio della nona. In «Dallas», il tema centrale della puntata di stasera è il secondo matrimonio di J. R. che impalma la bellissima Cally e celebra la cosa con una fastosa cerimonia al ranch di famiglia. Dramma: s'avanzano le nuvole. Soluzione: Miss Ellie, ma di J. R. (che, stando all'età dimostrata da J. R., dovrebbe avere poco meno di centocinquant'anni), decide che, pioggia o vento, il matrimonio si celebra lo stesso all'aperto come è sempre avvenuto in famiglia.

Torna «Dallas»

A «Dynasty» invece si è alle prese con la misteriosa sparizione di Krystle, la bellissima moglie di Blake. Cosa da «Chi l'ha visto?» o da Carolina Invernizio: Krystle viene subito rintracciata presso una cugina, ma ha perso la memoria e non riconosce più nessuno.

Niente Furore c'è Fede

RETEQUATTRO 2 25

Viene da chiedersi se lo fanno apposta. Poche settimane fa, Retequattro annunciava, alle 22.25 del mercoledì, «Zelig», il capolavoro Woody Allen. All'ultimo momento però Zelig non è più andato in onda, sostituito da un dibattito di Emilio Fede sul tema «E' vero che il Tg3 si è censurato negli speciali sulla Romania, tacendo che il regime di Ceausescu era un regime comunista?». Stasera il film annunciato era «Furore», il capolavoro triste di John Ford, spietato, vivo e terribile ritratto della grande depressione americana. «Furore» invece non va in onda e al suo posto vedremo uno speciale, sempre di Emilio Fede, sulla legge antidroga promossa dal psi alcuni mesi fa. I dibattiti — sulla droga, come su qualsiasi altro argomento scottante — costituiscono una tra le funzioni essenziali della televisione. Il solo dubbio però è sul perché li si manda in onda ogni volta che la scaletta c'è un capolavoro atteso da anni (proprio anni: «Furore», in particolare, è un film che programma mai nessuno).

Il dibattito si apre con due filmati abbastanza allucinanti e significativi girati con la tecnica della candid camera fra i tossicomani di Torino e di Milano.

Molti poi gli intervenuti e molti gli intervistati. Fra gli altri: Rosa Russo Jervolino, Vincenzo Muccioli, Gennaro Acquaviva, Sandro Fontana, direttore del «Popolo», Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, Francesco Cardella, responsabile della comunità Saman, e Marco Taradash, della lista radicale antiproibizionista. Quella Taradash sarà una fra le pochissime voci di dissenso nel coro della trasmissione. Taradash definirà lo stesso dibattito come «una sacra rappresentazione», sostenendo che la repressione non risolve i problemi della tossicodipendenza, che bisogna cercarne altrove le responsabilità, guardare ai grandi traffici e soprattutto colpire finalmente

Emilio Fede conduce il dibattito

chi muove le fila questo mercato di morte.

Per il senatore Acquaviva invece «il partito socialista ha contribuito a questa legge e io la difendo come padre. Padre di ragazzi che non possono correre il rischio fluire nel giro dei tossicomani. Come tante altre vittime di questa tragedia», mentre per Muccioli una legge sacrosanta, che non punisce, ma aiuta a combattere la battaglia contro la droga».

Rosa Russo Jervolino affermerà che «non è una legge punitiva, ma una legge che incontro alla necessità di far giustizia, di aiutare, soprattutto, migliaia di giovani a uscire dal tunnel della droga. Per questo governo ha deciso di portarla avanti il sostegno della maggioranza».

Francesco Cardella aprirà poi il di- sullo Stato a cui spetta il compito «di aiutare con stanziamento di fondi), coloro che sono impegnati recupero della tossicodipendenza», mentre Giorgio Benvenuto ricorderà la necessità di trovare un'occupazione a chi è uscito dalla droga e vuole reinserirsi nella società.

Fontana, infine, affronterà, fra gli altri argomenti, quello del recupero dei tossicodipendenti. «Non occorrono gesti pietosi — dirà — ma la solidarietà secondo lo spirito cristiano. Un problema che investe il mondo cattolico. L'amore per chi ha sofferto questa dura esperienza e ne vuole uscire».

TELE MONTECARLO

14.— **Re Artù**, animati
14,40 **Elchan**, cartoni animati
15,15 **Mazinga**, cartoni animati
15,50 **Cara Kioko**, cartoni animati
18,25 **Doraemon**, cartoni animati
17.— **Daniel Boone**, telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19.— **Informa 7**, notiziario
19,30 **Angie**, telefilm
20,20 FILM **La spia freddo**, di Daniel Petrie, Laurence Harvey, Lavi. Gran Bretagna commedia 1966 — *Spia inventa un sistema per estorcere notizie ai russi*
22,15 **Parliamone**, rubrica parapsicologia a cura di Giuditta Mosciscia
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale Tivuitalia in collegamento via satellite con Sandro Paternostro
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 FILM **Il cerchio rosso**, con Karl Saatisch. Germania Ovest poliziesco 1969

12,45 **Speciale spettacolo**, rubrica
13.— **Shopping tv**, programma promozionale
13,55 FILM **Titolo non comunicato dall'emittente**
15,30 **Shopping tv**, programma promozionale
18,35 **La dei giorni felici**, telefilm
21,10 **Invito al cinema**
22,50 **Shopping tv**, promozionale
1,46 **Notte auto**, promozionale

15.— **Mondo**, telefilm
16.— **Il pericolo è il mio mestiere**
16,30 **La tana dei lupi**, telenovela
17,10 **Cirandа de pedra**, telenovela
18.—
19.— **Punto di vista**, a cura di Francesca Audero, attualità
19,45 **sei?**, telenovela
20,20 **tana dei lupi**, telenovela
21,30 **Mondo**
22.— **pedra**, telenovela
22,40 **Meglio in due**, telefilm
23,40 **Felicità sei?**, telenovela

13.— **Sport e sport**, avvenimenti sportivi commentati da Nando Martellini
15.— **Cristal**, telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
16,30
18.— **Diciott'anni, Versilia 1968!**, sceneggiato con Gianmarco Tognazzi, Laurentina Guidotti
18,30 **Cristal**, telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
19,30 **Tg4**, notiziario, informazioni locali e nazionali
20.— **Obiettivo turismo**,
20,30 **La trattoria ricordi**, musica, costumi, folklore
22,30 **Tg4**, notiziario, informazioni locali e nazionali
22,40 **La trattoria ricordi**, musica, costumi, folklore. Seconda parte
24.— **Matt Helm**, telefilm con Anthony Franciosa

12,45 **Telegiornale**
13.— **Telefilm**
13,30 **Musicale**
14,30 **Le della settimana**
15,15 FILM **Facce senza Dio**
17.— **Telegiornale**
17,15
18,30 **Telefilm**
19,30 **Telegiornale**
20.— **Telefilm**
20,30 FILM **La bottega dei miracoli**
22,30 **Telegiornale**

16.— **Speciale spettacolo**
17,20 **Hanna & Barbera**, cartoni
17,50 **Grandi detective**, telefilm
18,45 **notizie**
19.— **Congresso straordinario pci**
19,30 **Le auto**
20,20 **Videouno**
20,30 **Sporting club: Grande basket**, Mike D'Antoni
22,30 **Le auto della settimana**, promozionale
0,10 **Beverly Hillbillies**, telefilm
0,50 **Speciale spettacolo**

16,30 FILM **Sissi a Ischia**
18,30 **Starblazer**, cartoni animati
19.— **I viaggi Papa nel mondo**
19,25 **celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20.— **Starblazer**, cartoni animati
20,30 **e nazioni del XX Secolo**, documentario
21,30 **Le avventure Charles Dickens**, telefilm
22,30 **Speciale Telesu**: *Sei libri sei*
23.— **Il regionale**, notiziario

14.— **Cartoni**
16,30 **Natalia**, teleromanzo, con Victoria Ruffo e Guillermo Capetillo
18,30 **Il Diana**, teleromanzo
19,30 **Il peccato di Ojuky**, teleromanzo con Ana Martin
20,25 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo con Lucia Mendez
21,15 **Natalia**, teleromanzo, con Victoria Ruffo e Guillermo Capetillo
22.— **Il peccato Ojuky**, teleromanzo Ana Martin

11,30 **Easy Listening**
12,30 **On air**
13,30 **Super Hit**, tutti i successi del momento
14,30
16,30 **On the air**
19,30 **Brooklyn Top 20**. La classifica video più richiesti
20.— **Super Hit**, con i più recenti
21,30 **On the air**, il meglio della giornata, il gioco della sera
23,30 **Blue Night**
0,30 **rock**, i video della notte

12,20 **Il Berta**
13,05 **New Gabriel Show**
13,35 **interregionale**
17.— **parade**
17,45 **Milletdea**, programma promozio
18,10 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
21.— **Speciale Futura**
21,30 **Comiche**
22,40 **Pentagramma barocco**
1,50 **Buonanotte con Torino Futura**

14,30 **Pomeriggio sportivo**
16,30 **Donne & Company**, attualità
17,15 **Gulp**, per i ragazzi
18,30 **Diario**, conduce Isabella Fiorali
19.— con..., a cura di Renzo Chiller
19,30 **Siamo alla frutta**
21.— **L'uomo e i motori**, rubrica
21,30 **Pescasport**, con Stefano Basilanacci
22.— **Atuttomare**, rubrica di offshore
22,30 **Rallye**, a cura Luca Bartolini
23.— **Con simpatia... In vostra**, promozionale

15.— **Centurions**, cartoni animati
15,30 **vita intorno noi**, documentario
16.— FILM **Il piccolo pirata**
18.—, sceneggiato
19.— **Centurions**, cartoni animati
19,30 **L'appuntolutto**
20,30 **New Scotland Yard**, telefilm
21,30 **Cash and Carry**, promozionale
23.— **I protagonisti piemontese**, rubrica
23,30 FILM **Le campane Ferdinando**
1.— **Scotland Yard**, telefilm

15,30 **Starlandia**, cartoni animati:
16,45 **Mash**, telefilm con Alan Alda
17,15 **I cento giorni di**
18,15 **Piume e paillettes**, telenovela
19.— **Teledomani**
19,30 **In Lawrence**, telefilm
20,30 FILM **Sciarada per quattro spie**
22,30 **pazze storie di Dick Dyke**
23.— **proibito**
24.— **Ridolini**, telefilm
0,30 telefilm con Alan Alda
— **Programmi no stop**

12,45
13.— **Piume e paillettes**, telenovela
14.— **Junior tv**, varietà e cartoni animati non stop
18,30 **La poltrona scomoda**, attualità, a cura di Ennio Pedrini
19.— **Drink flash**, telefilm
19,10 **Notiziario regionale**
19,30 **animati**
20,30 **Attualità regionale**
22.— **Drink flash**, telefilm
22,10 **Notiziario regionale**

EDITRICE LA STAMPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Carlo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli ...

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1926
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1528 del 14/12/1989

ANNO 122 NUMERO 28 — MERCOLEDI' 31 GENNAIO 1990

In 1500 ieri per i Litfiba in inarrestabile ascesa

Al Ciak di Milano, qualche settimana fa, il pubblico faceva a pugni per vederli, tanto che gli organizzatori sono stati costretti a replicare il concerto.

Anche al Tendastrisce di Roma si è registrato l'esaurito: c'erano oltre tremila persone quella sera ad applaudire i Litfiba. E molte centinaia di fans sono rimasti fuori dai cancelli: per costoro il bruno Piero Pelù tornerà in scena tra pochi giorni, sabato 3 febbraio.

Il successo, per la band fiorentina, non si è fatto attendere neanche a Torino.

Ieri sera al Palasport (il concerto, previsto alla discoteca Studio 2, è stato portato al Parco Ruffini, a causa della grande richiesta di biglietti) gli autori di «*Pirata*» si sono esibiti di fronte a mille e cinquecento persone: un'esiguità, forse, per alcune star italiane e straniere. Ma per i Litfiba si è trattato di un successo enorme, quasi una rivincita. Il gruppo toscano calca le scene da più di dieci anni: ha inciso numerosi dischi, altrettanto sono state le tournée, ha vinto qualche festival musicale underground, si è affermato come la migliore rock band italiana. Tuttavia non ha mai sfondato veramente: per anni è rimasto un gruppo da culto, seguito da pochi fedeli, che vendeva manciate di dischi.

Improvvisamente quest'anno la consacrazione. Come mai? Il popolo rock si è accorto casualmente della loro esistenza? Va detto che i Litfiba hanno cambiato casa discografica: non incidono più per l'Ira, che è un'etichetta indipendente, ma per la potente Cgd. Quindi, non soltanto sulle copertine dei dischi appare un marchio diverso, anche la promozione degli album e del tour è stata intensificata, grazie ai notevoli mezzi dei nuovi discografici. Da parte loro, i musicisti toscani hanno realizzato un Lp live, «*Pirata*», che dà anche il nome a questo tour (domani sera suonano a Firenze), nel quale sono contenute otto canzoni molto più commerciali delle precedenti.

I Litfiba

Se n'è avuta prova ieri notte al Palasport. Sul palcoscenico Piero Pelù, front-man della formazione (al posto di Ringo De Palma, batteria, e Gianni Maroccolo, basso, ci sono Daniele Trambusti e Roberto Terzani, mentre il chitarrista e il tastierista sono sempre Ghigo e Antonio Aiazzi), ha l'aspetto ieratico del capopopolo: lo sguardo è torvo, i capelli raccolti in un codino lunghissimo gli scivolano fino a coprirgli gli occhi, mentre con le mani e i piedi si agita, incita la folla a scatenarsi. Alle sue spalle la band pesta sugli strumenti (bravo, anche se messo poco in risalto, Candelo Cabezas alle percussioni). Ira lui urla un pubblico giovanissimo ed entusiasta.

Il risultato dalle due ore di concerto, che segna un cambiamento nella produzione dei Litfiba, finora troppo legata agli schemi tradizionali della musica, è uno show emozionante, ricco di colori, forza e ritmi sudamericani. Uno spettacolo che merita il successo di oggi e che promuove a pieni voti la band fiorentina leader del rock italiano.

Noemi Romeo

Belen Thomas: «Non sono la Salerno»

Belen Thomas

Era il tormentone delle discoteche la scorsa estate con «*Y mi banda toca el rock*», versione dance di «*La mia banda suona il rock*», cavallo di battaglia di Ivano Fossati. Con «*Aire*» si è ripetuta, ispirandosi però all'«*Aria*» di Marcella. Adesso finalmente furoreggia un pezzo suo, «*Panamà*». E' Belen Thomas, venerdì 26 gennaio di scena al Nabucco di piazza Guala 147, Milleluci, portata dal promoter Luciano Magnetta. Giunta stravolta dall'aeroporto, risponde in camerino, mentre uno sciame di segretarie, parrucchieri, manager, consiglieri e cavalier serventi sciamano in una baraonda felliniana. Tra pochi minuti tutto deve apparire perfetto per lo show.

Belen Thomas, calzamaglia e maglione neri come le sopracciglia, capelli biondissimi, accoccolata su una sedia, parla in italiano con perfetto accento romano e inoltre sa l'inglese, il tedesco, il francese e lo spagnolo. Belen Thomas, nome affascinante, esotico, sembra promettere chissà quali avventure in quel di Ibiza e invece: «*Macchè, sono nata Thomas. Thomas è preso dal cognome del mio produttore, che si chiama Toma; Belen dal secondo nome di mia nonna Anna, spagnola, e significa Bethlemme*».

Da circa un annetto è baciata dal successo e il suo ellepì «*Iberica*», in bella mostra l'elenco degli «smash hit singles», sta a dimostrarlo. Ma gli esordi risalgono a più di dieci anni fa: «*Ho fatto la solita gavetta, ho studiato danza, pianoforte, lirica, sono soprano, poi ho iniziato a cantare nelle cantine. Per un certo periodo sono stata in una band di colore con mia sorella e facevamo black music, soul e funky in inglese. Ho cantato anche con Fiorella Mannoia e finalmente è arrivato il successo come solista*».

Amica di Mike Francis, ha cantato in duetto con lui «*Survivor*», successo di cinque anni fa, ha battuto sul tempo i Cigo Fellini con «*Y mi banda toca el rock*», scrive testi e musiche delle sue canzoni e dal futuro si aspetta di entrare nella categoria di cantanti considerati più per la voce che per l'immagine. Non vuole essere classificata alla pari con Sabrina Salerno, Samantha Fox e altre «*belle senza voce*»: «*Spesso quando si vede una ragazza carina in discoteca si pensa che sappia cantare. Invece quando mi esibisco dal vivo la gente vede come canto, lancio certi urlacci. Non voglio che mi pensino ragazza-immagine, perché non è vero*».

Guarda l'orologio, è quasi mezzanotte, entra uno a dire che è ora. Fuori, i giovani che sembravano anime vaganti, sperdute nell'immensità della discoteca, si sono raccolti intorno alla pista occupando le prime file. Belen Thomas deve ancora cambiarsi, truccarsi, pettinarsi: si guarda perplessa allo specchio.

Qualcuno l'ha definita la regina delle discoteche, come si sente con questa etichetta? «*Mi fa ridere, non mi sento regina delle discoteche. E poi sono una cantante, mica faccio solo dance*». Cosa vorrebbe essere altrimenti? «*La regina degli stadi*». La sua musica in tre aggettivi: «*Allegra, melodiosa e ritmica*». L'ultimo messaggio prima di scendere in pista: «*Forse come artista sono un po' più seria di quel che la gente pensa*».

Nel mese di febbraio, chiusa la parentesi della «spanish dance», al Naxos si esibiranno vecchie glorie degli Anni Sessanta, da Bobby Solo (8), all'Equipe (15), ai Camaleonti (22). Infine, per il 12 è annunciato l'ex leader dei Culture Club, Boy George.

Raffaello Porro

STASERA AL CINEMA

CRITICA
★★★★★ ECCEZIONALE
★★★★ SUCCESSO
★★★ CO
★★ S
★

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso D. Cesare 67 ☎ 858.521

Ho vinto la Cadi Capodanno, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio. Colori, non vietato — Un giornalista tv deve compiere acrobazie per recuperare il biglietto che gli darebbe i cinque miliardi lotteria nazionale (e beneficeranno i soliti ignoti)
Comico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/★★★★★

ADUA 400
corso D. Cesare 67 ☎ 858.521

(sala)

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 347.007

Occhi diabolici, di Dario Argento e George Romero. In Dolby stereo. Vietato 14 — Due episodi da Edgar Allan Poe, diretti da Romero (Inventore degli zombies) e dall'erede hitchcockiano Argento («Il gatto nero») con effettuato in America
Horror
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/★★★★

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 347.007

Vittime di guerra, di Brian De Palma, con M. J. Fox, S. Penn — Una pattuglia di militari nel Vietnam stupra e uccide una ragazza. Un soldato si oppone e aiuta una destinato a rimanere
Guerra
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★

ARLECCHINO
corso Cavour/Filler 27 ☎ 567.190

The Abyss, con Ed Harris, Mary Elizabeth Mastrantonio, Michael Biehn — Una spedizione di sommozzatori indaga sulla forza misteriosa e aliena che intacca le piattaforme subacquee in tempo di pace
Fantascienza
Ore 17; 19,40; 22,30 ★★/★★★★

CAPITOL
via San Domenico 28 ☎ 540.005

Oliver & company, cartone animato di Walt Disney. **Paperino e l'albero di Natale** — Un gattino nella riduzione dall'Oliver Twist di Dickens viene adottato una banda di cagnoni pittoreschi come i sette nani disneyani
Disegni animati
Ore 17,40; 19,05; 20,45; 22,30 ★★/★★★★

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.119

L'amico, di Jerry Schatzberg, con Jason Robards, Christian Anholt, Samuel West. Non vietato, dolby stereo — Un intellettuale chiede lasciato da ragazzo la Germania all'avvento del nazismo ritrova con sollievo la del coraggio d'un suo amico del quale dubitava
Drammatico
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 22/B ☎ 543.245

Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante, di Peter Greenaway, con Richard Bohringer, Michael Gambon. V. 14 — Un violento finanziere ristoratori di lusso per primeggiare ma la moglie lo tradisce con sottile perfidia nei locali stessi, dalla dispensa alle toilette, incurante della sicura vendetta
Grottesco
Ore 15,55; 18,10; 20,25; 22,40 ★★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E ☎ 545.348

L'ultimo fuggente, di Peter Weir, con Robin Williams — Un professore progressista nell'America Anni Cinquanta insegna ai giovani che serve a progressista passione per la poesia, che non li abbandonerà nei momenti difficili
Drammatico
Ore 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/★★★★

CRISTALLO
via Sotto 6 ☎ 653.71,00

Ho vinto la lotteria di Capodanno, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio. Colori, non vietato — Un giornalista fallito deve compiere mille acrobazie per recuperare il biglietto che gli darebbe i cinque miliardi lotteria nazionale (se beneficeranno i soliti ignoti)
Comico
Ore 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/★★★★

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.422

Willy Signori e vengo da lontano, di e con Francesco Nuti — Un cronista che ha ucciso senza colpa un autista ubriaco sente l'obbligo di spedirne il figlio che la sua donna attende in orgogliosa solitudine
Ore 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 ★★/★★

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Harry, ti presento Sally..., di Bob Reiner, con Bill Crystal, Meg Ryan, Carrie Fischer. Colori. Non vietato — Incidenti e contrattempi nella difficile arte di esercitare l'amicizia tra uomini e donne senza lasciarsi coinvolgere dall'amore
Commedia
Ore 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Sono affari di famiglia, di Sidney Lumet, con Sean Connery, Dustin Hoffman, Matthew Broderick. Non vietato — , padre e figlio — e ladri in servizio permanente effettivo — si ritrovano nel colpo da un milione di dollari. Il vecchio si sacrifica volentieri
Commedia drammatica
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★★

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Orchidee selvaggie, di Zalman King, con Mickey Rourke, Jacqueline Bisset, Carré Otis. Colori. Vietato 18 — Una segretaria inacidita dalla verbosità erotica d'un ricconte ne mette in luce la natura di complessato e lo alla realtà con una franca sessualità
Sexy
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/★★★★

EMPIRE
Vittorio Veneto 5 ☎ 671.643

Scene di lotta di classe a Beverly Hills di Paul Bartel (Venezia '89), con Jacqueline Bisset, Ray Sharkey. Colori, vietato 14 — Due autisti in una villa-bene caNordiana popolata elementi da «Dynasty» accompagnano di conquistarmi la dapprima padrona scoprendo la differenza sociali
Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/★★★

FARO
via Po 30 ☎ 653.214

Cineclub The stand in. Film in lingua . Prelusion ata ai soci

Ap. 17,10. Film 17,15; 19,30; 21,45

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 318.3057

Due occhi diabolici, di Dario Argento e George Romero. In Dolby stereo. Vietato 14 — Due episodi da Edgar Allan Poe, diretti da Romero (inventore degli zombies) e dall'erede hitchcockiano Argento («Il gatto nero») con ripresa effettuata in America
Horror
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★★

IDEAL
corso Racconigi 4 ☎ 831.43.18

Sorvegliato speciale, di John Flynn, con Sylvester Stallone, John Amos, Darlanne Fluegel. Colori. Non vietato — Catturato da un maniaco destinato di attenzione che non persona vecchia e motivata evasione, grandi boiardi deve usare le maniere forti
Avventuroso
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/★★★★

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.79.02

La ragazza della Terra sono facili, di J. Temple. Con G. Davis, J. Goldblum. Col. non vist. — Se tre brutti alieni approdano nella consumistica California d'oggi, basta una puntata dal coiffeur per renderli desiderabili al punto che il migliore porterà con sé l'insoddisfatta fidanzata di uno yuppie
Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/★★★

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 837.100

E' stata via, di Peter Hall, con Peggy Ashcroft, Geraldine James, James Fox — Una donna internata per mezzo secolo s'accorge che una signora incinta corre il rischio di subire anch'ella, e combina un'incredibile fuga a dieci alla vigilia del parto
Commedia
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/★★★★

LUX
Galleria S. Federico ☎ 547.283

Willy Signori e vengo da lontano, di e con Francesco Nuti — Un cronista che ha ucciso senza colpa un autista ubriaco sente l'obbligo di spedirne il figlio la sua donna attende in orgogliosa solitudine
Commedia
Orario 15,55; 18,05; 20,15 ★★/★★★★

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Orchidee selvaggie, di Zalman King, con Mickey Rourke, Jacqueline Bisset, Carré Otis. Colori. Vietato 18 — Una segretaria inacidita dalla verbosità erotica d'un ricconte ne mette in luce la natura di complessato e la richiama alla realtà con una franca sessualità
Sexy
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★/★★★★

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Le ragazze della Terra sono facili, di J. Temple. Con G. Davis, J. Goldblum. , non vist. — Se tre brutti alieni approdano nella consumistica California d'oggi, basta una puntata dal coiffeur per renderli desiderabili al punto che il migliore porterà con sé l'insoddisfatta fidanzata di uno yuppie
Comico
Ore 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30 ★★★★

1
via Arsenale 21 ☎ 532.448

Ritorno al futuro parte II, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson, T. F. Wilson — Stavolta il giovane Marty deve difendere i propri figli da una cattiva fine precipitandosi nel 2015 per aggiustare i fatti di cronaca d'intesa con lo scienziato folle e bonario del n°1
Fantastico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/★★★★

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 ☎ 532.448

Ritorno al futuro parte II, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson, T. F. Wilson — Stavolta il giovane Marty deve difendere i propri figli da una cattiva fine precipitandosi nel 2015 per aggiustare i fatti di cronaca d'intesa con lo scienziato folle e bonario del n°1
Fantastico
Ore 15; 16,10; 20,20; 22,30 ★★/★★★★

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 651.409

Seduzione pericolosa, di Harold Becker. Con Al Pacino, Ellen Barkin, John Goodman. Viet. 14 — detective si completamente intossicato della bella bionda si sospetta autrice di tre omicidi dagli indeterminati contorni sessuali
Poliziesco
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.165

Harry, ti presento Sally..., di Bob Reiner, Bill Crystal, Meg Ryan, Carrie Fischer. Colori. Non vietato — Incidenti e contrattempi nella difficile arte di esercitare l'amicizia tra uomini senza coinvolgere dall'amore
Ap. 15,15. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 530.521

La sola cosa è impazzire, di James Uys, con Nadia, H. Strydom. Col. Non vist. — Tre boscimani selvaggi e animali pericolosi una bella snob americana desiderosa cambiare coniglio e un nuovo genere di vita. **Commedia drammatica**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TORINO
via Roma 6 ☎ 53

Il bambino e il poliziotto, di e con Carlo Verdone — Un commissario di polizia si lega al figlio d'una denunciata che l'autorità gli dà in affidamento (e si lega anche alla mamma che dovrà pure uscire)
Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/★★★★

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.799

Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi, di J. Johnston, con Rick Moranis. Abbinato al con. **Una grossa bugiardona** — Scienziato distratto sottopone i figli e quelli dei vicini a una macchina miniaturizzatrice rendendoli alti meno d'un formica e incomincia la ricerca nel giardino diventato enorme
Fantastico
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/★★★★

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 82 ☎ 748.0967

Black Rain (Pioggia sporca), di R. Scott, con M. Douglas, A. Garcia, K. Takakura, K. Capshaw. Viet. 14 — Un poliziotto americano perde di vista il delinquente giapponese che stava trasportando a Osaka. Con l'aiuto d'un agente locale, farà giustizia e vendetta via l'efficace «yakuza»
Poliziesco
Ore 20,15; 22,30 ★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Emanuele 77 ☎ 287.167

Non guardarmi: non ti sento, di Arthur Hiller, con Richard Pryor, Gene Wilder — Un sordo e un cieco, testimoni d'un delitto della mala, uniscono le loro forze e disbrigano la polizia per dare scacco matto alla delinquenza
Comico
Orario 20,30; 22,30 ★★/★★★★

NUOVO ODEON
via Venaria 8 ☎ 749.2362

Oggi riposo. Domani **Indiana Jones e l'ultima crociata**

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 878.171

Proiezione organizzata dal Cineforum Cral-Cft: **L'avvoltoio**, di P. Andrea. Ore 21,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI
(v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.1)

Oggi chiuso

ARALDO
(v. Chiomonte 2, ☎ 301.764)

Oggi chiuso. Domenica **Red & Toby amici**, di Walt Disney. Ore 15; 17

FORTINO
(via Cigna 47, ☎ 436)

Chiuso per riposo

CINE TEATRO FREGOLI
(piazza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)

Palombella rossa, di Nanni Moretti. Orario 20,30; 22,30

MASSIMO 1
(v. Montebello 8, ☎ 671.048)

La via lattea di Luis Buñuel, con Paul Frankeur, Laurent Terzieff, Michel Piccoli. Versione italiana. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso: pomeridiani 3000; serali 5000

MASSIMO 2
(v. Montebello 8, ☎ 671.048)

Black cinema Usa. Il cinema dei neri americani (1977-1989). Ore 16, ; 18,30; 20,45; 22,30 **Nuda e cruda**, di Robert To- . Con Eddie Murphy (versione italiana). Ingresso: pomeridiani 3000; serali

MASSIMO 3
(v. Montebello 8, ☎ 671.048)

Storia del Cinema: ore 16,30 **Antologia di Walt Disney**. Ore 18,30 **King Kong** (v. it.) di Schoedsack e Cooper. Personaggi di Nikita Michalkov: ore 20,40 e 22,30 **Amico fra i nemici, nemico tra gli amici** (v. o. sottotitoli italiani). Ingresso: pomeridiani 3000; serali 5000

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
(v. Pomba 23, ☎ 545.338)

Orario continuato ore 9-20 **La scoperta della libertà** (rassegna di teatro Mosaico contemporaneo): oggi ore 21 Il Gruppo della Rocca in **Dorval io (secondo Didaco)**, di Jean Dautremay. Prenotazioni presso T. Adup. h. 15,30-19. Biglietti L. intero, L. 6.000 . Tel. 248.2275/287.671. Apertura cassa Centre ore 20,15

CUORE
(via Nizza 58, ☎ 667.666)

Rain man l'uomo della pioggia. Versione originale inglese. Ore 20-22,30

FALCHERA
(via Torino 20, ☎ 262.18.86)

Oggi chiuso

STUDIO MIRAFIORI
Cosenza 66, ☎ 359.836)

Oggi chiuso

S. RITA
(v. Varazze 26/A, ☎ 328.058)

Oggi chiuso

LUCI ROSSI

ALEXANDRA
(via Saccili 14, ☎ 511.282)

Vortice sessuale, Jamie Gillis (Usa 1989). Ore 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT
(c. P. Ottavio 31, ☎ 484.831)

Taboo american style n. 1 L'irresistibile Nina con Paul Thomas, Gloria Leonard. Ap. 15, ultimo 22,30

CINECLUB
(v. Fr. 15)

Playmate erotic. Dalle 14,30 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, ☎ 521.2365)

bizarre 2. Anal oral lesson. No stop dalle ore 10; ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI
(via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)

Calda pelle della bestia una ragazza a due posti. Aperture ore 14,30. Ultimo 22,30. Dal 3/2 apertura ore 10,30.

MAIOR
(largo Giulio Cesare 105, ☎ 267.974)

Il vizio nel ventre, Karin Schubert, Anna Petrowna. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL
(via Principe Tommaso 8, ☎ 650.64.70)

erotici disinibiti Kimberley son Christine Barrington. Apertura 14,30. Ultimo 22,30

MILANO SEX KING
(via Milano 8, ☎ 566.15.35)

Sexy banana baby - La governante si accetta al piacere transex. No stop dalle 10 all'1 (ultimo 23,30)

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 747.8051)

Contatti ponno per uno stallone di razza, John Holmes. Aperture 15. Ultimo 22,30

REGINA
(c. Reg. Margh. 121, ☎ 530.885)

Vanessa e le sue bestie, con Vanessa Del Rio. Prima visione per Torino. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, ☎ 487.765)

Body talk - Corpo bagnato d'amore, con Kimberly Carson. Aperture 15. Ultimo 22,30

SPEZIA
(via Reiss 170, ☎ 860.3617)

Giochi bestiali al porno shop. Aperture 15; Ultimo 22,30

TEATRO NUOVO
ADRIANA JAZZ BALLET
presenta
NAZIONALE
DI JAZZ DANCE
questa sera ore 21 GALA FINALE
ospiti d'onore:
LUIGI
e il
JAZZ BALLET DI ADRIANA CAVA
Ini. e pren. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552

TEATRO DI TO
Piazza Massaua 9 - tel. 795.603
Secondo mese di successo!
GIPO FARASSINO
EL CURA' 'D ROCABRUSA'
V. Lottero, R. Lori
e Margherita Fumero

1934

FIOCCO AZZURRO A ROMA

1934, entra in scena la nazionale italiana che non aveva partecipato al primo campionato del mondo, quattro anni prima, in Uruguay. Presentazione e trionfo. Quel fiocco azzurro che sventola a Roma segna l'inizio di un romanzo che oggi, a pochi mesi dalla quattordicesima edizione dei mondiali, ha diminuito il magnetismo. E' il romanzo della nostra nazionale che, attraversando vicende gloriose e passi dolorosi (come si conviene ad ogni avventura), è riuscita a conquistare un posto di altissimo prestigio nelle terre del calcio. Alla vittoria del 1934 a Roma sono seguiti infatti i successi di Parigi nel 1938 e di Madrid nel 1982. Per tre volte sul primo gradino: traguardo raggiunto, con gli azzurri, soltanto dalla nazionale brasiliana.

E' Vittorio Pozzo, rimasto nel cuore degli sportivi come massima figura di guida azzurra, che porta la squadra alla conquista del primo titolo iridato. I suoi moschettieri si chiamano Meazza, Combi, Monti, Guaita, Schiavio, Orsi, nomi che stanno nello scrigno del mito e che si sono ingigantiti nel tempo. Così come il passare degli anni ha reso mitici molti dei loro avversari, una fila di campioni in cima ai quali domina volando da un palo all'altro della porta spagnola il quasi imbattibile Zamora. Nelle foto un po' annebbiate, un po' corrose dell'epoca, ritroviamo i visi, i gesti, la gioia dei vincitori o la disperazione degli sconfitti. Immagini commoventi di calciatori che riemergono dal fondale degli anni per segnare gol, parare tiri impossibili, saltare i loro mutandoni, le loro fasce strette alla fronte, nelle mischie nemiche.

Soprattutto nella forza rievocatrice di quelle fotografie c'è il racconto delle imprese d'allora. Guardate qui accanto l'entrata in degli azzurri con Meazza che regge la bandiera tricolore e avrete la sintesi perfetta di Roma 1934.

E' il giorno della finalissima mondiale: Italia contro Cecoslovacchia. Meazza, a fianco di Combi, guida l'entrata in campo degli azzurri reggendo il tricolore

Sommario

LA NAZIONALE ITALIANA PADRONA DI CASA — PAGINA 2

CONTRO LA CECOSLOVACCHIA, PAURE ED EMOZIONI — PAGINA 3

I GRANDI PERSONAGGI DI ROMA '34 — PAGINE 4/5

POZZO, IL CONDOTTIERO DELLA VITTORIA — PAGINA 6

GLI AZZURRI E GLI ARBITRI. NEJEDLY IL RE BOMBER DI ROMA
di Roberto Condio

E A TEATRO DE SICA DIVERTIVA CON ZA-BUM
di Piero Perona — PAGINA 7

LE RIEVOCAZIONI A PAGG. 2, 3, 4, 5, 6 SONO DI ALBERTO FASANO

I DATI DEL 2 MUNDIAL

1934 - ITALIA - (16 SQUADRE)

OTTAVI	ITALIA-USA	7-1	(3-0)
	SPAGNA-BRASILE	3-1	(3-0)
	AUSTRIA-FRANCIA	3-2	(1-1, 0-0, 1-0, 1-1) dopo i tempi supplementari
	SVIZZERA-OLANDA	3-2	(2-1)
	SVEZIA-ARGENTINA	3-2	(1-1)
	GERMANIA-BELGIO	5-2	(1-2)
	CECOSLOVACCHIA-ROMANIA	2-1	(0-1)
	UNGHERIA-EGITTO	4-2	(2-2)
QUARTI	ITALIA-SPAGNA	1-1	(1-1, 0-0, 0-0, 0-0) dopo i tempi supplementari
	ITALIA-SPAGNA	1-0	(1-0)
	CECOSLOVACCHIA-SVIZZERA	3-2	(1-1)
	GERMANIA-SVEZIA	2-1	(0-0)
	AUSTRIA-UNGHERIA	2-1	(1-0)
SEMIFINALI	ITALIA-AUSTRIA	1-0	(1-0)
	CECOSLOVACCHIA-GERMANIA	3-1	(1-0)
FINALE 3° POSTO	GERMANIA-AUSTRIA	3-2	(3-1)
1° POSTO	ITALIA-CECOSLOVACCHIA	2-1	(0-0,1-1, 1-0, 0-0) dopo i tempi supplementari

5 gol: Nejedly (Cecoslovacchia)

4 gol: Schiavio (Italia) e Conen (Germania)

3 gol: Orsi (Italia) e Kielholz (Svizzera)

2 gol: Meazza e Ferrari (Italia), Puc e Svoboda (Cecoslovacchia), Voorhof (Belgio), Toldi (Ungheria), Hofmann e Lehner (Germania), Fawzy (Egitto), Horwath (Austria), Jonasson (Svezia), Langara (Spagna).

1 gol: Guaita (Italia), Donelli (Usa), Smit e Vente (Olanda), Iraragorri e Regulro (Spagna), Sindelar, Shall, Bican, Zischek e Sesta (Austria), Kroon e Dunker (Svezia), Dobay (Romania), Bells e Galateo (Argentina), Abeglenn e Jaeggi (Svizzera), Kohlerski, Siffling e Noach (Germania), Teleki, e Wineze (Ungheria).

Attacco più prolifico

Italia: 12 gol in 5 partite.

Primo gol

Teleki (Ungheria) al 7' Ungheria-Egitto.

Ultimo

Schiavio (Italia) al 5' primo supplementare di Italia-Cecoslovacchia

Gol più veloce

Lehner (Germania) 4' di Germania-Austria

Maggior numero di gol

Italia-Usa 7 a 1

Difesa più ermetica

Italia: 3 gol in 5 partite

Difesa più vulnerabile

Usa: 7 in una sola gara

Presenze arbitri

Barlassina (Italia) e Eklind (Svezia) 3 partite; (Italia) e Mercet (Svizzera) 2; Catroni (Italia), Langenus e Baert (Belgio), Braun e Beranek (Austria), Van Moorsel (Olanda) e Birlem (Germania) 1 partita.

Mezzi finanziari superiori e disponibilità di buoni stadi ci permisero di vincere la concorrenza di altri Paesi e di organizzare il campionato mondiale numero due

Il manifesto-ricordo della vittoria azzurra. In alto, il segretario del psi Achille Starace (secondo da sinistra) dirige le operazioni del sorteggio. In basso, una fase della partita bis fra l'Italia e la Spagna

Coppa Rimet, atto secondo l'Italia è la padrona di casa

Splende l'astro di Vittorio Pozzo al quale viene affidata la nazionale azzurra. Oltre ad essere un ottimo tecnico, il commissario unico ha la fortuna di disporre di grandi giocatori

Il merito di aver ottenuto l'organizzazione della seconda Coppa Rimet spettò per intero all'avvocato Giovanni Mauro, vicepresidente della Federazione italiana e decano degli arbitri europei. Va anche ricordato che la nostra candidatura non incontrò alcuna opposizione da parte delle altre Federazioni: i meriti sportivi acquisiti alle Olimpiadi di Amsterdam ebbero la loro importanza; e poi bisogna anche considerare il fatto che i Paesi che, calcisticamente parlando, dominavano in Europa (Austria, Ungheria e Cecoslovacchia), non possedevano sufficienti mezzi finanziari per realizzare con successo una siffatta complessa organizzazione.

Sicuramente, a far pendere la bilancia a favore della Federcalcio fu anche la constatazione che nessun Paese europeo, in quell'epoca, poteva mettere a disposizione tanti stadi quanti l'Italia.

Il fascismo era riuscito ad assestarsi, non importa come, almeno nel settore sportivo. Non c'è dubbio, infatti, che lo sport era in quei tempi il mezzo migliore per raggiungere determinati risultati che esaltassero certi sistemi e ideologie. Forse il Paese, dopo tanti anni trascorsi a lottare e a fare sacrifici, sentiva realmente il bisogno di ritrovarsi e riunirsi sotto quell'unica bandiera che stava appunto diventando la maglia azzurra della Nazionale di calcio. Ed è per tale ragione che tutti accolsero con gioia la notizia che all'Italia era toccato l'onore di organizzare la seconda edizione del «mondiale»; e tutti si misero alacremente al lavoro, ciascuno nel proprio settore.

L'uomo al quale sarebbe toccato il compito di selezionare e preparare i giocatori della squadra azzurra era il commissario unico Vittorio Pozzo. Anche noi, come altri colleghi, abbiamo avuto occasione di conoscere molto da vicino l'indimenticabile condottiero della Nazionale. Negli anni del Dopoguerra, quando il «grande vecchio» non si occupava più della Nazionale, ma era ormai tutto dedito alla sua professione di giornalista, più volte abbiamo ascoltato con estremo interesse, dalla sua viva voce, racconti inediti e curiosi retroscena sulla squadra e sugli uomini che portarono l'Italia alla conquista del suo primo titolo.

Ascoltando le parole di Pozzo, là nel suo piccolo e disordinatissimo studio (dove soltanto lui sapeva ritrovare carte, documenti, fotografie e appunti...), ci siamo resi conto che, prima di essere un tecnico, Vittorio Pozzo era capo, un comandante, inflessibile, severo ma giusto, nel vero e completo senso della parola. E' stato un uomo che possedeva, tra le altre qualità, il dono di arrivare a conoscere profondamente gli atleti che doveva mandare in campo. Così ottenne risultati strepitosi, facendo leva, più che sulle qualità tecniche dei giocatori, sulle loro qualità morali.

E' chiaro che Pozzo ebbe anche la fortuna di poter disporre, per molti anni, di un numero incredibilmente alto di ottimi giocatori: fra questi numerosi autentici fuoriclasse. Citiamo, per avvalorare il nostro discorso, questo particolare cronistico. Nel maggio 1933, ad un anno dall'inizio della competizione mondiale, Pozzo si trovò ad affrontare nello stesso giorno (il 7 maggio), le Nazionali A e B della Cecoslovacchia. La partita della Nazionale A venne disputata a Firenze, dove Pozzo mandò in campo i seguenti giocatori: Combi, Rosetta, Caligaris, Pizziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Serantoni, Schiavio, Ferrari e Orsi. Ricordiamo che, a causa di infortuni, mancavano nelle file degli azzurri due atleti del calibro di Meazza e Guaita.

La partita della Nazionale B venne giocata a Praga, dove andarono in campo questi giocatori: Cavanna, Monzeglio, Gasperi, Pitto, Ferraris IV, Corsi, Frione, Demaria, Borel II, Piola e Levratto. Due squadre, quindi, di pari valore, ventidue campioni, senza contare gli assenti per gravi fisici. A Firenze i «titolari» vinsero per 2 a 0, con reti di Ferrari e Schiavio; a Praga i «cadetti» si imposero per 2 a 1, grazie ai gol di Demaria e Levratto.

Vittorio Pozzo, dicevamo, poteva contare su molti autentici campioni, ma il suo piccolo segreto senza dubbio quello di aver creato una famiglia; di aver fatto dei suoi azzurri un gruppo di uomini, anzi di fratelli, sempre disposti a dare tutto.

Vediamo, dunque, cosa fece il nostro c.t. in occasione del Campionato del Mondo. Il 1° maggio 1934 convocò 30 giocatori per il primo periodo di ritiro nell'eremo dell'Alpino, sotto il Mottarone, a quattro passi dal Lago Maggiore. In realtà il c.t., sempre previdente, di giocatori ne aveva tenuti sotto osservazione molti di più: prima addirittura 70, poi 58 e quindi 38.

Le partite di campionato giocate tra aprile e maggio fecero da selezione, nel senso di eliminare pubblicamente quegli elementi che Pozzo riteneva meno adatti. Ma bisognava raggiungere, secondo il regolamento della Fifa, il numero di 22 uomini.

Vennero prese decisioni su basi esclusivamente tecniche; ed una sera a Roveta, tranquilla località nei pressi di Firenze, sede del secondo periodo di ritiro Pozzo le annunciò ai giocatori con tono quasi militare, per nascondere quello che aveva nel cuore, il dispiacere di far fuori qualcuno che, in fondo, avrebbe meritato di prendere parte al torneo mondiale. Sono situazioni che anche di recente, prima con Bearzot e successivamente con Vicini, si sono sicuramente ripetute.

Il 27 maggio ebbe inizio il girone finale del torneo. Sedici le finaliste, uscite da dodici gruppi eliminatori. Alla seconda Coppa Rimet non presero parte: l'Inghilterra (che continuava a tenersi fuori dalle mischie) e l'Uruguay vincitore dell'edizione del 1930.

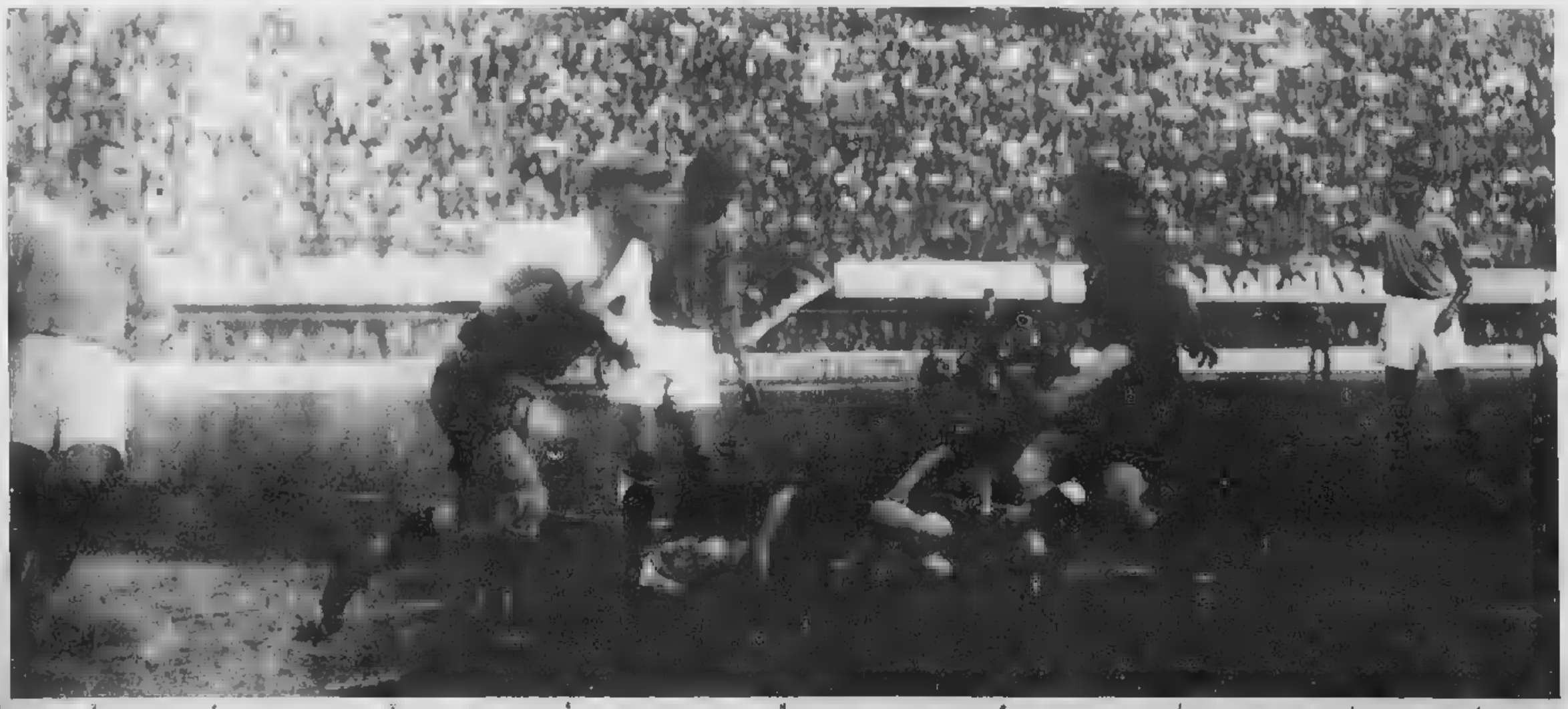
Come sarebbe poi dovuto capitare in altre occasioni (la più recente delle quali riguarda il campionato del mondo disputato nel 1982 in Spagna), il periodo precedente la fase finale dei «mondiali», non risultò troppo positivo per la squadra azzurra. Come ricordano i libri delle statistiche, giusto nell'ultima partita pre-mondiale, quella giocata a Torino contro l'Austria (non nuova, la rappresentativa guidata da Ugo Meisl, a rompere le uova nel paniere all'Italia), la formazione azzurra venne battuta per 4 a 2.

C'era di che preoccuparsi; anche perchè, se l'Italia non avesse superato la Grecia nell'incontro in programma il 11 marzo, i «mondiali» italiani si sarebbero giocati senza la squadra azzurra. Non era ancora in vigore, infatti, quell'articolo del regolamento che iscrive di diritto alla fase finale del campionato del mondo il Paese organizzatore, oltrechè quello vincitore della precedente edizione.

Vittorio Pozzo convocò sedici «azzurrabili» dieci giorni prima della gara a Vercelli. I giornali dell'epoca portavano questo titolo: «Nasce la nuova Nazionale dopo il disastro di Torino».

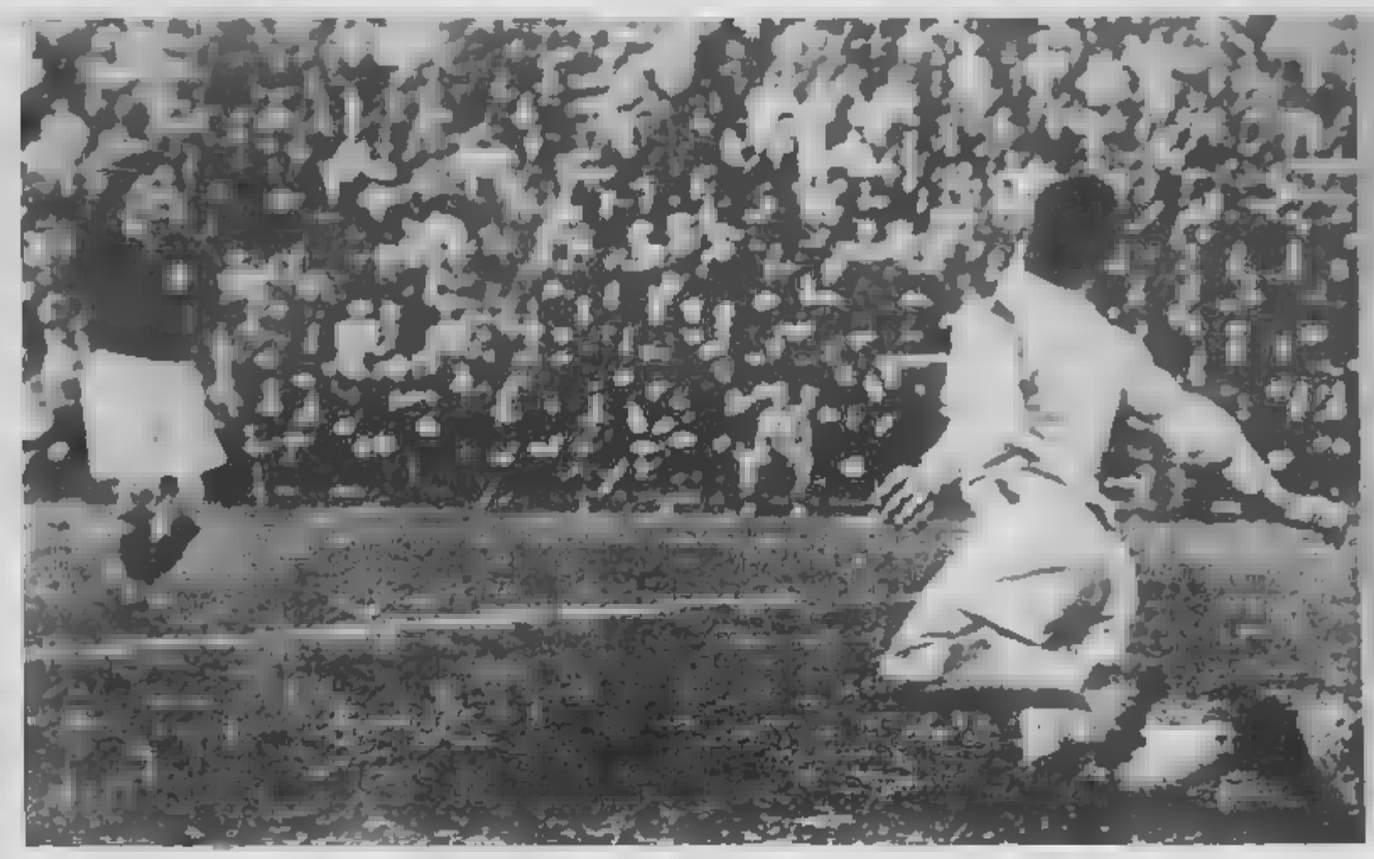
Gli azzurri presero molto sul serio l'impegno con la Grecia, nettamente più debole di loro e rifilarono quattro gol all'avversario. Pozzo mandò in campo questa formazione: Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Montesanto, Monti, Fantoni II, Guarisi, Serantoni, Meazza, Rocco (Ferrari), Guaita. Come si vede, erano stati accantonati i terzini juventini Rosetta e Caligaris, una coppia che aveva garantito tanti e tanti successi alla squadra azzurra. Due gol vennero segnati da Peppino Meazza, uno ciascuno da Guarisi e Ferrari. Ora, comunque, l'orizzonte era fatto nettamente più chiaro.

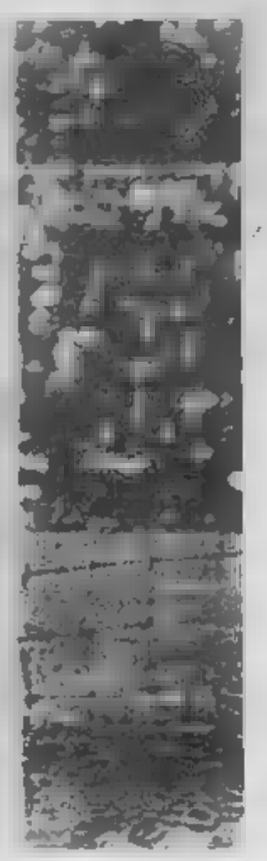
A Roveta, dove era stato fissato — come abbiamo già detto in precedenza — il secondo periodo di ritiro, Pozzo portò 19 giocatori, poi scesi a 22: Ceresoli, Combi, Cavanna, Rosetta, Monzeglio, Allemandi, Caligaris, Mario Varglien I, Castellazzi, Pizziolo, Monti, Bertolini, Attilio Ferraris IV, Pietro Arcari II, Guarisi, Meazza, Demaria, Borel II, Schiavio, Ferrari, Guaita, Orsi. Il 18 maggio, durante un allenamento, il portiere Ceresoli si ruppe un braccio. Venne convocato il romanista Masetti, mentre Combi, che già aveva manifestato in precedenza propositi di ritiro, venne promosso titolare e capitano della squadra.



TRIONFO SOFFERTO

A una facile qualificazione fanno seguito i rocamboleschi «quarti» con la Spagna (doppio incontro) e la dura semifinale con gli austriaci





Mussolini premia lo sconfitto capitano della Cecoslovacchia. In alto, Schiavio segna al 5' del primo tempo supplementare il gol del trionfo italiano

Con i cèchi emozioni e paura poi Roma ci regala l'apoteosi

Nella partita decisiva la sorte diventa benigna dopo i tempi regolamentari grazie a un gol di Schiavio al 95'. Il record d'incasso è in occasione di Italia-Austria: 811 mila lire!

Si sapeva, sin dal [illegible] maggio — giorno del sorteggio degli incontri — che l'Italia avrebbe affrontato nella prima sfida la squadra degli Stati Uniti, che aveva vinto lo spareggio con il Messico. Facile, come voleva il pronostico, fu il [illegible] italiano sulla formazione statunitense: 7 a 1 il punteggio ai danni della squadra americana che costituiva, in un certo senso, la vera rivelazione, non solo per il terzo posto conquistato nei precedenti «mondiali» di Montevideo, quanto per la determinazione con la quale era approdata al torneo finale, imponendosi in un girone che comprendeva Cuba, Haiti e il Messico.

L'Italia [illegible] presentò [illegible] campo con Combi, Rosetta, Allemandi, Pizziolo, Monti, Bertolini, Guarisi, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi. Le reti vennero segnate da Schiavio (3), Orsi (2), Meazza e Ferrari. In quella occasione Virginio Rosetta disputò la sua ultima partita in azzurro, collezionando il suo 52° gettone.

La disputa dei «quarti» fu senz'altro drammatica. A Milano, la Germania superò a stento [illegible] Svezia, a Torino la Cecoslovacchia fece la stessa cosa con la Svizzera; Austria e Ungheria si presero a botte a Bologna e gli austriaci la spuntarono con il punteggio di 2 a 1. A Firenze ci fu l'epico scontro tra l'Italia e la Spagna del mitico Zamora e del grintoso terzino Quincoces, una squadra all'apogeo della potenza che, solo tre giorni prima, aveva umiliato il Brasile con il risultato di 3 a 1.

Azzurri e «furie rosse» diedero vita [illegible] un incontro tutto forza e velocità. Il mediano Pizziolo, falciato duro, riportò la frattura di [illegible] gamba; i difensori iberici Ciriaco e Quincoces piombarono insieme addosso a Orsi con la chiara intenzione [illegible] metterlo fuori combattimento [illegible] «Mumo» schizzò via all'ultimo [illegible] istante ed i due si scontrarono tra loro, con un tremendo scricchiolio di ossa.

Al 31' la Spagna andò in [illegible] taglio con un secco tiro di Regueiro che beffò Combi. Allo scadere del primo tempo arrivò il pareggio italiano: punizione di Pizziolo, pallone che Zamora, ostacolato da Schiavio, non riuscì a trattenere, zampata pronta di Ferrari da [illegible] distanza e palla in rete. Nella ripresa un palo di Gaetà ed uno di Lafuente. Il risultato non cambiò e l'incontro, secondo regolamento, dovette essere rigiocato il giorno dopo.

Ripetizione sempre a Firenze, con formazioni rinnovate, perché la furibonda sfida [illegible] lasciato il segno in più di un atleta. Nella squadra italiana entrarono Borel II, Demaria, Bertolini e Ferraris IV, un romano di [illegible] anni, allegro e gaudente, titolare [illegible] bar in via Cola di Rienzo. Attilio Ferraris [illegible] stato ripescato da Pozzo poche settimane prima: beveva, si trascurava, fumava 40 sigarette [illegible] giorno. Redarguito da Pozzo, smise di fumare, si allenò [illegible] rabbiosa volontà e in poco tempo fu pronto per la squadra.

La Spagna aveva [illegible] peggio: sostituì sette uomini. Tra i quali lo stesso Zamora. Ufficialmente la colpa fu di un polso slogato, [illegible] qualcuno disse che [illegible] intervenuto un accordo di natura politica. Ancora una volta la partita fu durissima, a tratti selvaggia. Gli azzurri si scatenarono all'attacco e conquistarono quattro calci d'angolo nei primi dieci minuti. Sul quarto tiro dalla bandierina, autore Orsi con parabola non troppo alta, perfetto stacco di Peppino Meazza e palla in rete. Era scaduto il 12' dell'incontro.

Malgrado la reazione, a dir poco furibonda, della Spagna, il risultato non mutò più. Azzurri con difesa bloccata e Imperiale su Combi (imbattibile) e su Monti (insuperabile); rapide azioni di contrattacco con le quali venne più volte sfiorato il raddoppio.

Per le semifinali si qualificarono, con l'Italia, anche Germania, Austria e Cecoslovacchia, quattro squadre europee, delle quali solo la Germania giocava con il «sistema», mentre le altre adottavano il metodo.

Il sorteggio mise di fronte Cecoslovacchia e Germania: furono i primi a qualificarsi per la finalissima. Quanto all'Italia, se la vide con l'Austria, tradizionale avversaria, che godeva del favori del pronostico, anche perché non aveva dovuto sopportare le dure fatiche che — si temeva — avevano stremato gli azzurri nel duplice confronto con la Spagna.

L'Italia segnò con Guaita al 19' del primo tempo. Il portiere Platzer non [illegible] trattenuto un bolide di Schiavio e, prima di poter riagguantare il pallone, venne caricato da Meazza: così Guaita, veloce [illegible] un falco, scaraventò in rete. L'arbitro svedese Eklind convalidò il punto, tra [illegible] proteste dei «bianchi».

Durissima fu la reazione dell'Austria, ma la difesa azzurra, nella cui fila, ancora una volta, fecero cose strabilianti il portiere Combi e il centromediano Monti, [illegible] si fece più sorprendere. Anche Meazza retrocesse più volte sulla linea dei terzini, catturando decine di palloni che poi smistava in avanti [illegible] superiore acume tattico. Tutta la squadra lottò con le unghie [illegible] con i denti per difendere il posto nella finalissima.

Italia-Cecoslovacchia si giocò il 10 giugno a Roma. In tribuna, accanto a Jules Rimet, c'era anche Mussolini, che di calcio [illegible] capiva molto, ma era spaventosamente teso per l'emozione. Primo tempo a reti inviolate, con saggi di autentica bravura da parte dei cechi (ma [illegible] la difesa italiana difficile [illegible] superare grazie alla gagliarda prova di Monti) e con insidiose puntate offensive degli azzurri che servivano anche a mettere in vetrina le doti acrobatiche del portiere Planicka.

La ripresa vide la squadra italiana all'offensiva; ma all'improvviso, in contropiede, il vecchio Puc indovinò l'angolo alto della rete [illegible] Combi, con un tiro carico [illegible] effetti maligni. Cadde sullo stadio un gelido silenzio: i minuti passavano e vani risultavano gli sforzi dei nostri per conquistare il pareggio. Ci riuscì Orsi, a sei minuti dalla fine [illegible] «Mumo» agguantò al volo un lungo traversone di Guaita dalla destra e con [illegible] stoccata imprendibile piegò le mani al grande Planicka.

Ancora una volta si rendevano necessari i tempi supplementari. Pozzo si era accorto che Schiavio era allo stremo delle forze e lo spostò all'ala destra, riproponendo al centro dell'attacco lo scattante Guaita. E, guarda il [illegible] fu proprio «Anzulèn» a concludere con un micidiale diagonale un'azione rapidissima iniziata da Meazza e rifinita da Guaita. Il portiere Planicka, nettamente sorpreso, rimase annichilito, in ginocchio, sulla linea di porta.

L'Italia era campione del mondo. I calciatori azzurri, in tripudio, si strinsero affettuosamente intorno a Vittorio Pozzo. Ricordiamo qui la formazione delle due squadre. Italia: Combi, Monzeglio, Allemandi, Ferraris IV, Monti, Bertolini, Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi. Cecoslovacchi: Planicka, Zenisek, Ctyroky, Kostalec, Cambal, Krcil, Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc. Arbitro: Eklind (Svezia).

Una curiosità di carattere statistico-finanziario. Le gare del girone finale diedero un introito di 3 milioni e 570 mila lire. L'incasso-record venne registrato in occasione della gara Italia-Austria: 811 mila lire.

La finalissima è finita. Gli azzurri si abbracciano in festa, sono campioni del mondo

Quanta fatica per conquistare il titolo iridato. Pozzo, Monzeglio, Bertolini, Combi e Monti pronti ad affrontare i tempi supplementari

Luisito Monti (qui ritratto con Bertolini, a sinistra) è stato uno dei massimi artefici del trionfo azzurro. Difensore straordinario per dedizione e coraggio, si era già messo in grande evidenza ai mondiali di Montevideo nelle file dell'Argentina prima di passare alla Juventus come oriundo italiano

Personaggi del mondiale romano. Il fortissimo centromediano tedesco Fritz Szepan, uno dei protagonisti del torneo, al centro della foto di sinistra e, qui sopra, l'ungherese Marcos

Strappato ai tortellini ecco il guerriero Monti

Molti giocatori meriterebbero di essere considerati come i protagonisti del torneo mondiale di Roma nel 1934. Almeno tre portieri, Zamora, Combi, Planicka, un paio di terzini, come Quincoces e Sesta, alcuni fumosi attaccanti, come Svoboda, Nejdly, Schiavio e Orsi, per tacere del fuoriclasse austriaco Sindelar e del nostro mitico Peppino Meazza. Ma, per quanto abbiamo visto fare in almeno quattro gare, la nostra scelta è caduta sul centromediano azzurro Luisito Monti, assoluto dominatore della nostra difesa nelle ultime partite, le due con la Spagna, quella con l'Austria a Milano e l'incontro di finale con la Cecoslovacchia a Roma.

Parliamo, dunque, dopo aver fatto un inchino a Meazza e avergli chiesto il permesso, di questo grandioso giocatore che, come abbiamo già ricordato nel precedente capitolo dedicato alla prima edizione della Coppa Rimet, aveva già fatto faville nella Nazionale argentina a Montevideo. Anche ad Amsterdam d'altra parte, nel torneo olimpico del 1928, Monti si era messo in luce, apparendo come uno dei punti di forza della formazione biancoceleste.

La Juventus lo aveva ingaggiato su suggerimento di «Mumo» Orsi, che già era approdato alla squadra bianconera. Monti era stato certamente uno dei più forti difensori del mondo; ma quando la Juventus decise di farlo venire in Italia, il giocatore aveva ormai cessato l'attività agonistica, almeno ad alto livello.

Lavorava come pastaio, alla periferia di Buenos Aires: più che di calcio, si interessava di agnolotti e tortellini. Monti non era poi tanto vecchio: era nato nel 1901, come Orsi; ma la pinguedine aveva ormai preso possesso del suo fisico e, quando sbarcò dalla nave a Genova per il trasferimento a Torino, chi era andato a riceverlo rimase atterrito e sgomento. Luis pesava più di cento chili. Un calciatore quello? Ma no: piuttosto, un ingombrante grassone.

Monti si era accorto di aver destato pessima impressione, ma non ebbe paura: si assoggettò tutti i giorni a pesantissimi allenamenti, fece incredibili sacrifici: si alzava prestissimo ed andava a piedi al campo di corso Marsiglia, percorrendo 5 chilometri all'andata ed altrettanti al ritorno. Si impose un rigorosissimo regime di vita, lavorando anche quando i suoi compagni riposavano, persino nel mese di agosto. Alla fine fu pronto: e per Monti essere pronto volle dire aver perso almeno 20 chili del suo peso.

Quest'uomo dimostrò assoluta serietà non solo negli impegni sportivi, ma anche nella vita privata. Non aveva certamente bisogno di un allenatore che ne controllasse il lavoro o ne sorvegliasse la vita quotidiana. Luis non frequentava i caffè, non faceva le ore piccole, non giocava a carte. Burbero, un po' rude di modi, raramente si vedeva ridere. Sotto la scorza rude si celava, però, un animo di quasi primitiva bontà e freschezza. Quasi mai lo si vedeva in compagnia di qualcuno, anche dei compagni di squadra, se si eccettuano Bertolini e Borel. Questo almeno nei primi tempi della sua permanenza a Torino. Dopo gli allenamenti, si circondava di bambini, i quali diventava improvvisamente loquace e interessato ai loro discorsi.

Più tardi, dopo aver fatto venire la famiglia dall'Argentina in Italia, aveva acquistato un piccolo apparecchio di riproduzione cinematografica, e durante le vacanze radunava a casa sua tutti i piccoli del vicinato, organizzando per loro uno spettacolo di film buffi.

Sul terreno di gioco, Luis Monti si trasformava, ridiventava orsigno, quasi feroce, certo terribile quando qualcuno si azzardava a brutalizzare un suo compagno di squadra. Ricordiamo molto bene certi suoi atteggiamenti ai «Mondiali» di Roma. La lotta per il risultato era per Monti una cosa tremendamente seria, tutto il calcio era serio per lui. Diceva che ai dirigenti bisognava chiedere, ma occorreva dare anche molto. All'ammirevole serietà professionale, univa lo scrupolo del dovere, il senso dell'onestà. Rispettava l'avversario sin che ne era rispettato; era rude, ma raramente scorretto, ammirava l'antagonista leale e di valore, ma disprezzava quei giocatori di seconda scelta, più maligni ad attaccabrighe che abili; e diffidava soprattutto di coloro che volevano prenderlo in giro con le finte ed i *dribbling*, come intendevano fare Braine e Sindelar.

Agonisticamente, era un colosso: sempre in primo piano, sia che spaziasse all'attacco, sia che si piantasse in area di rigore, davanti a Combi, a far muro contro gli avversari scattati all'offensiva.

Monti era, a quei tempi, il solo uomo che riuscisse a servire i compagni d'attacco con quei lanci radenti, a traiettoria tesa, lunghi e smorzati alla fine, che imbucano con estrema precisione l'ala smarcata. Dimostrò nella Juventus e specialmente nella nazionale (con particolare riferimento ai «mondiali» di Roma) di essere atleta di risorse infinite, adatto a qualsiasi schema di gioco, un volitivo, un uomo che sgobbava duro. Aveva leve potenti, struttura di ferro, qualche stuzzicario scorrettezza, anche veniali che fossero!

Era anche un giudice esatto dei pregi e dei difetti dei suoi compagni: la sua valutazione era sicura; l'occhio esperto, la sentenza pronta. E' stato, come abbiamo detto all'inizio, uno dei piloni della nostra nazionale ai Campionati del mondo di Roma. Le sue imprese contro lo spagnolo Langara, l'austriaco Sindelar ed il boemo Sobotka rimangono memorabili. Davanti a Combi lottò, come solo lui sapeva fare, per impedire che la grande vittoria sfumasse.

E' morto qualche anno fa, ma tutti ancora lo ricordano come atleta tipico, un modello da proporre ai giovani. Sarebbe stato un grande centromediano sistemista per la potenza e l'aggressività del suo gioco, nel quale alternava rudezza e squarci di morbida elaborazione.

Peppino Meazza, stella della nazionale italiana, soccorso dopo essere rimasto vittima di un infortunio. Fu Meazza a segnare il gol della vittoria italiana sulla Spagna nella replica di Firenze

Sotto, un altro campione della nazionale italiana ai mondiali del '34, Raimundo Orsi, in azione. A sinistra, l'asso austriaco Sindelar anch'egli nella galleria dei divi del torneo

L'attenzione del pubblico è sempre più attratta da uno spettacolo nello spettacolo: l'esibizione degli acrobati della parata, gli imbottitissimi «diavoli volanti» contro i quali ingaggiano uno strenuo duello i re del gol. Entrano così nella leggenda i primi eroi del tuffo

Ricardo Zamora (a sinistra), il gigantesco portiere della nazionale spagnola, uno dei più forti estremi difensori di tutti i tempi. A destra, Zamora in un'uscita di pugno per togliere il pallone a Meazza nella prima partita tra l'Italia e la Spagna

Zamora, Combi, Planicka & c. il portiere fa ingresso nel mito

L'estremo difensore, uno dei più grandi mai apparsi su un terreno di gioco, disertò per infortunio la partita bis degli azzurri contro la Spagna e l'Italia batté finalmente le «furie rosse»

Un altro personaggio che merita una cornice speciale è Ricardo Zamora, il gigantesco portiere della nazionale spagnola.

Possiamo dire che Zamora non è stato un protagonista del secondo campionato del mondo, ma l'atleta deve comunque essere ricordato come uno dei più forti estremi difensori apparsi sui terreni di gioco di ogni tempo e nazionalità.

Zamora era nato nel 1901 a Barcellona e nel club catalano aveva giocato in giovanissima età, tanto che a 17 anni disputò già qualche incontro come titolare nella formazione rosso-granata. I suoi progressi tecnici furono tali da consigliare ai responsabili federali di mandarlo a difendere la rete della nazionale spagnola impegnata ai Giochi Olimpici di Anversa (1920). E fu proprio in quella circostanza che gli azzurri se lo trovarono per la prima volta di fronte: enorme, con una incredibile apertura di braccia ed un palo di mani che sembravano autentiche tenaglie. Se acciuffava un pallone, difficilmente gli sfuggiva, qualunque fosse la potenza del tiro.

Nella gara disputata appunto ad Anversa il 2 settembre 1920 (gara valevole per l'assegnazione del secondo e terzo posto del torneo olimpico) fu la squadra di Ricardo Zamora a prevalere sull'Italia con il punteggio di 2 a 0. Bisogna dire che la nostra era una formazione del tutto... avventurosa, con il solo Baloncieri dotato di classe internazionale. Ma i coraggiosi Brezzi e Badini provarono più volte, anche da distanza ravvicinata, a sorprendere il portiere spagnolo: inutile da fare! Anche in occasione della seconda volta in cui si trovarono di fronte Italia e Spagna (marzo del '24 a Milano), Zamora riuscì a mantenere inviolata la propria rete. L'incontro si chiuse sullo zero a zero.

Fu nelle eliminatorie delle Olimpiadi di Parigi (1924) che gli azzurri, grazie a un'autorete del terzino spagnolo Vallana a sei minuti dal fischio di chiusura, riuscirono a battere Zamora. A Valencia, l'anno seguente, ci fu il primo confronto tra Zamora ed il nostro Giampiero Combi: la Spagna vinse per 1 a 0. Ad Amsterdam (Giochi olimpici del 1928) gli azzurri ebbero la soddisfazione di spedire ben sette palloni nella rete spagnola, ma a guardia della porta c'era Iraregui e non Zamora! Il grande Ricardo incontrò poi altre volte la Nazionale italiana con alterna fortuna.

Avrebbe sicuramente dato qualche anno della sua vita per eliminare gli azzurri dal torneo mondiale del 1934 a Roma. Invece, la prima partita si chiuse in parità (1-1) dopo i «supplementari» e fu necessario ripetere il *match* il giorno dopo. Zamora, contuso ad un braccio, non si presentò all'ennesimo confronto con l'amico-nemico Combi; e l'Italia eliminò le «furie rosse» dal campionato mondiale.

Uno degli azzurri che più volte ha incontrato Zamora è stato Adolfo Baloncieri, per il quale battere il portiere spagnolo diventò, ad un certo punto, una questione d'onore. «Il vecchio «Balon» mi diceva che Zamora aveva il potere di ipnotizzare gli avversari: li guardava negli occhi, pareva sapesse sempre dove avrebbero indirizzato il tiro.

In generale, gli atleti così alti di statura non sono troppo abili nelle parate a terra; ma Zamora dimostrò di saper arrivare ovunque, con agilità insospettabile, con quelle sue braccia con le quali arrivava comodamente alla traversa ed a... sfiorare i montanti.

Scatto, colpo d'occhio, presa ferrea: ecco le tre favolose doti di Ricardo Zamora, 46 volte titolare della Nazionale di Spagna, ammiratissimo anche al «mondiale» del '34 a Roma.

Il portiere cecoslovacco balza a interrompere un'azione degli azzurri

Il portiere cecoslovacco Frantisek Planicka e, a sinistra, Giampiero Combi

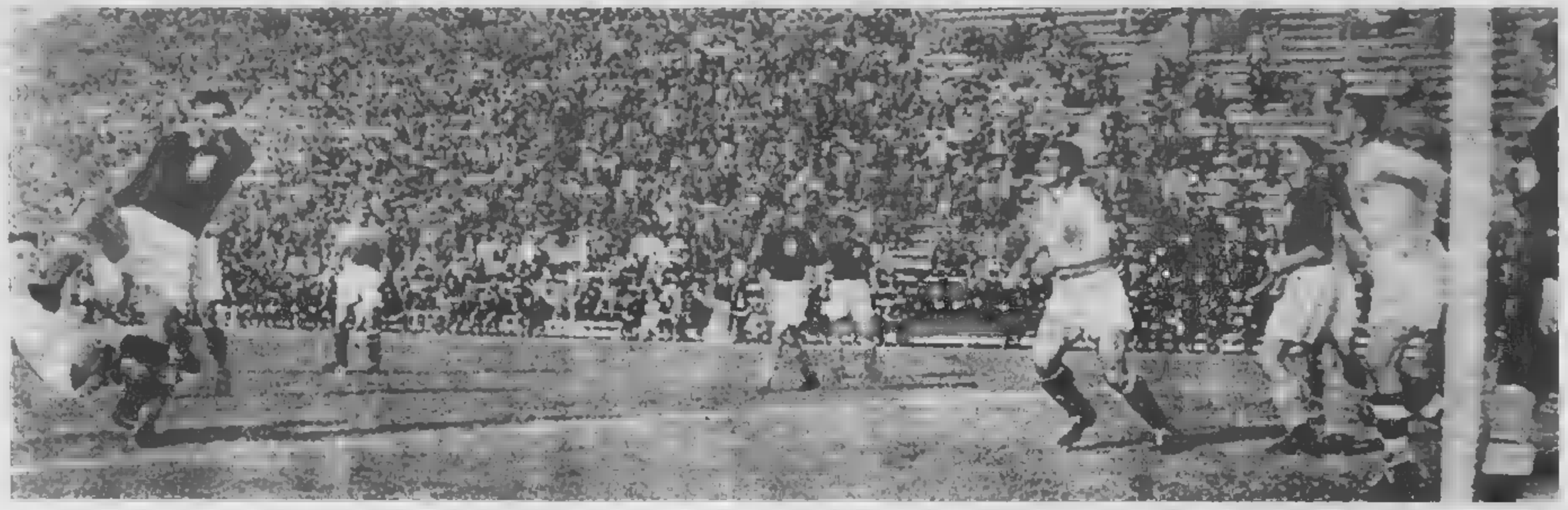
C.B.R. TORINO

COPPE - TARGHE - TROFEI

Una ditta artigianale al servizio dello sport

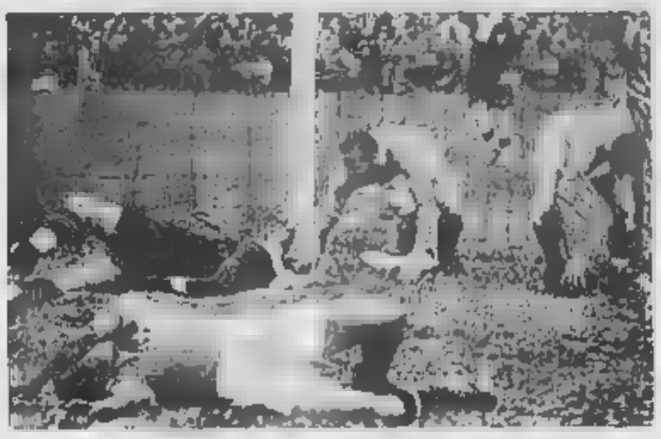
C.B.R. TORINO

UFFICIO: Via Guido Rey, 5 - Tel. 72.24.79 - TORINO - LABORATORIO: Via Angrogna, 16 - Tel. 79.35.36.



E Pozzo diventò il timoniere sconfiggendo la Cooperativa

L'incarico definitivo gli venne dato nel 1929. Nel '24 aveva accettato la responsabilità per un anno, poi erano seguiti Rangone e una serie di scombicchierate «commissioni»



Sopra il titolo, un intervento di Bartolini su Svoboda. A sinistra: Meazza vola a colpire di testa. Qui sopra, Vittorio Pozzo e il gol di Guaita all'Austria. In alto a destra, Meazza segna il gol decisivo alla Spagna. A fianco, gli azzurri del trionfo

Almeno nel periodo iniziale di attività della nostra squadra nazionale non fu facile dirigere gli azzurri sotto l'aspetto tecnico. Di questa «direzione» si occupava in genere una cosiddetta «commissione tecnica», formata da un certo numero di personaggi (dirigenti, ex giocatori, arbitri, ecc.), che raramente andavano d'accordo fra loro.

Nel 1912, ad esempio, il calcio italiano fece pervenire al Comitato Olimpico Internazionale il certificato di iscrizione alle Olimpiadi di Stoccolma. Ebbene, proprio in quella circostanza, la commissione tecnica era composta da ben 7 persone. I giocatori da scegliere per il torneo olimpico erano 22, come dire che ogni commissario poteva dunque includere nell'elenco tre giocatori di sua fiducia. Era un metodo molto pratico per mandare avanti la baracca: tutti capivano molto bene che se le decisioni fossero state prese da una sola persona, probabilmente i risultati sarebbero stati migliori. E in caso di eventi negativi, il responsabile sarebbe stato più facilmente individuato.

Si arrivò dunque a scegliere un Commissario Unico. Questo avvenne nel 1924, quando l'offerta di occuparsi a tempo pieno della squadra nazionale di calcio venne fatta a Vittorio Pozzo, uomo che l'ambiente conosceva molto bene e che già una volta aveva espresso il suo punto di vista negativo su una conduzione multipla dell'undici azzurro.

Pozzo, dunque, accettò l'incarico a patto che non gli fossero posti limiti di tempo: avrebbe fatto il C.U. per una sola stagione. E così fu. Nell'autunno del 1924 il dimissionario Vittorio Pozzo, reduce dallo sfortunato torneo delle Olimpiadi di Parigi, venne sostituito da una inusitata Commissione tecnica composta da Rangone, Milano e Baccani, i primi due per la Lega Nord, il terzo per la Lega Sud.

L'anno seguente, Augusto Rangone, alessandrino, uomo d'ordine e di un certo buon senso, conoscitore del gioco del calcio e amico di quasi tutti i giocatori che all'epoca andavano per la maggiore, venne nominato Commissario Unico, il secondo della serie. L'esordio di Rangone avvenne in occasione della gara disputata a Padova nel 1925 contro la Jugoslavia. Gli azzurri, che avevano rimediato due sconfitte per 1 a 0 contro Spagna e Portogallo, tornarono alla vittoria, superando per 2 a 1 gli slavi. In quella gara fecero il loro esordio in azzurro tre giocatori, due dei quali, Schiavo e Allemandi, sarebbero diventati campioni del Mondo a Roma, nel 1934.

Augusto Rangone rimase in carica sino alla fine del torneo delle Olimpiadi di Amsterdam, nel 1928. Non si compresero bene le ragioni che portarono al siluramento del tecnico alessandrino. In fondo una medaglia di bronzo al torneo di Amsterdam era una cosa da buttar via: e poi la nostra squadra si era comportata con sommo onore in semifinale contro la formidabile formazione dell'Uruguay, l'undici che avrebbe vinto il torneo. Si vede che qualcuno, molto in alto in Federazione, voleva cambiare il manico del «giocattolo».

E per la stagione 1928-29 venne fuori una trovata che meritò, per lo meno, l'appellativo di buffa, se non assurda. L'incarico di «commissario» venne assunto da un dirigente federale che, per non finire pubblicamente male anche lui, volle rimanere «nascosto». Nominò, con la designazione di allenatore-preparatore tecnico, un prestanome, Carlo Carcano, ex giocatore dell'Alessandria, ex nazionale, che sarebbe poi diventato l'allenatore della Juventus nel periodo aureo della squadra bianconera, vittoriosa di ben cinque scudetti consecutivi dal 1931 al 1935.

Carcano sapeva di calcio, ma era costretto a prendere ordini. Portava la squadra sul campo, forniva la formazione, ma alla fine, quando venne il suo turno, finì per pagarla anche lui. Mandò l'attacco, il federale, almeno al suo posto. Con Carcano alla guida della Nazionale, venne battuta la Svizzera a Zurigo per 3 a 2, si pareggiò (2-2) con l'Austria a Roma, si piegò l'Olanda a Milano per 3 a 2. Poi, continuando sulla stessa falsariga, nei primi mesi del 1929, dopo aver battuto di forte Cecoslovacchia per 4 a 2 a Roma, la nostra Nazionale cadde a Vienna di fronte all'Austria con il secco punteggio di 5 a 0 e, qualche tempo dopo, anche a Torino per 2 a 1 a cospetto della Germania.

Ve n'era abbastanza per cambiare modo di agire. Il pubblico voleva un responsabile, alla luce del sole. Ed allora, per la seconda parte del 1929, si tornò alla sincerità. Vittorio Pozzo riprese in mano le redini azzurre.

Con quest'uomo alla guida della squadra nazionale, s'inizia l'ascesa strepitosa del calcio italiano. Si può dire che Pozzo fu il primo degli strateghi del calcio europeo. Fu il primo ad insegnare qualcosa di nuovo nella tattica di gioco, come il *trough pass*, vale a dire il lancio dalla palla in diagonale tra i terzini avversari, un'arma di attacco micidiale.

Gradatamente, partita per partita, sempre avanzando di due passi quando aveva dovuto indietreggiare di uno, Pozzo è riuscito a portarsi a fianco dei «capitani della vittoria», l'inglese Chapman e l'austriaco Meisl. Li affrontò entrambi. L'austriaco, tra l'altro, il «federale», rimase al suo posto. Con Carcano alla guida della Nazionale, venne battuta la Svizzera a Zurigo per 3 a 2, si pareggiò (2-2) con l'Austria a Roma, si piegò l'Olanda a Milano per 3 a 2. Poi, continuando sulla stessa falsariga, nei primi mesi del 1929, dopo aver battuto di forte Cecoslovacchia per 4 a 2 a Roma, la nostra Nazionale cadde a Vienna di fronte all'Austria con il secco punteggio di 5 a 0 e, qualche tempo dopo, anche a Torino per 2 a 1 a cospetto della Germania.

Ve n'era abbastanza per cambiare modo di agire. Il pubblico voleva un responsabile, alla luce del sole. Ed allora, per la seconda parte del 1929, si tornò alla sincerità. Vittorio Pozzo riprese in mano le redini azzurre.

Con quest'uomo alla guida della squadra nazionale, s'inizia l'ascesa strepitosa del calcio italiano. Si può dire che Pozzo fu il primo degli strateghi del calcio europeo. Fu il primo ad insegnare qualcosa di nuovo nella tattica di gioco, come il *trough pass*, vale a dire il lancio dalla palla in diagonale tra i terzini avversari, un'arma di attacco micidiale.

Gradatamente, partita per partita, sempre avanzando di due passi quando aveva dovuto indietreggiare di uno, Pozzo è riuscito a portarsi a fianco dei «capitani della vittoria», l'inglese Chapman e l'austriaco Meisl. Li affrontò entrambi. L'austriaco, nella scorsa vicenda del campionato del mondo del 1934, vide le sue truppe sbaragliate nella turbinosa partita di Milano. L'inglese, che aveva chiuso ad armi pari il primo scontro a Roma, non potè più affrontare il secondo duello, perché morì all'improvviso poche settimane prima della famosa disfida di Highbury, dove venne sostituito dal suo luogotenente Allison. Ma gli sportivi italiani ricordano molto bene con quale onore, in condizioni di inferiorità numerica, si sia battuta la pattuglia azzurra contro gli inglesi ad Highbury.

Qualcuno, a posteriori, sorrise di questi meriti di Pozzo. Bella forza, si diceva: quando si hanno a disposizione certi campioni, è abbastanza facile arrivare al trionfo... Bisogna invece ricordare che alla Nazionale arrivano allori di ogni squadra, ragazzi che ogni giorno vengono avvolti dall'alone della passione del campionato, divisi, quindi da rivalità societarie, da ricordi di incidenti di campo, dai sobillamenti di inaspriti tifosi, sempre pronti a soffiare sul fuoco dalla leale rivalità sportiva per mutarla in inimicizia feroce.

Prima di armonizzare lo stile e la tecnica di questi nomini, è sempre necessario avvicinarli sul piano morale, farne degli amici. Bisogna fare undici individui una squadra. Ebbene, Vittorio Pozzo conobbe il segreto di saper realizzare questa unione, un amalgama perfetto. Seppe creare un autentico blocco. Pozzo diceva di avere poche idee in testa: non per incapacità a produrne molte, ma perché convinto che poche bastassero, purché fossero buone. Era una «testa quadrata», alla piemontese. Credeva ciecamente nell'entusiasmo dei suoi ragazzi, nei buoni frutti che può dare il mantenimento della fiducia nei confronti di chi ha meritato una prova. Credeva che sotto l'impulso dell'amor proprio chiunque potesse riabilitarsi. Sapeva parlare ai giocatori, in tutta franchezza, delle forze e delle debolezze degli avversari, affinché si rendessero conto del tipo di battaglia da condurre in una determinata partita.

Era solito non trascurare tutti quei piccoli accorgimenti tattici e psicologici (scelta del pallone, attacco in un determinato periodo del *match*, esaltazione di un giocatore, ecc.) che potessero causare disagio o difficoltà nelle abitudini dei rivali, incoppamento tecnico nel loro ingranaggio. Era un poeta esaltatore dell'intelligenza, del cuore, della fantasia, e discepolo della pura e fredda tecnica del gioco del calcio. Considerava ogni suo allievo come un soldato, ogni partita come una battaglia.

Aveva una altissima opinione del suo sport ed anche la convinzione che ogni successo fosse come un servizio reso al Paese. Conscio di ciò, possedeva un senso preciso delle proprie responsabilità e, pur preso dalle pressanti occupazioni del suo lavoro, perdeva un ultimo, non trascurava la più estenuante fatica, perché i suoi azzurri si presentassero ad ogni appuntamento preparati alla perfezione, moralmente, fisicamente, tecnicamente.

Era nato a Torino questo uomo tenace che nessuno che si sia occupato di calcio può dimenticare, giacché fece la storia e la leggenda del gioco del football in Italia. Suo padre avrebbe voluto che si laureasse in ingegneria. Voleva che imparasse la lingua, lo fece viaggiare, in Francia, in Svizzera, in Inghilterra. E proprio in Inghilterra contrasse quel «morbo» che non lo avrebbe mai più abbandonato, l'amore per il football, che vide per la prima volta agli albori del secolo sui terreni fangosi, fra le nebbie e il freddo di Londra e di Manchester.

Vittorio Pozzo non diventò ingegnere. A Torino quattro «matti», come li chiamavano i benpensanti, si davano convegno sui prati della periferia, prendendo a calci una sfera di cuoio, fra le commiserazione generale. Ma, a poco a poco, la cosa si fece seria, nacquero le squadre, i teams, come si diceva. Come giocatore Pozzo, che il calcio lo aveva giocato in Inghilterra, in Svizzera ed a Torino, non era un campione, e d'altra parte non aveva alcuna intenzione di darsi interamente al nuovo sport. Pensò (fu un'idea felice) di dedicarsi ad altra attività, una sorta di gioco «scritto», il giornalismo sportivo.

Si presentò alla «Stampa», dove venne assunto. Al direttore di allora, Alfredo Frassati, piacque subito quel giovane dalla capigliatura leonina e dai lunghi silenzi. E da allora Vittorio Pozzo iniziò a pubblicare i resoconti degli incontri di calcio, inizialmente da Torino, poi dalle altre città dell'Italia, infine dagli stadi di tutto il mondo.

Conquistò la stima incondizionata di molti colleghi e di tutti coloro ai quali fece indossare la maglia azzurra. Ho avuto modo di parlare con molti di essi, da Rava a Foni, da Depetrini a Parola, da Schiavo a Biavati, da Ferrari a Locatelli. Tutti concordi nell'affermare che Pozzo era un tecnico ferratissimo, profondo conoscitore del calcio di tutti i paesi. Spiegava con puntiglio e chiarezza estremi ai suoi ragazzi pregi e difetti, punti di forza e debolezze di chi avrebbero avuto di fronte sul campo.

Le sue lezioni teoriche, durante la preparazione ed alla vigilia delle gare, costituivano altrettanti manuali di tecnica e tattica. D'altra parte, si vincono esclusivamente grazie ai giocatori due trofei mondiali ed un oro olimpico. I meriti di Pozzo, insomma, sono stati indiscutibili.

Il cecoslovacco Oldrich Nejedly capocannoniere del torneo

Un successo con qualche sospetto. Arbitri compiacenti? Ma nella finale esplose il valore degli azzurri

La marzialità della nazionale tedesca guidata da Otto Nerz

Quell'Italia così forte e bella e senza i rischi della moviola

La partita dei quarti di finale contro la Spagna, la sua ripetizione e il gol di Guaita nella semifinale con l'Austria, gli episodi più contestati. Il solito destino che tocca alle squadre di casa

Nejedly, venticinque anni, mette a segno l'uno a zero della Cecoslovacchia all'Austria

Due edizioni, due trionfi delle squadre di casa: l'avvio della Coppa Rimet è un inno ai vantaggi del fattore-campo. Ma se in Uruguay la «celeste» si era imposta in maniera nitidissima (subendo, anzi, il provvisorio 1-2 nella finalissima con l'Argentina a causa di un fuorigioco non rilevato), altrettanto si può dire del successo italiano del '34, giudicato da molti osservatori, forse suggestionati dalla particolare situazione politica del nostro paese, agevolato da qualche arbitraggio «compiacente».

Anche se nessuno è mai giunto a mettere apertamente in dubbio la legittimità della vittoria, conquistata da una formazione tecnicamente ed agonisticamente dotatissima dopo 510' di autentiche battaglie, non mancano comunque gli episodi che ancora oggi, a distanza di ben 56 anni, fanno discutere e che metterebbero in difficoltà anche la nostra amata-odiata moviola, strumento che se fosse esistito a quel tempo e per quella occasione avrebbe stabilito quasi di sicuro epurato...

Le partite contestate nella galoppata di Meazza e compagni verso il titolo iridato furono ben tre su cinque. Vediamole, più per curiosità cronistica che per intenzione di guastare un ricordo che rimane caro e prezioso. Come si è detto, infatti, la squadra azzurra non era per la sua forza atletica tecnica e morale, una pattuglia che avesse bisogno della «clemenza della corte». Il primo caso scoppiò nei quarti di finale contro la Spagna. In vantaggio per 1-0, gli iberici vennero raggiunti ad un minuto dal termine del primo tempo con un gol di Ferrari in un'azione viziata, a parer loro, da un intervento irregolare di Schiavio sul mitico portiere Zamora.

Le polemiche si moltiplicarono dopo la sfida-bis con gli spagnoli, decisa dopo soli undici minuti da un'incornata di Meazza che una splendida prodezza atletica anticipò il compagno Demaria e l'estremo avversario Nogues. Anche in questa occasione i nostri rivali protestarono vivacemente per una presunta «carica» dell'attaccante milanese nei confronti del difensore. L'arbitro elvetico Mercet fece finta di niente ma, a testimonianza che la sua prestazione non fu effettivamente immune da critiche, di lì a poco venne squalificato dalla propria federazione.

L'ultimo episodio sotto accusa (sicuramente quello più importante) si riferisce al rocambolesco gol messo a segno da Guaita al 19' della combattutissima semifinale con l'Austria che spalancò all'Italia le porte della finalissima. L'azione fu tanto confusa quanto rapida, da descrivere nella nostra immaginaria moviola immagine per immagine. Schiavio flonda in porta, Platzer para ma non trattiene il pallone gli sguscia fra le gambe, correndo pericolosamente e gol. Il portierone austriaco si getta all'indietro per evitare l'autorete, ma c'è Meazza che gli piomba addosso ostacolandolo. La sfera è ancora lì che balla sulla linea: l'ultimo tentativo di recupero di Platzer è preceduto dal disperato intervento di Guaita che tocca appena di punta e fa esplodere lo stadio di S. Siro. Sentitasi vittima di un'ingiustizia, l'Austria reagì con vigore, ma nei restanti 70' non fu capace di riequilibrare le sorti dell'incontro, bloccato implacabilmente dalla gagliarda retroguardia azzurra.

A fine partita, l'allenatore Hugo Meisl non fece altro che ribadire i concetti già espressi con preoccupazione alla vigilia della sfida con l'Italia: *«Il mio pessimismo era fondato* — disse —. *Avete visto tutti che facevamo bene a temere gli errori dell'arbitro e le condizioni ambientali più dei vari Meazza, Guaita e Schiavio!»*.

Lo svedese Eklind, protagonista della semifinale contestata, fu poi designato a «fischiare» anche nella finalissima Italia-Cecoslovacchia. Per chi vedeva poco chiaro nella vittoria azzurra, fu un vero e proprio invito a nozze per rafforzare il tono delle polemiche: *«La presenza in finale* — disse-ro i più maliziosi — *altro non è che la ricompensa degli organizzatori ad Eklind per il grande favore fatto alla nostra squadra di casa»*.

Contro i cechi, comunque, l'Italia non ebbe bisogno di nessun presunto aiuto esterno per spuntarla. Rimontò con rabbia il vantaggio degli ospiti e legittimò in tal modo un'affermazione che, quantunque favorita dai benefici influssi del fattore-campo (come tante altre volte sarebbe poi accaduto), rispecchiò effettivamente una superiorità manifestata per lunghi tratti sul campo durante l'intero torneo.

Roberto Condio

Olda Nejedly, 5 gol re bomber di Roma

Il cannoniere scelto della Coppa Rimet italiana del '34 non è una vera punta.

Interno sinistro della Cecoslovacchia vice-campione, Oldrich «Olda» Nejedly beffa con le sue cinque reti tutti i più attesi attaccanti di ruolo del secondo Mondiale ed impone all'attenzione generale la sua classe sopraffina ed i suoi riflessi felini che gli consentono di compiere micidiali raid nelle aree di rigore, battendo sul tempo i difensori avversari. Il venticinquenne Nejedly, punto di forza dello Sparta Praga, va a segno in tre dei quattro incontri disputati dall'Italia: esordisce a Trieste siglando negli ottavi il decisivo gol del 2-1 contro la Romania; si ripete quattro giorni dopo a Torino infilando in rete a sette minuti dal termine il pallone del 2-1 che elimina la Svizzera nei quarti ed esplode a Roma nella semifinale con la Germania collezionando una tripletta da vero opportunista.

«Olda» resta a secco soltanto nella finalissima con l'Italia e si laurea a sorpresa capocannoniere del torneo, un riconoscimento prestigioso che Nejedly saprà onorare anche nel prosieguo della sua carriera realizzando reti nella massima divisione cecoslovacca e 31 nei 44 match giocati con la maglia della Nazionale.

Un gol in meno del praghese firmano il tedesco Edmund Conen e l'azzurro Angelo Schiavo. Fra i due ci sono ben dieci anni di differenza: Conen è il promettentissimo centravanti diciannovenne del Saarbrucken che irrompe sulla scena mondiale con la clamorosa tripletta rifilata al Belgio negli ultimi 23 minuti del match inaugurale per poi placarsi fino all'acuto nella finale per il terzo posto contro l'Austria; Schiavo è il ventinovenne ariete del «Bologna che tremare il mondo fa», anch'egli protagonista di una tripletta negli ottavi (rivale la formazione statunitense) prima dell'importantissimo gutizzo nella finalissima con la Cecoslovacchia che regalò all'Italia il 2-1 definitivo e la Coppa del Mondo.

Con tre reti all'attivo, un'altra coppia ben assortito di marcatori si aleva per un soffio sugli altri 39 giocatori andati in segno nel '34 in una (27) o in due sole occasioni (12). L'oriundo argentino Raimundo «Mumo» Orsi spende a 33 anni gli ultimi gloriosi giorni della sua carriera italiana offrendo al suo grande estimatore Vittorio Pozzo una doppietta con gli Stati Uniti ed il sofferttissimo gol del provvisorio pareggio nella finale, Leo Kielholz (due centri con l'Olanda, uno nello sfortunato quarto con la Cecoslovacchia) è l'implacabile frombolliere della Svizzera, corteggiatissimo dopo le 40 reti segnate con il Servette nella prima edizione '33/'34 del campionato elvetico.

Grazie anche alle prodezze dei vari Nejedly, Conen, Schiavo, Orsi e Kielholz, il Mondiale italiano riesce ad eguagliare a quota 70 il bottino delle reti siglate nel '30 in Uruguay. Nessuno dei goleador della prima edizione riesce invece a ripetersi quattro anni dopo. Le triplette sono tre come in Uruguay mentre le doppiette sono soltanto nove contro le dodici registrate in Sudamerica. Trentun gol arrivano nei primi tempi, 35 nei secondi e 4 nei supplementari. Nel tabellini dei 17 incontri non viene annotata nessuna autorete mentre i rigori assegnati sono tre: realizzano il francese Verriest e lo spagnolo Irragorri; sbaglia contro la Spagna il brasiliano Brito che commette così il primo errore dal dischetto della lunga storia dei Mondiali.

r. c.

E a teatro De Sica divertiva con Za-Bum

Vittorio De Sica in un'immagine del 1934

Che cosa avveniva tra spettacolo e costume attorno al '34, quando l'organizzazione stessa del Campionato doveva suonare a gloria del regime? Niente di trascendentale perché il nostro era un paesone che continuava a vivere di malignità e di compromessi mentre le fanfare squillavano, gl'italiani si contavano dal numero delle baionette e i colli fatali di Roma cominciavano a prendere confidenza con l'idea dell'Impero. Non è da credere ad esempio che il partito unico esigesse obbedienza assoluta da parte degli artisti e che per di più volesse opere d'impostazione fascista. Semplicemente, al contrario di quelle che sembravano smargiassate d'importazione americana o fatuità di derivazione francese, si chiedeva di dare della nazione un'immagine ottimistica. Senza che ciò escludesse il sentimento, secondo l'esempio di Beniamino Gigli che nel primo film subito intonerà *Mamma*.

Esisteva la censura con articoli gremiti di divieti ma facilmente aggirabili, come del resto dimostra la loro sopravvivenza fino al '47 in piena democrazia: semmai la goffaggine li intristiva all'eccesso. E di quegli anni l'inserimento tra i membri delle commissioni censorie d'una madre di famiglia, come se una condizione fisiologica rendesse più competenti in materia di educazione e di morale.

L'eccesso di zelo produceva l'effetto opposto. È testimonia il comico Cecchelin. Nella commedia *Basino la santa*, cucinata in leggera salsa piccante, si contemplava la figura d'un podestà di provincia chiamato Toni Berco. Parenti e funzionari consigliavano con ipocrisia di cambiare l'imbarazzante cognome e il protagonista rispondeva: *«Becco mia nonno, Becco era mio padre, voglio essere Becco anch'io»*.

Naturalmente il copione portava il sindaco a diventare becco per davvero, con sollazzo di un'immaginaria buona società istriana scelta per facilitare le battute in dialetto di Cecchelin. A questo punto il Ministero era intervenuto precisando che, essendo il sindaco nominato dal regime e dal popolo, non poteva in alcun caso becco. Il comico rimaneggiò il copione correggendo l'ambientazione, trasferita nel Congo Belga. Nessuna revisione, ultimo incasso. Rimase il dubbio su tutti questi congolesi dal viso chiaro abituati a litigare rumorosamente in dialetto istriano.

Su un piano meno faceto avevamo Alessandro Blasetti il regista con gli stivali. Blasetti, che godeva fama di duro ed era un talento, dirigeva compresso nei calzari tipicamente squadristi. Non si sentiva particolarmente fascista sennonché proprio nel '34 firmò con *Vecchia guardia*, dello lotte tra neri e rossi negli Anni Venti, un'autentica adesione.

Ma a ridosso di *Vecchia guardia* venne *1860* dove l'impresa dei Mille era narrata senza la minima retorica, e soprattutto senza la debolezza di prefigurare il Duce nella persona di Garibaldi, che risulta inquadrato una sola volta.

Contraddizioni tipiche d'un momento brutto ma non difficile. Risale al '34-35 a Torino e in Piemonte (e si spegnerà con il disastro della guerra) l'abitudine di chiamare Mussolini con il comunissimo nome di Cerutti. Attribuendo a questo fantomatico «monsù Cerutti» ogni sorta d'iniquità e di tesserin, ci si sfogava e si aveva magari l'impressione di fare della fronda.

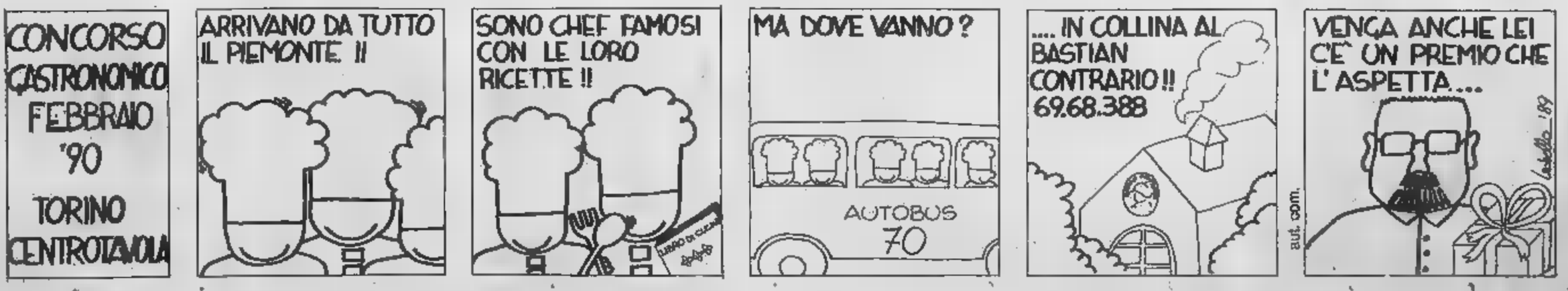
Quella stessa che il regista Mario Camerini operava ne *Il cappello a tre punte*: riduzione in chiave napoletana d'un classico spagnolo che si poteva leggere in chiave antifascista e che comunque indignò Mussolini *(«della sensibilità politica dopo 13 anni!»)*.

Di sicuro piacevano di più gli sciocchi sogni della piccola borghesia. Ecco Elsa Merlini che gorgheggiando *«Oh come son felice, felice, felice...»* innamora del proprio brio un barbiere principale cesellato da Sergio Tofano ne *La segretaria privata* di Goffredo Alessandrini. Ed ecco varata tutta una serie di pellicole platinate dalle doti telefoni bianchi perché l'utile attrezzo non figurava mai nella sua banale vera tinta scura, simbolo d'una quotidianità non interessante.

In teatro i Falconi e i Cimusio reggevano l'urto dei tre De Filippo, di Renzo Ricci e Laura Adani, delle terribili Paola Borboni e Maria Abbà mentre Vittorio De Sica scriveva con la sigla Za-Bum. Qualcosa di buono filtrava, da Pirandello a O' Nolli.

Ma non complichiamoci troppo la vita. Per fare il tifo al Mondiale bastava anche cantare a gola spiegata: *«Quanto sei bella Roma / quanto sei bella Roma a prima sera / er Tevere te serve / er Tevere te serve da cintura ...»*.

Piero Perona



DELLA CORTE sport

Corso Palermo 123/E - Torino

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA SPORTIVA

CONTINUA LA SVENDITA TOTALE

SCONTI REALI FINO ALL'80%

Le più importanti firme del settore

ADIDAS - LOTTO - ROSSIGNOL - ELAN
DIADORA - TECNICA - BELFE - ELLESSE
NORDICA - SALOMON - SERGIO TACCHINI
ATOMIC SKI - HEAD - TYROLIA - PRINCE - INVICTA

E' L'OCCASIONE DELL'ANNO ...

APPROFITTATENE!!!

EFF. CUM. LEGGE 80

Sebastiano Vassalli
La chimera

In un villaggio padano del Seicento, cancellato dalla storia, la tragica vita di Antonia, strega di Zardino. L'attualità di un'epoca dimenticata, in un romanzo dagli innumerevoli intrecci.
«Supercoralli», pp. 308, L. 26 000

Premio Calvino 1988
Gabriele Contardi
Navi di carta

Un biglietto enigmatico conduce due amici in una Marsiglia fredda e malinconica, alla ricerca di una donna misteriosa.
«Nuovi Coralli», pp. 146, L. 15 000

Cristina Peri Rossi
Il Museo degli Sforzi Inutili

Imprevisti tragici e comici di tutti i giorni nei racconti di una nuova scrittrice sudamericana.
Traduzione di Vittoria Spada.
«Nuovi Coralli», pp. 170, L. 16 000

Gustave Flaubert
La tentazione di sant'Antonio
nella traduzione di Agostino Richelmy

I tormenti e le passioni di un santo in preda ai fantasmi dei peccati capitali.
«Scrittori tradotti da scrittori», pp. 137, L. 16 000

Wolfgang Goethe
Stella

Una commedia per amanti.
A cura di Italo Alighiero Chiusano.
«Collezione di teatro», pp. 115-53, L. [illegible]

Enrico Filippini
La verità del gatto

Quasi un diario filosofico nelle interviste di un inviato un poco speciale.
A cura di Federico Pietrapiana.
Con una prefazione di Umberto Eco.
«Saggi brevi», pp. XIII-212, L. 18 000

Franco Venturi
Settecento riformatore
L'Italia dei lumi
2. La Repubblica di Venezia (1761-1797)

Un appassionato dialogo di secoli nell'illuminismo veneto: la volontà della ragione e la nuova coscienza storica.
«Biblioteca di cultura storica», pp. XIII-478 con 31 illustrazioni fuori testo, L. 85 000

Cesare Segre
Fuori del mondo

I modelli nella follia e nelle immagini dell'aldilà in letteratura: da Dante a Ariosto, da Cervantes fino a Morselli e Sábato.
«Paperbacks», pp. VI-159, L. 22 000

Hans Jonas
Il principio responsabilità

L'uomo è diventato per la natura più pericoloso di quanto un tempo la natura non lo fosse per lui: un'etica per la civiltà tecnologica.
A cura di Pier Paolo Portinaro.
Traduzione di Paola Rinaudo.
«Biblioteca di cultura filosofica», pp. XXXII-291, L. 45 000

Hermann Broch
Il Kitsch

Il Kitsch nell'arte come trionfo dell'inganno e del «male».
Prefazione di Luigi Forte.
Traduzione di R. Malagoli e S. Vertone.
«Saggi brevi», pp. XXXIV-201, L. 18 000

Svetlana Alpers
L'officina di Rembrandt

Nell'Olanda del Seicento Rembrandt interpreta in modo nuovo e originale la figura e il ruolo del pittore.
Traduzione di A. Sbrilli e P. Avegno. Introduzione di E. Castelnuovo.
«Saggi», pp. XX-152 con 159 ill. in bianco e nero nel testo e 12 a colori fuori testo, L. 48 000

Claudio Napoleoni e Fabio Ranchetti
Il pensiero economico del Novecento

Un classico in una nuova edizione ampliata.
«Pbe», pp. XII-327, L. 28 000

Einaudi

Come un film

Momenti di intensa commozione per Cesare Casella e la sua «Mamma coraggio». Ecco stamattina il loro incontro dopo la lunga prigionia del ragazzo

Ecco il film del ritorno a casa di Cesare Casella. In alto il giovane è con i genitori Angela e Luigi, all'uscita dalla caserma dei carabinieri di Pavia. In basso a sinistra, ringrazia le centinaia di persone accorse a salutarlo. Sotto a destra, Cesare è a casa e risponde alla telefonata del sindaco della sua città. Gli sono a fianco la nonna Cesarina e la mamma Angela, che non riesce a trattenere le lacrime. L'arrivo a casa lo racconta la signora Angela: «Si è buttato prima sul divano, poi sul suo letto. Dopo oltre due anni trascorsi su delle assi, con coperte per materasso, non gli sembrava vero potersi sdraiare su qualcosa di morbido».

Altre immagini di Cesare Casella finalmente libero. In alto a sinistra, è festeggiato dal fratello Carlo (alla sua sinistra) e dagli amici, poco prima di arrivare a casa. A destra, ancora con i genitori all'arrivo a Pavia. L'aspetto di Cesare è cambiato? «Non più di tanto — assicura la madre —. L'ho visto maturato. Ancora sicuro di sé».

Signora Casella, ora che l'incubo è finito, in questi due anni ha mai perso la speranza? «Mai. Neanche ieri sera. Certo ci sono stati momenti di sconforto. Attimi in cui parlava la bocca e non il cuore».

Quali sono stati i primi pensieri di Cesare in casa? «Si è preoccupato per noi genitori e per i parenti. Quindi ha pensato agli amici e si è commosso vedendo alcune foto della manifestazione studentesca del 16 gennaio, che noi abbiamo appeso su una parete di casa. Infine ha esclamato: "Casa mia casa mia casa mia, per piccina che tu sia tu mi sembri una badia"».

E adesso? «Cerchiamo di ritornare alla normalità. Sarà difficile i primi tempi, ma ce la metteremo tutta. L'incubo è finito».

Tappa obbligata, per Cesare e il padre Luigi, dai rispettivi barbieri. «Io sono tornato dal mio solito — dice Cesare — perché l'altro mi avrebbe spuntato troppo i capelli». La nuova pettinatura fa risultare ancora di più il pallore del viso.

Per la prima volta operato al cuore un feto di 7 mesi

LONDRA — Cardiochirurgia senza frontiere. Per la prima volta nella storia di questa branca della chirurgia, gli operatori sono intervenuti su un feto umano per correggere una malformazione cardiaca. Il sensazionale evento si è verificato al Guys Hospital di Londra alla fine dell'anno scorso, ma soltanto oggi il capo équipe, la dottoressa Lindsay Allen, primaria del reparto di cardiologia fetale del Guys ne ha dato notizia alla stampa.

La dottoressa ha spiegato che la strategia chirurgica messa in atto è stata quella dell'angioplastica, impiegando un catetere sottilissimo munito di un palloncino di plastica, gonfiato nella regione da operare per allargare una valvola cardiaca che non avrebbe funzionato al momento della nascita. «Penso che sia la prima volta che si interviene in questo modo su di un bimbo non ancora venuto alla luce» ha detto la dottoressa. «Siamo riusciti a correggere la valvola difettosa che avevamo diagnosticato nelle analisi prenatali e speriamo di avere dato a questo bimbo una chance di sopravvivenza».

Non si è trattato di una operazione semplice. Anzi, gli operatori sono dovuti intervenire a più riprese: quando il feto aveva 31 settimane di vita, poi alla 33ª settimana e, infine, una terza volta a bimbo nato, immediatamente dopo il parto. Il bimbo, di cui si tace il nome, è nato il 4 gennaio scorso, una settimana dopo il secondo intervento. Cioè, è nato anzitempo. Il terzo intervento è avvenuto all'interno di una tenda a ossigeno ed i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. «Il neonato è ancora piuttosto grave, ma siamo contenti di avergli offerto una possibilità di sopravvivenza. Se non fossimo intervenuti non avrebbe avuto alcuna chance di sopravvivere» ha detto la Allan.

«Non sappiamo — ha detto la dottoressa Allen — se il feto abbia avvertito sensazioni dolorifiche, principalmente nel primo tentativo, quando il palloncino, inserito in loco sulla cima di una sonda manovrata e guidata da onde ultra-sonore, è scoppiato quando è stato gonfiato con una soluzione biologica. La madre era stata anestetizzata solo localmente ed è rimasta sveglia per tutto il tempo degli interventi».

Il feto presentava un cuore con una accentuatissima stenosi (restringimento) della valvola aortica, una imperfezione gravissima che ostacola il flusso del sangue che, dal ventricolo sinistro, viene pompato in circolo. Malformazioni congenite come quella che presentava il bimbo del «Guys» portano ad una morte pre-natale o a un decesso entro le primo ore dalla nascita.

Il catetere è rimasto nel cuore del minuscolo paziente per circa 30 minuti. Nel secondo tentativo i medici hanno immesso una quantità inferiore di soluzione salina nel palloncino di plastica riuscendo a portare a termine l'intervento.

Il bandito incensurato: una trentina di rapine

E' stato catturato alla trentesima rapina. In un mese. Non ci sono precedenti per un simile record. Roberto Gullotti, 19 anni, incensurato, rapinatore solitario, cocainomane, è persino arrivato a compiere due rapine al giorno. La squadra mobile della polizia l'ha preso ieri sera, naturalmente dopo l'ennesima rapina. E' stato sorpreso sul fatto, ormai da una settimana gli agenti della sezione antirapine avevano predisposto appostamenti «a maglia». Alla fine il cerchio si è chiuso.

La vicenda di Roberto Gullotti è tutta da raccontare. Poco prima di Natale il giovane litiga con la famiglia — padre, madre e cinque fratelli — che vive in via Baretti 5. Lui è disoccupato, ha il vizio della droga, ma non si preoccupa per i soldi. Va a vivere in albergo. Comincia con le rapine. La prima di cui la polizia è certa è del 4 gennaio, in un negozio di maglierie in via Sant'Anselmo. La descrizione della negoziante è precisa: un ragazzo «dall'aria pulita» che ha agito a volto scoperto. Un tipo alto, magrolino, vestito bene, capelli ricci e, soprattutto, orecchino ad anello all'orecchio sinistro.

Le denunce si susseguono, a volte la rapina è compiuta a distanza di mezz'ora. Roberto Gullotti, fuggito a piedi dal luogo della rapina, salta su un tram, si trasferisce in un altro quartiere e colpisce ancora. Via Fréjus, via San Secondo, via Madama Cristina, via Tripoli, corso Racconigi. Un elenco sempre più lungo.

Alla polizia non rimane che affrontare il problema scientificamente, visto che negli archivi non c'è traccia di precedenti ed il bandito è incensurato. Il dottor Di Gulda, esaminando le denunce delle rapine, conclude che tutti i colpi sono sempre eseguiti in quattro quartieri, San Secondo, San Donato, Centro e barriera Nizza. Non solo, il rapinatore, munito di pistola semiautomatica, è anche piuttosto intelligente: agisce solo in negozi dove ci sono donne sole, ovvero dove immagina che la reazione sia minima. I suoi obiettivi sono profumerie, cartolerie, erboristerie, tintorie e negozi di abbigliamento. Il bottino è sempre sul milione, Roberto Gullotti porta via anche anelli e monili d'oro delle vittime oltre agli incassi.

Ormai la squadra mobile ha qualche elemento. Escono in strada le auto civette, gli uomini si appostano vicino ai negozi che potrebbero essere presi di mira. L'altra sera, in piazza Bodoni, il Gullotti riesce a fuggire per un pelo, ma ieri sera, alle 19,20, è la sua ora. Al «113» arriva una telefonata da una negoziante di via Genova 93. Una macchina è abbastanza vicina, in via Madama Cristina. I sottufficiali Di Marco e Cerqua controllano i passanti sui marciapiedi. Alle fine individuano un giovane ben vestito con anello all'orecchio. E' lui, addosso ha una pistola giocattolo, le 700 mila dell'ultimo colpo e decine di anelli rapinati in precedenti imprese.

Roberto Gullotti, il rapinatore ieri sera al momento dell'arresto

Orefice: 7 giorni 2 furti

La banda della fiamma ossidrica ha colpito ancora a Grugliasco: per due volte in una settimana ha scelto come obiettivo l'orologeria di via General Perotti 38, proprietà della famiglia Bertezzaghi. La prima volta lo scorso lunedì, quando i ladri dopo aver divelto la saracinesca hanno sfondato porta e vetrina, ed hanno rubato gli orologi che erano esposti per un totale di circa 15 milioni. E la scorsa notte, però con una tecnica diversa. La scena si è ripetuta. I malviventi, con la fiamma ossidrica, dopo che avevano praticato un foro nella parete dello stabile sono riusciti a far man basse di preziosi per un valore di circa 150 milioni.

L'oreficeria non è nuova a questi episodi ed i furti si sono alternati a quattro rapine. Circa due anni fa, durante una rapina, il proprietario reagì. Ci fu una sparatoria che per poco non finì in tragedia. Da allora, durante il giorno, nel locale fa la guardia un cane di razza tedesca, un Rottweiler.

Ma tutte queste precauzioni, a cui si aggiungono le porte antisfondamento ed i vetri antiproiettile, non sono servite a far desistere i ladri: ancora una volta hanno scelto la notte per lavorare indisturbati.

I carabinieri stanno indagando per far luce su questa banda che periodicamente, e con lo stesso metodo, torna a colpire nella cintura ad Ovest di Torino.

a. m. a.

DOMANI IN EDICOLA «VISTA SUL PO»

Valsesia, il mistero dei Walser e la devozione al Sacro Monte

Venerdì Santo al Sacro Monte di Varallo: si rievoca la passione di Gesù

Sono belle immagini di montagna, con la neve che appena copre la montagna prima delle ultime precipitazioni di gennaio: quello che appare sullo sfondo è il Monte Rosa, con il suo versante sulla Valsesia. E' l'argomento del terzo fascicolo di «Vista sul Po» (in edicola domani con «Stampasera») dedicato alla «Pianura del riso», che si sofferma appunto sulla Valsesia.

A guidare il lettore nei segreti della vallata è il giornalista Lorenzo Del Boca, che con il suo racconto commenta le immagini del fotografo Toni Madona.

Del Boca inizia con un interrogativo. Il fiume è il Sesia o la Sesia? I geografi e la maggior parte dei linguisti non ammettono eccezioni e preferiscono il maschile. Ma gli storici scoprono che da sempre il fiume è stato chiamato al femminile. Anche Napoleone, pur sconvolgendo l'ordinamento giuridico, non cambiò genere a questo corso d'acqua cui aggiunse soltanto un accento: Sésia. E un settimanale vercellese ribadisce con la sua testata: La Sesia. Altro. Non si è neppure stabilito se sia il fiume a dare il nome alla valle o viceversa.

Questo fiume, pittoresco e romantico, quasi esile, diventa terribile quando si gonfia di pioggia. Torquato Tasso, in un «Dialogo» intitolato «Il padre di famiglia» racconta: «Era nella stagione che il vendemmiatore suol prendere dall'uve mature il vino e che gli alberi si veggiono in alcun luogo spogliati di frutti quando io che, tra Novara e Vercelli, cavalcava veggendo che già l'aria cominciava ad annerare, cominciai a pungere più forte il cavallo. Poco distante un giovinetto. Io: vorrei giungere questa sera a Vercelli, se l'ora il mercadessa. Egli: potreste arrivarvi, se non fosse che il fiume che passa dinnanzi è di molto cresciuto». Tasso deve convenire che i timori del ragazzo erano più che giustificati. «Correva così rapido che niuna saetta con maggiore velocità di arco di patria uscì giammai ed era tanto cresciuto che dentro alle sue sponde non si teneva».

Tra le caratteristiche della Valsesia vi è la presenza dei Walser, uno dei capitoli più misteriosi della storia della valle. Da dove vengono questi montanari che parlano un dialetto tedesco e abitano Alagna, Rimella, Gressoney, Formazza? Arrivarono intorno al 1200. Alcuni dicono che stavano scappando per evitare i rigori di una legge medievale che avevano infranto, altri credono che siano stati obbligati ad abbandonare le loro terra da una carestia che li uccideva di fame, altri ancora hanno argomenti per sostenere che si è trattato di un'emigrazione spontanea di un popolo montanaro alla ricerca di pascoli dove ritrovare coloni. Passarono — scrive Del Boca — sopra le montagne, aprendosi un varco nella neve, spingendo le loro greggi e trascinandosi le famiglie. Erano pastori che si adattarono a coltivare la terra sui contrafforti del Rosa. Impararono a fare i boscaioli e diventarono degli splendidi architetti. Le loro baite restano un esempio unico di ingegneria e di rara funzionalità. Si sforzano di conservare le antiche tradizioni.

Nel peregrinare tra i centri della Valsesia, si incontra, ad esempio, Borgosesia, che con i suoi lanifici e la sua fiorente industria di tappeti ha l'aspetto di una linda e indaffarata cittadina; ma offre anche ai visitatori il suo «Museo del folklore».

C'è poi il castello di San Lorenzo nel quale sembra ancora risuonare la voce di un personaggio singolare come Fra Dolcino, protagonista di un dramma medievale di amore, morte e fanatismo su cui, ancora oggi, disputano gli studiosi. Visse tra il XIII e il XIV secolo, fu un contestatore ante litteram del potere costituito e pagò con la morte sul rogo la fedeltà alle sue idee.

Infine è da ricordare un luogo di grande devozione popolare: il Sacro Monte di Varallo, in cui un frate del '400, di ritorno da Gerusalemme, voleva ricostruire fedelmente il Calvario. Iniziò subito a lavorare ma il grandioso complesso si sviluppò poi per tre secoli con la partecipazione entusiasta di benefattori, oculati fabbricieri e uno stuolo d'artisti. Oggi si presenta come una specie di fumettone che racconta la vita del Cristo scenograiato con personaggi a grandezza naturale. Realizzati con materiali poveri — legno, argilla estratta a Verzino nei pressi di Varallo e stoffe — animano un mistero medievale di straordinaria prosa popolare. Vi si trovano i capolavori di Gaudenzio Ferrari.

Paolo Querio

IN CRESCITA RACCOLTA E IMPIEGHI

Cassa Torino, l'89 anno dei record

TORINO ● Il processo di espansione sul mercato nazionale ed internazionale, che ha caratterizzato l'azione della Cassa di risparmio di Torino negli ultimi esercizi, ha avuto ulteriore conferma nei risultati conseguiti dalla banca torinese nel corso del 1989.

Il sensibile incremento registrato dalla massa fiduciaria (+ 15%), che ha consentito di superare la soglia dei 35.500 miliardi, scaturisce oltreché dall'aumento della raccolta diretta (14.150 miliardi, + 8,19%) e dei titoli amministrati (16.000 miliardi circa, + 17,8%), anche dalla consistente crescita della provvista interbancaria (+ 26,1%).

La dinamica degli impieghi economici è stata particolarmente sostenuta: a fine anno essi hanno superato gli 8400 miliardi. Nonostante il più ampio posizionamento sul mercato internazionale, quello nazionale resta il settore privilegiato nella strategia di sviluppo dell'istituto.

Il piano di aperture di nuovi sportelli ha infatti visto negli ultimi esercizi l'ingresso in 3 regioni del Nord: Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna. Nel 1989 l'apertura di 5 nuove agenzie (Vercelli, Piacenza, Milano 1, Genova e Bologna) si inserisce nel disegno di ampliare la rete per estenderla anche fuori dell'area piemontese. In Futuro la Cassa di risparmio torinese conta anche di ampliare la sua presenza in Toscana.

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Il gruppo Gft vende tecnologia ai ceki

TORINO ● La «Know-how division» del gruppo Gft ha firmato a Praga un accordo con la «Ozkn» (Odevne Zavody kpt. Nalepku s.p.) di Presov, per il trasferimento del know-how necessario alla ristrutturazione dell'unità produttiva di abbigliamento maschile.

Obiettivo principale dell'accordo — è stato reso noto a Torino — è la riqualificazione della produzione di abbigliamento formale maschile della Ozkn, ma opererà anche in senso quantitativo, consentendo alla produzione di raggiungere il volume annuo di circa 200.000 capi.

In particolare, l'apporto della «Know-how division» riguarderà l'assistenza necessaria per l'acquisto dei macchinari che saranno impiegati: la fornitura della documentazione tecnica relativa al processo e al prodotto, oltre all'aspetto stilistico; l'assistenza tecnica in loco e l'addestramento dei tecnici cecoslovacchi presso gli stabilimenti italiani del gruppo Gft.

La Ozka è un grande complesso industriale che opera nel settore dell'abbigliamento cecoslovacco; impiega 6500 addetti e produce jeans, casual, giacche a vento, pantaloni, abiti da lavoro e confezioni per bambini. Il 20 per cento della produzione è destinato all'export.

r. e.

A TORINO

● Il mercato azionario ha dimostrato oggi un andamento piuttosto positivo, anche se i guadagni sono stati abbastanza contenuti. La tendenza tuttavia è apparsa in rialzo e l'indice è riuscito a registrare un progresso dello 0,40% a fine seduta. Migliorano gli assicurativi dello 0,41 per cento, i bancari dello 0,69%, i chimici dello 0,41, i finanziari dello 0,50 e i meccanici dello 0,20. In controtendenza si è mosso soltanto il settore delle comunicazioni (—0,20 per cento).

I progressi hanno interessato soprattutto i titoli a più alto contenuto patrimoniale e infatti sono gli assicurativi i valori che maggiormente hanno beneficiato dell'andamento positivo della mattinata; miglioramenti di entità abbastanza notevole si sono avuti anche per Generali, Sai e Milano. Ottimo anche il comportamento dei bancari. Nei chimici progressi discreti per le Montedison e per le Saffa. Nei finanziari attività discreta con prezzi migliori, soprattutto per i valori del gruppo Fiat.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2780; risp. 2800; risp. n.c. 1700; Sip 3239; risp. 2930; Stet 4910; risp. 4045; Fiat 10.470; priv. 7140; risp. 7230; Generali 40.650; Montedison 1984; risp. 1255.

RIALZO

A MILANO

● Piazza Affari recupera terreno: affievolitasi la corrente di vendita, la Borsa di Milano ha aperto la seduta odierna su posizioni migliori rispetto a ieri, con ordini d'acquisto distribuiti sulla maggior parte del listino.

Ancora incerti tuttavia sono apparsi i titoli guida: le Fiat ord. si sono assestate dello 0,24% a 10.480 lire, con un'ulteriore limatura nel «dopo» a 10.475 lire, le privilegiate sono salite dello 0,31 a 7132 lire e le risparmio sono terminate in incremento dello 0,37% a 7235 lire.

Chiusura positiva anche per le Montedison ordinarie, che hanno guadagnato lo 0,71 per cento a 1975 lire (1980 nel «dopo») e per le risparmio, in progresso dello 0,24 per cento a 1249 lire, mentre i realizzi si sono di nuovo concentrati sulle Enimont, in ribasso dello 0,98 per cento a 1522 lire. Opache inoltre le Cir, con le ordinarie a 4950 lire (meno 0,6) e le risparmio a 3301 lire (meno 0,41), e al contrario buoni spunti ha offerto il resto della quota: nel gruppo Agnelli le Snia sono salite dell'1,27% seguite dalle Ifil privilegiate in incremento dello 0,43%, mentre in casa Ferruzzi le Agricola hanno guadagnato l'1,54 e le Eridania l'1,11%. In tensione infine Pirelli e c (più 0,71) e Pirelli spa (più 0,17%). In apertura le Generali sono state trattate a 40.650 lire contro le 40.490 di ieri e le Mediobanca a 18.800 lire (18.640 ieri).

Alle 11,30 l'Indice Mib ha registrato un incremento dello 0,2% sul 51% dei titoli, a fronte di un tendenziale in rialzo dello 0,6%. A metà seduta, le Generali hanno chiuso a 40.730 lire (+0,59%) mentre le Montedison sono valutate intorno alle 1978 lire e le Enimont hanno recuperato e superato le 1526 lire di ieri.

Performance di rilievo sono state messe a segno dalle Sim (+5,35%), Ciga (+3,36%), Acqua Marcia (+3%) e ancora Immobiliare Metanopoli (+1,81%), Comit (+1,24%), Banco Roma (+1,68%), Ifil (+1,48%) che ieri, in occasione dell'assemblea degli azionisti, ha reso noti i principali risultati '89. In progresso anche Olivetti (+1,12%), Credito italiano (+1,31%) e Fondiaria (+0,19%).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31/1	29/1
OBBLIGAZIONI		
Enel 83/90 I indicizzato	100 30	99 70
Enel 83/90 II indicizzato	100 40	100
Enel 83/90 III indicizzato	100 80	100 80
Enel 84/92 I indicizzato	101 70	101 40
Enel 84/93 II indicizzato	101 10	101 10
Enel 84/93 III indicizzato	108 80	108 30
Enel 84/93 IV indicizzato	100 30	100 30
Enel 85/95 I	101 10	101 10
Enel 85/00 II indicizzato	99	99
Enel 85/00 III indicizzato	100 30	99 90
Enel 86/93 II 9,50%	92 70	92 70
Enel 86/93 III indicizzato	128 40	128 40
Autostrade 7% 23/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	89	89
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	79 90	79 90
C.C. OO. PP. 7%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 8% 74	78 50	78 50
C.C. Ind. St. 7% 70 I	98 50	98 50
C.C. Ind. St. 7% 71 II	95 60	95 60
C.C. Ind. St. 7% 71 III	93 60	93 50
C.C. Ind. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Ind. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Ind. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Aut. St. 7% 70 I	81	81
C.C. Aut. 7% 72 II	79	79
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	93	93
Amm. FF.SS. 7% 70	97 50	97 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	100 20	100 20
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	100 90	100 90
Amm. FF.SS. 84/92	101 45	101 45
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	104 90	104 60
Amm. FF.SS. 85/92 II	100 20	100 20
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	100 80	100 80
IMI 71/91 XXXIV 7%	96 50	96 50
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	99	99
IMI-Aut. 68/98 I	85 80	85 80
IMI-Aut. 73/03 II 86	80	80
Montedison 13,5% 78	100	100
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	78	78

Titoli	31/1	29/1
Ist. S. Paolo To 5%	98	99
Ist. S. Paolo To 6%	81	81
Ist. S. Paolo o. conv. 6%	90 50	90 50
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	81	80 70
S. Paolo OO. PP. 6%	81 50	81
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101 70	101 70
Fond. Piemonte V.A. 6%	88 95	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	90	90
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 86/95 7,50%	203	203
Gim 86/93 6,50%	104	104
Cir 10% 85/92	103	103
Eridania 10,75% 85/93	—	—
La Rinascente 86/93 6,50%	121	121
Medio Cir 7% 86/96	86	86
Medio Iuigas 6% 86/96	108	108
Medio Pirelli co. 6,50% 86/96	88 50	88 50
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	87 50	87 50
Medio Sip 8% 86/91	125 50	125 50
Saffa 87/97 6,50%	140	140
Snia 10% 85/93	163	163
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 30	100 30
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	95 70	95 70
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	101 50	100 50
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	94	94
C.C.T. ECU 10,80% 84/92	102 60	102 50
C.C.T. 1-11-90	101 10	101 10
C.C.T. 1-11-90 II	100 25	100 25
C.C.T. 1-12-90	101	101 15
C.C.T. 18-12-90	100 40	100 20
C.C.T. 1-1-91	101 40	101 40
C.C.T. 17-1-91 II	100 20	100 20
C.C.T. 1-2-91	101 40	101 40
C.C.T. 18-2-91 II	100 05	100 05
C.C.T. 1-3-91	100 65	100 65
C.C.T. 18-3-91 II	100 05	100 05
C.C.T. 1-4-91	100 60	100 40

Titoli	31/1	29/1
C.C.T. 1-5-91	100 45	100 45
C.C.T. 1-6-91	100 75	100 65
C.C.T. 1-7-91	100 60	100 75
C.C.T. 1-8-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-9-91	100 35	100 35
C.C.T. 1-10-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-91	100 20	100 20
C.C.T. 1-1-92	100 65	100 75
C.C.T. 1-2-92	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-95	98 20	98
C.C.T. 1-3-95	94 30	93 95
C.C.T. 1-4-95	93 85	93 85
C.C.T. 1-5-95	93 75	93 90
C.C.T. 1-6-95	94 10	93 90
C.C.T. 1-7-95	94 95	95 10
C.C.T. 1-8-95	94 30	94 90
C.C.T. 1-9-95	94 50	94 35
C.C.T. 1-10-95	94 80	94 80
C.C.T. 1-11-95	95	95
C.C.T. 1-12-95	95 85	95 75
C.C.T. 1-1-96	96 15	96
C.C.T. 1-2-96	96 25	96 15
C.C.T. 1-3-96	94 70	94 45
C.C.T. 1-4-96	93 85	93 65
C.C.T. 1-5-96	93 70	93 70
C.C.T. 1-6-96	94 60	94 60
C.C.T. 1-7-96	94 60	94 60
C.C.T. 1-8-96	93 60	93 50
C.C.T. 1-9-96	93 65	93 65
B.T.P. 1-2-90 9,25%	99 95	99 95
B.T.P. 1-2-90 12,50%	99 50	99 50
B.T.P. 1-3-90 12,50%	100	100
B.T.P. 1-3-90 9,15%	99 80	99 50
B.T.P. 1-3-90 10,50%	99 60	99 50

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	31/1	29/1
Dollaro Usa	1250,00	1245,00
Sterlina inglese	2104,00	2088,50
Marco tedesco	743,40	744,30
Franco svizzero	838,75	839,50
Franco francese	218,62	219,00
Franco belga	35,54	35,585
Fiorino olandese	659,50	660,75
Scellino austriaco	105,60	105,78
Dracma greca	7,945	7,972
Peseta spagnola	11,508	11,489
Escudo portoghese	8,440	8,455
Ecu	1510,10	1515,00

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-1	29-1
ALIMENTARI		
Ativar	11500	11650
Eridania	6410	6350
Eridania risp	4970	5000
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	13700	24400
Milano Ass. r. n.c.	6100	15600
C. Latina	17000	15900
C. Latina r. n.c.	11450	6100
Lloyd Adriatico	17000	15900
Lloyd Adriatico r.	11450	11400
Generali	40650	40700
Ras	26200	26500
Ras r.	12300	12450
Sai	18500	18500
Sai r.	7900	8100
Toro	21600	21600
Toro p.	12300	12500
Toro r.	10300	10350
Un. Subalpina Ass.	25850	25700

Titoli	31-1	29-1
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	5010	5060
Banca C. Ital. r. n.c.	3920	3960
B. Naz. Agr.	9990	10000
B. Naz. Agr. p.	4200	4200
B. Naz. Agr. r.	2190	2190
Banco di Roma	2210	2260
Credito Italiano	2700	2750
Credito Italiano r.	2080	2070
Interbanca	—	—
Interbanca p.	58500	58500
Mediobanca	18850	18800
N. Banco Ambr.	4920	4950
N. Banco Ambr. r.	2285	2280
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	13600	13650
Burgo p.	13500	13500
Burgo r.	13840	13950
Cartiera Ascoli	4949	4940
Ed. Espresso	22300	22100
Fabbri p.	4130	4140
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	17100	16700
Poligrafici Ed.	6105	6130

Titoli	31-1	29-1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	5788	5840
Cement. di Barletta	9700	9600
Unicem	26000	26750
Unicem r. n.c.	15600	15600
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	3010	3090
Mira Lanza	62500	62500
Montedison	1984	1975
Montedison r. n.c	1255	1228
Pierrel	2700	2690
Pierrel r. n.c.	1270	1290
Saffa	11300	11300
Saffa r.	11200	11300
Saffa r. n.c.	6900	6900
Salag	6150	6150
Salag r.	3300	3300
Snia Bpd	2780	2795
Snia Bpd r.	2800	2840
Snia Bpd r. n.c.	1700	1730
Sorin	11400	11500
COMMERCIO		
Rinascente	7699	7700

Titoli	31-1	29-1
Rinascente p.	3930	3930
Rinascente r.	4000	4050
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2300	2300
Alitalia p.	1670	1650
Alitalia risp. n.c.	1630	1530
Autostrada To-Mi	13993	12800
Italcable	17300	17300
Italcable r. n.c.	12000	12000
Sip	3239	3290
Sip r. n.c.	2930	2950
FINANZIARI		
Bastogi Irbo	356	363
Avir Fin.	8630	8500
Cir	4950	5000
Cir r.	4910	4950
Cir r. n.c.	2580	2605
Cofide	4700	4720
Cofide r. n.c.	1540	1570
Comau Finanziaria	4490	4510
Ferruzzi Finanz. o.	3040	3050
Ferruzzi Finanz. r.	1730	1700
Gaic	24200	24600
Gemina	2090	2090

Titoli	31-1	29-1
Gemina r.	1380	1400
Fidis	7380	7400
Pozzi-Ginori	1375	1375
Pozzi-Ginori r.	1230	1230
Fiscambi	5800	5800
Fiscambi r.	2400	2400
Fornara	3620	3410
Gim	9500	9500
Gim r. n.c.	3640	3680
Ifi p.	25450	25500
Ifil	7520	7500
Ifil r. n.c.	3950	3900
Isefi	1890	1920
Mittel	4680	4650
Pirelli & C.	9950	9900
Pirelli & C. r.	3880	3900
Pirelli spa	2920	2900
Pirelli r.	2950	2960
Pirelli r. n.c.	2130	2140
Sasa	3560	3600
Sasa r.	1630	1600
Serfi	9200	9400
Schiapparelli	1305	1305
Smi	3550	3550
Smi r.	1550	1580
Smi r.	1220	1210
Sogefi	3640	3640

Titoli	31-1	29-1
Stet	4910	4960
Stet risp.	4045	4060
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	5350	5360
I.p.i.	16350	16010
Risanamento	45300	45800
Risanamento r.n.c.	21300	21500
Sifa	3450	3450
Sifa r.	2420	2400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	10500	10500
Castagnetti	15850	15350
Fiat	10470	10560
Fiat p.	7140	7125
Fiat r.	7230	7260
Gilardini	4690	4650
Gilardini r. n.c.	3780	3800
Magneti Marelli	2040	2070
Magneti Marelli r.	2050	2070
Saes Getters p.	10450	10500
Tecnosi	2730	2750
Olivetti	7150	7250
Olivetti p.	4690	4630
Olivetti r. n.c.	4740	4680

Titoli	31-1	29-1
Pininfarina	13900	13900
Pininfarina r.	13500	13500
Savio	6550	6640
Sasib p.	6350	6400
Sasib r. n.c.	4450	4450
Westinghouse	30100	30100
METALLURGICI		
Dalmine	410	408
Tecnocomp	1400	1400
Tecnocomp r.	1230	1230
Valeo	6500	6700
TESSILI		
Benetton	6600	6600
Cantoni	6950	6900
Cantoni r.	4850	4800
Fisac	8550	8500
Fisac r.	8500	8500
DIVERSI		
Acque Potabili	18000	18600
Ciga	5080	5100
Ciga r. n.c.	3120	3160
Pacchetti	729	720

LE AZIONI A MILANO

Titoli	31/01	30/01
ALIMENTARI		
Ativar	11600	11600
Bonifiche Ferr.	48500	48500
Eridania	8410	8318
Eridania r. n.c.	4980	4965
Zignago	8400	8420
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	44210	44300
Alleanza r.	40980	41000
Assitalia	13140	13200
Ausonia	1805	1800
Milano Ass.	24030	23900
Milano Ass. r. n.c.	15300	15200
C. Latina	13650	13650
C. Latina r. n.c.	8100	8130
Fata	13550	13500
Fins	1630	1610
Fins r.	661 25	672
Generali	40730	40400
Italia Assicurazioni	13500	13070
L'Abeille	113300	112500
La Fondiaria	58000	57880
La Fondiaria w.	32500	31500
La Previdente	21400	21400
Lloyd Adriatico	17000	17020
Lloyd Adriatico r.	11410	11410
Ras	26450	26100
Ras r. n.c.	12400	12348
Ras r. n.c. 1.1.89	n.r.	n.r.
Sai	18550	18500
Sai r.	7990	7850
Toro	21450	21450
Toro p.	12250	12200
Toro r.	10200	10200
Un. Subalpina Ass.	25250	25400
Unipol ord.	24500	25000
Unipol priv.	16400	16400
Vittoria Ass	23010	23100
BANCARI		
B. Agr. Milanese	15500	15500
Banca Comm. Ital.	5061	4999
Banca C. Ital. r. n.c.	3980	3915
B. Manuzardi	1416	1416
B. Mercantile	11310	11301
Bna	9710	9800
Bna p.	4130	4150

Titoli	31/01	30/01
Bna r. n.c.	2188	2189
Bni r. n.c.	13850	14000
Banca Toscana	5291	5280
B. Chiavari	5550	5500
B. Ambrov. ord.	4949	4901
B. Ambrov. r. n.c.	2340	2308
Banco Lariano	6790	6700
Banco Napoli r.	17500	17462
Banco Roma	2262	2205
Banco Roma w.	798000	800000
B. Sardegna r.	14488	14350
Credito Comm.	5215	5210
Cr. Fondiario	6900	6975
Credito Italiano	2706	2671
Credito Ital. r. n.c.	2068	2090
Credito Lombardo	3705	3705
Cred. Varesino	6515	6520
Cr. Varesino r. n.c.	3230	3239
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	59010	58550
Mediobanca	18850	18640
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1595	1589
Burgo	13616	13650
Burgo p.	13600	13300
Burgo r.	13840	13950
Cartiera Ascoli	4949	4940
Ed. Espresso	22300	22100
Fabbri p.	4130	4140
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	17100	16700
Poligrafici Ed.	6105	6130
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	5485	5460
C. Augusta	5720	5780
C. Barletta	9700	9740
C. Merone	5320	5400
C. Merone r. nc	3310	3328
C. Sardegna	7185	7140
C. Siciliano	8783	9500
Cementir	3405	3434
Italcementi	124500	124300
Italcementi r. n.c.	59990	60500
Italcementi 2% warr.	54	53
Unicem	26000	26250
Unicem r. n.c.	15580	15490

Titoli	31/01	30/01
Auschem	3189	3060
Auschem r. n.c.	2246	2169
Boero	8680	8600
Caffaro	1338	1320
Caffaro r.	1341	1339
Enichem A.	2715	2715
Erimont	1511	1526
F.M.C.	3570	3600
Fidenza Vet.	8950	8911
Italgas	3050	3010
Manuli Cavi	6631	6575
Manuli Cavi r. n.c.	3738	3750
Marangoni	7070	7070
Mira Lanza	62500	62480
Montedison	1975	1962
Montedison r. n.c.	1249	1240
Montefibre	1300	1300
Montefibre r. n.c.	1030	1030
Perlier	1205	1185
Pierrel	2690	2705
Pierrel r. n.c.	1315	1263
Pirelli Spa	2905	2921
Pirelli Spa r.	2980	2921
Pirelli Spa r. n.c.	2115	2128
Pirelli Spa w.	920	925
Recordati	13772	13700
Recordati r. n.c.	8330	8370
Saffa	11350	11325
Saffa r.	11330	11300
Saffa r. n.c.	6870	6880
Salag	6201	6149
Salag r. n.c.	3340	3290
Snia	2765	2750
Snia r.	2750	2765
Snia r. n.c.	1690	1693
Snia Fibre	1684	1684
Snia Tecnop.	6800	6820
Sorini Biom	11405	11410
Teleco Cavi	13250	13000
Vetrerie Ital	6440	6500
COMMERCIO		
La Rinascente	7600	7570
La Rinascente p.	3910	3890
La Rinascente r. n.c.	4140	4200
Standa	33050	33080
Standa r. n.c.	12620	12610
COMUNICAZIONI - EDITORIALI		
Alitalia	2304	2300
Alitalia p.	1670	1675
Alitalia r. n.c.	1513	1520

Titoli	31/01	30/01
Arsaldo Tr.	5490	5430
Ausiliare	14780	14780
Autostrada To.Mi	12950	13000
Autostrade p.	1203	1190
Costa Crociere	3180	3179
Gewiss	19400	19150
Italcable	17200	17200
Italcable r. n.c.	12050	12000
Selm	2630	2602
Selm r.	2600	2580
Sip	3215	3258
Sip r. n.c.	2888	2917
Sirti	13200	13099
Sondel	1180	1169
Tecnomasio	3455	3455
FINANZIARI		
Acqua Marcia	583	566
Acqua Marcia r. n.c.	474	468
Acq.M.r.n.c.1-4-87	453	401
Amo Fin.	n.r.	n.r.
Amo Fin. r. n.c.	8210	8300
Avir Fin.	8545	8550
Bastogi	358 25	356
Bonif. Siele	28500	28530
Bonif. Siele r. n.c.	9215	9210
Brioschi	1370	1370
Burton	4420	4479
Cam. Fin.	6481	4450
Cir	4950	4950
Cir r.	4994	4920
Cir r. n.c.	2578	2581
Cofide	4710	4705
Cofide r. n.c.	1525	1530
Comau	4465	4535
Editoriale	3305	3330
Euromobiliare	6157	6150
Euromobiliare r. n.c.	2290	2271
F. C. Nord	18400	18490
Ferruzzi Ag. F.	2510	2472
Ferruzzi Ag. risp.	2740	2681
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1543	1542
Ferruzzi fin.	3030	2988
Ferruzzi fin. w.	870	880
Ferruzzi pr.	1730	1737
Fidis	7350	7350
Fimpar	3210	3210
Fimpar r. n.c.	1570	1580
Finarte	8331	8295
Finarte r. n.c.	2490	2953
Fin Breda	3475	3456
Fin Breda warr.	240	240 25
Finrex	1410	1430
Finrex r. n.c.	711	711

Titoli	31/01	30/01
Fiscambi	5690	5590
Fiscambi r. n.c.	2400	2399
Fornara	3464	3440
Gaic	24120	24100
Gemina	2068	2075
Gemina r.	1395	1389
Gerolimich	116 25	117
Gerolimich r. n.c.	88 75	89
Gim	9535	9490
Gim r. n.c.	3630	3600
Ifil p.	25450	25340
Ifil	7525	7415
Ifil r. n.c.	3955	3920
Isefi	1890	1890
Italmobiliare	199000	198100
Italmobiliare r. n.c.	102400	101400
Mittel	4715	4690
Kernel	637	639 75
Kernel r. n.c.	999	999
Partec. Finanz.	6900	6800
P. Fin. r. n.c. ex w.	2400	2370
Pirelli & C.	9950	9860
Pirelli & C. r.	3960	3880
Pozzi	1402	1380
Pozzi r. n.c.	1230	1219
Premafin	18251	18390
Raggio Sole	4900	4995
Raggio Sole r. n.c.	3873	3873
Rejna	14200	14090
Rejna r. n.c.	29305	29305
Riva Financ.	9150	9051
Sasa	3554	3570
Sasa r.	1630	1783
Sasa gelt. p.	10479	10480
Santavaleria fin.	3361	3420
Schiapparelli	1290	1300
Serfi	9250	9220
Sidermar	41950	42310
Sifa	3451	3450
Sifa r. n.c.	2485	2421
Sisa	3820	3590
Smi	3670	3660
Smi 1/1/89	n.r.	n.r.
Smi	1552 5	1540
Smi r.	1226	1211
Sogefi	3650	3635
So.pa.f.	5910	5800
So.pa.f. r. n.c.	3152	3051
Stet	4920	4960
Stet risp.	4079	4045
Terme Acqui	1619	1619
Terme Acqui r. n.c.	821	810
Tronno	4705	4700
Tripcovich	12375	12450
Tripcovich r. n.c.	4445	4421

Titoli	31/01	30/01
Unione Manifatture	3150	3161
Unipar ord.	1250	1255
Unipar risp.	1303	1300
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	26210	26360
Aedes r.	11900	11950
Attività Immobiliari	5338	5360
Calcestruzzi	18038	18000
Caltagirone	4480	4501
Caltagirone r. n.c.	4000	3950
Cogefar	7360	7355
Cogefar r.	4680	4675
Del Favero	6750	6710
Grassetto	16180	16200
Imm. Metanopoli	1630	1601
Risanamento	45250	45400
Risanamento r. n.c.	21340	21340
Vianini Ind.	1515	1495
Vianini Lav.	6149	5125
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia